VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

VODKA GLACIALE KEGLEVICH

Anno **110** / *numero* [illegible] Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Venerdì* **22** *novembre 1991*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

MENTRE OCCHETTO PUNTA ALL'«IMPEACHMENT»

Sfida di Cossiga

«O le riforme o mi dimetto a Capodanno»

Attacco alle forze politiche e alla Dc in particolare. Rinviato per il momento lo scontro con i magistrati

ROMA — «Se mi accorgessi che è necessario fare un gesto per rendere evidente in modo drammatico al popolo italiano e alle forze politiche che è ormai indeclinabile una riforma delle istituzioni nel crollo del regime politico che le ha sorrette per 40 anni e superato dagli eventi di libertà, io non esiterei a dimettermi». «Se non vedo soprattutto in quello che è stato il mio partito una volontà di girare pagina con le riforme o con una prova elettorale, me ne vado dopo il messaggio di Capodanno»: con queste dichiarazioni ai telegiornali serali della Rai il Presidente della Repubblica ha concluso clamorosamente un'intensa giornata di esternazioni e colpi di scena senza soluzione di continuità.

Si attendeva con molta curiosità la riunione del Csm, ma al supremo organo della magistratura il vicepresidente Galloni è riuscito a mantenere il consesso nei binari concordati decidendo un rinvio delle pratiche vietate dal Quirinale alla riunione in programma per gennaio, anche togliendo la parola ai consiglieri più indisciplinati. Fuori del Palazzo dei Marescialli c'era un grande spiegamento di polizia mentre il leader della Rete, Leoluca Orlando, annunciava l'invio di una richiesta al Parlamento di una messa in stato d'accusa del Presidente e in tempi più ristretti l'avvio di un'inchiesta su tutte le «trasgressioni» del capo dello Stato.

Ancora più duro, poche ore dopo, l'intervento di Achille Occhetto che preannunciava l'«impeachement» di Cossiga dando mandato ai gruppi parlamentari di avviare le procedure, «constata la modifica della forma di governo e dei rapporti fra i poteri dello Stato».

Al «non si può andare avanti così un minuto di più» di Occhetto, Cossiga dai teleschermi ha risposto: «Non temo Occhetto come non ho temuto Berlinguer. Lo sfido a trascinarmi davanti al Parlamento. Io lo trascinerò davanti al Paese».

A pagina 4

CONSIGLIO REGIONALE

Referendum Tutti 'buoni'

Finanziaria

Buco di 1500 miliardi nella Sanità
Non esclusi ritocchi alla legge

A PAGINA 4

Ghedini

Un primo contatto con i rapitori
Sequestrati i beni della famiglia

A PAGINA 6

Vaticano

Preoccupazioni: in forte aumento gli alcolizzati e i tossicomani

A PAGINA 6

Servizio di **Mauro Manzin**

TRIESTE — I cinque referendum in materia faunistica, ambientale e urbanistica si faranno. La sentenza è stata emessa nel tardo pomeriggio di ieri dal Consiglio regionale che è stato convocato d'urgenza dal suo presidente Nemo Gonano.

Infatti, essendo state approvate dal governo due leggi regionali, una sull'urbanistica e un'altra sulla caccia nei parchi, si poneva la questione se le stesse andavano ad accogliere o meno altrettante proposte referendarie.

A pagina 8

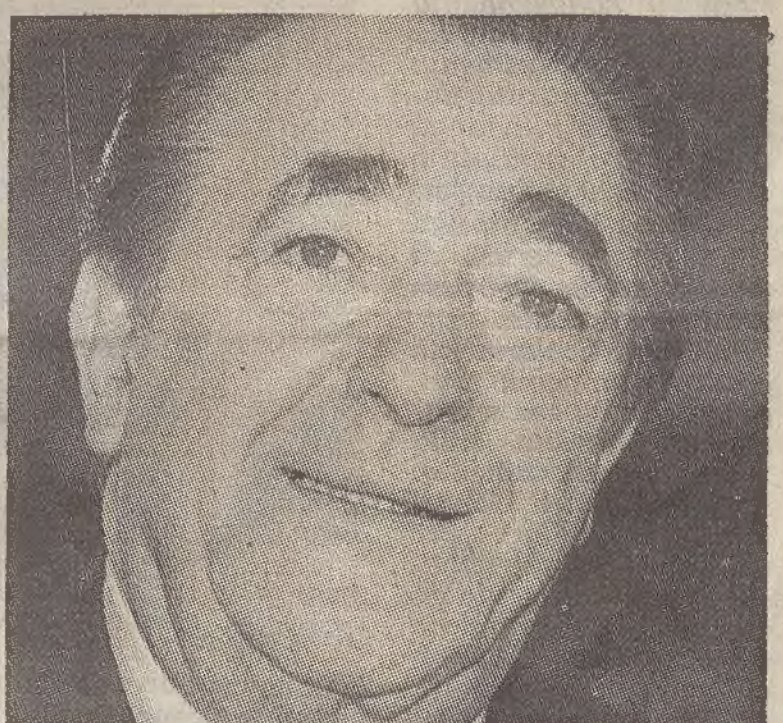
IL GIALLO DELLA MORTE DELL'EDITORE

Maxwell ucciso

Una iniezione di veleno, secondo il patologo

LONDRA — L'editore inglese Robert Maxwell, trovato cadavere in mare mentre era in vacanza sul suo yacht alle Canarie, è stato ucciso da un'iniezione di veleno. Alla tesi dell'omicidio si è convertito anche il patologo di Las Palmas che due settimane fa firmò il primo frettoloso e provvisorio certificato di morte attribuendo il decesso a cause naturali.

Il dottor Carlos Lopez de Lamela, riferisce il quotidiano londinese «Evening Standard», ha cambiato idea ed ora ritiene che il segno riscontrato sotto l'orecchio sinistro del cadavere sia certamente un forellino lasciato da un ago di siringa. In un primo momento il Lopez de Lamela aveva attribuito il segno ad un graffio prodotto al cadavere durante le operazioni di recupero. Ma dopo aver interrogato gli uomini che il 5 novembre scorso ripescarono il corpo di Maxwell nel mare delle isole Canarie, il patologo si è convinto che le cose sono andate diversamente.

Lo stesso Carlos Lopez, che non prima di mercoledì prossimo riceverà da Madrid i risultati degli esami tossicologici, comunque appare molto scettico sulla possibilità di chiarire il mistero della morte del magnate dell'industria giornalistica inglese: «La verità assoluta — dice — probabilmente non la conosceremo mai». I risultati definitivi dell'autopsia dovrebbero essere disponibili per la fine della prossima settimana.

A pagina 3

Un'immagine di Robert Maxwell: era editore del «Daily Mirror» e proprietario di un «impero» con ramificazioni in sedici Paesi.

UN IMMENSO CIMITERO BATTUTO DALLA PIOGGIA

Orrore a Vukovar

Non si era mai visto niente di simile in Europa dal 1945

VUKOVAR — L'orrore, oltre ogni immaginazione. Morti a centinaia, forse a migliaia, sotto la pioggia, insepolti per le strade, il vento umido porta fin sui campi di grano l'odore spaventoso della carne umana bruciata in putrefazione. «Non ho potuto nemmeno guardare da vicino, ho soltanto vomitato» ci racconta Mirjana Tomic, corrispondente da Belgrado del quotidiano spagnolo «El Pais», fra i primi giornalisti che hanno messo piede, mercoledì pomeriggio, nella Stalingrado croata.

Dal 1945 non si era mai visto niente di simile in Europa. Vukovar, una delle più belle città del Danubio, è oggi un immenso cimitero. Il novanta per cento delle case è distrutto, l'asfalto nelle strade non esiste più, tanto è stato l'accanimento delle artiglierie. Al posto dell'asfalto, un tappeto di cadaveri, di carogne di uomini e animali. Persino davanti all'ospedale, il giardino rigurgita di corpi bluastri, il tanfo è tale che nemmeno i grandi, lugubri corvi della Slavonia osano avvicinarsi.

«In ospedale sono morte finora circa quattrocento persone» ci dice al telefono il dottor Juraj Niavro, uno dei chirurghi dell'ospedale di Vukovar. «Il ferito più giovane è un bimbo di sette mesi, ferito da una scheggia di granata». Da quattro mesi Niavro opera, mangia e dorme (quando può) in un sotterraneo. L'équipe di medici è fatta da tredici serbi e sette croati, in mezzo al dolore la divisione etnica non conta. «Qui — dice — l'odio non era mai esistito, qualcuno l'ha portato da fuori. E' spaventoso, non avrei mai creduto che una cosa simile potesse accadere».

A pagina 2

Il fotografo ha smentito di aver realmente visto 41 bambini uccisi, ma Vukovar è comunque una città dei morti: nella foto, cadaveri di civili abbandonati per la strada.

RICOVERATO A PARIGI: STA MEGLIO

Modugno, quasi infarto sul volo da New York

PARIGI — «Ho avuto un fortissimo dolore al ventre», ha detto Domenico Modugno ai giornalisti italiani ammessi nella sua stanza d'ospedale. Ha raccontato che un medico presente sul volo New York-Roma gli ha misurato la pressione chiedendo poi un atterraggio d'urgenza. Il pilota del jumbo si è quindi subito calato sull'aeroporto parigino di Roissy. «Mi sento molto meglio», ha detto il Mimmo nazionale, ricordando che a New York si era preso una bronchite. Gli strapazzi del concerto americano (che sarà trasmesso da Raiuno martedì alle 21.45) hanno contribuito al malore? «No, ho fatto anche di peggio in passato, e anche da malato. Queste cose, quando devono arrivare, arrivano».

Domenico Modugno è stato colpito da sintomi di infarto mentre rientrava in Italia dopo la sua trionfale tournée americana, che aveva segnato il suo ritorno sulle scene dopo sette anni di assenza. Il pronto atterraggio del pilota forse gli ha salvato la vita. Le sue condizioni, a quanto pare, non sono preoccupanti. Dopo essere stato ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale Robert Balanger di Villepinte, è stato trasferito in quella di terapia intensiva, ma si è ripreso abbastanza rapidamente. Sua moglie Franca Gandolfi ha subito raggiunto da Roma la capitale francese.

La tournée americana era cominciata la sera del 10 novembre alla Carnegie Hall di New York. Il pubblico aveva applaudito a lungo il cantante: la platea era gremita soprattutto da italo-americani ai quali Modugno aveva dedicato la canzone d'apertura, «Terra amara». Molte le attestazioni di affetto per l'improvviso malore: messaggi di auguri sono arrivati da Cossiga, da Martelli, da Spadolini.

LA CITTA' ISOLATA SOTTO I BOMBARDAMENTI

Zara è ormai nella morsa

ZAGABRIA — Mentre si infittiscono gli sforzi diplomatici, con Cyrus Vance in prima linea, per trovare una soluzione pacifica, il conflitto continua sempre più crudele con migliaia di profughi, donne, bambini, militari feriti, che cercano di fuggire dalle zone di guerra. I federali stanno ammassando truppe attorno a Osijek, il capoluogo della Slavonia, già da mesi sottoposto a incessanti bombardamenti

L'altra notte è stato fatto saltare il ponte di Maslenica, lungo 300 metri, che collegava Zara, tagliando ogni comunicazione fra la città e il Nord della Croazia e rendendo pressoché impossibile l'invio di soccorsi umanitari nella stessa Zara sottoposta per tutta la giornata di ieri a cannoneggiamento. Anche in questo caso le due parti si accusano reciprocamente perché se la città è isolata altrettanto isolate sono le forze federali che la assediano. Tutto attorno a Zara si combatte villaggio per villaggio.

Intanto il fotografo jugoslavo Goran Mikic, che aveva denunciato il massacro di 41 bambini nei pressi di Vukovar, ha ritratto ieri la sua versione dei fatti rivelando di non aver visto alcun cadavere. Ha ammesso di aver visto quelli che sembravano essere cadaveri di ragazzi avvolti in sacchi di plastica e di aver saputo della presunta responsabilità dei croati dai soldati federali.

Si è sparato anche a Spalato, mentre a Sisam è stata nuovamente colpita la raffineria. A Ragusa situazione meno drammatica: la nave-ospedale francese «La Rance» partirà oggi per Fiume con 280 sfollati. Frattanto dall'Italia, lo ha deciso il ministro Rognoni, verrà inviata una nave cisterna con acqua potabile.

A pagina 2

PROTESTA AL GR1, A «SAMARCANDA» IL NO SUL GIOCO DEL PRESIDENTE

Giornalisti alla Rai fra tagli e divieti

Sempre più ingrato il mestiere del giornalista, in particolar modo nel settore dell'informazione teleparlata a carattere pubblico, o più propriamente di regime. E' capitato un mese fa che Brescia venisse inibita a Gad Lerner e al suo «Profondo Nord» mentre in quei giorni Michele Santoro veniva quasi lapidato per la «faziosa» trasmissione sulla mafia in accoppiata con Maurizio Costanzo. E' di pochi giorni fa la tirata d'orecchi che i boss della Dc, riuniti a Sorrento, hanno inflitto a Bruno Vespa, direttore del Tg1, accusato di scarsa sensibilità democristiana. E' invece di questi giorni l'incaponimento del direttore generale, Gianni Pasquarelli, sull'assoluta necessità che i giornali radio finiscano in perfetto orario, magari arrivando al taglio, seppur sfumato, della trasmissione: a questo proposito proprio ieri i giornalisti del Gr1 hanno sospeso per un minuto l'edizione delle 10 per protesta contro una «sfumata» effettuata al Gr delle 7, quando mancavano due secondi appena alla chiusura.

Ma di ieri è un altro caso, con al centro di nuovo Michele Santoro e «Samarcanda». Il consiglio d'amministrazione della Rai, come è detto in una lettera del direttore generale, ha bloccato l'iniziativa che vedeva in abbinamento «Samarcanda» e il «Venerdì di Repubblica» per la domanda ai lettori su quale Presidente della Repubblica preferissero. Censura? No, gli amministratori della Rai dicono di voler evitare troppa pubblicità, per di più gratuita, al giornale di Scalfari, per non dimenticare l'assoluto divieto di sondaggi volanti nelle trasmissioni radiotelevisive di Stato.

«Repubblica» più che un sondaggio vero e proprio aveva ideato un «gioco» (analogo a quello fatto pochi giorni fa dal «Piccolo» sul sindaco di Trieste) e Santoro aveva preannunciato di volerne informare i suoi numerosi telespettatori. Dopo la lettera inibitoria, arrivata in redazione di primo pomeriggio quando si stava lavorando alla scaletta della trasmissione (in onda alle 20.30), Santoro ha spiegato che si tratta di una collaborazione fra testate giornalistiche e che i risultati del «Presidente del Venerdì» sarebbero stati resi noti: la notizia è sacra. Verso il termine della trasmissione, ieri Santoro ha annunciato che il gioco non piace a Pasquarelli, aggiungendo: «Andremo a chiedergli perché». E Mariolina Sattanino ha potuto dare in diretta un'indiscrezione: il Presidente del Venerdì più votato è per il momento Nilde Iotti.

g. n.

VOCI DI MASSACRI ANCHE DALLA REGIONE DI ZARA

Vukovar, Stalingrado croata

Quante le vittime? Impossibile dirlo, un medico racconta che all'ospedale i morti sono 400

I BAMBINI DI VUKOVAR

Ora il fotografo ritratta: «Non ho visto la strage»

BELGRADO — Il fotografo jugoslavo Goran Mikic, che l'altro giorno aveva denunciato il massacro di 41 bambini nei pressi di Vukovar — apparentemente compiuto da truppe croate — ha ritrattato ieri la sua versione dei fatti, dicendo di «non aver nè visto nè contato alcun cadavere». Ne dà notizia l'agenzia britannica Reuters, che ieri l'altro aveva diffuso la testimonianza del fotografo. Mikic collabora come «Freelance» con l'agenzia.

Mikic — che ha ritrattato il suo racconto dopo che responsabili dell'agenzia gli hanno rivolto domande più dettagliate — aveva citato soldati jugoslavi i quali dicevano che i bambini erano stati uccisi da miliziani croati, affermando di aver visto e contato alcuni cadaveri di bambini.

Il fotografo ha comunque confermato di aver visto quelli che sembravano essere corpi di bambini avvolti nella plastica nei pressi di una scuola a Borovo Naselje, un sobborgo di Vukovar, e di aver saputo della presunta responsabilità dei croati dai soldati federali.

Il governo croato aveva subito protestato per la notizia diffusa dalla Reuters e aveva messo in dubbio la credibilità di Mikic. Nessuna fonte indipendente ha confermato il massacro.

VUKOVAR — L'orrore, oltre ogni immaginazione. Morti a centinaia, forse a migliaia, sotto la pioggia, insepolti per le strade, il vento umido porta fin sui campi di grano l'odore spaventoso della carne umana bruciata in putrefazione. «Non ho potuto nemmeno guardare da vicino, ho soltanto vomitato», ci racconta Mirjana Tomic, corrispondente da Belgrado del quotidiano spagnolo «El Pais», fra i primi giornalisti che hanno messo piede, mercoledì pomeriggio, nella Stalingrado croata.

Dal 1945 non si era mai visto niente di simile in Europa. Vukovar, una delle più belle città del Danubio, è oggi un immenso cimitero. Il novanta per cento delle case è distrutto, l'asfalto nelle strade non esiste più, tanto è stato l'accanimento delle artiglierie. Al posto dell'asfalto, un tappeto di cadaveri, di carogne di uomini e animali. Persino davanti all'ospedale, il giardino rigurgita di corpi bluastri, il tanfo è tale che nemmeno i grandi, lugubri corvi della Slavonia osano avvicinarsi.

«In ospedale sono morte finora circa quattrocento persone», ci dice al telefono il dottor Juraj Niavro, uno dei chirurghi dell'ospedale di Vukovar. «Il ferito più giovane è un bimbo di sette mesi, ferito da una scheggia di granata». Da quattro mesi Niavro opera, mangia e dorme (quando può) in un sotterraneo. L'équipe di medici è fatta da tredici serbi e sette croati, in mezzo al dolore la divisione etnica non conta. «Qui — dice — l'odio non era mai esistito, qualcuno l'ha portato da fuori. E' spaventoso, non avrei mai creduto che una cosa simile potesse accadere».

La pioggia cupa batte sui corpi senza nome di vecchi, donne, bambini, poliziotti, soldati federali. Non avranno pace nemmeno ora che, almeno qui, tutto è finito, nemmeno ora che le ruspe passeranno sulle rovine e la calce viva sarà buttata sulle tombe a cielo aperto. Uno per uno, quei corpi dovranno sottoporsi a un ultimo insulto, un atroce censimento etnico, che ora sarà avviato con la collaborazione della Croce Rossa per stabilire il peso delle responsabilità. Ma la conta non è ancora iniziata.

Nelle case, ridotte a un ammasso di rovine, quasi nessuno osa entrare. Chi ci ha provato, assicura che fra le rovine è ancor peggio che nelle strade. Nel giardino di un asilo, alcuni anziani con la testa aperta come un'arancia; alcuni dei cadaveri sono privi degli occhi, non si sa se per un atto di sfregio spaventoso, attuato secondo macabri rituali balcanici, o per l'aggressione degli uccelli. Nessuno è in grado di dire se la strage si sia consumata nelle ultime ore, prima della resa, o i morti si siano accumulati in settimane di scontri.

Notizie di decine di civili uccisi da irregolari cetnici e militari federali vengono inoltre dal villaggio di Skabrnje, a una ventina di chilometri da Zara. La testimonianza del nuovo eccidio (che comunque va presa con estrema cautela, vista l'esperienza con la presunta strage di bambini a Vukovar, che proprio ieri sera pare essersi ridimensionata, come scriviamo qui a fianco) sarebbe stata fornita da un ufficiale della Guardia nazionale di Zara, il col. Srecko Bailo, che attualmente si trova ad Ancona per coordinare l'invio di aiuti umanitari alla Croazia.

La sua fonte (assolutamente certa, dice Bailo) avrebbe riferito che gli abitanti di Skabrnje una ventina di giorni fa chiesero alla Guardia nazionale di lasciare il paese al fine di evitare attacchi e lutti. Di ciò, notti addietro, avrebbero approfittato i serbi, cogliendo i paesani nel sonno. Compiuto il massacro e pressati da un contrattacco della Guardia nazionale, gli aggressori si sarebbero ritirati dopo aver raso al suolo il villaggio.

r. e.

A Vukovar non ci sono più né acqua, né luce, né condizioni per una vita normale. Come tanti altri, anche questo abitante della «città martire» ha messo le sue cose essenziali in una valigia e in un pacco per andare in cerca di una sorte migliore.

I DISASTROSI EFFETTI DELLA GUERRA CIVILE

Corsa al suicidio per l'economia

Si inaridiscono le due principali fonti di valuta estera: il turismo e le rimesse degli emigrati

BELGRADO — Anche per molti che vivono lontano dalle zone dei combattimenti la guerra civile jugoslava sta avendo ormai effetti rovinosi. E per alcuni l'unica speranza è di emigrare, come nel caso di Dragan Zivkovic, un ex meccanico specializzato ridotto a fare il tassista avventizio a Belgrado.

«Di vero lavoro non ne rimane più», dice, esprimendo pessimismo sulla possibilità di frenare il crollo degli investimenti provocato dal conflitto. Zivkovic ha due figli e conta di emigrare nel Canada con tutta la famiglia: «Se si va con i congiunti - spiega - si è meglio accetti perché significa che non si vuol più tornare indietro».

La disillusione del tassista riflette quella degli economisti, che ancora all'inizio dell'anno puntavano su una ripresa. «Per ogni altro mese di guerra occorreranno cinque anni di ricostruzione», spiega un esperto di un'ambasciata occidentale, secondo il quale il conflitto sta assumendo le dimensioni di «un suicidio economico su vasta scala». I livelli di riferimento pre-bellici sono quelli di un prodotto interno lordo aggirantesi su una somma pari a 74 mila miliardi di lire.

Per la disoccupazione, la cifra dello scorso anno era del 16,4 per cento, mentre ora sarà certamente superiore al 20 per cento. Il commercio tra le repubbliche è paralizzato e il sistema monetario centrale è crollato: la Slovenia sta coniando una sua moneta mentre la Croazia progetta di fare altrettanto. La tendenza a far fronte alle spese belliche battendo moneta ha portato alle stelle l'inflazione e il dinaro ha subito una svalutazione del 100 per cento, o ancor più sul mercato nero.

Paralizzato il commercio tra le repubbliche: Lubiana sta coniando una sua moneta, Zagabria vuol fare altrettanto

Tra gli altri segni evidenti della «stretta» sono le lunghe code necessarie per l'approvvigionamento di benzina e la totale scomparsa dei turisti, che erano ormai diventati un'immagine consueta. Secondo fonti ufficiali croate, i danni ammonterebbero a una somma superiore ai 25 mila miliardi di lire: città e paesi hanno subito considerevoli distruzioni, che in alcuni casi non hanno risparmiato il patrimonio artistico.

Gli economisti ritengono però che l'incidenza delle devastazioni belliche sulle principali infrastrutture sia abbastanza limitata: i maggiori problemi riguardano le comunicazioni, dalla strada tra Belgrado e Zagabria, interrotta in più punti dai combattimenti, alle linee ferroviarie e a quelle telefoniche.

Ma — come sottolinea il direttore di un istituto privato di studi economici a Belgrado, Danko Djunic, la questione è soprattutto psicologica: «Se finiamo con l'impantanarci del tutto - dice - sarà molto difficile ricominciare, non tanto per la produzione, quanto per le motivazioni».

Tra i principali fattori che stanno riducendo sul lastrico l'economia del Paese è l'inaridimento delle due principali fonti di valuta estera: il turismo e i trasferimenti degli emigrati. Si calcola che nei primi otto mesi del 1990 gli introiti del turismo siano ammontati a quasi due miliardi di dollari, un somma che nel medesimo periodo di quest'anno è scesa a meno di mezzo milione di dollari.

Per le rimesse dall'estero, il congelamento dei conti in valuta ha fatto definitivamente precipitare la situazione: da 7.410 milioni di dollari tra il gennaio e l'agosto 1990 si è passati ad appena 1.680 milioni nel medesimo periodo di quest'anno. Le ripercussioni — si prevede — saranno particolarmente gravi per un debito estero che pure si era recentemente avviato sulla via del risanamento, scendendo sotto i 15 miliardi di dollari. Per mantenere la solvibilità del Paese — secondo gli esperti — occorreranno entro la fine dell'anno almeno quattro miliardi di dollari, mentre le riserve in valuta risultano di appena 2.530 milioni.

Lo sguardo di un bambino croato ospitato in Friuli durante uno dei tanti trasferimenti di questi giorni: da una casa a un bus, a un dormitorio. Che cosa ricorderà, quando sarà grande?

L'ASSISTENZA IN REGIONE AGLI «SFOLLATI DI GUERRA»

A Cervignano una cinquantina di profughi hanno chiesto di ritornare in patria

Servizio di
Matteo Contessa

CERVIGNANO — Passati i primi momenti di disorientamento e tristezza gli 'sfollati di guerra' (come il ministro Margherita Boniver ha espressamente chiesto di considerarli), giunti nella nostra regione da Ragusa via Brindisi mercoledì mattina, cominciano ad ambientarsi. A Cervignano, Lignano e Sequals, dove sono stati accolti i quasi 400 croati, per gran parte donne e bambini, ieri ci si è dedicati innanzitutto alle operazioni di censimento ufficiale, concluse peraltro nel corso della giornata. Un giovedì di assoluta tranquillità, con i meccanismi dell'organizzazione logistico-assistenziale che hanno cominciato a trovare i giusti ingranaggi e con gli ospiti stessi che iniziavano a prendere confidenza con il nuovo ambiente. Le uniche due notizie di interesse cronistico sono state segnalate rispettivamente dalla caserma Sanpoli di Sequals e dalla Monte Pasubio di Cervignano. Nella prima è accaduto ieri mattina che una donna ha accusato un malore, forse conseguenza di stress e stanchezza subiti negli ultimi giorni; è stata immediatamente ricoverata all'ospedale di Spilimbergo per le prime cure. «Nulla di grave — hanno poi rassicurato i responsabili organizzativi del centro di accoglienza — soltanto un brusco abbassamento della pressione».

L'altra notizia è invece di maggior rilievo: alla direzione della caserma Monte Pasubio di Cervignano ieri mattina circa cinquanta profughi, tra i 166 appena arrivati, hanno chiesto ufficialmente di poter fare ritorno in Croazia. «Stiamo adesso valutando tale richiesta — ha affermato Emilio Romanelli, un funzionario della Prefettura di Udine — assieme alla Croce rossa italiana e internazionale». Una richiesta solo in parte bilanciata dall'arrivo di una decina di nuovi profughi, che sempre ieri mattina si sono presentati all'ingresso della caserma chiedendo di essere accolti.

Gli altri neo ospiti, invece, cominciano a riprendere animo: nella Monte Pasubio hanno trovato più di duecento connazionali alloggiati ormai da un mese e quindi perfettamente inseriti. Una spinta ulteriore per un più rapido ambientamento.

A Sequals, a portare conforto si era recato già mercoledì il presidente del Consiglio regionale Nemo Gonano il quale, accompagnato dal sindaco Bortuzzo e dal delegato Lions Antonio Raffo, aveva incontrato i circa sessanta ragusani arrivati poche ore prima. Letteralmente sommersi dall'affetto della popolazione, invece, i piccoli orfani dell'istituto Ivo Vukosic ospiti del centro Ofa-Eda di Lignano. Associazioni, privati, istituzioni: tutta la comunità lignanese si è stretta intorno a loro offrendo cibi, vestiario, soldi e quant'altro poteva servire. In quest'atmosfera i bambini stanno recuperando in fretta la serenità e i responsabili del centro stanno anche pensando di allestire spettacoli per intrattenerli.

Ma la gara di solidarietà verso i profughi si è in realtà aperta in tutta la regione. Dopo la Cri, che ha istituito uno speciale conto corrente per le eventuali offerte, è stata la volta dell'Ascom di Udine che ha invitato gli iscritti dei settori abbigliamento e calzature ad offrire abiti, scarpe e biancheria per gli sfollati. E si è allertato anche l'esercito: il battaglione alpini Val Tagliamento sta risistemando la caserma Plozner-Mentil di Paluzza, che già ospitò i profughi albanesi, per tenerla pronta nel caso si dovessero accogliere in regione altri fuggiaschi dalla guerra in Jugoslavia.

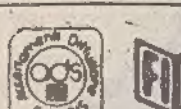
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 21 novembre 1991 è stata di 62.300 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

UN DOPPIO FILO LEGA BELGRADO A BAGHDAD

Minacce di attacchi chimici in Croazia

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Un filo doppio legava Belgrado a Baghdad. Una strana corrispondenza di affetti nei confronti delle armi chimiche e dei sistemi missilistici in grado di spargere morte e distruzione nel modo più sofisticato possibile. Un amore di cui si parlava già da tempo in Jugoslavia, ma che solo oggi torna prepotentemente alla ribalta dopo che i documenti relativi alle commesse sottoscritte dal governo di Saddam Hussein per l'acquisto di alcuni sistemi missilistici prodotti in terra balcanica sono stati pubblicati dal settimanale di Lubiana «Mladina».

Nell'occhio del ciclone è l'M 87, una batteria mobile costituita da quattro lanciatori, ciascuno dei quali è in grado di spedire verso l'obiettivo 12 proiettili da 252 millimetri, fornita di un sistema antiaereo di mitragliatrici da 12,7 millimetri, ma che può altresì lanciare i temibili missili «Uragan» con una gittata di 50 chilometri, sui quali possono venir montate testate chimiche. Questa micidiale arma da guerra è prodotta a Sarajevo e le commesse all'Iraq si sono succedute dal 1982 fino allo scoppio della guerra del Golfo, quando l'ultimo carico è stato intercettato in Turchia e rispedito al mittente in Bosnia.

Secondo le informazioni raccolte da «Mladina», sempre a Sarajevo si starebbe lavorando allo sviluppo di un progetto migliorativo di tale sistema missilistico. Nel frattempo l'armata federale ha predisposto l'installazione di alcune rampe nel cuore della Serbia. La minaccia di un attacco chimico, dunque, incombe e spaventa la popolazione croata. Del resto l'esercito «promette» già da tempo l'impiego del proprio arsenale chimico. Poco più di un mese fa il comandante della guarnigione di Pola si era detto disposto a gettare in mare le testate chimiche presenti nella caserma di Musil in caso di attacco dei reparti della Guardia nazionale croata.

La Jugoslavia è stato uno dei partner preferiti dall'Iraq anche per la creazione nei pressi di Baghdad di alcune delle principali industrie di sostanze chimiche. Nel nome di questa cooperazione Saddam Hussein ha acquistato l'intero progetto del sistema missilistico jugoslavo pensando di poterlo produrre autonomamente in Iraq. Come contropartita, il governo iracheno si sarebbe impegnato a rifornire l'esercito jugoslavo di duemila missili a testata chimica pronti per essere utilizzati con i lanciatori del sistema M 87. La commessa avrebbe dovuto essere consegnata in Jugoslavia entro la fine di questo mese.

L'ipotesi, comunque, sembra essere molto azzardata, visto il minuzioso controllo internazionale cui è sottoposta Baghdad dallo scoppio della guerra del Golfo, per cui l'invio di duemila missili non passerebbe, in questa situazione, inosservato. Anche se le strade dei trafficanti d'armi sono infinite.

«SONO PRONTO A NON PRESENTARMI ALLE PRESIDENZIALI DELL'UNIONE»

Gorby offre la sua poltrona

Dura replica di Eltsin in viaggio per Bonn: «L'Unione non riesce, la Russia ce la fa»

MOSCA — Esiste nell'Urss il rischio concreto di un nuovo golpe: l'allarme è stato lanciato ieri da Eduard Shevardnadze, tornato alla guida della politica estera dell'Urss, sulle colonne del quotidiano «Komsomolskaya Pravda».

«La situazione nel paese è caratterizzata da un'elevata tensione sociale», ha detto Shevardnadze. «L'economia versa in condizioni desolanti: io ho paura; semplicemente, sono spaventato. La gente delusa potrebbe scendere in piazza con nuovi slogan, e allora chi si metterà alla sua testa? Questo è un altro degli interrogativi».

Shevardnadze ha detto di aver accettato di riprendere il proprio posto nello staff di Gorbaciov «Per fare qualcosa, anche poco, per aiutare il popolo sovietico». Quanto ai suoi rapporti con il presidente, il ministro ha detto di aver avuto vari contrasti con Gorbaciov, affermando però che «oggi le cose sono diverse»: «Credo che abbia tratto le giuste conclusioni dagli avvenimenti di agosto, e si sia finalmente schierato dalla parte dei difensori della democrazia», ha concluso.

Intanto le strade di Gorbaciov e Eltsin divergono sempre di più, non solo metaforicamente: mentre si fa sempre più ingarbugliata la questione del futuro dell'Urss come stato unitario, il capo del Cremlino è partito per la Siberia e il presidente russo per la Germania.

Prima di lasciare Mosca, in una lunga intervista alla tv, Eltsin non ha nascosto il suo scetticismo sulle trattative in atto per la rifondazione dell'Urss. «L'Unione non riesce», ha dichiarato, senza eufemismi, affermando, per contro, che nonostante la gravità della crisi, «la Russia ce la farà» per conto suo.

Gli ha fatto eco il presidente dell'Ucraina, Leonid Kravciuk, che ha ribadito la sua sfiducia nel cosidetto «processo di Novo-Ogariovo», sostenendo che occorre ripartire da capo e puntare non su una riedizione più o meno cammuffata del vecchio stato, ma su «qualcosa di simile alla Comunità europea». «Ho più fede in un trattato con la Russia che in uno con l'Unione».

Sull'aereo che lo portava a Irkutsk in Siberia, Gorbaciov ha respinto seccamente l'ipotesi di un'Urss ridotta a un'associazione di stati tipo Cee. «Abbiamo bisogno di uno stato-unione», ha detto, rievocando la sua minaccia di dimettersi piuttosto di presiedere alla «disintegrazione» dell'Urss.

Il padre della perestroika non ha nascosto la sua amarezza per la situazione generale. A Irkutsk, ha detto, non farà tanti discorsi. «Ascolterò la gente. So che mi diranno molte cose amare. La vita non è facile».

«Sono pronto a non presentarmi alle presidenziali dell'Unione per dimostrare che il mio obiettivo è salvare l'unità politica del Paese e non conservare il mio posto», ha affermato il capo del Cremlino durante un incontro con gli operai di una fabbrica di aerei.

Nella sua residenza di Novo-Ogariovo dove si è riunito con i presidenti delle repubbliche si è discusso per due ore e mezzo se dalle ceneri dell'Urss dovrà nascere uno stato-unione dotato di un vero e proprio governo centrale o un'unione-comunità sulla falsariga della Cee. «Non ricordo una discussione altrettanto accanita negli ultimi sei anni della mia vita», ha confessato Gorbaciov. «Ci sono dei confini che non oltrepasserò mai nell'attuazione delle mie riforme. Questi confini vanno tracciati dove comincia la divisione, o per essere più precisi, la disintegrazione del paese, che alla fine porterà al suo totale collasso. Abbiamo bisogno di uno stato-unione».

Di tutt'altra idea Eltsin, che, alla vigilia della partenza per Bonn, ha bocciato la richiesta di Gorbaciov di approvare in via urgente un supplemento di bilancio per questo scorcio d'anno per garantire i finanziamenti operativi al governo centrale, che senza questi fondi rischia di incepparsi.

Sulla stessa linea Kravciuk, la cui Ucraina costituisce un tassello indispensabile di qualsiasi «rifondazione»: il presidente ucraino ritiene superfluo un governo centrale e un grande apparato presidenziale al Cremlino. «Di che unione parliamo?» Si chiede nell'intervista alla «Komsomolskaya Pravda». «Se parliamo di risolvere problemi comuni riguardanti, ad esempio, le questioni militari e strategiche o spaziali, sono tutto a favore. Ma per arrivare a questo non occorre creare un'Unione con il gabinetto dei ministri e un consiglio del presidente. E' un ritorno alle vecchie strutture che potrebbe segnare l'inizio di guai seri».

La nuova Russia e la nuova Germania s'incontrano per la prima volta. Simili nell'espressione e nella corporatura, Eltsin e Kohl si sono reciprocamente trattati da capi di Stato, nonostante l'equivoca posizione del russo.

VOLTAFACCIA

Il giallo-Maxwell si complica: fu avvelenato?

TENERIFE — Il "thriller" della morte dell'editore miliardario Robert Maxwell si arricchisce di un nuovo capitolo: il patologo di Las Palmas che due settimane fà ne attribuì il decesso a "cause naturali" ci ha ripensato. Secondo il quotidiano londinese "Evening Standard" il dottor Carlos Lopez De Pamela è ora convinto che il segno rilevato sotto l'orecchio sinistro del cadavere sia il buco lasciato dall'ago di una siringa. In un primo momento il patologo aveva ritenuto che si trattasse di un graffio casualmente subito dal cadavere durante le operazioni di recupero. Il dottore ha interrogato gli uomini che il 5 novembre ripescarono il corpo nudo dell'editore, rimasto in mare per tredici ore, e ha capito di essersi sbagliato: Maxwell è stato ucciso.

Quella che sembrava una traccia inventata dai cronisti per movimentare la "Maxwell story" e tenerla in prima pagina sui giornali di mezzo mondo trova dunque una prima autorevole conferma. Questo non significa che la verità sia ora più vicina. Lo stesso dottor Carlos Lopez, che attende da Madrid i risultato degli esami tossicologici, si è detto molto scettico sulla eventualità che si giunga a sciogliere il rebus di questa morte misteriosa. "La verità assoluta — ha detto ai giornalisti — probabilmente non la conosceremo mai".

Le indagini sembrano da qualche tempo concentrate sul ruolo avuto nelle ore immediatamente precedenti alla scomparsa dell'editore dalla giovanissima e avvenente scandinava Liza Kordaski che si trovava a bordo del panfilo "Lady Ghislaine" con l'incarico di "hostess". Speculazioni giornalistiche vorrebbero che la ragazza si trovasse insieme all'anziano anfitrione che si sarebbe ad un certo punto sentito male. La ragazza lo avrebbe creduto morto e, spaventata del clamore che poteva derivarne, lo avrebbe gettato nudo in mare.

Il magistrato che conduce le indagini a Tenerife, Isabel Oliva, ha interrogato a lungo la giovane Liza. Scotland Yard è stata intanto incaricata di dare spessore al dossier sulla sua vita. Sono state condotte indagini a Cardigan, una località della contea di Dyfed ove l'avvenente danese viveva prima di essere ingaggiata da Robert Maxwell. Liza Kordaski è stata invitata a non abbandonare Tenerife.

Ma a sedici giorni dalla morte di Maxwell sono ancora molti i punti interrogativi ai quali nessuno è stato ancora in grado di dare risposta. L'editore più discusso degli anni '80, colui che ha salvato il "Daily Mirror" dalla chiusura, l'uomo per il quale Gorbaciov ha inviato le sue condoglianze, il preteso agente supersegreto del Mossad, i servizi israeliani, scompare dal suo yacht alle 4.20 del mattino di lunedì 5 novembre. Ma nessuno si preoccupa di cercarlo fino alle 13. Verso sera un elicottero avvista un corpo nudo che ondeggia al largo. E' il massiccio corpo di Robert Maxwell: 1,90 di altezza e 130 chili di peso. E' precipitato da uno dei parapetti della nave? Impossibile che questo sia accaduto incidentalmente: i parapetti sono tutti molto alti.

Difficile anche pensare che qualcuno abbia potuto gettarlo in mare contro la sua volontà. Non c'era acqua nei polmoni del cadavere: l'uomo era morto prima che cadesse o fosse lanciato in acqua. Da chi? E perché? Si è parlato di debiti di gioco per milioni di sterline. Ma quando la borsa di Londra ha ripreso a quotare le perle del suo patrimonio personale si è capito che Robert Maxwell finanziariamente non navigava affatto in brutte acque.

Anche la "spy story" che il giornalista americano Seymur Hersh gli aveva appena costruito addosso, non sembra reggere ad una seria verifica. In particolare pare che non abbia avuto alcun ruolo, sia pure marginale o indiretto nella cattura della spia Vanunu, preso a Londra dagli agenti del Mossad e riportato a forza in Israele dove è stato poi condannato per aver rivelato che nel deserto del Negev sono schierati missili israeliani con testata nucleare.

«NON ESCLUDO CHE UN ACCORDO A MAASTRICHT SIA OBIETTIVAMENTE IMPOSSIBILE»

Major frena ancora sull'unione politica

Anche se Londra non è più arroccata nel thatcherismo, ieri la Lady di ferro ha accordato il suo voto al premier

LONDRA — La Gran Bretagna non intende firmare «qualsiasi cosa venga offerta» al Consiglio europeo che si terrà a Maastricht, in Olanda, il 9 e 10 dicembre prossimi, ma è fermamente decisa a pervenire a un accordo assumendo una posizione «centrale», pur restando contraria a ogni ipotesi federalista e all'imposizione di una moneta unica.

Lo ha detto ieri il primo ministro britannico John Major aprendo alla Camera dei Comuni un dibattito di due giorni dedicato all'importante appuntamento europeo. Nella seduta ha preso la parola anche l'ex premier signora Margaret Thatcher, che ha appoggiato la posizione assunta da Major. Oggi sarà la volta di Ted Heath, il premier britannico che portò la Gran Bretagna nella Cee nel 1973.

«Di strada — ha detto Major — ce n'è ancora molta da fare. Ma spero che avremo successo. Anche se non escludo che un accordo sia obiettivamente impossibile». Ma se accordo non ci sarà a Maastricht, ha detto, questo sarà certamente un «passo indietro».

Sull'Ume, Major ha ricordato che «siamo stati i primi a dire che la convergenza delle economie dei dodici era vitale per la sua realizzazione» ma ha ricordato che «nulla nel trattato che firmerò a Maastricht ci legherà per il futuro».

Ma è sull'ipotesi di Unione politica che Major ha ribadito la posizione inequivocabile del suo governo «che non intende accettare un trattato che descrive una comunità a vocazione federale» che, ha detto, «non ha nessuna possibilità di successo».

Se per molti Paesi europei la riduzione della sovranità nazionale può non essere un problema, «per noi — ha aggiunto Major — questo è un ostacolo insormontabile». Un'Europa a vocazione federale apre una strada su cui la Gran Bretagna non intende proseguire, ha ribadito Major, sottolineando che «noi non siamo pronti ad accettare mutamenti radicali nella natura della comunità che possano portarla a un'inaccettabile predominio sulla nostra vita nazionale».

Un'affermazione che ha trovato Margaret Thatcher d'accordo. «Appoggerò senza riserve la mozione del primo ministro», ha esordito una Lady di ferro in gran forma, elegante e rilassata, che ha invitato il suo successore a ricorrere alla «mazza da cricket» «lì dove io avrei fatto uso della borsetta» per ribadire la posizione del governo britannico in Europa. Il suo intervento, che ha avuto momenti di ilarità quando Maggie ha parlato del «suo» ministro degli Esteri indicando Hurd, ha suscitato moltissimi consensi tra i conservatori.

I vertici europei hanno perduto sapore da quando la poltrona di premier britannico appartenuta a Margaret Thatcher è occupata da John Major, leader rispettato ma non affascinante. Un vago rimpianto per un'epoca di scontri aperti sulla concezione stessa della comunità europea e del suo futuro ritorna con un'insistenza particolare in questi giorni, mentre l'anniversario delle dimissioni di Margaret Thatcher da primo ministro — il 21 novembre 1990 — coincide le ultime salve diplomatiche prima del vertice di Maastricht.

Nella cittadina olandese, a ridosso delle frontiere con il Belgio e la Germania, i leader dei Dodici cercheranno il 9 e 10 dicembre di trovare un accordo per varare i trattati dell'Unione politica e dell'Unione monetaria europea. Se ci riusciranno, raggiungeranno quello che gli europeisti attendono come uno storico passo avanti della comunità, e contro cui «Maggie» si è battuta fino all'ultimo: cioè fino a perdere il posto, dopo dieci anni di battaglie.

Battaglie che spesso sono state vinte. A volte su rivendicazioni chiassosamente anticomunitarie, come la riduzione del contributo finanziario britannico alla Cee, al grido (letteralmente) di «I want my money back!» «Ridatemi i miei soldi!».

Altre volte invece gli scontri scatenati dalla signora Thatcher sono stati vinti a tutto vantaggio della credibilità della Cee — come nel lungo braccio di ferro per il risanamento del bilancio, la riduzione dei sussidi agricoli e delle eccedenze alimentari — o di una costruzione europea graduale, con i piedi ben saldi a terra, meno ideologica e istituzionale, più pragmatica ed economicamente salda.

La strada verso l'unificazione del mercato, infatti, si è aperta quando — sotto la pressione della Thatcher — il piano di riforma istituzionale dell'«Atto unico europeo» è stato trasformato in uno strumento su misura per realizzare il «grande mercato 1992», che è la premessa di fatto di progressi sul piano politico e istituzionale.

E' su quest'ultimo fronte che la strategia della «Lady di ferro» ha perduto il contatto con le esigenze di un'Europa liberata dalla «cortina di ferro»: ed è stata sconfitta.

La strategia thatcheriana, rigidamente contraria a ogni forma di integrazione politica o monetaria, aveva isolato la Gran Bretagna.

Se n'era vista la prova, bruciante per Londra, al vertice europeo di Roma dell'ottobre dell'anno scorso, sotto presidenza di turno italiana, quando la signora Thatcher era stata battuta dal voto compatto degli undici partner in favore del processo di unione. In dicembre, nel secondo vertice romano, al suo posto siedeva John Major, rilassato e sorridente.

In questi giorni, i moniti thatcheriani alla Camera dei comuni contro ogni rinuncia alla sovranità nazionale giungono smorzati a Bruxelles. La signora Thatcher — ha scritto il «Financial Times» — rischia di diventare una «figura da cammeo»: astratta, remota, fuori del tempo.

Curdi, un popolo dimenticato

ASTE — Dopo essere stati scacciati una volta ancora dai loro villaggi con la forza delle armi al calare dell'inverno, i curdi riffluiscono a poco a poco verso i propri territori in Iraq, dove trovano i villaggi devastati dai soldati di Saddam e sono costretti a vivere nelle tende. Qui una famiglia nei pressi della sua casa distrutta si scalda con un falò.

CONTINUA LA BATTAGLIA PER LE STRADE

Mogadiscio, guerra per bande

Evacuati altri italiani da Nairobi, compreso l'ambasciatore Riva

NAIROBI — Si contano ormai a centinaia le vittime dei combattimenti che da cinque giorni oppongono a Mogadiscio i sostenitori del presidente Ali Mahdi Mohamed e quelli del leader del congresso somalo unito, il generale Farrah Aidid. La situazione si fa sempre più drammatica, negli ospedali non c'è più posto per i feriti (circa 300 al giorno), molte zone sono completamente isolate. I volontari della Croce rossa internazionale e dell'organizzazione umanitaria Médecines sans Frontieres sostengono che nelle ultime settimane 500 persone hanno perso la vita e più di 1.500 sono rimaste ferite.

Il conflitto, scoppiato domenica scorsa, è di natura essenzialmente tribale. Ali Mahdi e Aidid appartengono allo stesso clan, quello Hawiiye, ma a due gruppi diversi. Lunedì il capo del partito al potere ha annunciato la deposizione del presidente, ma le forze fedeli ad Ali Mahdi hanno opposto resistenza e continuano a difendere la loro roccaforte nel quartiere settentrionale della città.

Lo scontro rischia di aggravarsi ulteriormente e di tramutarsi in guerra civile generalizzata mano a mano che le diverse fazioni si schierano con l'una o con l'altra parte. L'unica regione del tutto tranquilla è quella a Nord, che in maggio ha dichiarato l'indipendenza e la secessione proclamando la nascita della repubblica di Somaliland.

Ali Mahdi, 52 anni, era stato nominato capo dello Stato subito dopo la fuga di Mohamed Siad Barre, sconfitto dai ribelli del Congresso somalo unito in gennaio. Ma il nuovo presidente non è mai riuscito a consolidare il suo potere e ad estendere l'autorità del suo governo oltre la capitale.

Intanto ventidue italiani evacuati nei giorni scorsi da Mogadiscio sono partiti ieri mattina per Roma a bordo di un aereo dell'Alitalia. Anche l'ambasciatore Mario Sica — che ha coordinato da Nairobi l'evacuazione degli italiani — è tornato la notte scorsa, con un altro volo, a Roma. A Nairobi è rimasto a guidare il piccolo nucleo della cosiddetta «Unità somala», composta da quattro dipendenti e accomodata nell'ambasciata d'Italia in Kenya, il consigliere Gianfranco Colognato.

Esperto di problemi africani (ha prestato servizio nelle ambasciate di Lagos, Khartoum e Addis Abeba), Colognato ha detto che quanto è accaduto di recente nella capitale somala trova una sua spiegazione nella irrisolta questione della pacificazione nazionale tra le fazioni, che sembrava essere stata superata alla conferenza di Gibuti dalla firma di un accordo che avrebbe dovuto consentire la ricostruzione del Paese.

le contrapposizioni politiche sono esplose alla fine della settimana scorsa in un clima di instabilità e di anarchia che ha provocato la ripresa della guerra civile e la seconda evacuazione dell'ambasciata d'Italia in circostanze drammatiche, dopo quella del gennaio scorso.

M.O.: GLI USA S'IMPUNTANO SULLA SEDE

Baker insiste su Washington

Per Shamir è troppo lontano, gli arabi nicchiano

WASHINGTON — Luogo: Washington o vicinanze. Data: la prima settimana di dicembre. Mancano ancora decisioni finali ma varie voci sono concordi: i difficilissimi negoziati di pace tra Israele e gli arabi, in pausa di riflessione dopo la conferenza di Madrid, dovrebbero riprendere nella capitale americana (o forse duecento chilometri più a Sud, a Williamsburg) all'inizio del mese prossimo, con ogni probabilità dal 3 dicembre in poi.

Il Presidente George Bush potrebbe annunciare la seconda tornata negoziale dopo un incontro con il premier israeliano Yitzhak Shamir in programma oggi alla Casa Bianca.

Da una settimana in Usa, ieri a colloquio con il segretario di stato James Baker, Shamir non è entusiasta all'idea di Washington come sede delle trattative. Troppo lontana dal Medio Oriente. «Non si può fare una cosa simile con il telecomando. Non è efficace. Avremo negoziati molto più lunghi», ha lamentato il premier israeliano, e in alternativa ha suggerito Cipro.

Nemmeno le tre controparti arabe — Siria, Libano e giordano-palestinesi — sono entusiaste all'ipotesi Washington. Vorrebbero una sede europea. Baker sembra però determinato a imporre la capitale federale.

Non solo geografica la disputa: ancor più, se passa la linea Baker (e sembra certo), gli Stati Uniti avranno voce in capitolo nella ricerca concreta di formule di compromesso. Arabi e israeliani non riescono nemmeno a mettersi d'accordo sui dettagli procedurali, figuriamoci che succederà quando le trattative entreranno nel vivo dei dissidi che negli ultimi quarantacinque anni hanno spesso trasformato il Medio Oriente in sanguinoso campo di battaglia.

Forse per ragioni soprattutto tattiche, la Siria è in arroccamento. Insiste per riavere le alture di Golan ancora prima di sedersi al tavolo delle trattative, e di fronte ad un ennesimo no di Shamir potrebbe anche rompere. Più promettente — sulla carta — il dialogo con i palestinesi, anche perché l'obiettivo intermedio del tandem Bush-Baker è di escogitare una formula che garantisca autonomia limitata a Cisgiordania e Gaza. Baker spera di tenere le parti incollate alla sedia con un «do ut des» di questo tipo: Israele rinuncia a ulteriori insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, in cambio ottiene una sospensione dell'Intifada e la fine del boicottaggio commerciale da parte del mondo islamico.

A parole sempre intransigente, Shamir potrebbe alla fine «mollare» qualcosa: in Usa è venuto anche per battere cassa presso le potenti comunità ebraiche d'America e un sondaggio ha messo in chiaro che l'ottanta per cento dei leader di queste comunità è a favore della formula «terra per pace», non hanno cioè nulla da ridire all'ipotesi di un ritiro israeliano da parte dei territori occupati a cui il mondo arabo risponda riconoscendo in toto il «diritto ad esistere» dello Stato ebraico.

Rafforzato nella sua attività di «tessitore» dal ritorno di Eduard Shevardnadze al timone della politica estera sovietica, Baker punta anche al rapido avvio di negoziati multilaterali sui problemi «regionali» del Medio Oriente (controllo degli armamenti, spartizione delle risorse idriche, programmi di difesa dell'ambiente). Lavora perché questi negoziati incomincino verso la metà di dicembre, in una città europea. La dimensione multilaterale dovrebbe contribuire in modo sostanziale a integrare Israele in un mondo che finora — sola eccezione l'Egitto — gli è stato violentemente ostile.

Damasco non vuole saperne di amicizia con gli ebrei se prima Shamir non rinuncia ai territori occupati, ma non è escluso un ammorbidimento se l'amministrazione Bush rimuoverà la Siria dalla lista dei «Paesi terroristi».

Vienna: il leader dei liberalnazionali candida una donna alla presidenza

VIENNA — Il leader del partito liberale austriaco (Fpoe), Joerg Haider, ha annunciato la nomina di Heide Schmidt, attuale terzo presidente del parlamento, a candidato presidenziale della Fpoe.

In un incontro con la stampa estera, Haider ha detto che il presidium del partito ha deciso all'unanimità la candidatura della Schmidt, la quale ha dato il suo assenso. La decisione è stata ieri avallata dalla direzione della Fpoe.

Il leader liberale, cui vengono attribuite tendenze neonaziste, ha inoltre respinto le dichiarazioni fatte dal capo del fronte nazionale francese, Jean Marie Le Pen, il quale ha ravvisato una certa vicinanza fra la Fpoe e il suo raggruppamento razzista. Basta vedere i rispettivi programmi, ha detto Haider, per capire che «in comune non c'è molto».

Sempre in tema di razzismo, considerato uno dei cavalli di battaglia della Fpoe alle recenti elezioni comunali a Vienna, Haider ha smentito che il suo partito sia xenofobo. Bisogna distinguere, ha sottolineato, fra profughi secondo la convenzione di Ginevra, ai quali bisogna aprire le porte, ed emigrati economici il cui afflusso, in un paese piccolo come l'Austria, deve essere sottoposto a controlli.

Haider ha anche negato di alimentare rigurgiti neonazisti e non vede il rischio di un risorgere del fenomeno in Austria perché il Paese ha alle spalle decenni di democrazia.

In politica interna, Haider ha detto che la Fpoe ambisce a divenire il secondo partito, sorpassando i popolari (Oevp) a livello nazionale e che la «grande coalizione» fra socialdemocratici (Spoe) e Oevp si sfascerà presto, con la prossima finaziaria. In tal caso, ha aggiunto, la Fpoe, che rappresenta un 20 per cento dell'elettorato, aspirerà al governo e lui alla cancelleria. Egli ha inoltre accusato Vranitzky di lungaggine e di non volere risolvere i problemi. Sbagliata a suo avviso anche la posizione sulla Jugoslavia del governo (e della Cee) perché si sarebbe dovuto procedere subito al riconoscimento di Slovenia e Croazia.

QUIRINALE / IMMEDIATA LA REPLICA DI COSSIGA AD OCCHETTO

«Mi giudichi il popolo»

ROMA — Cossiga annuncia che potrebbe dimettersi dopo Capodanno e risponde immediatamente ad Occhetto che ha annunciato l'intenzione di metterlo in stato d'accusa davanti al Parlamento. Annuncia poi un messaggio ai magistrati per convincerli a desistere dallo sciopero. Le dimissioni, magari dopo il tradizionale messaggio di auguri agli italiani, «è un'eventualità che ho preso in seria considerazione e che non ho abbandonato — ha dichiarato il Capo dello Stato al Tg2 — mi riservo di prendere siffatta decisione ove mi rendessi conto che occorre al Paese esser messo brutalmente di fronte alla drammaticità di un regime politico che non regge più e di istituzioni che le forze politiche non riescono né a governare né a riformare».

Cossiga ha poi rilanciato la sfida ad Occhetto. «Io non mi difendo da questa accusa — gli ha detto — se il segretario del Pds è convinto in coscienza della mia colpevolezza, abbia il coraggio, come lo ebbe Berlinguer, di iniziare una raccolta di firme, di mettermi sotto accusa, di fare nel Paese una campagna accusandomi di alto tradimento e di attentato alla Costituzione. Io — ha aggiunto — accetterò, se sarò imputato, il giudizio del Parlamento e anche quello della Corte costituzionale, e soprattutto accetterò serenamente il giudizio che il popolo italiano esprimerà nelle prossime elezioni politiche».

Cossiga ha poi difeso ancora una volta la posizione assunta contro il Csm e dello sciopero dei magistrati. Si è detto che l'Anm ha detto che è uno sciopero «politico», che configura l'esistenza di un gruppo di pressione pericoloso perché introduce elementi politici nella vita dell'ordine giudiziario. Si è perciò augurato che non abbia luogo, annunciando che rivolgerà un appello ai magistrati. Poi è tornato a criticare quella parte della Dc che vorrebbe «trascinarmi in lotte interne del partito».

Contro lo sciopero dei magistrati, contro Occhetto, contro la Dc che non ha difeso Andreotti dalle accuse di Occhetto, contro De Mita, contro Orlando e la sua iniziativa per mettere in stato d'accusa il Presidente della Repubblica. Contro tutto questo e altro ancora ha tuonato ieri Cossiga, in una nutrita serie di interventi radiotelevisivi e precisazioni dei portavoce.

«Ormai il numero delle denunce per alto tradimento e attentato alla Costituzione del Capo dello Stato — ha ironizzato Cossiga, attraverso il suo portavoce, alla notizia dell'iniziativa del leader della Rete Leoluca Orlando — sta per superare il numero delle lauree honoris causa concesse da prestigiose università estere. Al Quirinale si spera di chiudere il mandato con un vantaggio delle lauree sulle denunzie». Ha poi continuato con le pesanti accuse e allusioni, poi oggetto di una querela da parte del padre di Orlando e di Diego Novelli contro il portavoce del Quirinale Ludovico Ortona. «L'onorevole Diego Novelli, di ormai incerta paternità politica, noto esperto in appalti comunali, e il professor Leoluca Orlando Cascio non fanno paura neanche ad un gatto. Diverso sarebbe il caso se le minacce fossero pervenute dal più noto padre, avv. prof. Orlando Cascio, o peggio ancora, dai suoi noti "amici siciliani"».

Quanto al disegno di legge dei senatori dc, che propone la modifica di alcuni passi del regolamento interno del Csm, è una «patacca e una vergogna». «Ho l'impressione che questi senatori democristiani sappiano poco di diritto e siano più interessati a trovare il modo di far cadere il governo Andreotti e impedirgli di diventare Presidente della Repubblica». Insomma, secondo il Capo dello Stato, una parte della Dc ce l'ha con lui perché difende Andreotti. Cosa che invece non fa la Dc.

Marina Maresca

QUIRINALE / «ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE»

Per il Pds è impeachment

ROMA — Occhetto preannuncia l'«impeachment» nei confronti del Presidente della Repubblica. Ormai Quirinale e Botteghe oscure sono in rotta di collisione. «Si stanno determinando — ha dichiarato ieri sera il segretario del Pds — una serie di atti che configurano una modifica della forma di governo e dei rapporti tra i vari poteri dello Stato. E' mia convinzione che questa situazione debba prestarsi a un attento esame della costituzionalità degli atti del Presidente».

Occhetto è rimasto per tutto il giorno nel suo ufficio con i più stretti consiglieri e i vertici del partito, per studiare l'importante e grave passo di accusare il Capo dello Stato di aver oltrepassato i limiti a lui posti dalla Costituzione. «Non si può andare avanti un minuto di più — ha replicato il segretario della Quercia alle ultime sortite di Cossiga —. Ormai il problema è se in questo Paese c'è ancora una Costituzione e se questa resta operante ed è rispettata da tutti, a cominciare dalla più alta carica dello Stato».

«Siamo al momento della verità» ha dichiarato il presidente del Pds Stefano Rodotà, secondo il quale «non è ammissibile il silenzio del Parlamento» che ha deciso, tra l'altro, di non dibattere le interpellanze del Pds sullo scontro Cossiga-Csm. Se entro il 2 dicembre il governo non dovesse farlo, deputati e senatori del Pds non parteciperanno più ai lavori dell'aula. In discussione c'è la Finanziaria. «Ma — ha detto Rodotà — non ci possono obbligare a parlare d'altro quando il Paese è bombardato dalle esternazioni di Cossiga». Un comunicato di Botteghe oscure ha sottolineato poi la gravità dei quesiti posti al Csm di cui il Presidente ha impedito la discussione: quello sulla loggia massonica bolognese e sul traffico d'armi con la Libia.

Tre sono le strade che il Pds potrebbe seguire per mettere in stato d'accusa il Presidente. Sostenere l'iniziativa del senatore della Sinistra indipendente Pierluigi Onorato, che ha già chiesto al comitato per i procedimenti d'accusa del Parlamento di avviare un'indagine sulle "trasgressioni" alla Costituzione di Cossiga. Appoggiare quella che ha preso ieri la "Rete" di Leoluca Orlando, che, con un documento inviato ai presidenti di Camera e Senato e diffuso al Csm durante il plenum ha chiesto al Parlamento la messa in stato di accusa del Presidente. Avanzare una autonoma e nuova iniziativa, che è forse quella più probabile e che dovrebbe avvenire "in tempi rapidissimi". Intanto Marco Pannella ha annunciato una petizione popolare in appoggio alla richiesta di incriminazione del Presidente per alto tradimento e attentato alla Costituzione: le firme saranno raccolte dal 1.0 dicembre sui tavoli radicali per il referendum.

m. m.

VOTO

Su Brescia aleggia l'incognita delle leghe

BRESCIA — Forse più preoccupati dalle tempeste che si scatenano ormai senza sosta sul colle del Quirinale e dal disastro difficilmente sanabile dei conti pubblici, i leader dei grandi partiti hanno fino ad oggi ostentato un atteggiamento di distacco sulla consultazione elettorale di domenica prossima. L'ultimo è stato Craxi, che ha negato al risultato che uscirà dalle urne un valore, sia pure indicativo, a livello nazionale.

Eppure, le scelte degli oltre duecentocinquantamila italiani che dopodomani si recheranno a votare per eleggere le amministrazioni comunali non soltanto di Brescia, ma di centri come Pinerolo, San Pellegrino Terme, Fiuggi, Bormio, non saranno evidentemente prive di un significato politico più ampio dei ristretti confini municipali. E' difficile infatti negare alle elezioni di domenica quantomeno la valenza di un test di credibilità complessiva del sistema dei partiti «storici» di fronte alle nuove formazioni leghiste.

L'attenzione è ovviamente puntata su Brescia, chiamata alla prova d'appello della consultazione anticipata dopo un anno e mezzo di disastrose contrapposizioni e di laceranti faide interne alla Dc e, in qualche misura, anche al Psi, che hanno impedito l'elezione di sindaco e giunta. Quella che sembrava la roccaforte di un «buon governo» con quarantacinque anni di salde radici e una maglia fitta di consenso sociale è crollata repentinamente, provocando uno shock che qualcuno giudica anche salutare.

La profonda crisi politica si è innestata poi su una realtà non priva di tensioni. La «città del tondino», simbolo fino ad ora di una solida prosperità e di un benessere diffuso, incomincia a dover fare i conti con preoccupanti segnali di recessione — la Cisl denuncia 120 aziende in difficoltà e ricavi in calo del 25 per cento — che colpiscono soprattutto le piccole e medie imprese, vero asse portante dell'economia locale. Intanto, l'allarme crescente per la presenza sempre più vistosa di fenomeni criminali ha trovato nel rapimento Ghidini ulteriore alimento.

CSM: GALLONI E I CONSIGLIERI NON SI SENTONO INTIMIDITI

La sfida rinviata a dopo Natale

Il vicepresidente Galloni suona la campanella per dare inizio alla seduta del Consiglio superiore della magistratura. Lo scontro con il Quirinale è rinviato a dopo le feste di Natale e Capodanno.

ROMA — «Fermezza e legalità». Con queste parole il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giovanni Galloni ha chiuso ieri mattina i lavori del plenum. Un sintetico riassunto di quello che pensano ventidue consiglieri, che hanno firmato un documento in cui affermano: «Non ci sentiamo intimiditi» dal comportamento del Capo dello Stato; e il nostro lavoro riusciamo a svolgerlo ugualmente. Così, in un Csm quasi in «stato d'assedio», a causa dei cellulari della polizia fermi in piazza Indipendenza e del folto nucleo di carabinieri presenti all'interno, non si sono discusse le cinque pratiche «vietate» da Cossiga; solo per rinviarle però, come ha promesso lo stesso Galloni, a dopo Natale.

Le prima battute se le è aggiudicate il togato Alfonso Amatucci che è riuscito a far inserire all'ordine del giorno, della prossima settimana, la discussione sulla possibilità di chiamare la Corte costituzionale a risolvere il conflitto fra Quirinale e Palazzo dei Marescialli. Ma ad affrontare subito i problemi al centro della seduta, ci aveva pensato il vicepresidente Galloni. Nello spazio che viene riservato alle «comunicazioni della Presidenza», aveva infatti riassunto in poche parole ai componenti la situazione: c'è un carteggio in corso fra noi e Cossiga, ha spiegato; rinviamo quindi ogni decisione, su chi ha l'ultima parola nello stabilire di cosa debba discutere il Consiglio. Sia il laico del Pds Alessandro Pizzorusso, sia il togato di Unicost Nicola Lipari hanno tentato di intervenire per aprire una discussione sulle comunicazioni del vice di Cossiga; ma Galloni è stato energico nel troncare ogni iniziativa, affermando che della cosa si riparlerà nelle prime sedute dopo la pausa per le festività natalizie.

I consiglieri, allora, hanno diffuso il documento che avrebbero voluto dibattere in plenum, firmato da 23 componenti: tutti i magistrati salvo il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione, a cui si sono aggiunti i tre laici del Pds. Due pagine in cui si sottolinea la «situazione di grave turbamento» della seduta odierna; dovuta al fatto che «il Presidente avrebbe fatto "affermazioni lesive alla dignità" del Csm e dei singoli consiglieri. Che, pur sapendo come Cossiga sia pronto ad interrompere i lavori del Consiglio, non se ne sono intimiditi e respingono "con fermezza" l'accusa che l'organo di governo delle toghe stia tentando di assumere un ruolo di direzione politica della magistratura.

Sulle pratiche vietate, i 22 firmatari infine, spiegano che queste rispettano quanto è stato stabilito dalla Corte costituzionale nel 1973, che decise come i capi degli uffici giudiziari devono rispettare precise regole, se vogliono riprendersi le indagini che hanno affidato ai loro subordinati. Queste pratiche inoltre, sono state ereditate dal precedente Consiglio, che non aveva fatto in tempo a risolverle; non sono assolutamente un pretesto per litigare con Cossiga. Quanto alla loro approvazione, non sarà impedita dalle minacce di sgombero dell'aula o di scioglimento del Consiglio. Se è previsto un rinvio nella loro discussione, è per «ossequio alle Camere, che stanno discutendo di una riforma del regolamento del consiglio» e sarà quest'ultimo a decidere quando.

In aula, dunque, c'era una forte tensione; così è stato battuto per tre volte chi voleva rinviare ogni discussione, basandosi sul fatto che l'ordine del giorno era stato varato da Cossiga solo la sera prima e non si aveva avuto nemmeno il tempo di leggerlo. Fuori dall'aula, in precedenza, era comparso l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando, che ha diffuso un documento con cui si chiede ai presidenti delle Camere di mettere sott'accusa Cossiga; un segnale ulteriore che lo scontro «intorno» al Csm non è destinato a concludersi presto.

Cesare Goretti

A MONTECITORIO UNA SORPRESA PER IL GOVERNO

Sanità: «buco» di 1500 miliardi

Andreotti non esclude ritocchi alla legge e punta a una rapida approvazione

ROMA — Nella sanità ci sarebbe un «buco» di circa 1500 miliardi. A sostenerlo è la commissione Bilancio della Camera che all'unanimità ha chiesto ai ministri finanziari di fornire chiarimenti capaci di dissolvere ogni dubbio. Secondo gli studi che stanno conducendo Cer, Prometeia e Irs, inoltre, il «buco» arriverebbe a 2 mila miliardi. La richiesta di chiarimenti da parte della commissione Bilancio è stata fatta ieri, dopo che Andreotti in un «vertice» di maggioranza aveva espresso la propria soddisfazione per l'approvazione della legge finanziaria al Senato. Il governo non esclude però che a Montecitorio possano essere introdotte delle modifiche e perciò ha chiesto alla presidente Iotti di anticipare ed accelerare l'iter della legge (che dovrebbe arrivare nell'aula di Montecitorio il 16 dicembre) in modo da avere altro tempo prezioso per l'inevitabile nuovo passaggio al Senato.

Le norme più a rischio sono quelle sulla sanità. Secondo la commissione Bilancio le minori spese previste nel 1992 per il fondo sanitario nazionale, infatti, sarebbero sovrastimate di oltre 1400 miliardi di lire perché l'aumento dei ticket sui farmaci porterebbe un incremento di gettito di 1050 miliardi contro i 2195 previsti dal governo.

Per coprire il «buco» della sanità, secondo il relatore socialista Amedeo D'Addario, bisognerebbe rivedere il tariffario e decidere un abbassamento dei prezzi per far spendere di meno lo Stato. Oppure fare dei controlli più efficaci sulla spesa farmaceutica. A far nascere i dubbi sulla spesa sanitaria è stato uno studio della Camera che valuta al 33,6% la partecipazione alla spesa dei cittadini non esenti, mentre per il governo sarebbe del 45%.

«Il nostro Paese — ha affermato il presidente del Consiglio Andreotti nel «vertice» svoltosi ieri mattina a Palazzo Chigi — è un malato che deve essere aiutato con cure che può sopportare». Per Andreotti, cioè, la finanziaria è una medicina amara ma certamente sopportabile. Ed ha ricordato che un primo parere positivo sulla legge è già stato espresso dalla Cee ed altrettanto positivo è ritenuto dal governo il documento trasmesso al ministro del Tesoro Carli dal Fondo monetario internazionale, anche se pieno di consigli e raccomandazioni.

La maggioranza intende approvare la legge finanziaria nel termine fissato (prima di Natale) in modo da evitare il ricorso all'esercizio provvisorio di bilancio. Nel «vertice» di ieri è stato deciso che gli eventuali emendamenti da presentare dovranno essere concordati dai partiti della maggioranza. E dovranno essere compensativi, non dovranno cioè prevedere uno sfondamento dei tetti già fissati.

Elvio Sarrocco

VERTICE SULLE PRIVATIZZAZIONI

Insoddisfatti Iri, Enim ed Efim

Vendita di beni immobili statali: 'sì' della Camera

ROMA — Toccherà a un consiglio di gabinetto che si riunirà nei prossimi giorni a valutare e dare concretezza alle privatizzazioni e ai nodi politici che da esse scaturiscono, come il ruolo degli enti nelle decisioni su cosa vendere. Ieri pomeriggio il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha presieduto un vertice con i presidenti di Iri, Eni ed Efim Nobili, Cagliari e Mancini. Ha assicurato che «il dibattito su questo tema avverrà senza teologismi». Ma in realtà non ha convinto del tutto i vertici dei tre enti di Stato sulle modalità delle privatizzazioni. Cagliari, Nobili e Mancini sembrano intenzionati a non fornire l'elenco delle società da dismettere se prima non sarà fatta chiarezza. E' forse questa la ragione che ha indotto Andreotti a rimandare la «decifrazione» del rebus a un prossimo consiglio di gabinetto.

La discussione ha riguardato il lavoro della commissione per lo studio delle privatizzazioni del sistema delle partecipazioni statali e in particolare delle due sottocommissioni, una per gli aspetti giuridici e l'altra per quelli economico-finanziari. «Non sono stati affrontati nel merito i singoli settori, strategici o meno, dei vari enti di gestione», ha riferito il portavoce di Palazzo Chigi. Nessuna preclusione da parte dei presidenti degli enti. Solo il presidente dell'Efim ha chiesto che si faccia chiarezza sulla permanenza dello stato in settori come l'alluminio e il vetro.

Il livello di delicatezza raggiunto dal dibattito sulle privatizzazioni è tale che già in diversi si sono espressi a favore della mediazione del presidente del Consiglio tra le posizioni contrastanti del ministro del Tesoro Guido Carli e il relatore del provvedimento Nino Carrus sul ruolo degli enti. E' allo studio una proposta che potrebbe accontentare entrambi nella quale si prevede che siano gli enti di gestione a decidere cosa privatizzare, ma che al governo resti comunque un potere sostitutivo e sospensivo delle decisioni, con un richiamo alla legge istitutiva delle partecipazioni statali.

Il ministro dell'industria Guido Bodrato, in un'audizione alla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, si è raccomandato affinché le privatizzazioni avvengano non solo per esigenze di cassa, ma in una logica di politica industriale in vista dei nuovi scenari del mercato unico. In particolare, per l'Ina ritiene valida l'ipotesi di una nuova configurazione giuridica superando il dualismo con Assitalia e mantenendo comunque la natura pubblicistica dell'ente. Per l'Enel si tratterebbe di individuare segmenti del ciclo elettrico «in cui in qualche misura può esprimersi il mercato», ma senza rinunciare alla responsabilità unica dell'ente.

Alla Camera, sempre nel pomeriggio, è stato approvato il disegno di legge sulle dismissioni dei beni immobili dello Stato (provvedimento collegato alla Finanziaria del '90) che ora passa al Senato per la seconda lettura. Si conta di far incassare allo Stato 2 mila 700 miliardi in tre anni per le cessioni, e di raddoppiare portando a mille 600 miliardi, l'introito derivante dalla gestione di quei beni immobili che resteranno di proprietà dello Stato. Con il parere favorevole del governo è passato un emendamento predisposto dalla commissione Bilancio per accelerare le procedure di vendita.

Roberta Sorano

Giuramento al Quirinale

ROMA — I nuovi giudici della Corte costituzionale, prof. Francesco Guizzi e prof. Cesare Mirabelli (nella foto), hanno prestato giuramento ieri al Quirinale dinanzi al Presidente della Repubblica. Alla cerimonia erano presenti i presidenti della Camera e del Senato, Iotti e Spadolini, il presidente della Corte costituzionale, Corasaniti e il ministro per gli Affari sociali Russo Jervolino in rappresentanza del governo. I nuovi giudici hanno pronunciato davanti alla Costituzione della Repubblica la formula di rito: «Giuro sul mio onore di osservare lealmente la Costituzione e le altre leggi dello Stato, esercitando le mie funzioni di giudice della Corte costituzionale nell'interesse supremo della nazione».

ROGNONI «SPIEGA» L'ALLEANZA

Nato: 'Sicurezza per il pianeta'

ROMA — «L'Alleanza con le sue aperture verso Est e senza abbandonare la sua politica di coesione e di difesa va al di là dei suoi confini e coinvolge in un unico sistema l'intera Europa, proiettando il suo messaggio per un nuovo modo di gestire la sicurezza sull'intero pianeta». Il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, non ha dubbi sul futuro della Nato e ricostruendo alla commissione Difesa della Camera la «storica» evoluzione dell'Alleanza, «avviata ormai a diventare un'arma di natura più politica che militare», ha spiegato ai parlamentari cosa è successo nella riunione di Taormina del Gruppo sulla pianificazione nucleare (Npg) ed al successivo vertice dei capi di Stato e di governo di Roma.

Proprio la crescita del ruolo politico della Nato, fortemente ricercata dall'Italia e favorita dalla fine della «minaccia» comunista, ha permesso ai 16 Paesi che compongono l'Alleanza atlantica di ridurre drasticamente gli armamenti nucleari, pur mantenendo un «residuo» di nucleare «ai minimi livelli indispensabili» «quale parte essenziale della strategia della guerra».

Ai parlamentari della commissione Difesa, Rognoni ha riassunto le tappe più significative di questo radicale rinnovamento dell'Alleanza militare che per 40 anni ha garantito la stabilità mondiale: dal vertice di Londra del 1990, che rappresenta le fondamenta del processo di revisione, alla riunione di Copenaghen, che permise di concretizzare l'aspetto del «pilastro europeo» e dei rapporti con l'Europa dell'Est, per giungere fino al vertice di Roma nel quale sono state formalizzate le linee guida della futura Alleanza. Queste si possono riassumere per Rognoni nella presa d'atto «del superamento della tradizionale minaccia del Patto di Varsavia», nella «accentuazione degli elementi di integrazione e di multinazionalità» e nell'avvio «organico del processo di cooperazione con i Paesi dell'Est, Unione Sovietica inclusa».

Ma per il ministro della Difesa assume anche «piena rilevanza la costituzione di forze multinazionali con elevata mobilità e flessibilità, capaci di concentrarsi rapidamente e di compensare la riduzione delle forze». Soprattutto è ormai chiaro che la Nato non è un ostacolo «allo sviluppo di un pilastro europeo della difesa nel quadro della futura Unione europea».

CLASSICI: INTERVISTA

Doppio amore

La mistica e l'erotismo in Juan de la Cruz

Intervista di
Paolo A. Valenti

ROMA — Una serie di conferenze e tavole rotonde è in corso di svolgimento (fino al 29 novembre) a Roma, organizzate dall'ambasciata di Spagna in collaborazione con l'Istituto spagnolo di cultura, per celebrare il quarto centenario della nascita di San Juan de la Cruz e «fraj» Luis de Leon (1591-1991). Partecipano all'iniziativa numerosi accademici spagnoli, delle Università di Madrid e Salamanca, e i maggiori ispanisti italiani, tra cui Norbert von Prellwit (che qui di seguito intervistiamo). Nella circostanza viene anche presentato in prima nazionale il film di Carlos Saura «La notte oscura».

ROMA — Sono almeno due le coincidenze che giocano un particolare effetto pubblicitario sul volume «Cantico spirituale» di San Juan de la Cruz (recentemente edito nei Classici Rizzoli a cura di Norbert von Prellwit): le celebrazioni che si stanno programmando in Spagna per il quarto centenario della morte di Juan de Jepes, San Giovanni della Croce appunto (nato nel 1542 nella cittadina castigliana di Fontiveros e morto nel dicembre del 1591) e anche una generale ripresa della spiritualità e del pensiero esoterico. Una duplicità che trova rispondenza nella matrice letteraria e sacra che interagisce fin dall'inizio nei versi del «Cantico», tanto che più di una volta si svelano i territori comuni fra la spiritualità e l'allusione erotica.

Basta ricordarne solo alcuni esempi: «Dove ti sei nascosto, / amato, abbandonando me gemente? / Come il cervo fuggisti, / dopo avermi ferita; /»; «Svela la tua presenza, / mi uccide la tua vista di bellezza: / guarda che la tristezza d'amore non si cura / se non con la presenza e la figura»; «Là mi ha dato il suo petto, / mostrandomi la scena saporosa; / io gli ho dato di fatto me stessa per intero; / là gli ho promesso di essere sua sposa».

Questi sono alcuni dei frutti meravigliosi della poesia mistica del «Cantico spirituale», evidentemente ispirato al «Cantico dei cantici», ma paradossalmente più di quello rivolto a una divinità difficile da raggiungere e da amare, divinità che ispira un amore tanto grande da muovere un formidabile apparato letterario. Il debito che il testo poetico di Juan de la Cruz («Le canzoni della sposa») ha con il «Cantico dei cantici» è consistente, come spiega Norbert von Prellwit, ma stupisce anche il fatto che l'autore sia riuscito a creare una poesia prettamente rinascimentale.

Professor von Prellwit, lei è d'accordo sul fatto che solo pochi possano comprendere le avventure spirituali dei mistici?

«Ci sono almeno due cose da distinguere: la possibilità di comprenderle nella situazione attuale, in cui c'è una rinascita del pensiero esoterico, e quella di capire con quale mentalità, e con quale spirito, agivano i mistici dell'epoca. Da questo punto di vista Juan de la Cruz può essere considerato un precursore della psicologia moderna. Tenendo conto dei precedenti etimologici e della fortissima componente neoplatonica, addentrarsi nei problemi dell'anima significava allora proprio occuparsi dei problemi della psiche. Se poi vogliamo leggere le "Canzoni della sposa" come un testo religioso, non è difficile rintracciarvi una poesia d'amore magnifica, sotto ogni profilo. Se poi, nel caso specifico, l'amore è per Dio, le cose non cambiano molto».

Nelle più belle liriche di Juan de la Cruz l'«io» universale della poesia tende sempre a un Dio. C'è una marcia in più religiosa. E' una soggezione che preoccupa lo studioso?

«Dal mio punto di vista io l'affronto da studioso, e sono convinto che Juan de la Cruz è un sommo poeta, davvero un grandissimo poeta».

Anche per l'ambiguità del suo linguaggio, che potrebbe adattarsi alla letteratura erotica?

«C'è questo percorso, diciamo, dall'erotismo a Dio che permette interpretazioni un po' maliziose. Personalmente non escludo che de la Cruz avesse ben presente la possibilità del parallelo tra amor sacro e amor profano. Cita anche l'amore sponsale, il periodo del fidanzamento come il parallelo perfetto di quello che può essere l'amore per Dio».

Fino a qualche anno fa si parlava in Italia della caduta dei sentimenti forti, della perdita della capacità di amare. Oggi il parziale ritorno di interesse per la letteratura erotica, o per l'erotismo in cinematografia, sembrano indicare se non la ripresa della capacità di amare, almeno il desiderio di vivere forti emozioni. Lei crede che Juan de la Cruz possa dare in assoluto le sensazioni più forti, e che quindi miracolosamente risolva sia l'esigenza della poesia mistica che quelle della lirica erotica?

«Dipende dal modo in cui lo si legge. Si possono non censurare gli aspetti diciamo erotici, di un erotismo verso Dio (con la difficoltà di individuare questi ruoli, perché chi si chiama sposa è in questo caso l'anima di un uomo, e la sposa è la figura della divinità). Altrimenti si può fare una lettura strettamente religiosa. Ma la grossa difficoltà sta nel rendersi conto che in un certo ambiente, in una data epoca, fosse possibile rendere compatibili queste due cose, e che quindi una delle grandi caratteristiche della mistica spagnola del '500 fosse la capacità di trovare un equilibrio, o di trovare compatibili, la ragione e i sentimenti di fronte a una teologia che andava già verso il razionalismo assoluto».

Cosa ne pensa della nuova letteratura erotica spagnola?

«In Italia e in Germania i testi erotici sono stati censurati, e quindi anche le poche collane che erano nate sotto questo segno sono morte. Gli scrittori che avevano qualche tendenza in questa direzione finivano per fare i gostwriter per le riviste pornografiche. La lacuna che si è formata viene colmata dall'estero. La questione semmai è se l'erotismo, come forma un po' più colta e sublimata, possa trovare un pubblico altrettanto grande di quello che la pornografia ha individuato».

Il «Cantico» di Juan de la Cruz è stato pubblicato da Rizzoli, a cura di Norbert von Prellwit. Qui, «Visione di San Giovanni» di El Greco (part.).

CINEMA / SCORSESE

Faccio solo pulizia

Violenza come ammonimento: e sono incassi da record

Un successo straordinario sta accompagnando il nuovo film di Martin Scorsese, appena uscito in America: quindici miliardi di incasso nei primi tre giorni di proiezione. Per il regista (qui sopra in un'elaborazione grafica dei «Quaderni» di Circuitocinema) finalmente una conferma dal botteghino che arriva senza polemiche.

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Martin Scorsese ce l'ha fatta. Il grande successo di pubblico e di critica che per venticinque anni il regista ha cercato, senza riuscire a raggiungerlo, l'ha ottenuto in queste settimane con il suo ultimo film, «Cape Fear», remake del «Promontorio della Paura», realizzato nel 1962.

Considerato il più grande regista americano vivente, Martin Scorsese ha sfondato al botteghino facendo incassare al suo film ben quindici miliardi in tre giorni. Il film, un thriller psicologico ben congegnato, è interpretato da Robert De Niro, Nick Nolte e Jessica Lange. De Niro e Nolte ricoprono i ruoli che nell'edizione originale erano rappresentati da Gregory Peck e Robert Mitchum.

Un film molto forte, sadico, violento, tutto incentrato sulla paura, sul terrore, sulla vendetta. Un film che sintetizza le ansie dell'America d'oggi e che allo stesso tempo ha consentito al regista americano di seguire la sua vena più naturale, inserendo un discorso sul senso di colpa, sulla religiosità ossessiva, sul sesso vissuto come perversione.

«Quando ho letto la sceneggiatura dell'edizione originale — ha dichiarato il regista — sono rimasto perplesso, perché mi sembrava la solita immagine leccata della famigliola americana. E' per questo che ho modificato alcuni tratti inserendo un'atmosfera di taglio hitchcockiano, tesa, pieno di suspense. Ho sempre amato i film americani degli anni Quaranta e Cinquanta, e finalmente sono riuscito a farne uno. Sono contento che il pubblico abbia capito, e di aver finalmente raggiunto, dopo tanti anni, un successo commerciale senza polemiche e proteste».

Il film narra la storia di un ex carcerato che dopo quattordici anni di prigionia ritorna nella piccola cittadina di provincia del Sud per vendicarsi dell'avvocato che l'ha fatto condannare. Max Cody (cui presta la propria immagine Robert De Niro) è un sadico puro, uno psicopatico che intende vendicarsi del suo ex legale (Nick Nolte) distruggendogli psicologicamente — e fisicamente — la sua famiglia.

Robert De Niro offre una magistrale interpretazione e, nonostante le proteste di parte della critica per l'eccessivo uso della violenza, il film è stato acclamato all'unanimità. «Parlando a lungo con De Niro — racconta Scorsese — abbiamo pensato di fare di Max Cody un individuo come Charles Manson, un uomo motivato non soltanto dalla vendetta, ma da qualche cosa di più forte, di più sotterraneo. Una gran voglia di essere un leader infernale, il conduttore di una lenta agonia il cui fine è quello di inserire il Male puro all'interno della tranquilla zuccherosa vita domestica di una famigliola americana.

«Le manie sessuali, le morbosità religiose, e una continua paura, il latente terrore che rappresenta l'America oggi; questo ho cercato — aggiunge il regista — di comunicare con il mio film: una metafora sulla vita quotidiana, una vita dove ormai non c'è più spazio morale, l'etica, la spiritualità, valori che abbiamo dimenticato negli anni '80, impostando una vita sull'esaltazione della materialità spicciola. La grande crisi che attraversa tutta la cultura occidentale è soprattutto una crisi morale, che dimostra quanto bisogno abbiamo di pulizia, di santità, di verità. E anche se può sembrare paradossale, per arrivare al pubblico ho scelto la strada della paura, del terrore, della violenza a tutti i costi, perché è ciò che abbiamo costantemente sotto gli occhi, ogni santo giorno della nostra vita».

Scorsese si è lasciato andare al gusto della citazione, e per rispetto picaresco dell'edizione originale ha chiamato Robert Mitchum e Gregory Peck (protagonisti della versione del 1962) a una breve apparizione in questa edizione 1991.

Il film, acclamato in tutti gli Usa, conferma le qualità di Scorsese e gli consente di entrare nella sparuta categoria dei «grandi». A Hollywood c'è già chi lo dà vincente agli Oscar per il prossimo anno.

CINEMA

Macchine per girare

PORDENONE — Quali obiettivi usavano gli operatori del primo cinema? Con quali «macchine» sono stati realizzati i film dall'epoca del muto all'avvento del sonoro? Molte testimonianze su questo tema sono andate perdute, e per questo è interessante la mostra che si apre domani alle 18.30 nell'aula magna del Centro studi di Pordenone, intitolata «Macchine per il cinema. Evoluzione di una tecnologia». Organizzata dall'Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema con le Giornate del cinema muto e Cinemazero, la rassegna sarà introdotta da Riccardo Redi e Carlo Montanari.

CONVEGNO

Il Marin «politico»

VENEZIA — Si tiene oggi all'Ateneo Veneto di Venezia una giornata di studio su Biagio Marin, organizzato in collaborazione con il Centro studi gradese intitolato al poeta, dal titolo: «Il profilo del poeta: le esperienze e le scelte civili e politiche». Al mattino Cesare Galimberti e Giovanni Talami parleranno su «Biagio Marin e la Venezia Giulia: dagli interventi giornalistici alle Elegie istriane», e Roberto Spazzali terrà una relazione sull'«Impegno civile di Biagio Marin nella resistenza giuliana». Nel pomeriggio, Giannantonio Paladini e Fulvio Salimbeni riferiranno sul «Carteggio Marin-Iemolo».

LIBRI

America: una storia

ROMA — La casa editrice Studio Tesi presenterà martedì a Roma, nella Sala della Sacrestia della Camera dei deputati, il libro di Arthur Schelsinger «I cicli della storia americana». Già consigliere di Kennedy, e autore di importanti opere storiche, Schlesinger pubblica con l'editrice pordenonese uno studio sull'egemonia «planetaria» degli Stati Uniti, analizzandone la formula politica ed economica, e offrendo di riflesso un punto di vista sulla storia mondiale dell'ultimo secolo e sulle tendenze dei prossimi anni. Presenteranno il volume, coordinati da Corrado Augias, Guido Carli, Giuseppe Mammarella, Giorgio Napolitano, Ugo Stille.

ASTA: LONDRA

Le lettere di Pasternak che attaccano Stalin

LONDRA — Andranno all'asta da Sotheby's il 5 dicembre lettere autografe di Boris Pasternak, finora sconosciute, testimonianza della persecuzione che l'autore del «Dottor Zivago» subì durante il periodo stalinista, non solo per le sue opere, ma anche per le traduzioni di Shakespeare. Sette delle lettere, che vanno dal 1941 al 1959, sono indirizzate a Boris Livanov, il più famoso attore teatrale dell'epoca, che interpretava i testi shakespeariani tradotti da Pasternak.

Il documento più interessante (stimato tra 9 e 12 milioni di lire) è una traduzione dell'«Essere o non essere» dell'«Amleto». In una lettera del 1953 (valutata tra i 4,5 e i 6 milioni) lo scrittore usa un passo del «Re Lear» per attaccare la dittatura staliniana.

MOSTRA: TREVISO

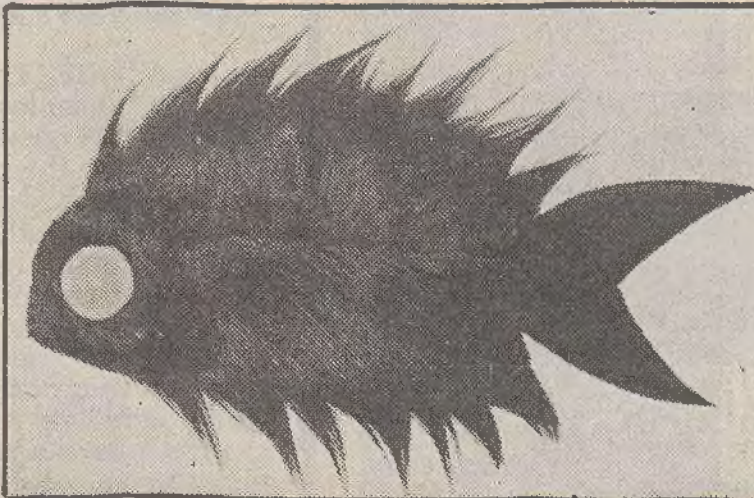
Affari nostri su un muro

I cartelloni pubblicitari e l'immagine dell'economia italiana

TREVISO — Il manifesto presenta una serie di vedute, dai colori luminosi: al centro un ovale ingentilito da rami fioriti, la piazza del Duomo a Milano, vivacizzata da minuscoli personaggi e da numerose vetture del tramway; ai lati, scorci della Val di Susa e della Mole Antonelliana; in alto, una panoramica del porto di Genova; nella parte inferiore, ancora, una ariosa apertura sul Lago Maggiore. E, con discrezione ma chiaramente leggibile, l'orario dei treni rapidi Parigi-Venezia: perchè questo è il manifesto pubblicitario dello «Chemin de Fer Paris-Lyon-Mediterranée», stampato nello stabilimento dei Fratelli Pozzo di Torino, attorno al 1890. Con questo e altri due esemplari di «manifesti-orario» si aprirà domani al Museo «Bailo» di Treviso la mostra «I muri raccontano. 100 anni di manifesti stampati dalla Pozzo Gros Monti». Già allestita a Torino lo scorso maggio, resterà aperta a Treviso fino al 28 febbraio (orari: da martedì a sabato 9-12, 14-17; domenica 9-12; lunedì chiuso).

La mostra è una sintesi della storia del manifesto pubblicitario italiano dell'ultimo secolo. Nella quasi totalità presenta preziosi «manifesti d'autore» firmati da grandi cartellonisti, come Cussetti, Bianchi, Campagnoli, Metlicovitz, Gros, Codognato, Bonacini, Cavadini, Piquillo, Mondaini, Edel, Boccasile. Fino ad Armando Testa, cui è riservata la sezione finale. I pezzi provengono per la massima parte dalla collezione Salce del museo trevigiano (che il prossimo anno proporrà una scelta dei manifesti cinematografici), con l'integrazione di alcuni esemplari concessi dalla stessa Pozzo Gros Monti (che ha anche stampato il catalogo).

Già il sottotitolo dichiara che la rassegna presenta la produzione di questa ditta torinese, che, pur avendo al proprio attivo importanti imprese editoriali, viene spesso identificata con il suo prodotto più famoso: per l'appunto il volumetto sull'orario ferroviario. Ma, esaurito il debito con le strade ferrate, la mostra si dipana attraverso il '900, chiarendo prima di tutto l'evoluzione dell'«affiche» italiano che, dalle prime eleganze floreali, approda a efficaci sintesi di matrice futurista e al costruttivismo monumentale di stampo «piacentiniano», fa concessioni poi al realismo fascista, per arrivare negli anni '50 alla studiata semplicità dello «stile italiano», e concludersi infine (in questa carrellata) con le invenzioni altamente creative di Armando Testa.

L'esposizione offre anche uno spaccato dell'Italia economica degli ultimi 70 anni: danno un'immagine sociale per lo più in positivo, ma fotografano una nazione industriosa. I manifesti annunciano eleganti vetture da diporto (fra cui la «Balilla»), accanto alla nascita di trattori destinati a mettere l'agricoltura al passo coi tempi.

In alto, particolare da un manifesto di Garrone. Sotto, «Sogliola siberiana» di Armando Testa. La mostra di Treviso, intitolata «I muri raccontano», s'inaugura domani e resterà aperta fino al 28 febbraio.

ANNIVERSARI: FIRENZE

Sarà «Magnifico»

Il programma delle celebrazioni laurenziane

ROMA — Quattordici mostre, convegni internazionali, restauri, spettacoli teatrali e musicali di spirito rinascimentale, nella Firenze antica e nei centri storici della Toscana, racconteranno per tutto il '92 la vita e la storia della signoria medicea al tempo dell'amato-odiato Lorenzo il Magnifico. Il programma del centenario della morte è stato presentato ieri a Roma: costerà circa nove miliardi (quattro e mezzo forniti dallo Stato, il resto da enti locali e sponsor privati).

Le manifestazioni (che, è stato sottolineato, non contrasteranno quelle per le Colombiadi genovesi) si apriranno l'8 aprile con la mostra più importante: «Architettura dell'età del Magnifico a Firenze e nel territorio toscano», allo Spedale degli Innocenti, che non farà il punto su Lorenzo come grande committente, ma cercherà di indagare il contributo che l'epoca nel suo complesso diede alla storia dell'architettura rinascimentale. La seconda mostra, a Palazzo Medici Riccardi, si intitolerà «'L tempo si rinuova» (ovvero, feste e spettacoli nella Firenze di Lorenzo il Magnifico); la terza sarà dedicata al disegno fiorentino della seconda metà del '400.

A queste rassegne si aggiungeranno gli itinerari laurenziani nella Galleria degli Uffizi, nel Museo nazionale del Bargello, in quello degli argenti e in quello archeologico, dove sarà esposta la collezione di medaglie, vasi, pitture di Lorenzo il Magnifico. Infine, rassegne librarie: «Consorterie politiche e mutamenti istituzionali in età laurenziana», «All'ombra del lauro. Documenti librari della cultura», «Lorenzo dopo Lorenzo».

Molti i convegni, sulla figura del Medici e sullo sviluppo delle arti durante la sua signoria («Lorenzo e il suo mondo», organizzato dalla Harvard University, e «Istituzione, cultura e arte in Toscana al tempo di Lorenzo», promosso dalle Università di Firenze, Pisa e Siena).

Durante le celebrazioni laurenziane si riaprirà anche la Cappella dei Magi a Palazzo Medici Riccardi, affrescata da Benozzo Gozzoli, e in restauro. Gli spettacoli (ancora da definire) saranno curati da Massimo Bogianckino, Luciano Alberti e Maurizio Scaparro.

CONFERENZA INTERNAZIONALE IN VATICANO

Boom di alcolizzati

Preoccupante aumento anche del numero dei tossicomani

CITTA' DEL VATICANO — Un fenomeno imprevisto e allarmante sta dilagando nel mondo occidentale ma senza risparmiare quello orientale: aumenta il numero degli alcolizzati un poco dovunque. Da trent'anni o giù di lì, ha sostenuto il direttore di un Istituto sanitario polacco, Jacek Morawsvki, intervenendo alla conferenza internazionale aperta ieri in Vaticano sul tema della droga e dell'alcol, «si è registrato un notevole aumento del consumo di alcol ed un conseguente dilagare delle tendenze al bere (aumento di donne e giovani bevitori, aumento della frequenza del bere)».

Gli ha fatto eco il professore spagnolo Gonzalo Herranz: le dipendenze muliebri dall'alcol e dalla droga, ha sostenuto, sono manifestazioni dell'anti-vita e «nella donna in particolare causano enormi problemi, come il rifiuto a portare avanti una gravidanza, a causa della perduta fiducia nei confronti della vita. Inoltre esistono innumerevoli problemi biologici che mettono a serio rischio la vita della madre e quella del bambino: mancanza di igiene, alimentazione, anemia, aborti spontanei, infezioni e Aids».

Ma non finiscono qui i motivi di distruzione provocati dai due elementi che alterano la psiche e il fisico umani: c'è anche il suicidio, l'aumento della violenza e degli omicidi, gli incidenti provocati dalle sbornie. La prima giornata del «meeting» mondiale sulla droga e alcol ha registrato una serie di relazioni a cavallo tra il preoccupato e l'impotente: ne è scaturita una panoramica desolata che ha finito con il rifugiarsi tra le braccia della Chiesa, alla quale è stato indirizzato dallo scienziato norvegese Helge Kolstad un appello perché elabori «un programma che punti su una mobilitazione spirituale tesa a recuperare i valori necessari a realizzare una corretta prevenzione». Ma ieri, più che quello della droga, è stato evocato il fantasma dell'alcol. Per il francese Hillemand, l'alcolismo è determinato, oltre che da fattori ambientali, anche da fattori genetici; dunque, non si devono condannare gli alcolizzati ma operare per una seria prevenzione del fenomeno. Per il belga Rousseadx, esiste il fenomeno dell'«alcolismo nascosto», che riguarda le donne, i giovani, i professionisti, i quali dunque sono condannati alla cirrosi, alla depressione, alla separazione familiare e alla perdita delle capacità professionali.

Apocalittico il russo Yuriy Lisitsin, membro dell'accademia delle scienze mediche dell'Urss: nel suo Paese, ha detto, «si registrano ancora oggi 4 milioni e mezzo di alcolizzati cronici, l'uso di droga e di alcol è in costante aumento».

Né sono migliori le condizioni degli Stati Uniti: nel 1990 l'alcolismo ha provocato in America del Nord una spesa di 16 miliardi e mezzo di dollari e la cirrosi epatica occupa oggi il quarto posto tra le malattie che provocano più morti all'anno.

CASSAZIONE

«Se la gelosia ti acceca non meriti attenuanti»

ROMA - La gelosia è espressione di un sentimento egoistico tutt'altro che nobile ed elevato e costituisce uno stato passionale sfavorevolmente apprezzato dalla comune coscienza etica.

Con questa motivazione la quinta sezione penale della Corte di Cassazione ha rifiutato di concedere le attenuanti ad un marito che, spinto dalla gelosia, causò lesioni gravi all'uomo che sospettava gli insidiasse la moglie.

Giuseppe Pasqui, di Castiglione Fiorentino, era ricorso in Cassazione sostenendo che la pena sospesa di nove mesi di reclusione inflittagli dal tribunale e dalla Corte d'appello di Firenze era ingiusta perchè il motivo che l'aveva spinto a compiere il gesto era la gelosia.

Per i magistrati della Suprema corte però quel movente «non riveste le caratteristiche di altruismo e di nobiltà che costituiscono il presupposto per la configurabilità dell'attenuante del motivo di particolare valore morale o sociale».
Solo pochi mesi fa, però, la stessa Cassazione si era espressa in modo esattamente opposto. In quella circostanza, infatti, i giudici avevano concesso delle attenuanti a un marito che per gelosia aveva ucciso la moglie che lo tradiva.

Un contrasto, questo, che ripropone quelle stesse motivazioni che in tempi non troppo lontani legittimavano il cosiddetto delitto d'onore.

Le decisioni così divergenti dei giudici non aiutano certo a capire se i tempi sono davvero cambiati.

IL SEQUESTRO GHIDINI

Rapitori, contatto

Bloccati i beni della famiglia - Vane le ricerche

BRESCIA — Ci sarebbe stato un primo contatto tra i rapitori di Roberta Ghidini e i familiari della ragazza. Lo ha indirettamente confermato il procuratore della Repubblica di Brescia che nell'incontro con i giornalisti ha precisato: «Dobbiamo decifrare alcuni messaggi, come sapete in questi casi, infatti, non vengono utilizzati i tipici mezzi di comunicazione».

Il procuratore della Repubblica, Francesco Lisciotti, non ha voluto precisare se il contatto con la famiglia è avvenuto con una telefonata, con una lettera, con un messaggio cifrato su qualche quotidiano oppure attraverso un intermediario. Anche ieri le forze dell'ordine hanno effettuato controlli in molte zone della provincia di Brescia e in Calabria. «Le ricerche sono estese su tutto il territorio nazionale», ha precisato il procuratore della Repubblica di Brescia che si è anche augurato che la ragazza non sia già stata portata sull'Aspromonte.

Il giudice delle indagini preliminari, Giuseppe Ondei, ha bloccato i beni della famiglia di Roberta Ghidini, su richiesta della procura della Repubblica. Il sequestro dei beni — ha spiegato il procuratore della Repubblica — è imposto dalla legge e può essere esteso anche a tutti i parenti della persona sequestrata. In questo caso il provvedimento è limitato ai beni dei genitori della ragazza sequestrata.

Intanto le pessime condizioni atmosferiche non hanno fatto allentare la morsa stretta da polizia e carabinieri attorno alla zona della Locride, compresa tra la vallata del Torbido e lo Stilaro, per individuare la prigione in cui potrebbe essere tenuta Roberta Ghidini, considerando per buona l'ipotesi che si trovi in Calabria.

Proseguono le perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di persone sospette e gli interrogatori di elementi malavitosi. Con l'ausilio di reparti speciali le forze dell'ordine continuano a setacciare la zona pur se — al momento — non si registrano riscontri che facciano pensare a un'effettiva presenza di Roberta nella Locride.

MISTERO A VERONA

Padre e figlia muoiono forse per i cibi avariati

VERONA — Misteriosa morte di padre e figlia a Verona. Guglielmo Masotto, 41 anni, e sua figlia Nina, 5 anni, una bimba nata da una relazione che il quarantunenne aveva avuto con una donna senegalese, sono stati trovati senza vita ieri mattina verso le 8.30 nel loro appartamento di Verona, in via Betti 2 a borgo Venezia.

La scoperta è stata fatta dal fratello della vittima, Mario, un commercialista di 47 anni, che dopo aver ripetutamente suonato il campanello e bussato alla porta del congiunto, ha rotto il vetro di una finestra (l'appartamento è al piano terreno) ed è entrato in casa. Guglielmo Masotto era ancora disteso sul letto, mentre la bambina era raggomitolata sul pavimento.

Ad una prima visita del medico legale, la morte risale alle prime ore del mattino. Misteriose, invece, restano le cause del duplice decesso. La squadra mobile di Verona, non esclude nessuna ipotesi.

La polizia scientifica ha sequestrato cibi e bevande trovati nell'appartamento mentre i vigili del fuoco hanno effettuato un accurato sopralluogo all'impianto di riscaldamento per accertare eventuali perdite di gas. E' stato l'ossido di carbonio ad uccidere padre e figlia? Oppure i due sono rimasti vittime di una grave intossicazione alimentare? Sono risposte che verranno dall'analisi dei prodotti sequestrati in via Betti.

VARESE

Ragazza in coma

VARESE — Sono gravi le condizioni di una ragazza di 14 anni di Limido Comasco ricoverata in coma all'ospedale di Saronno dopo aver subito una violenta botta in uno scontro fortuito con un compagno, mentre giocava nel cortile di una scuola. La ragazza, Giovanna Bianchi, stava giocando a pallavolo nel cortile dell'istituto quando si è scontrata con un ragazzo che stava giocando a pallacanestro su un campo attiguo. Le condizioni della ragazza, apparse in un primo tempo non preoccupanti, sono andate via via peggiorando tanto da rendere necessario il ricovero nel reparto di rianimazione.

VERONA

Cossiga eletto

VENEZIA — Il Capo dello Stato, Francesco Cossiga è stato eletto, a sua insaputa, membro della commissione edilizia di san Martino Buon Albergo, un comune di diecimila abitanti in provincia di Verona, guidata da una giunta a maggioranza democristiana. L'elezione è avvenuta a sorpresa, in Consiglio comunale, in quanto Cossiga non era stato presentato come candidato. E' accaduto che alcuni consiglieri, nel segreto dell'urna, hanno inserito il nome di Cossiga, pensando che la vicenda si risolvesse in una bolla di sapone. Ma Cossiga è stato il più votato e l'elezione è da considerarsi del tutto valida.

NAPOLI

Una zuffa tra soldati

NAPOLI — Un militare di leva, Sergio Rocchetti di 21 anni, è rimasto ferito in una rissa con un commilitone. La vittima stava aspettando, in coda, di fare una telefonata da una apparecchio a gettoni. Quando è arrivato il suo turno, però, sarebbe intervenuto un altro commilitone che, con fare arrogante, gli avrebbe chiesto di cedergli il posto. Ne è nato un alterco che è ben presto sfociato in una rissa nella quale ad avere la peggio è stato il Rocchetti. In ospedale gli è stato riscontrato un trauma cranico contusivo. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta per individuare i responsabili della rissa.

VENEZIA

Statua 'ritrovata'

VENEZIA — Quando la polizia ha messo le mani sull'antica statua, nascosta tra gli sterpi in una zona isolata dell'isola della Giudecca, a Venezia il furto non era stato nemmeno denunciato. Nessuno, infatti, si era ancora accorto della scomparsa del «Sant'Antonio con bambino», un'opera lignea alta due metri, ospitata nella Chiesa dei Frari. La statua in legno policromo del Barocco veneziano (fine '600 inizio '700) sarebbe stata rubata circa due mesi fa quando nella chiesa, una delle più note di Venezia, a causa di alcuni lavori, venne spostata in un luogo meno accessibile. I ladri l'avrebero nascosta non essendo riusciti a «piazzarla».

PROCESSO A CAPPELLETTI DOPO IL GIALLO DELLE VERSILIA

«Alla cella preferivo la morte»

Altri cinque anni all'amante della Circe per l'aggressione a un carabiniere

LUCCA — «Meglio il suicidio che una condanna all'ergastolo. Non volevo fare del male a nessuno». Voleva togliersi la vita? «Signorsì». In questo scambio di battute tra Carlo Cappelletti e il presidente del tribunale di Lucca, Michele Pesce, il senso del processo che vedeva l'ex amante di Maria Luigia Redoli imputato di tentato omicidio plurimo per la colluttazione e la sparatoria avvenuta il 27 settembre scorso nella villetta di Forte dei Marmi.

Quel giorno Cappelletti e la Redoli aspettavano che i carabinieri notificassero loro l'ordine di carcerazione dopo la condanna definitiva all'ergastolo per l'omicidio di Luciano Iacopi. Cappelletti, armato di coltello, si avventò sui carabinieri ferendone tre, prima di lanciarsi dalla finestra e finire stordito nel giardino.

Il tribunale di Lucca ha creduto alla versione dell'ex carabiniere a cavallo e lo ha condannato a cinque anni di reclusione per lesioni gravi procurate all'appuntato Luigi Trapasso, rapina (per la pistola presa al militare), resistenza a pubblico ufficiale e detenzione illegale di arma, per la pistola Derringer trovata nella casa e che Cappelletti non ha mai usato; con un completo di jeans e sguardo fisso, è sembrato molto lontano da quanto gli accadeva intorno, dai parenti che erano venuti da Norma di Latina per vederlo, da quei cinque anni di reclusione destinati a confondersi nella prospettiva di una condanna a vita.

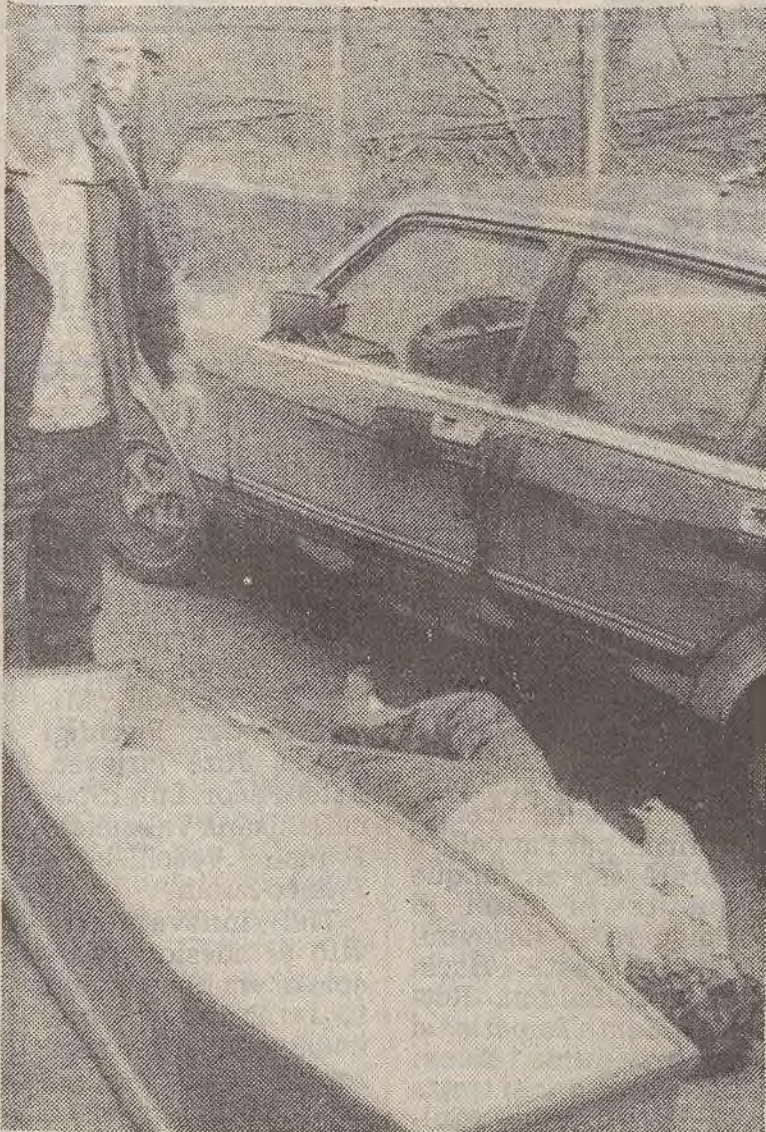
Il processo non ha offerto nessuna rivelazione. Lo stesso pubblico ministero Gabriele Ferro nella sua requisitoria ha ammesso che l'imputazione di tentato omicidio plurimo non era sostenibile perché se veramente Cappelletti avesse voluto uccidere niente glielo avrebbe impedito.

Ferro aveva però chiesto una condanna a dieci anni di reclusione, insistendo sulla gravità del suo comportamento. Le parole dell'imputato («Io volevo togliermi la vita signor giudice, sono pentito di quanto è successo, speravo che qualcuno mi uccidesse e poi mi sono lanciato dalla finestra. Mi hanno condannato ma sono innocente») e le tesi difensive hanno convinto la corte a ridimensionare la pena.

I difensori hanno comunque anunciato il ricorso in appello contro la condanna per rapina: «Ma l'importante — ha conclusa Lena — è che l'abbiano assolto dall'accusa principale».

L'ergastolano Cappelletti portato in tribunale.

PIOGGIA DI PIOMBO IN UN'OFFICINA: TRE MORTI SUL COLPO

Massacro a Napoli

Gli uomini delle pompe funebri stanno raccogliendo la terza vittima del feroce agguato in cui è stato ucciso anche l'ex sindaco di Quindici, Eugenio Graziano. (Pressfoto-Ansafoto)

NAPOLI — Agguato di camorra con triplice omicidio a Sciasciano, un comune e Nord di Napoli. Cinquanta proiettili, una vera e propria pioggia di piombo, sono stati esplosi da ben dieci killer contro Eugenio Graziano, 30 anni, ex sindaco di Quindici, un comune dell'Avellinese, il cugino Vincenzo Graziano, 22 anni, e Gaetano Santaniello 20 anni. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, i tre si erano recati in un'officina meccanica, teatro dell'agguato, a bordo di una Fiat 132 blindata per ritirare una Thema. I due Graziano sono scesi dall'auto; Santaniello è rimasto al posto di guida. All'improvviso sono sopraggiunte tre auto con a bordo dieci killer che hanno sparato a ripetizione con pistole, mitragliette e lupare. L'autista è caduto privo di vita sotto il fuoco incrociato, mentre i cugini hanno tentato di scappare imboccando una porta sul retro dell'officina che dava su di un cortile, ma sono stati raggiunti e «giustiziati».

Quella dei Graziano è una lunga dinastia di sindaci che per un trentennio ha guidato il Comune di Quindici. Il capostipite, Fiore, fu assassinato nel 1972 durante una partita di calcio della squadra locale. Lo sostituì, nella carica, il fratello, Pasquale Raffaele Graziano, eletto mentre si trovava in carcere perché sospettato dell'omicidio dei mandanti dell'assassinio di Fiore. Nel marzo del 1983 con un decreto del presidente della Repubblica Pertini viene destituito dall'incarico perché gravemente sospettato di affiliazione alla Nuova camorra organizzata, la holding del crimine di Raffaele Cutolo. Successivamente, per ben 18 mesi, il Comune di Quindici è stato retto da una gestione commissariale. Per tre volte le elezioni sono state rinviate: prima per motivi di ordine pubblico, poi per mancanza di candidati. Dc e Pci presentano i loro candidati, ma si contrappone una lista civica capeggiata dalla vittima odierna, Eugenio Graziano, pregiudicato per omicidio (aveva ucciso un guardaspalle del clan avversario, i Cava), porto abusivo di armi ed esplosivo e truffa aggravata. Il paese elegge Eugenio che ricopre la carica solo per una decina di giorni. Poi altro decreto, altra destituzione, altre elezioni. La carica di primo cittadino passa ancora ad un rampollo della potente famiglia, Carmine, allora 23.enne. Il suo mandato, però dura poco: qualche mese dopo viene sospeso ed inviato al soggiorno obbligato.

Il paese ritorna alle urne, stravince le elezioni la lista del Psdi capeggiata da un altro Graziano, Carmine, 44 anni, incensurato, costruttore edile, che diventa il nuovo sindaco. Dopo l'elezione poche settimane di pace, poi la mattanza continua. Muoiono Mario e Valentino Graziano, nipoti del sindaco; Guerino Scafuro, minorenne, «fredda» un ragazzo di diciannove anni. Il padre del baby-killer, Aniello, è un assessore socialdemocratico. Nel frattempo Raffaele Graziano, l'ex sindaco latitante, viene arrestato e rimesso in libertà per gravi motivi di salute. Muore nel suo letto per un tumore.

Daniela Esposito

RAPINA

Ragazzo ucciso

NAPOLI — Un giovane pregiudicato, Liberato Zeno di 17 anni, è rimasto ucciso nel corso di una colluttazione con un agente di custodia che aveva tentato di rapinare. Il fatto è avvenuto la notte scorsa a Portici, comune conurbato con la periferia orientale di Napoli, dove il giovane ha bloccato l'agente di custodia Francesco Amoroso, 30 anni, in servizio presso il carcere dell'Isola di Gorgona. L'agente ha reagito al tentativo di rapina e ne è nata una collutazione nel corso della quale è partito un colpo dalla pistola di ordinanza dell'Amoroso, che ha colpito in pieno l'aggressore. Sono in corso indagini per accertare l'esatta diamica dell'aggressione.

Zeno Liberato, tossicodipendente, aveva numerosi precedenti penali per rapine, ricettazione, spaccio di stupefacenti e oltraggio.

SICILIA

Bloccati a Ragusa immigrati illegali

RAGUSA — C'è a Malta un racket che succhia sangue, cava soldi alla miseria. Ieri mattina, ed è la terza volta nel giro di due mesi, un «vascello fantasma» ha sbarcato clandestinamente extracomunitari sulla costa meridionale della Sicilia, nei pressi del porto di Pozzallo. Il pilota ha accostato sino a toccare acque poco profonde, poi con due bracciate il suo carico di disperazione ha toccato una terra che gli appariva come «promessa» e che lo ha subito amaramente deluso. Gli extracomunitari sono stati subito individuati, rintracciati da polizia e carabinieri, riuniti nel Palazzetto dello sport di Pozzallo. Sono in tutto 96, uno solo dei quali iracheno, gli altri egiziani. Nell'impianto sportivo di Pozzallo dopo aver trascorso la notte, su brandine allestite dal Comune, e ricevuto pasti caldi, oggi raggiungeranno in aereo l'aeroporto catanese di Fontanarossa, prima tappa di un viaggio di ritorno verso quella miseria che erano certi di aver lasciato alle spalle. Il battello da pesca con bandiera maltese che fa questo «commercio» è stato individuato dalla ricognizione aerea della Marina militare, ma quando era già fuori dalle acque italiane. La Procura della Repubblica di Modica ha segnalato il caso sia ai competenti ministeri sia all'Interpol, chiedendo che Malta individui e stronchi questa tratta della disperazione. Gli egiziani sbarcati clandestinamente hanno raccontato a polizia e carabinieri la loro storia: vengono avvicinati in patria da connazionali, emissari dei maltesi, i quali danno loro la «certezza» che il regno dell'oro è a due passi di distanza, si chiama Sicilia. Sulla grande isola mediterranea tutti cercano manodopera, la pagano subito e bene. Dunque basta andarci per dare un calcio alla miseria.

r. f.

STRAGE

Bologna: ricorsi

BOLOGNA — Le parti civili che rappresentano i familiari delle vittime della strage di Bologna chiedono che siano le sezioni unite della Corte di cassazione anziché la prima sezione penale a pronunciarsi su quello che ritengono il processo «più importante della storia giudiziaria del paese». La richiesta è contenuta in un'istanza presentata alla Suprema corte alla vigilia della discussione, fissata per il 25 novembre, davanti alla prima sezione presieduta da Corrado Carnevale. La scelta di discutere in un'unica udienza, insieme all'esame di altri sei processi, i ricorsi presentati dalla Procura generale, dall'Avvocatura dello Stato e dalle altre parti civili contro la sentenza assolutoria emessa dai giudici d'Appello è la spia, secondo gli avvocati di parte civile, della sottovalutazione della complessità e importanza del processo. E' necessario invece — scrivono — che la decisione della magistratura italiana «sia la massima e più autorevole espressione dell'impegno profuso per cercare di rendere giustizia sui crimini più gravi che certamente siano stati consumati ai danni della comunità». Non vanno dimenticati neppure, secondo i legali, «i gravissimi episodi di inquinamento delle indagini», i depistaggi e le «manovre per delegittimare il processo», attraverso «gli spregiudicati attacchi contro tutti i magistrati di primo grado».

Le parti civili ritengono inoltre che i tentativi di ostacolare la giustizia e di impedire l'accertamento della verità non siano mai cessati.

IL MALTEMPO FLAGELLA ANCORA L'ITALIA: UN ANNEGATO

Pioggia senza fine

ROMA — Continua a piovere pressoché ininterrottamente in quasi tutte le regioni italiane — con l'eccezione del Piemonte e della Lombardia — e di conseguenza continua a preoccupare la situazione di numerosi corsi d'acqua, che dalla settimana scorsa sono sotto osservazione da parte delle prefetture e dei vigili del fuoco. Secondo notizie fornite dalla direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio del ministero dell'Interno, il Tevere ha di poco superato nelle ultime ore il livello di guardia a Roma, a Ponte Ripetta, mentre a Orte il fiume è a quota 6,18, contro i 7 ritenuti di guardia. Nel Viterbese, il Tevere è al livello delle campagne. La situazione appare critica anche nelle province di Frosinone dove una persona è morta.

Si tratta del consulente finanziario Nicola Mariani, annegato nel torrente in piena che aveva travolto il ponte sul quale transitava con l'auto. La vettura era rimasta intrappolata dalle acque, l'uomo, nel tentativo di proseguire a piedi, era scivolato nel torrente annegando.

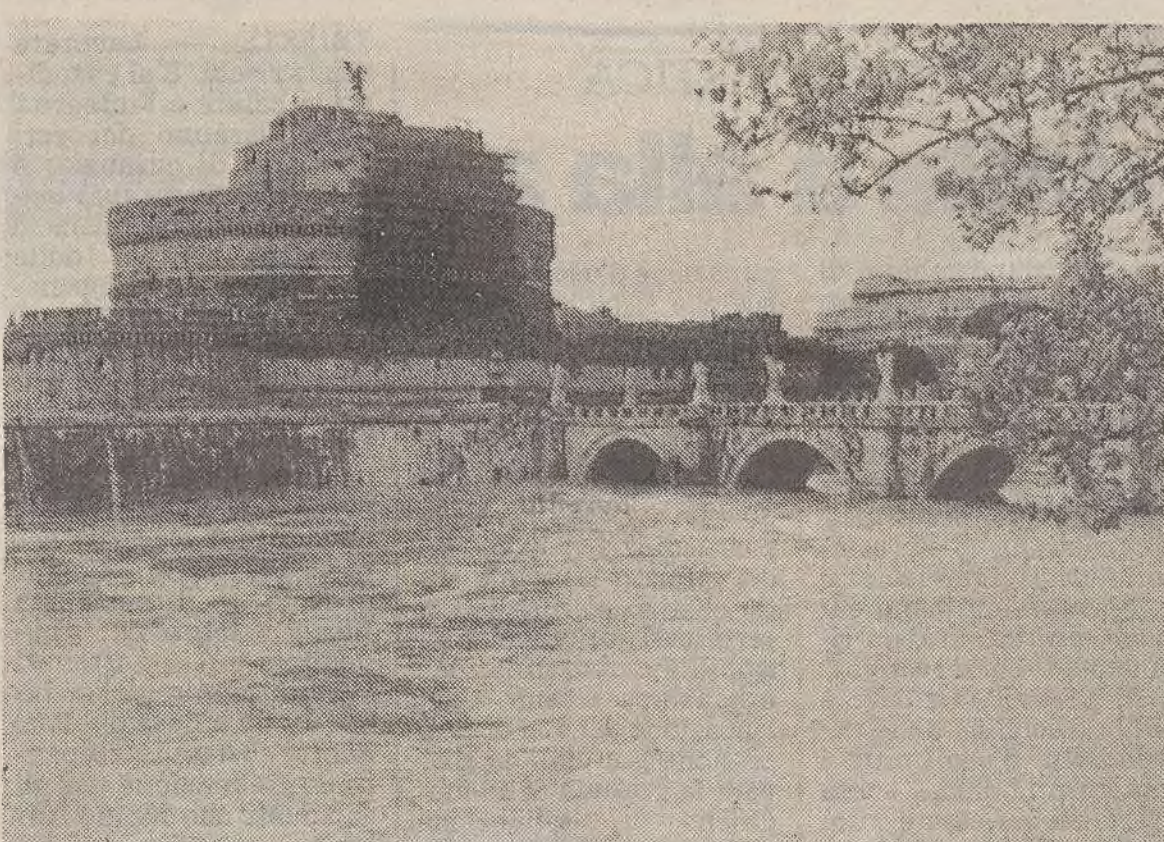
Sono invece tornati al di sotto della soglia di pericolo i corsi d'acqua toscani.

Un cielo quasi ovunque plumbeo sta favorendo tutti i tipi di precipitazione, mentre le temperature si mantengono piuttosto alte rispetto alle medie: piove con rovesci in Friuli-Venezia Giulia, in Trentino soprattutto nevica (sono già chiusi per l'inverno i passi Stelvio, Rombo e Pennes), la pioggia ha determinato in gran parte delle campagne dell'Emilia e Romagna ristagni idrici, con conseguenti rischi per le colture di cereali, a Venezia si è ripresentato il fenomeno dell'acqua alta.

Nelle Marche le cime più elevate dei monti sono coperte di neve. Pioggia più a valle. Secondo l'osservatorio «Valerio» di Pesaro il mese di novembre può diventare il più piovoso del 1991 e l'anno che sta per concludersi il più piovoso dell'ultimo decennio. Finora sono già caduti, dall'inizio dell'anno, 880 millimetri, oltre 200 in più degli ultimi due anni.

In Abruzzo, prima neve anche le cime più basse dell'Appennino. A Napoli, dove l'acqua in alcuni punti ha raggiunto e superato il mezzo metro di altezza, una voragine si è aperta in una traversa di via Pisciarelli nella zona di Agnano. Ad Avellino vigili del fuoco sono intervenuti con le idrovore per liberare dall'acqua una strada della zona industriale.

In Puglia, nel basso Adriatico in burrasca, un peschereccio albanese con dodici uomini a bordo è in gravi difficoltà e da ieri mattina lancia continui Sos. Si tratta del «Kurricu», salpato dal porto di Durazzo (Albania). Ieri mattina ha chiesto via radio di essere aiutato perché ormai alla deriva. Gli elicotteri della Marina militare e del Sar, una motovedetta della capitaneria del porto di Bari non sono riusciti ancora a localizzare il natante che dovrebbe trovarsi in prossimità della costa jugoslava.

In Sicilia le condizioni sono perturbate, a tratti piove anche con forte intensità e soffiano venti con raffiche anche impetuose. L'ondata di maltempo che sta imperversando nel Centro-Nord non ha ancora investito l'isola, ma i meteorologi non escludono un ulteriore peggioramento. Il vento, in particolare, sta rendendo difficoltosa la circolazione stradale nei punti maggiormente esposti delle grandi arterie di comunicazione. I mari sono mossi, ma i collegamenti con le isole minori sono stati finora regolari.

Il Tevere, a Roma, ha superato il livello di guardia. Ecco come appariva ieri mattina il fiume (sullo sfondo il Castel Sant'Angelo) dopo giorni e giorni di pioggia. (Ansa foto Jenni)

L'ASTENSIONE DAL LAVORO DI CIVILAVIA

Domani sarà difficile volare

L'Aci prende posizione sullo sciopero dei benzinai

ROMA — Domani voli a rischio in tutt'Italia. Cancellazioni e ritardi saranno inevitabili per lo sciopero dei dipendenti di Civilavia (direzione generale dell'aviazione civile) che bloccheranno il trasporto aereo dalle 14 alle 20. Ma a interrompere, almeno in parte, il black-out è arrivata la scure della precettazione lanciata dal ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, su proposta del titolare dei Trasporti.

Il governo vuole così garantire un livello minimo di servizio e al tempo stesso far applicare la recente legge 146 sulla regolamentazione dello sciopero. E, a giudicare dalla lettura dell'ordinanza emanata da Gaspari, Palazzo Chigi questa volta intende fare sul serio, dare, cioè, una interpretazione estensiva dello spirito della legge, tanto da prevedere esplicitamente una serie di sanzioni amministrative, disciplinari e pecuniarie per chi contravverrà al dettato dell'ordinanza.

L'impatto, dunque, dovrebbe essere più lieve del previsto. Ma i dipendenti di Civilavia non si fermeranno qui. Hanno, infatti, in programma un altro sciopero per il 3 dicembre dalle 8 alle 14. La vertenza comunque, in piedi ormai dal giugno 1990, ruota intorno anche alla richiesta di remunerare la produttività dei dipendenti.

Col passare dei giorni lo sciopero dei benzinai va riducendo i suoi effetti. Nelle città le pompe chiuse sono sempre meno e comunque lungo le superstrade e le tangenziali i distributori sono tutti aperti, basta quindi fare qualche chilometro in più per assicurarsi il rifornimento. Sullo sciopero dei benzinai si registra una presa di posizione di Rosario Alessi, presidente dell'Automobil Club d'Italia, che chiede «un intervento del governo» per scongiurare «la minaccia di un prolungamento della serrata dei distributori».

DUE PREGIUDICATI ARRESTATI A TARANTO

Minacce all'ippodromo

TARANTO — Per far vincere i suoi cavalli da corsa che partecipavano alle gare nell'ippodromo «Paolo VI», minacciava i fantini avversari e una volta anche il presidente della giuria affinché revocasse la squalifica che aveva inflitto a uno dei suoi cavalli. Le indagini dei carabinieri, con la collaborazione dei proprietari dell'impianto, hanno portato all'arresto del responsabile, il pregiudicato Antonio Ciancíaruso, di 29 anni, e del suo complice, Gaetano Giannone, di 27, anch'egli con precedenti penali. Ad emettere gli ordini di custodia cautelare in carcere nei confronti dei due — per concorso in estorsione continuata e violenza privata — è stato il g.i.p. accogliendo la richiesta del p.m., dott. Genoviva.

Durante una conferenza stampa nella sede del Comando gruppo dei carabinieri, il dott. Genoviva ha evidenziato che con questa operazione è stato stroncato il tentativo di inserimento della malavita (con corse truccate e giro di scommesse) nell'ippodromo «Paolo VI» il cui patron è il presidente dell'assindustriali e del Taranto calcio, Donato Carelli.

Un fratello del Ciancíaruso, Cosimo, è stato arrestato l'altro giorno dalla squadra Mobile assieme a un complice per estorsione ai danni del titolare di un grande magazzino di Taranto.

MESINA

Niente grazia?

CAGLIARI — Ha ragione Grazianeddu Mesina, 49 anni, di Orgosolo (Nuoro), ad essere scettico sulla possibilità di ottenere la grazia nonostante il parere favorevole espresso dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Il ministero di Grazia e Giustizia - secondo quanto si apprende - ha, infatti, espresso parere negativo alla concessione della grazia per l'ergastolano attualmente in libertà condizionale.

VINO

Multa: 2 miliardi

MELFI — Un anno di reclusione e un miliardo 800 milioni di lire di multa: è la pena inflitta dal tribunale di Melfi (Potenza) all'imprenditore Gerardo Fucci, di 39 anni, di Cerignola (Bari), titolare di uno stabilimento vinicolo nell'area industriale della città lucana, dichiarato colpevole di violazione delle norme di legge in materia di vinificazione.

ALBENGA

In cella? No, morto

ALBENGA — Era morto da diverso tempo, ma nessuno si è preoccupato della sua assenza perchè tutti credevano che fosse in carcere. E' accaduto ad Albenga, in provincia di Savona. L'uomo, Carmelo Ligato, di 36 anni, che aveva avuto alcuni piccoli precedenti penali (da qui l'idea che fosse in prigione), è stato ritrovato dal padre in avanzato stato di decomposizione nel suo alloggio.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciato l'anima buona e generosa di

Danila Lenardic ved. Bregant

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa di San Giusto.

Trieste, 22 novembre 1991

VIII ANNIVERSARIO
della morte del mio amato

Josef Antholzner

La moglie ANITA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 22 novembre 1991

Nel quarto anniversario dalla scomparsa di

Gabriella Todeschini ved. Matera

la figlia MARISA la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 22 novembre 1991

II ANNIVERSARIO

Giusto di Manzano

Con amore e tanto rimpianto.

ELVINA, DARIA e familiari

Trieste, 22 novebre 1991

VI ANNIVERSARIO

Bruno Cei

Sempre presente con noi.

ISA, MARINA, BENITO, PAOLO

Trieste, 22 novembre 1991

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Enzo Oriolo

Ti ricorderanno sempre tua moglie FLAVIA, i figli GIUSEPPE, FLAVIANA con FRANCESCO, i fratelli IRIPINO, EGERIA, MARIUCCIA, DUSEDDA, la suocera LETIZIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale seguirà sabato alle ore 11.30 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 novembre 1991

Sono vicini a FLAVIANA, GIUSEPPE, FLAVIA: ELENA e SANDRA, MAURIZIO.

Trieste, 22 novembre 1991

Partecipano al lutto FLAVIA, EDVINO e FABIO.

Trieste, 22 novembre 1991

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia:
— MARIA COLONNA
— ADRIANA e VAN MARZI
— GIULIANA, ALFREDO, ROBERTO e PAOLA

Trieste, 22 novembre 1991

GRAZIA GELOVIZZA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Enzo

Trieste, 22 novembre 1991

Partecipa al lutto famiglia PADUANO.

Trieste, 22 novembre 1991

Zio

Enzo

ti ricorderemo sempre: ANNAMARIA, RICCARDO e famiglie.

Trieste, 22 novembre 1991

GIUSEPPE e FRANCESCA BENETTI sono fraternamente vicini a FLAVIA, FLAVIANA e GIUSEPPE nel ricordo dell'amatissimo

Enzo Oriolo

Udine, 22 novembre 1991

Partecipiamo addolorati: PIERO, VALNEA, FRANCESCO.

Trieste, 22 novembre 1991

Ricorderanno sempre il fraterno amico

Enzo

ANNA e BRUNO MARINI, ARMANDA e GIORGIO MIRARCHI, GABRIELLA e LIONELLO SFORZA, LUISA e WALTER PAOLETTI.

Trieste, 22 novembre 1991

Gli amici ROBERTO e WILMA SCIROCCO, con FIORELLA e SILVIA, addolorati sono vicini a FLAVIA, FLAVIANA e GIUSEPPE, per la scomparsa del carissimo

Enzo Oriolo

Trieste, 22 novembre 1991

GIOVANNI VENDER e ANTONIO MARIA VENDER e famiglie, unitamente ai collaboratori e dipendenti delle ditte Acciai Vender Spa e Profilinox Spa, partecipano al grave lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del signor

Vincenzo Oriolo

apprezzato e stimato collaboratore.

Parma, 22 novembre 1991

†

Si è spento serenamente

Mario Bonito

Ne danno il triste annuncio la sorella SILVANA e la nipote GRAZIELLA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale della IV Medica.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 novembre 1991

Si uniscono famiglie BUSECCHIAN e BENEDETTI, nonna PIA, SILVIA e BERTO.

Trieste, 22 novembre 1991

ANNIVERSARIO

A quattro anni dalla scomparsa di

Albino Mallardi

la moglie ADELE e il figlio FRANCO lo pensano sempre con immutato affetto.

Trieste, 22 novembre 1991

NICKY e FRANCO CRAVETTI ricordano il caro cognato

Albino

Udine, 22 novembre 1991

†

Ha cessato di soffrire

Giordano Peschier

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA SAVADORI, i figli ANNA con MARINA e DIEGO, MARISA con FEDERICA e LUCIO, CARLO con GABRIELLA e BARBARA.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della Clinica Salus per le amorevoli cure prestate, e il medico curante dottor GIORGIO PRESCA.
I funerali seguiranno sabato 23 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 novembre 1991

Ciao nonno

Dano

— LUCIO, FEDERICA, MARINA

Trieste, 22 novembre 1991

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Anita Pomasan ved. Miot

Ne danno il triste annuncio gli zii, le cugine, i cognati e i nipoti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Centro rianimazione (Maggiore) per le premurose cure.
I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà sabato 23, ore 10.30.

Trieste, 22 novembre 1991

Si associano al lutto le famiglie MODENA, DE PANFILIS.

Trieste, 22 novembre 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Raffaella Tomadin

Ne danno il triste annuncio il fratello ROMANO con la moglie ANNA, la sorella GIUSEPPINA ved. BRISSI, la sorella VIDA con il marito RUDI, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico, alle suore dell'ITIS reparto «Z».
I funerali seguiranno sabato 23 novembre alle ore 12 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 22 novembre 1991

†

Serenamente ha raggiunto in Cielo la sua cara CARMEN

Antonio Cassanelli

Addolorata la figlia MARIA ne dà il triste annuncio unitamente al fratello DOMENICO, la cognata PINA, i figli, la nuora, il genero, ANNA, il cognato ANTONIO PORCELLI con le figlie VITTORIA e MARIA, i generi e nipoti, la cognata ANNA con il figlio PIERO assieme alla moglie e i figli.
I funerali seguiranno sabato 23 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Notre Dame De Sion.

Trieste, 22 novembre 1991

Partecipano al dolore UCCIO e BRUNA, MARIA e ALFREDO, ARRIGO, VANNA e SILVIA.

Trieste, 22 novembre 1991

Al lutto degli altri parenti per la perdita della cara

Iolanda Gessi

si associano sentitamente i cugini EMO e MARIO.

Trieste, 22 novembre 1991

XI ANNIVERSARIO

Giorgio Trevisan

Sempre nel nostro cuore.

Mamma, CRISTINA

Trieste, 22 novembre 1991

22-11-'90 22-11-'91

Renato Orselli

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 novembre 1991

SALVATI I DUE QUESITI (GALASSO E PARCHI): LE LEGGI NON SONO ANCORA IN VIGORE

Referendum, si vota per 5

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — I cinque referendum in materia faunistica, ambientale e urbanistica si faranno. La sentenza è stata emessa nel tardo pomeriggio di ieri dal Consiglio regionale che è stato convocato d'urgenza dal suo presidente Nemo Gonano. Infatti, essendo state approvate dal governo due leggi regionali, una sull'urbanistica e un'altra sulla caccia nei parchi, si poneva la questione se le stesse andavano ad accogliere o meno altrettante proposte referendarie.

La riunione dell'assemblea era diventata determinante per la sorte di due dei cinque quesiti dopo che l'ufficio di presidenza integrato, in mattinata, aveva deciso di non decidere. Il particolare organismo, infatti, aveva fatto registrare le assenze di due componenti, i consiglieri Maria Santa Piccoli (Dc) e Mario Coiro (Msi), per cui, di fronte a un collegio imperfetto, dopo una fitta discussione, si è addivenuto sull'impossibilità di esprimere un parere (vincolante se formulato all'unanimità).

A questo punto bisognava attendere il pronunciamento del consiglio che avrebbe dovuto esprimersi a maggioranza assoluta. Ma non ce n'è stato bisogno. In apertura dei lavori il capogruppo dc Roberto Dominici ha posto la pregiudiziale perché i punti all'ordine del giorno non vengano messi in discussione «per ragioni strettamente giuridiche». Vediamole. «La legge che disciplina la materia urbanistica — ha spiegato Dominici — nella quale sono contenute disposizioni applicative della 'Galasso' nazionale, e la legge che disciplina la caccia nei parchie negli ambiti di tutela, entreranno in vigore il 5 dicembre prossimo, quindi dopo l'appuntamento elettorale». «La normativa applicativa della Galasso — ha aggiunto— per espressa disposizione di legge entrerà in vigore addirittura dopo 180 giorni dalla pubblicazione del provvedimento». Dominici ha quindi ricordato come per la normativa sulla caccia, sia in commissione, sia in aula è stato espresso il desiderio di mantenere comunque il referendum. «Siccome la legge regionale — ha concluso Dominici — non ha effetto alcuno fino al giorno della sua entrata in vigore i due provvedimenti in questione non possono esaurire i quesiti referendari».

A questo punto si è scatenato Giovanni Bratina (Pds) che ha sostenuto la non pregiudizialità dell'intervento di Dominici. Il presidente Gonano a colpi di regolamento ha riportato l'ordine imponendo di parlare a un solo consigliere a favore della proposta Dominici e a un altro contro. Tra l'opposizione si è accesa una piccola disputa su chi avesse chiesto per prima la parola. «Fate a testa e croce», ha suggerito un diverito Biasutti dai banchi della giunta. Al fotofinish l'ha spuntata il pidiessino Renzo Travanut che ha chiesto che venisse aperto un dibattito visto lo spessore politico dell'intervento del capogruppo dc. A favore si espresso Manlio Cecovini (LpT) con un intervento lampo che ha ribadito i pareri espressi dal proponente la pregiudiziale. Si è passati quindi al voto e la tesi Dominici ha prevalso a maggioranza, astenuti la Lista verde e i Verdi arcobaleno, mentre è uscito dall'aula prima del voto Bratina (Pds).

«Diventa sempre più difficile e negativo — hanno dichiarato al termine dei lavori i consiglieri verdi Giorgio Cavallo e Andrea Wehrenfennig — entrare nei meandri giuridici della legittimità della decisione assunta oggi dal Consiglio regionale. Il dato che emerge un'altra volta è che, come nel corso di tutta questa vicenda, vi è l'ottusa volontà delle forze politiche di sottrarsi al dibattito posto dai quesiti referendari». «Una cosa rimane chiara — hanno affermato — anche e nonostante la riunione di oggi (ieri *ndr.*) e le sue scorrettezze domenica si andrà a votare. I 5 referendum rimangono una grande occasione di realizzare finalmente una svolta nella politica dell'ambiente nella nostra regione».

REGIONI	N.o Medio di cacciatori per kmq di superficie agrario/forestale
LIGURIA	13,0
CAMPANIA	11,5
TOSCANA	10,2
UMBRIA	8,9
LAZIO	8,8
LOMBARDIA	8,5
MARCHE	7,7
VENETO	6,2
SICILIA	6,1
MEDIA NAZIONALE	**5,7**
CALABRIA	5,5
EMILIA-ROMAGNA	4,4
PUGLIA	3,8
ABRUZZI	3,3
PIEMONTE	2,8
SARDEGNA	2,8
FRIULI/VENEZIA GIULIA	**2,5**
MOLISE	2,1
BASILICATA	2,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,3
VALLE D'AOSTA	1,0

LA REGIONE AGLI ULTIMI POSTI COME DENSITA': UNO OGNI 79 ABITANTI

Cacciatori, specie rara

Come i galli cedroni ed i forcelli, anche i cacciatori costituiscono una specie in via di progressiva, anche se lenta, estinzione; e ciò, particolarmente in alcune regioni del nostro Paese. Nel giro di otto anni, infatti, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica, il numero di coloro che hanno chiesto e ottenuto il tesserino venatorio per praticare la caccia è diminuito, in Italia, di circa 200 mila unità (cioè, dell'11,8 per cento), essendo sceso da 1 milione 702 mila, a 1 milione 502 mila. Nel Friuli-Venezia Giulia, la diminuzione è stata più contenuta; pari, esattamente, al 7,1 per cento; da 16.488, i cacciatori in possesso di regolare patentino venatorio sono calati a 15.316 unità. Il che significa, 1.172 in meno.

Rapportate alla popolazione residente, le cifre rivelano che il Friuli-Venezia Giulia è la regione italiana a più bassa «densità» di cacciatori. In media, 127 cacciatori ogni 10 mila abitanti, uno ogni 79 abitanti, media inferiore del 51,8 per cento a quella nazionale (un cacciatore ogni 38 abitanti). Le regioni italiane con il maggior numero (in termini assoluti) di cacciatori sono la Toscana (210.376 «doppiette»), la Lombardia (158.729) e la Sicilia (140.885). In base al rapporto «cacciatori-abitanti», invece, la massima frequenza si riscontra nella terra di San Francesco, l'Umbria (con 84 cacciatori ogni diecimila abitanti), seguita dalla Toscana (59) e dalle Marche (48).

Se, invece, quale parametro, si assume il rapporto fra il numero dei cacciatori e l'estensione delle superfici agraria e forestale (l'ambito territoriale sul quale può teoricamente venir praticata l'attività venatoria), le «densità» più elevate si registrano in Liguria, con una presenza media di 13 doppiette per chilometro quadrato di superficie agrario-forestale, Campania (con 11.5) e Toscana (10.2).

Anche in questa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia occupa uno degli ultimi posti (precisamente, come si vede dalla tabella, il sedicesimo) con 2,5 cacciatori, in media, per chilometro quadrato di superficie agrario-forestale (ragion per cui, osservano coloro che sono contrari all'attività venatoria, le «riserve» normali dovrebbero essere loro più che sufficienti, senza bisogno di cacciare anche nei parchi naturali). Per quanto infine concerne i guardacaccia, nel Friuli-Venezia Giulia gli «agenti venatori» (ai quali spetta, fra l'altro, di controllare che venga abbattuto soltanto il numero di capi consentito, di far rispettare le norme concernenti la caccia di selezione, di combattere i bracconieri, ecc.) sono complessivamente 60, uno ogni 104 chilometri quadrati di superficie agraria e forestale.

E', questa, una media lievemente superiore a quella nazionale, pari ad un agente venatorio ogni 116 chilometri quadrati (vanno considerati i fattori quali la natura del terreno, e il numero dei cacciatori).

Giovanni Palladini

APPELLO REFERENDUM

La «Lega» fa bottino: altre 19 firme illustri

TRIESTE - Nuovi proseliti illustri a favore dell'abrogazione referendaria. Ad elencarli è la Lega per l'ambiente, Circolo verde-azzurro di Trieste, promotrice della raccolta di firme per l'appello a votare «sì» ai cinque quesiti. Ai nomi di Baiguera, Cecovini, Centis, Costa, Hack, Kravos, Poldini, Rotteri, Sala, Tomatis, si sono aggiunti i nuovi sottoscrittori: si tratta di Bruno Bembi, Fulvio Camerini, Marina Cabrini, Nives Cossutta, Antonino Cuffaro, Luigi Dainotti, Federico Frezza, Alessandro Giadrossi, Renato Romano, Sergio Franco, Giorgio Honsell, Miran Kosuta, Pierluigi Nimis, Joze Pirjevec, Ester Pacor, Luigi Spacal, Dusana Valencich, Franco Vecchiet e Franco Zubin.

Nel rinnovare l'invito di adesione (Circolo di via Machiavelli 9, Trieste; tel. 040/364746), la Lega Ambiente precisa che «i referendum sono uno strumento importante per gettare le basi di un diverso governo dell'ambiente».

CONTROLLI PERIODICI NELLE AZIENDE A RISCHIO

Salute protetta

TRIESTE — Lavorare senza rischi. E al cittadino la salute e l'integrità fisica saranno dei veri postulati di garanzia: è quanto assicura una legge tecnica (che attua la direttiva Seveso della Cee e la relativa legge nazionale del 1988) approvata ieri dalla commissione Sanità del Consiglio regionale, presieduta da Carmelo Calandruccio (Dc). La legge (a favore hanno votato i democristiani Oscarre Lepre, Vattovani, Calandruccio e il socialista Blasig, relatore del provvedimento; astenuti Wehrenfennig della Lista Verde e Lusa del Pds) adotta così uno strumento di prevenzione per gli incidenti che hanno origine da insediamenti industriali «a rischio».

Le nuove attività industriali, inoltre, devono ottenere l'autorizzazione della Regione, mentre per quelle esistenti verrà controllata periodicamente l'idoneità delle strutture predisposte per ridurre i rischi di incidenti rilevanti.

«E' un armonico contemperamento — ha detto l'assessore Brancati alla commissione — dei diritti dei cittadini in una visione moderna e attuale, in linea con le esigenze di sviluppo economico, di tutela ambientale, di gestione delle risorse territoriali e di sicurezza della popolazione». Wehrenfennig, che aveva proposto un testo di legge a riguardo e ha visto per lo più accolti i principi ispiratori nel provvedimento licenziato, si è astenuto perché non è stata recepita la sua proposta di rilocalizzazione o riconversione di produzioni industriali, qualora incompatibili con le esigenze della salute umana e dell'ambiente. L'astensione di Lusa, invece, è legata alle funzioni di vigilanza in materia di rischi di incidenti rilevanti: sono infatti troppo poche le figure professionali impegnate in queste funzioni.

AL VIA LA COMMISSIONE PER LE DONNE

E siamo pari

TRIESTE - Tra uomo e donna la parità non è più una chimera: a renderla effettiva sarà la commissione regionale per le pari opportunità che, istituita da maggio '90, diventa ora operativa. La Corte dei Conti, infatti, ha registrato il decreto di nomina delle componenti: «E' necessaria - ha precisato l'assessore regionale Paolina Lamberti Mattioli - una convocazione rapida, anche per evitare ulteriori lungaggini. Per questo, ho sollecitato il presidente della Giunta regionale». Via dunque alle «azioni positive che metteranno le donne della nostra regione in reali posizioni di parità». Una soddisfazione, quella dell'assessore Lamberti, a pieno titolo, considerate le vicissitudini burocratiche (come ha ricordato) che hanno ritardato la composizione e la nomina della commissione.

Ecco le componenti: la consigliera per l'attuazione del principio di parità di trattamento (Marilisa Bombi); Renata Masotti (Centro italiano femminile); Giuditta Bambara (Associazioni cristiane lavoratori italiani); Annamaria Condolf (Unione donne italiane); Liliana Galassi Noulian (Movimento donne Trieste); Carla Carloni Mocavero (Convegni culturali «M. Cristina»); Anna Maria Faralli (Movimento italiano casalinghe); Giulia Pellegrini (Associazione nazionale donne elettrici); Gabriella Taddeo (Arcidonna); Giuditta Lovullo (Confederazione generale italiana del lavoro); Bruna Melchior (Confederazione italiana sindacati lavoratori); Adele Pino (Unione italiana lavoratori); Rosa Medeossi (Federazione coltivatori diretti); Silvana Petaros (Alleanza contadina); Anna Maria Marini (Api); Etta Carignani (Federazione regionale degli industriali). Fra le associazioni delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale e le organizzazioni regionali degli imprenditori o imprenditrici e dei lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonome sono state scelte Giovanna Del Giudice, Laura Sardella, Giuliana Del Colle, Mariella Motemurro Gennari; sono state elette dal Consiglio regionale Augusta De Piero Barbina, Paolina Lamberti Mattioli, Perla Lusa, Maria Santa Piccoli. La commissione dura in carica tre anni e le sue funzioni restano prorogate fino all'insediamento della nuova. Nella prima seduta della commissione, convocata dal presidente della Giunta regionale che procede al suo insediamento, saranno elette la presidente e due vicepresidenti.

LE NOVITA' DELLA LEGGE URBANISTICA

Edilizia dalla a alla z

TRIESTE - Non solo pianificazione del territorio, non solo ruoli e competenze istituzionali, non solo, ancora, strumenti di intervento: la nuova legge urbanistica regionale, sviluppandola in ben 56 articoli, «rende giustizia» anche all'edilizia, solitamente relegata in secondo piano. A spiegare l'importanza di questo «capitolo» è l'assessore regionale Gianfranco Carbone che ha seguito la gestazione di tutti i 142 articoli. «Prima di tutto - osserva Carbone - vengono disciplinati gli atti autorizzativi necessari e fissate le categorie di intervento. In pratica, si dice quali sono gli interventi di ampliamento, di ristrutturazione urbanistica e edilizia e gli interventi di rilevanza urbanistico-ambientale che sono sottoposti ad autorizzazione comunale (sbancamenti, le operazioni sui corsi d'acqua, ecc.). Inoltre - continua -, nella categoria degli interventi si spiega cos'è una manutenzione, un restauro, un risanamento conservativo».

Di particolare rilievo è poi la disciplina delle destinazioni d'uso: tutti i mutamenti, anche senza opere, devono essere autorizzati dal sindaco. La nuova normativa fissa le categorie e i criteri per la determinazione della destinazione d'uso, e stabilisce che si ha mutamento di destinazione d'uso di un immobile quando si modifica l'uso in atto di una unità immobiliare per più del 30 per cento della superficie utile o per più di 30 metri quadrati. Nella parte edilizia viene inoltre disciplinato il regime autorizzativo, il rilascio dei certificati di abitabilità, agibilità e di destinazione urbanistica. Quanto all'elencazione dei casi di concessione gratuita, da rilevare la gratuità delle modifiche di destinazione d'uso in residenziali nelle zone omogenee «A» e «B», per favorire il recupero abitativo.

NOMINE

L'Ires si fa grande: quattro soci nel pacchetto

UDINE — L'assemblea dei soci dell'Ires (Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia) ha approvato l'ampliamento societario: tra i nuovi soci, i presidenti Enore Casanova (Lega delle cooperative), Italo Del Negro (Confederazione dell'artigianato), Dante Savorgnan (Confederazione dei coltivatori del Friuli), Silvano Tarondo (Lavoratori emigrati del Friuli). Nel comitato direttivo: Bruno Damiani (presidente); Paolo Pupulin (vice); Domenico Tranquilli (direttore); Giorgio Basso, Furio Bednarz, Antongiulio Bua, Enore Casanova, Ruben Luigi Colussi, Italo Del Negro, Fulvio Mattioni, Paolo Molinari, Bruno Paludetto, Silvano Petris, Dante Savorgnan, Enzo Scampolo, Marco Sovrano, Silvano Tarondo, Alessandro Zenchi.

SEDE ENEL

Impianti elettrici doc: garantisce il nuovo Albo

MONFALCONE — Gli installatori elettrici del Friuli-Venezia Giulia hanno il loro Albo: verrà presentato domani a Monfalcone, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Agenzia dell'Enel. Al duplice appuntamento presenzieranno l'assessore regionale all'artigianato, cooperazione e lavoro, Giancarlo Cruder, e il vicepresidente dell'Enel, Ortis, assieme ad altre autorità, operatori del settore e ai rappresentanti del compartimento Enel di Venezia. Nella nuova sede, l'assessore Cruder, promotore della costituzione dell'Albo, suggellerà la prima parte dell'incontro consegnando ai 31 soci fondatori l'attestato di appartenenza. Nella seconda parte della cerimonia, verranno illustrate le caratteristiche della nuova sede.

LE INDENNITA' AI PROFESSIONISTI

Iper-revisori

COMPENSO AI REVISORI DEI CONTI DEI COMUNI

popolazione	indennità annua
Fino a 100 abitanti	1.500.000
da 101 a 200	1.600.000
da 201 a 300	1.700.000
da 301 a 400	1.800.000
da 401 a 500	2.000.000
da 501 a 1.000	2.500.000
da 1.001 a 2.000	3.000.000
da 2.001 a 3.000	4.000.000
da 3.001 a 5.000	5.000.000
da 5.001 a 10.000	6.000.000
da 10.001 a 20.000	8.000.000
da 20.001 a 60.000	10.000.000
da 60.001 a 100.000	12.000.000
da 100.001 a 250.000	14.000.000
da 250.001 a 500.000	17.000.000
oltre 500.000	20.000.000

COMPENSO ANNUO AI REVISORI DEI CONTI DELLE PROVINCE

popolazione	importo
Fino a 400.000 abitanti	17.000.000
più di 400.000 abitanti	20.000.000

ROMA — Enti locali, ecco le indennità per i revisori dei conti. Le ha rese note il ministero dell'Interno che, in linea con la riforma delle autonomie locali, ha equiparato i revisori dei bilanci dei Comuni e delle Province a professionisti. Il nuovo «status», in vista di ulteriori competenze, ha così fatto scattare le indennità (nella tabella), prima non previste, in quanto i revisori erano considerati consiglieri. Il compenso annuo ai revisori delle Comunità montane è uguale a quello dei revisori del Comune più popoloso (comunque, non inferiore a quello dei Comuni con popolazione da 5.001 abitanti). L'attribuzione del controllo economico di gestione prevede un aumento del 20%; per il presidente del Collegio, gli importi sono aumentati del 10%.

L'OMBRA DI UNA CONNECTION NEL SEQUESTRO PER MEZZO MILIARDO A UDINE

In manette due pachistani corrieri di eroina

UDINE — Una organizzazione criminale specializzata nel traffico di eroina proveniente dal Pakistan e nell'introduzione clandestina in Italia di cittadini extracomunitari è stata smascherata dagli agenti della polizia ferroviaria di Udine e della squadra di polizia giudiziaria della procura del tribunale del capoluogo friulano. Sono finiti in carcere, per ora, due cittadini pachistani, sorpresi venerdì scorso allo scalo ferroviario di Udine con quattro etti di eroina pura quasi al cento per cento e il cui valore sul mercato al dettaglio, una volta tagliata, si aggira attorno al mezzo miliardo di lire.

L'operazione ha portato anche all'arresto, a Roma, di un altro pachistano, nella cui abitazione sono stati trovati diversi passaporti e permessi di soggiorno sospetti, intestati a connazionali e che ora sono al vaglio degli inquirenti. L'uomo, che aveva opposto resistenza e minacciato gli agenti della procura udinese recatisi appositamente a Roma per approfondire le indagini, è stato processato per direttissima dalla pretura capitolina e condannato a otto mesi con la condizionale.

Una serie di intercettazioni telefoniche, iniziate già nel mese di giugno, aveva permesso di stabilire l'alto grado di organizzazione della banda, della quale farebbero parte non meno di dieci persone (sei finora gli avvisi di garanzia), con addentellati anche in Svizzera, dove la droga giungeva dal Pakistan per essere smistata. L'altro giorno, l'arresto dei due corrieri della droga, Bakar Abu, 28 anni, e Farhad Qazi, 30 anni, quest'ultimo colpito da un ordine di cattura internazionale per un omicidio commesso in Svizzera. Provenienti da Milano, i due avrebbero dovuto incontrarsi con un friulano, che però non si era presentato all'appuntamento per ritirare l'eroina. Nell'organizzazione pare essere coinvolto anche un funzionario dell'ambasciata pachistana a Roma, il quale sembra avesse contatti con il connazionale trovato in possesso di passaporti e permessi di soggiorno. Sull'autenticità dei documenti la polizia sembra avere seri dubbi.

Domenico Diaco

«Mani in alto», ma inciampa

PORDENONE — Rapina quasi sventata da uno scivolone: il blitz è avvenuto ieri in una gioielleria di Roveredo in Piano (Pordenone), di proprietà dei coniugi Maurizio Colusso e Paola Zanolin. Ma i due malviventi, nonostante l'imprevisto, sono comunque riusciti a farsi consegnare una trentina di collanine d'oro che si trovavano sul banco, alcuni orologi e parte dei preziosi in cassaforte (per un valore di circa 50 milioni) e a fuggire in un'automobile guidata da un altro complice (mandato precedentemente in avanscoperta nel negozio), a bordo della quale si trovava anche una donna.

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 22 novembre 1991

IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI INIZIO ORE 14.30

CONFERMATE LE ALTRE CIFRE NERE DEL COMMERCIO PER EFFETTO DELLA CRISI JUGOSLAVA

Conto autonomo, è crisi

Un calo del 40-50 per cento nel comparto commerciale; prospettive sempre più preoccupanti per l'interscambio in conto autonomo; flessioni consistenti anche nella grande distribuzione. Supermercati e grandi magazzini, in particolare, denunciano, sulla base degli scontrini emessi, una diminuzione del volume di vendite del 15 per cento rispetto al primo semestre dell'anno scorso.

Sono le ultime cifre, in ordine di tempo, del bollettino di guerra del commercio cittadino sottoposto ai contraccolpi delle difficoltà economiche in cui si dibattono Slovenia e Croazia, per non dire delle altre piazze jugoslave più lontane dalle quali un tempo arrivavano a Trieste i compratori dei jeans.

Sono dati che non si discostano da quelli resi noti nelle ultime settimane, fatti dal presidente camerale Giorgio Tombesi e dal presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio, a conferma delle difficoltà del momento.

Mentre il commercio al dettaglio denuncia già da mesi le ferite, e la categoria si è mossa per ottenere l'intervento del Governo, nubi sempre più nere si addensano sull'orizzonte degli interscambi commerciali sul cosidetto Conto autonomo, lo speciale conto istituito presso la Banca d'Italia per le transazioni in compensazione fra le aziende triestine e quelle di oltreconfine. Delle 450 ditte triestine che lavorano con l'estero, ben 400 sono quelle specializzate con le repubbliche jugoslave, con le quali hanno intessuto rapporti che avevano raggiunto, nei momenti migliori, fino al 40 per cento dell'interscambio totale fra Italia e Jugoslavia. Ora il flusso commerciale con l'ex Federazione si è in pratica azzerato. Se il Conto autonomo è riuscito a svolgere una funzione legata alla sua caratteristica di scambi merce contro merce, domanda e offerta diventano sempre più limitate.

Nel settore dell'abbigliamento, la contrazione delle vendite ha raggiunto, fra gli ambulanti, punte dell'80 per cento, sempre secondo stime ufficiali delle categorie. Del 50 per cento, infine, viene valutata la riduzione media della clientela nel comparto della ristorazione. A fronte di questa situazione, viene posta massima attenzione al problema della conversione in legge del decreto governativo che prevede provvidenze al commercio cittadino.

LINGUA

Sloveno tutelato? Equivoco chiarito

Se l'Italia potrà parlare in dialetto, o meglio, se si potranno usare anche le cosiddette «lingue minori» in tante circostanze ufficiali col beneplacito della legge, questo non riguarderà Trieste. E nemmeno i Comuni dell'altopiano carsico. L'approvazione da parte della Camera dei 18 articolo della «legge Labriola» che consente (se anche il Senato dirà di sì) di usare la propria «lingua avita» nei consigli comunali, nelle scuole materne, elementari e medie, nella toponomastica di vie e piazze e perfino in certi programmi della Rai è infatti cosa ben diversa dalla legge di tutela della minoranza slovena.

Ieri però, a causa dell'imprecisione di alcuni giornali, in città è scattato l'allarme. Telefonate allarmate al nostro centralino: «Dovremo fare i concorsi bilingui?»

Niente di tutto ciò, come assicura lo stesso sindaco Richetti. Una cosa infatti è la legge in questione, che «tutela» il friulano, il ladino e altre «lingue» locali fra cui anche l'arcaico dialetto sloveno usato nelle valli del Natisone, in provincia di Udine. Altra invece è la legge di tutela della minoranza slovena delle provin,ce di Trieste e Gorizia, che attualmente è allo stadio di un disegno di legge governativo ancora fermo nei cassetti di Andreotti. Non è stato nemmeno discusso in commissione.

IN PORTO E AI VALICHI

Dogane, nuovo sciopero bianco

Personale delle dogane di nuovo in stato di agitazione. Si comincia oggi con uno sciopero «bianco», cioè con la rigida applicazione del mansionario;, si proseguirà secondo un piano che prevede una «escalation» della protesta sindacale di categoria con uno sciopero generale indetto per sabato 7 dicembre e l'astensione dalle prestazioni straordinarie da lunedì 9 dicembre fino all'antivigilia di Natale.

I motivi che stanno alla base di questa ripresa della vertenza, che nei mesi scorsi ha portato in regione al blocco dei transiti dei Tir ai valichi di Fernetti, Sant'Andrea (Gorizia) e Coccau, stanno ancora una volta nello scontro con il ministero delle finanze sulle piante organiche del personale, la distribuzione degli incentivi e delle indennità accessorie, e sulle modalità dei concorsi.

Le segreterie provinciali di categoria, Cisl, Uil-Salfi e Cgil dogane ritengono, in particolare, inaccettabile la configurazione - è detto in una nota - dei titoli da valutare nei concorsi interni riservati al personale del dipartimento. Gli ulteriori scioperi tengono conto dei tempi di preavviso richiesti dal codice di autoregolamentazione.

STAFFETTE

Pentapartito, nuovo round

Ora tocca ai repubblicani sciogliere le riserve

Ennesimo round, oggi, per i cinque partiti che reggono le sorti degli enti locali (Comune e Provincia). La staffetta è dietro l'angolo da settimane, ma l'intesa tarda ad arrivare, altro che automatismi. Dc e Psi, dopo l'ultima riunione, sono arrivati a una situazione di «preaccordo». In sostanza si tratterebbe di votare i bilanci (stasera a questo proposito è convocato anche il consiglio comunale) sulla base di un'intesa che assicuri il passaggio del testimone, anche se i «dettagli» verrebbero discussi a voto concluso. Ma il Pri, nell'ultima riunione, aveva giudicato tutto ciò «poco serio». Il segretario Castigliego ha avuto parole di fuoco.

CONDANNATO UN OCCULTISTA CONTATTATO DA UN GIOVANE PER GUARIRLO DA DISTURBI PSICHICI

Tre anni di pena, come per magia

Una bacinella piena d'acqua, un po' d'olio e una spruzzatina sul capo della vittima del sortilegio. Prezzo della «prestazione», con tanto di viaggio andata a ritorno da Genova: un milione e 600 mila lire. Da quella consulenza fatta pagare a caro prezzo è sortita una denuncia per circonvenzione di incapace e ieri l'occultista genovese Francesco Catalano, 49 anni, è stato condannato dal Tribunale a tre anni di reclusione e un milione di multa, oltre al risarcimento alla parte civile del milione e 600 mila lire.

Il socio di Catalano nel «Centro studi scienze astrologiche» di Genova 4 anni fa era stato contattato telefonicamente da un giovane triestino, P.P., 27 anni, che chiedeva il suo aiuto per guarire da diturbi di natura psichica e nervosa. Nel colloquio, il mago chiese al ragazzo se precedentemente avesse consultato altri specialisti dell'occulto. Il giovane rispose di essersi rivolto, senza successo, ad altri sei maghi. Cinque giorni dopo arrivò a Trieste Catalano. Quanto accadde lo ha detto ieri ai giudici lo stesso giovane. Vestito con eleganza, con voce sicura e dovizia di particolari ha raccontato la sua odissea: «Ero sicuro di essere vittima di una suggestione ipnotica negativa. In quel periodo attraversavo un periodaccio, mi sentivo sempre male. Il mago Catalano mi ha sottoposto a un test, mi ha buttato acqua e olio sulla testa e mi ha chiesto un milione e 600 mila lire in contanti, aggiungendo che per guarire completamente ci sarebbe voluto un complesso rituale, con una spesa di altri 7-8 milioni».

Frasi che hanno fatto sobbalzare il pubblico ministero Antonio De Nicolo che ha chiesto l'incriminazione di Catalano anche per tentata circonvenzione di incapace, in relazione alla prospettiva di questa «coda» di cure e sortilegi. Il consulente psichiatrico Mario Novello ha contribuire a definire le condizioni del giovane (costituitosi parte civile con l'avvocato Geronti) all'epoca: nell'87 il ragazzo si trovava in condizioni di infermità psicofisica rilevante. Uno stato, peraltro, palese, di cui Catalano non avrebbe potuto non rendersi conto.

La madre del giovane ha confermato integralmente la versione del figlio. Catalano, da parte sua, ha amesso di essere venuto a Trieste ma di essersi limitato a parlare con la signora. «Ho solo visto il ragazzo. Era steso su un divano, ogni tanto si alzava e si allontanava. I soldi non li ho mai visti». Il suo difensore, l'avvocato Esti, ha chiesto la derubricazione dell'accusa da circonvenzione di incapace a truffa con dichiarazione di improcedibilità per mancanza di querela e l'assoluzione dall'imputazione contestata in aula. La pubblica accusa ha chiesto, invece, una condanna a tre anni e 8 mesi e tre milioni: «Catalano con occhio clinico si è reso conto di aver trovato un 'pollo da spennare'». Nei prossimi mesi saranno celebrati i processi agli altri sei 'maghi' consultati in periodi distinti per una spesa complessiva di 60 milioni: l'udinese Franco Friuli, la torinese Anna Di Carlo, «il mago di Sirmione» Massimo Ghidoni, Raquel Diaz di Piacenza, il «Mago Noel» Italo Bonsignore e il «Mago Otelma» Marco Belleli.

Roberto Degrassi

GLI ESAMI SULLE VITTIME DI VIA DELL'ACQUA

A ucciderli è stato il gas

Rino Flego e Marina Ricciardi: l'autopsia ha confermato che è stato il gas a ucciderli.

Concentrazione elevatissima e comunque letale di ossido di carbonio nel sangue: questo l'esito della perizia eseguita ieri mattina dal medico legale Fulvio Costantinides sui cadaveri di Rino Flego e Marina Ricciardi. E' stato così sciolto l'ultimo dubbio: i due conviventi, 44 anni lui e 26 lei, sono rimasti asfissiati dalla stufetta a gas. Probabilmente mentre facevano una pennichella pomeridiana con le finestre ermeticamente chiuse, tutto l'ossigeno si è consumato.

E' stata così confermata in pieno la prima ipotesi fatta al momento del rinvenimento dei corpi nella casetta a un piano di via Cesare Dell'Acqua 15, nel rione di Campanelle, allorchè era stata trovata la stufa aperta con la bombola di gas esaurita.

Continuano dunque le disgrazie provocate dalle stufe a gas che paiono verificarsi almeno una volta l'anno a Trieste nel periodo autunno-invernale. Questo gas non ha odore. Non tutti avvertono, quando l'appartamento è tutto ermeticamente chiuso e la stufa continua ad andare, l'aria pesante e il rossore sulle guance. Nel sonno poi il pericolo è enorme.

MENTRE UN MURO DI SILENZIO SI ALZA NELLA ELEMENTARE «SAN GIUSTO»

Avviate le indagini sui maltrattamenti

Rimuovere, cancellare, sorpassare, forse. Riordinare le idee e attendere il responso dell'ispettore, atteso per domani. E' questo lo stato d'animo che si respira alla «San Giusto», la scuola elementare di via Trissino, al centro dell'attenzione dopo le rivelazioni sulla maestra che avrebbe maltrattato i suoi picciolì scolari. Tutti tacciono, anche scostandosi dall'atteggiamento dello stesso provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo, il solo a rilasciare scarne dichiarazioni. Le uniche, comunque, che si possono avere, precisa l'interessato. La giustizia, anche quella solo scolastica, deve fare il suo corso, in attesa magari che anche la magistratura si muova.

Ieri nella scuola a pochi metri dal «Burlo Garofolo» un muro di silenzio si è alzato davanti ai giornalisti. Alle 16.30, all'uscita dei bimbi al termine delle lezioni, le maestre alla sola vista di taccuini e microfoni si sono strette l'una all'altra rintanandosi velocemente nell'atrio. Nella mattinata un bidello solerte alle istruzioni della direttrice vicaria, Matilde Antignano, ha accenato perfino qualche spinta pur di far desistere un cameramen dalle riprese sulla scuola che voleva eseguire. Atteggiamenti comprensibili dopo il polverone sollevato dai mezzi di comunicazione, rimarcato anche in una nota dall'assessore provinciale alla sicurezza sociale e ai progetti speciali. Non scusabile invece il comportamento della responsabile «ad interim» della «San Giusto», negatasi tutta la giornata. Neppure il naso un minuto fuori dagli uffici, per spiegare di persona le ragioni di un silenzio totale.

Ed è in quelle stanze che si è recato Luigi Torchio, l'ispettore del Ministero della pubblica istruzione incaricato dal provveditore di svolgere gli accertamenti disciplinari sulla vicenda. Ha già ascoltato i bambini della Prima B, i genitori e altre persone. Piemontese, assistente tecnico-didattico, come i suoi due colleghi assegnati alle scuole elementari, sarà lui a fornire al provveditore il «quadro» del caso.

«Un compito - dichiara Vito Campo - delicato e difficile. Qualcosa di anomalo, comunque si è verificato. Del resto lo ha ammesso la stessa insegnante. Comunque fino a che non avrò il rapporto dell'ispettore in mano non posso dire nulla di più».

La maestra sotto accusa, Franca Kiren, madre di tre figli, ieri non si è fatta trovare. A scuola non è venuta, si è data malata, una decisione che il provveditore non si sente di censurare.

Volatilizzata anche la direttrice dell'istituto, Liliana Querzola. E' ritornata ieri da Livorno, dove, afferma il provveditore, partecipava a un corso d'aggiornamento. Contattata da una giornalista, è caduta dalle nuvole. No, nessuna l'aveva raggiunta telefonicamente per annunciarle la «bomba». Anche alcuni giornali nazionali hanno riportato la vicenda, ma lei niente, non li ha letti.

Intanto emerge qualche particolare sulla personalità della maestra, in contrasto con l'immagine del «mostro» da prima pagina. Franca Kiren è conosciuta nell'ambiente di lavoro come una persona seria, dedita al lavoro, restia alle contestazioni, impegnata in attività di solidarietà civile e umana.

DANNI PER DECINE DI MILIONI A SANTA BARBARA

«Concessionaria» a fuoco

I mobili d'ufficio e un'automobile danneggiati dall'incendio. (Foto Balbi)

Esce per il pranzo e il fuoco gli devasta l'autoconcessionaria. Soltanto il rapido intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme sviluppatesi all'«Intercar», rivendita di automobili nuove e usate sita in strada Santa Barbara 55, si propagassero anche ai due appartamenti soprastanti.

Il fuoco ha distrutto scrivania, mobili, impianto stereo, fotocopiatrice. Le vetrine sono esplose, una porta di plastica si è sciolta, le pareti sono state annerite, pezzi del soffitto sono caduti sulle macchine in mostra. I danni ammontano a decine di milioni.

Lucio Crocini si era assentato per breve tempo e, come fa ogni giorno, aveva lasciato la stufetta, alimentata da una bombola di Gpl, aperta. Un difetto però ne ha provocato il surriscaldamento. Alle due Lorenzo Alberi, il proprietario della casa, ha visto il fuoco e ha avvertito i pompieri di Muggia che sono intervenuti al comando del geometra Pecorella e dei capisquadra Esente e Pockaj. Le fiamme sono state spente con le lance ad alta pressione.
Un bel guaio per Crocini che comunque è assicurato contro l'incendio.

I REQUISITI DI LEGGE PER PRESIEDERE UNA CASSA DI RISPARMIO

CrT: perché lo stop a Staffieri

E c'è chi propone che sia il consiglio regionale a controllare l'idoneità dei candidati

Giulio Staffieri: l'ex sindaco della LpT non avrebbe i requisiti per fare il presidente della Cassa di Risparmio.

La «querelle» relativa alla presidenza della Cassa di risparmio ha sollevato il velo in città su fantasmi vecchi e nuovi. L'obiezione fatta dal presidente della giunta regionale Adriano Biasutti alla «nomination» del comandante Giulio Staffieri, candidato della LpT, perché non in possesso di tutti i requisiti previsti per legge ha riproposto una vecchia diatriba. O meglio ha puntato il dito su un malcostume tutto italiano di un livello politico che decide cariche amministrative e dirigenziali al di là delle competenze specifiche dei soggetti in questione. Due i casi triestini più lapalissiani, quello dell'Ente porto, che ha al suo vertice un medico, il professor Paolo Fusaroli, e l'Ente fiera, che ha come presidente l'insegnante di lettere Gianni Marchio.

Per sanare questo «morbo» tutto italico però forse non servono medicine o rimedi particolarmente sofisticati. Una proposta in questo senso giunge da alcune considerazioni svolte sul tema dal professor Augusto Cerri, docente di diritto costituzionale alla facoltà di giurisprudenza all'ateneo giuliano. «Esistono cariche — spiega il cattedratico — che implicano lo svolgimento di attività amministrative e discrezionali, le cui nomine sono demandate al cosiddetto livello politico». «La Regione potrebbe intervenire demandando con un'apposita legge una funzione di controllo dei requisiti di idoneità dei candidati a cariche pubbliche al Consiglio regionale, co un diritto di veto per i nominativi che si rivelassero 'inadempienti'».

Ritornando allo status quo andiamo a esaminare quali sono le «referenze» che la legge italiana prevede per chi è chiamato a ricoprire la carica di presidente di una cassa di risparmio. In base al Dpr 350/85 il vertice deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di: «attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore creditizio, finanziario o assicurativo ovvero funzioni dirigenziali in pubbliche amministrazioni aventi attinenza con i predetti settori; attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'ente creditizio presso il quale la carica deve essere ricoperta; attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario o assicurativo, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche».

Oltre a questi requisiti di esperienza e adeguati alla carica da rivestire, alle dimensioni e all'ambito operativo dell'istituto bancario la legge 74/85 prevede altresì «specifici requisiti di onorabilità che diano affidamento per una corretta gestione dell'attività bancaria in base al comportamento professionale delle persone stesse e ai loro precedenti penali».

m. ma.

RINNOVO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Burlo, elezioni eccellenti

Giammusso e de Seemann mettono fuori gioco Rovis e Pittoni

Il professor Vittorio Giammusso.

Elezioni per la sostituzione dei due consiglieri d'amministrazione eletti dalla Fondazione ieri pomeriggio al Burlo Garofolo dove i soci hanno nominato il professor Vittorio Giammusso, medico, che in passato ha già rivestito il ruolo di consigliere del Burlo, e il dottor Sigfrido de Seemann scegliendoli nella rosa dei candidati tra i quali comparivano anche Primo Rovis, Arnaldo Pittoni e Alberto Centolani, presidente dell'Agmen.

Al termine della relazione introduttiva presentata dal presidente del Consiglio nella quale è stata discussa la situazione attuale e i programmi futuri dell'ospedale infantile cittadino, si sono svolte le consuete operazioni di voto. L'assemblea dei soci presenti, circa una quarantina degli ottanta effettivamente appartenenti alla Fondazione, molti dei quali in possesso di numerose deleghe, ha votato i due nuovi consiglieri che andranno a completare il consiglio composto da dieci membri, sette dei quali nominati in rappresentanza di enti pubblici. Ora si attende che il consiglio d'amministrazione prenda atto della votazione avvenuta con l'assenso di tutti i votanti

Il professor Giammusso e il dottor de Seemann, due nomi piuttosto noti in città, sono riusciti a mettere fuori gioco gli altri tre candidati in un clima piuttosto disteso «che niente ha avuto a che he fare — ha detto il presidente Bercè in carica da diciassette anni — con l'atmosfera che si trova nelle elezioni politiche...».

APICE

Le nuove terapie per i malati «critici»

La ricerca di nuove tecniche e di più fruttuose terapie mediche per i malati critici e terminali ha compiuto passi da gigante soprattutto grazie all'impegno e allo sforzo di vari centri medici e universitari che, in questi anni, hanno intensificato la collaborazione a livello europeo e intercontinentale. La prova di questo «villaggio globale» della scienza e della farmacologia di cui Trieste è uno dei capisaldi, si è avuta nella seconda giornata del VI Simposio internazionale Apice '91, aperto mercoledì a Trieste per iniziativa del Club Apice e dell'Istituto polidisciplinare di Anestesia, rianimazione e terapia antalgica dell'Università di Trieste, cui intervengono più di un centinaio di relatori di diversi paesi e di ogni stato e oltre un migliaio di medici provenienti da tutto il mondo.

Un interessante spaccato di progressi compiuti nell'affrontare lo «schock cardiocircolatorio» ossia nel trattamento di pazienti gravemente compromessi dal punto di vista cardiocircolatorio e sistemico, è stato tracciato dai professori Shoemaker di Los Angeles, Safar di Pittsburg e Novelli della vicina Firenze, che hanno pure descritto un esauriente quadro del passato, presente e futuro della medicina critica, cioè di quei pazienti in condizioni di potenziale o effettivo pericolo imminente di vita per il loro quadro patologico. Non è mancata un'illustrazione specifica della rianimazione celebrale, da parte del prof. Safar.

Dopo un'analisi metodologica applicata alla ricerca scientifico medica da parte del prof. Alessandro Gasparetto di Roma, un'ulteriore testimonianza della proficua collabroazione transoceanica è venuta dalle ricerche congiunte che, ormai da 15 anni, stanno conducendo due tra i principali esponenti della «scuola» anestesiologica italiana, il prof. Damia e Gattinoni assieme allo statunitense Kolobow che guidano due gruppi di ricerche sull'insufficienza respiratoria refrattaria ai trattamenti convenzionali.

Le due équipe hanno aggirato l'ostacolo mettendo a punto tecniche di circolazione extracorporea in grado di rimuovere l'anidride carbonica dall'organismo malato e, quindi, di consentire un'adeguata ossigenazione del sangue del paziente, i cui polmoni vengono pertanto mantenuti a riposo favorendo un loro successivo impiego finalizzato al recupero del paziente critico.

Altro interessante esempio di collaborazione scientifica «senza frontiere» è stato quello maturato in materia di aspetti fisiopatologici della respirazione dai prof. Di Prampero, dell'università di Udine e Cerretelli di Ginevra. Proprio grazie alla loro stretta cooperazione sono stati aperti nuovi spazi nella conoscenza delle cause che possono determinare una compromissione, graduale o acuta, dell'unità funzionale cardio-polmonare.

COMUNE

Appello al voto

Promosso da Paolo Ghersina, consigliere comunale dei Verdi, l'appello per andare a votare domenica (e votare sì) ha riscosso in pochi minuti , e nonostante la bassa presenza in aula, ben 17 adesioni di consiglieri comunali un po' di tutto i gruppi politici presenti in consiglio. Oltre a Paolo Ghersina, hanno aderito a tale iniziativa il socialista D'Amore, il democristiano Cernuta, il missino Depolo, il socialdemocratico Bercè, Gobessi della Lista per Trieste, il liberale Rossi, il pidiessino Pessato, la democristiana Molinari, la pidiessina Pacor, Gallico dei Verdi margherita, Panizon del Pds, Lokar (US), De Rosa e Zanin (Pds).

DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

I cinque sì del Pds per l'ambiente Ma i cacciatori non ci stanno

A una manciata di ore dal referendum di domenica, la Federazione triestina del Pds precisa i significati più importanti del voto popolare, si confronta con le posizioni delle associazioni ambientaliste e guarda al futuro di una politica che sviluppi nel Friuli-Venezia Giulia una valida «cultura dell'ambiente», legata a una legislazione che oggi appare «gravemente inadeguata e in ritardo» rispetto alle esigenze e ai parametri europei della salvaguardia del territorio. Questo il senso dell'incontro promosso ieri presso il Circolo della stampa sul tema «I nostri sì per il voto ai referendum ambientalisti regionali».

A introdurre la discussione, il segretario della Federazione Dino Fonda e il consigliere comunale Pds Ester Pacor hanno sottolineato la portata civile dell'adesione a un referendum che, malgrado la disinformazione creata attorno a esso, si presenta come strumento di grande importanza «per la tenuta del funzionamento democratico». Un coro unanime di «sì» si è levato dagli esponenti delle associazioni ambientaliste contro l'unico rappresentante della Federcaccia, il presidente provinciale Pietro Petruzzi, che ha ribadito ancora una volta lo spreco dei 7 miliardi spesi per un'iniziativa richiesta attraverso la raccolta di appena 20.000 firme, «troppo poche per coinvolgere oltre un milione di abitanti» su un problema che sostanzialmente, almeno per quanto riguarda la caccia, «non trova fondamento».

A confutare le tesi di Petruzzi sono stati Franco Zubin, presidente della sezione triestina «Italia nostra», e Diego Masiello, che ha confermato il sì ai quesiti da parte del Cai, astenutosi solo sulla viabilità. E poi Enzo Pianegiani, responsabile «Anni verdi» delle Acli, Dario Predonzan del Wwf e Sergio Zucchi della Lega dell'ambiente, che ha sottolineato come l'astensionismo impedisca la costruzione di un dibattito utile. A conclusione dell'incontro, il responsabile nazionale per l'ambiente del Pds Fulvia Bandoli ha denunciato la falsità dell'affermazione che «vanta il 30% del territorio regionale destinato ai parchi», e ha invitato a «non drammatizzare la portata del voto di domenica», e a operare piuttosto per una concreta politica di salvaguardia dei parchi e di tutto l'abiente.

Un momento dell'incontro fra ambientalisti e cacciatori al Circolo della Stampa (Italfoto)

Paola Bolis

CERIMONIA AL COMANDO DEI CARABINIERI

Celebrata la «Virgo Fidelis»

A S.Maria Maggiore consacrazione dei bambini alla Madonna della salute

Trieste ha rinnovato in forma solenne la devozione popolare alla Madonna della salute nella ricorrenza della «Virgo Fidelis». Il vescovo Bellomi ha celebrato prima al comando dei Carabinieri (nella foto a sinistra) in onore della Patrona dell'Arma e poi si è recato a Santa Maria Maggiore per la tradizione liturgia in onore della Vergine della Salute, cui hanno partecipato numerosissimi bambini (nella foto a destra). Nella parrocchia francescana, dove da secoli si venera la Madonna della salute raffigurata in un dipinto del Sassoferrato sistemato all'interno della chiesa, è stato rinnovata la benedizione e la consacrazione dei bambini alla Vergine mentre in serata è stata celebrata una messa per gli aderenti alla Confraternita della Madonna della salute.

Nella sede del Comando di Gruppo infine i Carabinieri di Trieste hanno celebrato la ricorrenza della Virgo Fidelis, loro patrona. Il rito religioso (nella foto a destra) è stato officiato dal Vescovo alla presenza del personale in servizio e in congedo e delle loro famiglie. Il comandante di gruppo, tenente colonnello Gianfranco Antonini, ha poi commemorato il cinquantesimo anniversario della battaglia di Culqualber (1941) che meritò la seconda Medaglia d'oro al valor militare alla bandiera dell'Arma dei carabinieri. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il Prefetto Sergio Vitiello, il Comandante militare generale Italico Cauteruccio, il vice questore vicario Umberto D'Acierno, e il tenente colonnello Pasquale Boniello, in rappresentanza della 19.a Legione della Guardia di Finanza.

L'INGEGNER LICIO MISSAGLIA SI DIFENDE

«Commercio frutta, non armi»

E' finito nell'inchiesta per i suoi rapporti con due ditte sotto controllo telefonico

L'INCHIESTA

Agenti segreti, consoli, legionari e fiorai

Forse piacerà a Frederik Forsyth, l'autore dei «Mastini della guerra» e del «Giorno dello sciacallo», due dei più fortunati romanzi in cui la fantapolitica si mescola alla «spy story». Di certo l'inchiesta veneziana sul traffico d'armi con la Croazia ha tutti gli ingredienti classici dell'intrigo internazionale, coniugato con la normale quotidianità della vita. C'è una nave israeliana che attende al largo dell'Istria il momento propizio per scaricare le armi necessarie a un piccolo paese che vuol difendere la sua automonia. Ci sono i servizi segreti che operano nell'ombra attraverso intermediari. In prima persona non vogliono comparire per non scoprire il Paese che sta alle loro spalle. C'è poi il console onorario di un remoto paese africano. Un console onorario che ha vestito la divisa della Legione straniera. Chissà come si chiamava allora Edmondo Camurri e chissà dov'è ora. Molti lo ritengono in Croazia, bloccato a garanzia di un carico d'armi che non arriverà mai. Nell'inchiesta c'è Riccardo Trombetta, ex ufficiale dell'esercito che dopo esser stato bloccato dai carabinieri ha sostenuto che si era inserito nell'organizzazione per spiare i trafficanti. C'è un fioraio di Sanremo, proprietario di una boutique, Shlomo Oren, israeliano. Ci sono industriali lombardi e piemontesi, banche svizzere e compiacenti approdi maltesi. Ma c'è anche un pensionato triestino che vive in un appartamento ammobiliato con 600 mila lire al mese. E che cerca di arrangiarsi col telefono, col fax, nonchè con un «cellulare», l'apparecchietto dei vip e dei politici di successo.

Servizio di
Claudio Ernè

Il professionista triestino chiamato in causa dai giudici veneziani per il traffico di materiale bellico con la Croazia nega ogni addebito. Intanto sta subendo i primi contraccolpi: è stato sfrattato dall'appartamento ammobiliato in cui vive da anni e i vicini lo guardano con sospetto

«Sono finito nell'inchiesta sul traffico d'armi con la Croazia perchè ho avuto rapporti d'affari con due ditte su cui si è concentrato l'interesse degli investigatori veneziani. Le avevo messe in contatto tra loro per piazzare in Italia una partita di frutta africana».

Licio Missaglia, l'ingegnere triestino coinvolto nel traffico miliardario con Zagabria, racconta la sua verità. Lo stesso racconto sostiene di averlo fatto ai carabinieri che lo hanno sentito giovedì a Mestre su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Ivano Nelson Salvarani.

«Le due ditte che indirettamente mi hanno trascinato in questa inchiesta hanno sede a Udine e a Torino. La prima si chiama 'Intur srl' ed è amministrata da Attilio Cargnelli. La seconda è la 'Kessler Working Tools Italia' di cui è proprietario il console onorario del Ruanda, Edmondo Camurri. Ripeto che non ho mai trattato cannoni, esplosivi, fucili o munizioni. Sono pensionato e percepisco 600 mila lire al mese con le quali non riesco a vivere. Così mi do da fare. Sono stato commerciante per tutta la vita e ora sfrutto le mie conoscenze in questo settore. Mi occupo di intermediazioni e se mi capita qualche affare cerco di incassare la relativa provvigione. Per questo motivo ho messo in contatto qualche mese fa la ditta del console del Ruanda con gli udinesi. Ho partecipato a una riunione in cui si doveva parlare di kivi, banane e ananas. Invece il tema è stato tutt'altro. Me ne sono stato zitto, in disparte. Il console del Ruanda si è definito esperto in armi, con buone conoscenze ministeriali in grado di garantirgli i giusti canali... La riunione è finita lì e non ho saputo più nulla delle armi che adesso mi si dice avrebbero dovuto essere sbarcate a Umago da una nave israeliana. Comunque sentivo Camurri per telefono e per fax. Da anni mi doveva dei soldi, quasi venti milioni. Erano le percentuali per la mia intermediazione su partite jugoslave di alluminio, rame, pvc, polistirolo. Non solo non ho visto i soldi ma grazie a questa ditta sono finito nell'inchiesta su un traffico internazionale di armi. Un traffico per milioni di dollari. L'ho saputo l'altra mattina quando a casa mia si sono presentati sei carabinieri con l'ordine di perquisizione. 'Cerchiamo armi' hanno detto i militari e io ho messo nelle loro mani due tagliacarte, le uniche armi che avevo in casa. Hanno sequestrato anche un pacco di fax, la documentazione della mia attività commerciale».

L'ingegner Missaglia sorride debolmente. E' un uomo mite e gentile che difende la sua privacy e la sua immagine dall'assalto della curiosità. «Quando tre giorni fa il mio nome è finito sui giornali il padrone di casa mi ha dato lo sfratto. Vivo in questo apparatamento ammobiliato da qualche anno. Qui ho il telefono e il fax con cui lavoro. Ho anche un telefonino cellulare. Non sapevo che i carabinieri intercettassero da mesi tutte le mie chiamate con la ditta del console e con la società udinese. I problemi comunque non finiscono qui. Anche la mia amica non vuol più venire a pranzo a casa mia e i vicini mi guardano in un certo modo. Amo Trieste anche se ho vissuto in Svizzera, Iran, Australia. Ho abitato anche a Padova dove avevo una ditta chiusa poi per fallimento. Fallire per due milioni. A me è capitato. In quella città nei primi anni ottanta sono stato anche consigliere del Movimento sociale. Oggi sono apolitico, forse voterò per Craxi, non per i socialisti. A 15 anni ho combattuto per la Repubblica sociale. La mia famiglia era più che benestante. Alle elementari andavo a scuola a bordo di una Lancia Dilamba guidata dall'autista. Mio padre era azionista della Svem, una delle più importanti società elettriche della Venezia Giulia. Io invece ho perso tutto commerciando con l'Iran, quando il nuovo governo islamico non riconobbe i debiti dello scià. Ecco questa è la mia vita. Mi giudichi la gente. Io ho la coscienza a posto».

TRIBUNALE

Imprenditore assolto, non fu estorsione

L'accusa da parte di un suo ex dipendente era pesante: averlo costretto, con la minaccia di fargli perdere il posto di lavoro a sottoscrivere un documento che lo avrebbe obbligato a pagare 15 milioni per risarcire i danni provocati a un automezzo della ditta in un incidente stradale. Oscar Zabai, 43 anni, via Conconello 51, amministratore della «Auta Containers Service Spa», è stato assolto dal tribunale poichè il fatto non sussiste. A denuciarlo, costituendosi anche parte civile, era stato Paolo Trevisan, 33 anni, di Torre di Mosto (Venezia) che aveva lavorato alle sue dipendenze fino a cinque anni fa. «Nodo» della vicenda era un incidente stradale patito da Trevisan nell'aprile dell'85. L'uomo aveva riportato qualche contusione ma l'automezzo su cui viaggiava era stato distrutto.

Trevisan aveva assicurato di essere uscito di strada a causa dell'esplosione di un pneumatico. Due mesi dopo con Zabai aveva sottoscritto un documento che lo impegnava al risarcimento dei danni. Un ricatto senza alternative, per Trevisan (che ha anche promosso una causa di lavoro): «Sono stato costretto a firmare se volevo continuare il rapporto di lavoro. Non avevo alternative: mi ero sposato da poco, dovevo sostenere spese. Mi sono state trattenute la tredicesima e la quattordicesima mensilità. Dopo un anno mi sono licenziato». Di diverso avviso, invece, la deposizione di un dirigente della società di autotrasporti: Trevisan avrebbe proposto spontaneamente di risarcire il danno, senza subire alcuna pressione. Il camionista, inoltre, sarebbe stato notoriamente uno dal piede «pesante» sull'acceleratore. Il pm Antonio De Nicolo ha chiesto per Zabai una condanna a 4 anni e mezzo di reclusione e tre milioni di multa, constatando (in base all'ammissione di un dipendente della «Auta») che «impegnative» come quella sottoscritta da Trevisan non avevano precedenti. L'avvocato di parte civile Consonni ha chiesto un risarcimento danni di una decina di milioni. Il difensore di Zabai, l'avvocato Giampaolo Gei, ha rilevato contraddizioni nel comportamento di Trevisan che mai avrebbe fatto accenno a nessuno, durante il successivo anno di lavoro, al «ricatto» che ha poi denunciato. Per il proprio assistito ha chiesto, quindi, l'assoluzione.

Contrabbando di cincillà, una doppia assoluzione

E'stato assolto da entrambe le accuse il 49enne Eros Visentin, imputato di aver introdotto nel territorio doganale dello Stato in tre occasioni carichi di cincillà, sopprimendo parte della documentazione doganale. I fatti risalirebbero al 1987.

CORTE D'APPELLO

«Sconto» a sedici mesi a due passeur jugoslavi

Riduzione di pena, ma mantenimento della custodia cautelare per i passeur jugoslavi Gjin Zellaj, 29 anni e Marjan Marku, 27 anni. Per violazione della legge Martelli, il tribunale li condannò con rito abbreviato a due anni e un mese di reclusione e 8 milioni di multa. Ricorsero, il loro caso è stato discusso in camera di consiglio dalla Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, che ha accordato loro le «generiche» con conseguente riduzione della pena a un anno quattro mesi e 20 giorni di reclusione e 5 milioni e 533 mila di multa, fermo restando lo stato di detenzione.

I due furono catturati dai carabinieri di Aurisina che il mattino del 5 ottobre scorso avevano predisposto un blocco stradale nei pressi del quadrivio di Opicina. Lo sbarramento arrestò la corsa di un furgone Caravelle e di una Golf, guidate dai due jugoslavi, e a bordo dei veicoli c'erano 22 cinesi diretti a Monfalcone.

Mir.

INIZIATIVA A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA SUL CANCRO

Un piccolo sacrificio per un grande aiuto

Basterà sottoscrivere un modulo allegato alla busta paga per aderire automaticamente al sodalizio

Iret: l'azienda si impegna a evitare i licenziamenti

Tiepido ottimismo per i lavoratori dell'Iret, anche se non è ancora rientrata l'emergenza del fallimento che grava sull'azienda. Questo è il risultato dell'assemblea dei 48 lavoratori attivi e dei 96 cassintegrati che si è tenuta ieri mattina alla presenza dell'amministratore delegato giunto da Milano. Rassicurazioni sono giunte da parte dell'amministrazione sull'intenzione di non licenziare le maestranze in esubero ma di porle in mobilità interaziendale in provincia o regione, con gli incentivi previsti dalla legge 223 del 1991.

L'azienda si è inoltre impegnata ad adoperarsi per scongiurare il fallimento, sia a mezzo di finanziamenti bancari sia con i nuovi carichi di lavoro che si prospettano in Polonia e in Perù. L'attenzione dei lavoratori si sposta ora sull'appuntamento di martedì prossimo con l'Associazione degli industriali: Fulvio Gregoretti, rappresentante della segreteria Fin Cisl afferma che sia le paure di fallimento sia il problema del pagamento degli arretrati attendono la conferma di martedì prossimo.

E' previsto inoltre un incontro per giovedì prossimo con la Provincia e gli assessori regionali Saro e Krüder, al fine di fare il punto sul progetto della mobilità interaziendale e per definire un futuro incontro con le parti sociali interessate dal progetto. E' stata comunque annunciata la mobilitazione dei lavoratori martedì prossimo allo scopo di avere una diretta informazione sul mantenimento degli impegni assunti dall'amministrazione aziendale.

Ma. La.

Nei primi mesi del '92, i lavoratori triestini si vedranno consegnare, assieme alla busta-paga, un dépliant grigio-azzurro di due pagine. E' il modulo messo a punto dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro: basterà compilarlo e consegnarlo all'ufficio personale della propria azienda per divenire socio a tutti gli effetti dell'Airc, nello spazio di pochi minuti. Il meccanismo delle adesioni è semplicissimo. Il modulo allegato alla busta-paga è, in sostanza, una delega. Sottoscrivendola, il dipendente può autorizzare la direzione aziendale a trattenere una determinata quota annuale dal suo stipendio, come contributo per l'Airc. L'azienda stessa provvederà a trasmettere la somma e la scheda di adesione del lavoratore all'Associazione. L'impegno finanziario, richiesto dall'Airc, è senz'altro ridotto. Per aderire, in qualità di socio aggregato, bastano 6 mila lire all'anno. Chi vuole iscriversi come socio affiliato contribuirà, invece, con 10 mila lire annuali, mentre per il socio-animatore e il socio-ordinario la quota ammonterà rispettivamente a 25 e 50 mila lire. La nuova «Campagna sociale» dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro è stata presentata, ieri, nella sede dell'Associazione industriali triestina da Etta Carignani di Novolo, Francesco Parisi, e Donata Hauser, consigliere dell'Airc. Erano presenti, fra gli altri, il presidente dell'Assindustriale triestina, Piero Toresella, Giancarlo Stavro Santarosa, Franco Romano e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. L'iniziativa dell'Airc che nel '92 coinvolgerà l'intero territorio nazionale, rappresenta l'avvio di una strategia, senz'altro, inedita per l'Associazione.

«In 25 anni di attività — ha detto, infatti, Etta Carignani — l'Airc si è fondata su una base, tutto sommato, elitaria. Adesso, l'Associazione intraprende una nuova strada e fa il suo ingresso nel mondo del lavoro».

Questa «svolta» ha ottenuto il pieno appoggio della Confindustria, Intersind, Asap e di Cgil, Cisl e Uil. Gli imprenditori si sono impegnati a pubblicizzare e organizzare, concretamente, la campagnia di adesioni nelle rispettive aziende. Dal canto loro, i sindacati, per cui l'impegno a favore dell'Airc è, pienamente, coerente con le linee di tutela della salute, ne faranno uno dei temi portanti della stagione sindacale '91-'92. Gli organizzatori hanno calcolato che se almeno il 15 per cento dei lavoratori, iscritti ai sindacati, aderisse all'iniziativa, l'Airc potrebbe raddoppiare d'improvviso i propri iscritti passando da uno a due milioni di soci. Da un punto di vista finanziario, l'incremento delle entrate si aggirerebbe intorno ai 6 miliardi. Una cifra consistente, che secondo la tradizione dell'Airc potrebbe venir ripartita fra ricerca e apparecchiature. Ma raccogliere nuove adesioni significa, anche, diffondere la cultura dell'Airc. Una cultura che parla di prevenzione della malattia e di una qualità di vita migliore.

Daniela Gross

OGS

Antartide: ripresa

Approvata la legge di rifinanziamento delle ricerche in Antartide, che potranno così riprendere a pieno ritmo dopo la missione ridotta di quest'inverno, organizzata per mantenere operativa la base a Baia di Terra Nova. Una nota dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale a firma del suo presidente Cesare Roda ricorda il contributo dell'istituto alle ricerche svolte in questi sei anni anche attraverso la nave «Ogs Explora». «L'approvazione della legge di rifinanziamento — si legge nel comunicato — premia l'impegno del ministro Ruberti. L'Ogs ha già definito programmi di collaborazione con prestigiose istituzioni straniere».

AIUTI

Sfollati dalmati

Il sindaco di trieste ha rivolto un appello alla cittadinanza affinchè venga incontro alle esigenze degli sfollati della Dalmazia, in particolar modo ai bambini, ospitati nei centri di raccolta della regione. Chi volesse dunque inviare aiuti o contributi in denaro, può rivolgersi al comitato provinciale di Udine delal Croce rossa, via Sabbadini, 12, Udine, oppure effettuare un versamento sun conto corrente postale numero 16050338. Gli aiuti materiali possono anche essere inviati direttamente a Trieste alla caserma Beleno di via Revoltella 29.

IACP

Interventi agli alloggi

Hanno avuto inizio lunedì scorso gli interventi di manutenzione straordinaria decisi dall'Iacp triestina (per un totale di oltre un miliardo e mezzo) e dche coinvolgono gli edifici situati nelle vie machlig, Orlandini e Zorutti. saranno ristrutturati tetti, facciate e serramenti in 172 nostri alloggi. L'avvocato terpin, presidente dell'Istituto autonomo case popolari, ha anche annunciato che il consiglio di amministrazione si tornerà a riunire mercoledì prossimo. Inoltre sono stati ristretti anche i tempi per i pagamenti delle ditte fornitrici, attualmente ridotti ad appena sessanta giorni.

INCONTRO

Il dramma somalo

L'eco degli ultimi tragici avvenimenti a Mogadiscio, con la devastazione della nostra ambasciata, rimbalza in città. Le Acli ospiteranno domani, alle 17, nella sala conferenze della sede provinciale di via San Francesco 4/1, un incontro pubblico su «I problemi sociali e politici della Somalia dopo la caduta di Siad Barre». Interverrà Mohamed Abukar Socoro, rappresentante in Italia dell'Unione nazionale somala. L'incontro è promosso dalla comunità somala di Trieste aderente all'Uns, un partito storico del Paese del Corno d'Africa, che si riaffaccia sulla tormentata scena politica africana.

CIRCOLO

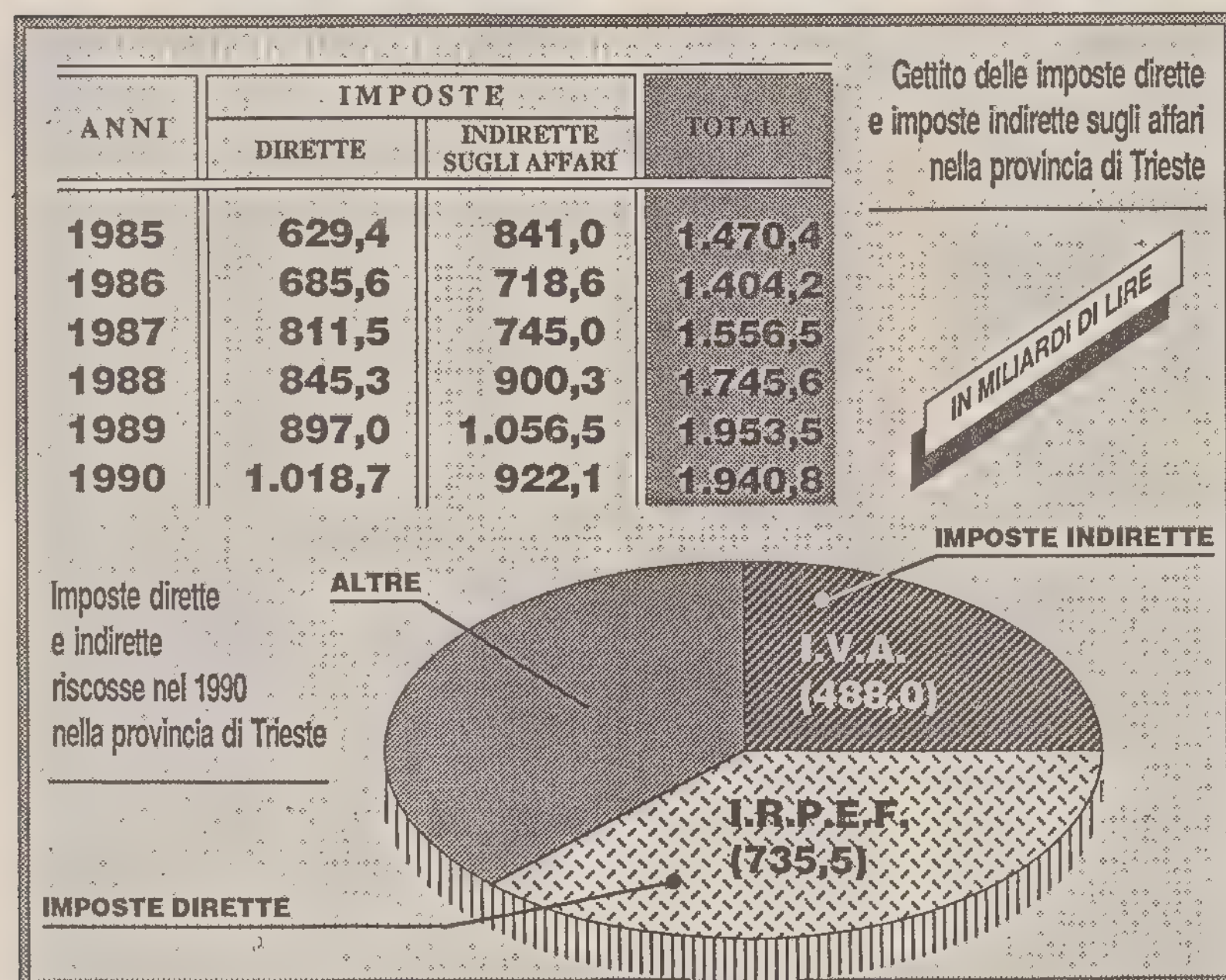
«Istria», serata

TRIESTE —«Per una convivenza creativa — I giorni dell'Europa» è il motto con il quale è stato presentato ieri, al teatro di Capodistria, il circolo di cultura istroveneta «Istria» di Trieste. La serata è stata organizzata dalla Comunità italiana e dal club culturale «Istra» di Capodistria. «L'incontro — ha rilevato il presidente del circolo triestino Marino Vocci — ha lo scopo di approfondire il ruolo dell'associazionismo culturale e costruire una società nuova che parta dai valori della pace, del dialogo e della convivenza. Ci sono dei segnali d'intolleranza — ha detto Vocci — che preoccupano e che bisogna rimarginare».

I TRIESTINI E GLI ACCONTI DI FINE MESE SU IRPEF, IRPEG E ILOR

Mille miliardi allo Stato

Gettito delle imposte dirette e imposte indirette sugli affari nella provincia di Trieste

ANNI	IMPOSTE DIRETTE	IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI	TOTALE
1985	629,4	841,0	1.470,4
1986	685,6	718,6	1.404,2
1987	811,5	745,0	1.556,5
1988	845,3	900,3	1.745,6
1989	897,0	1.056,5	1.953,5
1990	1.018,7	922,1	1.940,8

Nei prossimi giorni, anche i triestini verseranno nelle casse dello Stato — quale anticipo sull'Irpef, Irpeg e Ilor, dovute sui redditi percepiti nel 1991 — un bel mucchietto di miliardi. Congiuntamente, queste tre imposte forniscono, infatti, quasi i nove decimi, precisamente l'88,7 per cento dell'ammontare complessivo delle imposte dirette (quelle, cioè, che colpiscono le manifestazioni immediate di ricchezza, quali i redditi, il patrimonio, il capitale) riscosse nella provincia di Trieste.

Nello scorso anno, il gettito dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) è ammontato, nella nostra provincia, a 735 miliardi 512 milioni di lire; quello dell'Ilor (imposta locale sui redditi), a 85 miliardi 697 milioni; il gettito dell'Irpeg (imposta sul reddito delle persone giuridiche), a 81 miliardi 968 milioni di lire. Vengono, quindi, le «ritenute su interessi, premi e obbligazioni» (con 59 miliardi 480 milioni) e le «ritenute d'acconto sugli utili» (42 miliardi 317 milioni).

Complessivamente, nello scorso anno il gettito delle imposte dirette nella nostra provincia è ammontato a 1.018 miliardi 693 milioni di lire.

Le imposte indirette sugli affari (che colpiscono le manifestazioni mediate di ricchezza, quali i consumi, il trasferimento di beni, ecc.) hanno, invece, fornito un introito, per l'Erario, pari complessivamente a 922 miliardi 57 milioni di lire. Oltre la metà — precisamente il 52,9 per cento, equivalente a 488 miliardi 19 milioni di lire — di tale ammontare è costituito dal gettito dell'«imposta sulle assicurazioni», con 391 miliardi 883 milioni di lire, e — notevolmente distaccata — dall'imposta sul registro (22 miliardi 884 milioni).

Fra imposte indirette sugli affari, nello scorso anno nella provincia di Trieste sono stati versati nelle casse dello Stato 1.940 miliardi 750 milioni di lire. In media, 5 miliardi 317 milioni di lire al giorno. Tutti i giorni dell'anno. A questo importo vanno aggiunti altri 640 miliardi di lire provenienti da varie altre imposte, quali i dazi doganali, l'imposta di produzione e i proventi del Demanio pubblico.

In cinque anni netto aumento del gettito delle imposte

Se si esamina la dinamica — nel corso di questi ultimi anni — della «pressione fiscale» nelle sue varie componenti, si constata che nel giro di cinque anni l'ammontare complessivo delle imposte dirette e di quelle indirette sugli affari riscosse nella nostra provincia è salito da 1.470 miliardi a quasi 1.941 miliardi di lire; il che equivale a un aumento, in termini monetari, del 32 per cento. In termini reali, vale a dire depurato dal fattore inflattivo, l'ammontare del gettito è invece rimasto pressoché invariato.

Va tuttavia osservato che la dinamica dei due grandi «gruppi tributari» ha segnato andamenti alquanto diversi. Il gettito fornito dalle imposte dirette — salito, nel corso dei cinque anni, da 629 miliardi a quasi 1.019 miliardi di lire — ha, infatti, registrato un aumento del 61,9 per cento, in termini monetari, e del 31,8 per cento, in termini reali.

Il cespite fornito dall'Irpef, in particolare, è salito da 459 miliardi a 735 miliardi e mezzo di lire, con un incremento del 60,2 per cento, in termini monetari, e del 21,5 per cento, in termini reali. E ciò, malgrado il fatto che, nel medesimo periodo di tempo, la popolazione residente nella provincia di Trieste sia diminuita di oltre 10 mila unità.

Al contrario, l'ammontare delle impostre indirette sugli affari — pur essendo aumentato, in termini monetari, del 9,6 per cento (da 841 miliardi, è salito a 922 miliardi di lire) — ha subìto una flessione in termini reali, pari al 16,8 per cento.

A determinare questo calo è stato essenzialmente il minor gettito dell'Iva (cioè dell'imposta indiretta sui consumi, che colpisce la cessione di beni e le prestazioni di servizi effettuati nell'esercizio di un'arte o di una professione), sceso a 488 miliardi di lire, contro gli oltre 641 miliardi del 1985.

La diversa dinamica dei due «gruppi tributari» ha capovolto il rapporto intercorrente tra il gettito delle imposte dirette (il cui «peso» è sensibilmente aumentato) e quello delle imposte indirette, la cui incidenza, sull'ammontare complessivo del gettito dei due «gruppi», è scesa — come si rivela dalla tabella — dal 57,1 per cento nel 1985 al 47,5 per cento nello scorso anno.

Giovanni Palladini

VIGILANZA COMUNALE SUI PASTI A SCUOLA

Controlli a sorpresa

L'équipe di «Mini cuore» muove rilievi alle maestre

Un programma di educazione alimentare su larga scala non poteva non trovare alcune difficoltà di realizzazione. Ma, nonostante gli ostacoli di percorso, il progetto Mini cuore continua nella sua oepra di revisione delle diete scolastiche, per una corretta impostazione delle abitudini alimentari nei bambini e nelle loro famiglie.

«Gli interventi di educazione sanitaria alle materne e alle elementari mirano in particolar modo alla prevenzione precoce delle malattie cardiovascolari — ha affermato ieri pomeriggio il dottor Fabio Fonda, coordinatore del progetto, durante una riunione presso l'elementare Suvich — tali malattie colpiscono in percentuale rilevante la popolazione della nostra città. Per cui il progetto Mini cuore risulta ancora più urgente».

Ai lavori hanno preso parte, oltre all'equipe del dottor Fonda, l'assessore comunale all'istruzione Augusto Seghene, genitori, insegnanti e referenti per il programma. Una presenza particolarmente nutrita, se consideriamo le pessime condizioni atmosferiche, a testimonianza dell'enorme interesse verso questo ordine di iniziative.

«In questi ultimi tempi il pasto alle elementari è sottoposto a frequenti critiche — ha ricordato Fonda — si dice che molti bambini rifiutino alcuni piatti ma il comportamento degli insegnanti non è sempre irreprensibile». Sono, infatti, segnalati numerosi casi di maestre che si portano il pasto da casa o comunque non consumano quello scolastico. «Così facendo danno un pessimo esempio — commenta Fonda — come il medico che invita un paziente a smettere di fumare, tenendo in bocca una sigaretta».

Uno degli errori più frequenti commessi dalle famiglie riguarda una razionale suddivisione degli alimenti durante l'arco della giornata. Ecco le percentuali in calorie di una dieta equilibrata, consigliate dall'equipe Mini cuore: colazione 15, 20%; merenda 5%; pranzo 40%; merenda 5%; cena 30-35%. Questi dati e altri ancora sono contenuti in un opuscolo che a giorni verrà consegnato a tutte le famiglie delle elementari cittadine».

Ma è altrettanto importante controllare la qualità del cibo — affermano i referenti del progetto — i medici propongono la dieta e questa deve essere osservata «scrupolosamente». A questo fine è già stata formata una commissione di vigilanza che dovrà visitare le varie scuole per verificare il livello dei pasti. «Non ci dovrà essere alcun preavviso — avvertono i referenti — altrimenti la vigilanza non avrebbe alcun senso». Su questo punto è lo stesso assessore a fornire esaurienti garanzie. «La commissione è pronta — dice Seghene — essa potrà contare sul fattore sorpresa».

COMUNE SOTTO ACCUSA PER IL DEGRADO DELLE STRUTTURE

Ricreatori, è polemica

Si fa rovente la polemica sui ricreatori triestini. Lo stato di degrado e il timore di ulteriori chiusure (dopo quelle del Grego e del Saba) hanno fatto insorgere molti concittadini a difesa di una istituzione unica in Europa, alla quale sono particolarmente affezionati.

Nordio, Cobolli, Pitteri, Brunner, Toti, De Amicis, Fonda Savio, Padovan, Gentilli, Lucchini, Stuparich, Melara, Ricceri. Questi i magnifici 13, un tempo «i gioielli della città». Ora nessuno mai si sognerebbe di chiamarli così. «I ricreatori hanno un altissimo valore morale che evidentemente i politici non comprendono — afferma Alessandro Piola, direttore del Padovan — ma voglio essere ancor più chiaro: dove c'è un ricreatorio non c'è droga».

«Sembra che si profili una drastica riduzione del numero — dice Paolo Preden, istruttore educativo del Brunner, a Roiano — forse ne rimarranno aperti cinque o sei».

Fattore scatenante della polemica, le recenti dichiarazioni degli assessori De Gioia e Cernitz che hanno ipotizzato la chiusura dei centri fatiscenti e poco frequentati. «Certo — commentano i genitori — prima li abbandonano al loro degrado, quindi ne constatano la fatiscenza e li chiudono».

Un punto trova concordi tutti gli operatori del settore. «Su questa materia, prima di progettare il futuro vogliamo parlare delle colpe passate — affermano in coro direttori, educatori e genitori — qualcuno deve rispondere per tanti anni di mancati interventi. Prima i responsabili dell'attuale degrado, poi i programmi futuri».

Posizioni molto dure, come si vede, per cui è facile prevedere una lunga striscia di polemiche. E, in effetti, le condizioni dei nostri ricreatori lasciano, eufemisticamente, a desiderare. «Cinque anni or sono un pauroso incendio ha distrutto completamente la palestra del Brunner — ricorda Paolo Preden — ebbene da quel giorno il Comune non ha effettuato alcun intervento. Il locale è divenuto sede ideale per erbacce, pulci e gatti che rendono necessarie periodiche disinfestazioni. L'edificio stesso è in pessime condizioni e tutt'intorno ci sono delle piccole paludi».

Anche il Padovan non gode di ottima salute. Buchi al soffitto, cornicioni cadenti, muri pericolanti e tre soli bagni per mille ragazzi, fanno poco onore al più antico ricreatorio cittadino. L'attuale sede si trova in una villa neoclassica risalente al 1740. «Da quel tempo — assicurano gli esperti — sono passati due secoli e mezzo senza alcun intervento di ristrutturazione dell'edificio». Nel 1907 il Comune acquistò il comprensorio per 140.000 corone; una cifra enorme che dà l'idea del grande interesse riposto in questo tipo di servizi.

«La sensazione è che si voglia lasciar andare il ricreatorio a morte naturale — dice Egle Pozzetto, direttrice del Toti di Cittavecchia — e invece il buonsenso consiglierebbe di effettuare almeno i lavori più urgenti, lasciando da parte le spese faraoniche».

Sull'eventuale chiusura di qualche centro il parere è nettamente negativo. «Il ricreatorio ha una funzione spiccatamente rionale — continua Egle Pozzetto — non è pensabile che i bambini percorrano l'intera città per raggiungere quello più vicino». La polemica si allarga a macchia d'olio sino a mettere in discussione alcune grandi opere pubbliche. «Si spendono decine di miliardi per stadi e palazzetti — affermano i genitori — dove i giovani si recano, due volte al mese per un paio d'ore, ad assistere passivamente a un incontro. Però non si trovano cifre ben più esigue per far funzionare i ricreatori, dove migliaia di bambini e ragazzi possono fare molte sane attività, quotidianamente».

«Non si dica che il ragionamento è semplicistico — commenta Alessandro Piola —. E' semplicemente perfetto e potrebbe venir riferito anche ad altri sprechi cui abbiamo assistito negli ultimi anni». Nelle settimane scorse, su questa delicata materia è stato chiamato in causa anche l'assessore all'istruzione Seghene che peraltro (come spiega De Gioia qui sotto) non ha competenza nel settore. Ma è interessante conoscere il suo punto di vista.

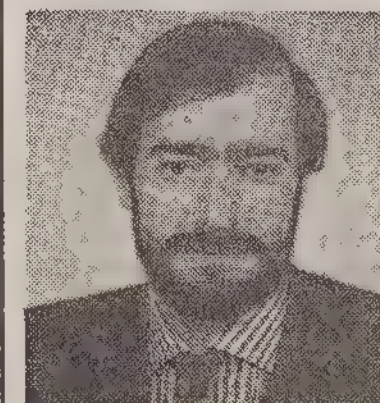
«Il futuro inquadramento dei ricreatori all'interno della pubblica istruzione mi appare più che logico — afferma Seghene —. Noi abbiamo già utilizzato con successo questi servizi per i centri estivi. Ma il discorso va ulteriormente ampliato». E qui Seghene sviluppa un ragionamento rivolto al domani: «I ricreatori non sono più appetibili come un tempo — continua — poiché subiscono la concorrenza di tante società. Il degrado, quindi, non riguarda solo le strutture ma anche il ruolo».

Da qui le premesse per un ambizioso progetto. «Il ricreatorio come sede di 4 o 5 società in cooperazione tra loro — conclude Seghene —, un centro moderno in grado di rispondere con efficacia ai cambiamenti della società».

Massimo Tognolli

Ragazzi durante un passato saggio al ricreatorio Padovan. Proprio questo ricreatorio soffre i maggiori disagi di un degrado che i diretti interessati imputano all'incuria dell'amministrazione comunale (Italfoto)

RICREATORI / L'ASSESSORE

«Non vogliamo chiuderli, ma neppure tenerli tutti»

De Gioia (foto) fa capire che si potrebbero creare centri più moderni - Troppi soldi per lo stadio? Prenderli o perderli

Roberto De Gioia, vicensindaco e assessore comunale allo sport. A lui vengono rivolte le critiche di operatori e utenti per la gestione dei ricreatori. Replica ribatte punto per punto alle accuse e sgombera il campo da dubbi, voci e illazioni.

Assessore De Gioia, chiariamo anzitutto il problema delle competenze: chi ha la responsabilità dei ricreatori?

I ricreatori sono passati dall'assessorato allo sport a quello all'istruzione, secondo una riorganizzazione dei servizi di alcuni anni or sono. Ma vige ancora una delega che li affida al mio assessorato.

Sono fondati i timori di chiusura per alcuni centri?

Non abbiamo mai detto «chiuderemo i ricreatori triestini». Si tratta invece di razionalizzare al meglio le strutture, senza dimenticare le restrizioni imposte dalla legge finanziaria. Il discorso mi sembra assai diverso.

Quali sono, dunque, i progetti dell'amministrazione comunale per questo settore?

Mantenere tutti i centri è indubbiamente assurdo. Ma, sia chiaro, questa è solo una prima indicazione. In proposito non è stata presa alcuna decisione, quindi non è il caso di lasciarsi andare a facili allarmismi. Qualche anno fa abbiamo aperto un nuovo ricreatorio a Melara e si potrebbe profilare un analogo discorso per S. Giovanni. A ciò, è da aggiungere la nuova struttura del De Amicis. Se questo significa chiudere...

Una parte dell'utenza chiede se, per ragazzi e bambini, sia meglio costruire gli stadi o far funzionare bene i ricreatori.

La gente pensa ai fondi per il palazzetto quando va al palazzetto e a quelli per i ricreatori quando vi manda i propri figli. Comunque il ragionamento non è realistico. E' bene chiarire che i soldi per gli stadi non si possono usare altrimenti. L'alternativa è perderli. Poi dico che la città deve dotarsi delle strutture che le competono quale capoluogo di regione.

m. t.

DUINO-AURISINA

Un 'salvagente' per la baia

Carbone annuncia un possibile intervento della Regione per il recupero della zona

Baia di Sistiana: anno zero. Per il recupero turistico della zona si riparte infatti dal niente. Il «verdetto» della commissione ministeriale, reso pubblicamente noto ieri, ha infatti avuto il potere di gettare praticamente via, con un colpo si spugna, quanto fatto fino a quel momento. Ben poco è stato salvato del progetto originario dell'architetto Renzo Piano. In sintesi, gli unici due punti salvabili di quanto in origine era stato previsto dalla grande firma dell'architettura mondiale rimangono l'albergo da realizzarsi in cava e la struttura tensostatica, prevista sempre al fondo della cava. Ma...Ebbene sì, c'è ancora un altro ma. Queste due uniche strutture che il ministero permetterà di realizzare dovranno infatti essere ampiamente ridimensionate. Albergo senza piani alti e tensostruttura in miniatura.

A questo punto, dunque, gli interrogativi sono molti. A iniziare da quello relativo al tipo di progetto che la proprietà dei terreni (ovvero la Fin.Tour) vorrà riproporre alla Regione, riprendendo così l'iter normale. Interrogativi che si pone lo stesso assessore regionale alla pianificazione, Gianfranco Carbone. «In ogni caso — spiega Carbone — bisognerà rivedere la convenzione siglata a suo tempo dal Comune. Poi, visto che lo stesso ministero tira in ballo la Regione, a questo punto è ovvio che anche noi entreremo in gioco. Dando alla baia un tipo di fruizione completamente pubblica, noi potremo intervenire usufruendo le leggi regionali ad hoc previste per il recupero e nlo sviluppo delle aree degradate. Comunque, sarà fondamentale creare un tavolo di concertazione, al quale dovranno sedersi Comune di Duino-Aurisina, Regione, sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici e naturalmente la società proprietaria dei terreni. Anche perchè noi come Regione potremo anche intervenire per il ripristino della zona, poi però per la gestione dovrà forzatamente entrare in campo un privato. Il manager turistico deve essere una società. Non ci sono altre soluzioni».

E gli altri interrogativi sono proprio quelli riguardanti la società attualmente proprietaria dei terreni, ovvero la Fin.Tour. In molti dicono che, considerata anche la sua attuale situazione finanziaria, la società che fu di Cardarelli stia ormai per cedere tutto il cedibile, compresi naturalmente i terreni della baia di Sistiana. In ogni caso, proprio la Fin.Tour ieri ha emesso ieri un laconico comunicato stampa, tramite il quale si constata come questo 'verdetto' rappresenti «un elemento di certezza ed un punto fermo autorevole su quanto si potrà in futuro fare per il recupero della baia». Di più non si vuole dire. L'unica cosa che la Fin.Tour aggiunge è infatti che si «astiene da ogni commento di merito in ordine alle conseguenze patrimoniali connesse al parere espresso dal Comitato, essendo tali valutazioni di competenza degli organi che stanno giudicando la procedura di concordato preventivo».

Quel che si può fare

CAVA

ALBERGO: altezza limitata
TENSOSTRUTTURA: di ridotte dimensioni
RIVESTIMENTO con legno, vetro, pietra e verde del prospetto a mare ricoprente il fronte di cava.

BAIA

RESTAURO albergo dell'Ottocento
RIPRISTINO ambientale
RIPRISTINO del porticciolo
PARTE non edificata conservata a verde con obbligo di manutenzione

Quello che non si può fare

CAVA

CEMENTIFICAZIONE della parte rocciosa oggi visibile
COSTRUZIONE di appartamenti
MODIFICA del ciglio naturale

BAIA

COSTRUZIONE di appartamenti

DUINO-AURISINA / I COMMENTI DEI POLITICI LOCALI

«Ma facciamo presto»

Gli amministratori comunali chiedono di non perdere tempo

Baia di Sistiana, a questo punto intervenga la Regione. E' questo il giudizio «a caldo» dato da Vittorino Caldi, sindaco di Duino-Aurisina sul caso della Baia». Francamente — dichiara il primo cittadino, piuttosto seccato per aver dovuto apprendere la notizia ufficiale dai giornali — non so quale imprenditore si addosserà l'onere di portare avanti un progetto che non ha più attrattive economiche. E se anche la Regione decidesse d'intervenire, prevedo tempi lunghissimi per qualsiasi realizzazione». Su quest'ultima affermazione è d'accordo anche Dario Locchi, anche se sull'ipotesi di un intervento pubblico preferisce non pronunciarsi. Per il capogruppo della Dc l'interrogativo più importante è infatti un altro: si troverà un imprenditore adesso che il progetto Sistiana è gravato da queste limitazioni? «Limitazioni — spiega Locchi — che a mio parere dimostrano quanto rilevante sia stata l'influenza della lobby ambientalista sul giudizio ministeriale. A ogni modo il Comune dovrà tener conto della realtà e del fatto che siamo costretti a ripartire da zero».

Per Martin Brecelj è un peccato che tutta la situazione non sia stata chiarita fin dall'inizio, evitando uno spreco enorme di tempo e risorse. «Inoltre — aggiunge Brecelj — sono rammaricato per il ritardo con il quale è stato emesso il giudizio del quale tutt'ora non abbiamo notizia ufficiale». Secondo il vicesindaco esiste una certa incoerenza da parte del ministero che nel giudizio definitivo non ha tenuto in debito conto le precedenti valutazioni date dagli uffici periferici. «Si tratta di un parere severo — conferma Brecelj — che recepisce tuttavia alcune linee importanti del progetto di Piano, soprattutto per quanto riguarda la concentrazione dell'edilizia alberghiera nella zona della cava. Questo parere fornisce inoltre ulteriori garanzie per l'uso pubblico della Baia. Quanto al futuro interlocutore — conclude — dovrà essere capace di presentare un progetto che favorisca la destinazione turistica di Sistiana, ma anche un suo inserimento armonico nel tessuto socio-economico culturale del nostro comune».

Perplessità di natura tecnica invece, sul giudizio, da parte del verde Sgambati, che ritiene le indicazioni del ministero ancora troppo deboli. «Se politicamente — spiega infatti — la disposizione sull'intervento unitario è molto positiva, permettendo l'edificabilità, ma obbligando nel contempo al risanamento e alla manutenzione, il parere rimane astratto e potrebbe prestarsi a diverse interpretazioni. Non vedo infatti citati in alcuna parte, limiti volumetrici, né metrature». Per Vinicio Scapin, la situazione è gravissima, ma c'era da aspettarselo». Quando il nostro Comune ha preso i primi contatti con Cardarelli — ribadisce Scapin — correvano già voci della sua precaria situazione finanziaria. Il Comune ha fatto come se niente fosse e adesso Sistiana è ferma e la Fin.tour è nell'anticamera del fallimento. Lo scotto da pagare per Duino-Aurisina sarà enorme».

Erica Orsini

MUGGIA

«Gpl, no ai licenziamenti»

Bordon chiede alla Monteshell una proroga alla cassa integrazione

Bordon propone ora una tregua di sei mesi. Mentre la vicenda Monteshell vive le sue ore più calde, il parlamentare del Pds chiede a sorpresa un periodo di «non belligeranza» fra le parti, volgendo lo sguardo al lato occupazionale. «Il 30 novembre — dice Bordon — non preoccupa tanto per la scadenza dell'ultimatum della Regione ai comuni circa il parere in merito all'insediamento, ma piuttosto quello dato dalla Monteshell riguardo ai dipendenti, essendo infatti previsto dal 1.o dicembre l'avvio delle procedure per i licenziamenti dei lavoratori dell'ex raffineria».

Secondo Bordon «quello lanciato dalla Regione non è un vero ultimatum, non potendo la stessa obbligare un Comune o un ente pubblico a esprimere un parere; non esiste alcuna legge in questo senso. La vertenza dei lavoratori è invece ben più grave: a questo punto bisogna salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti». «A livello del tutto personale, non come membro del comitato di garanzia, nè come rappresentante

Willer Bordon

del Pds — afferma —, lancio quindi una «sospensione dei combattimenti». Mi sta a cuore — prosegue l'onorevole — la sicurezza degli impianti, ma in questo momento è più importante l'occupazione».

La proposta di Bordon per una tregua segue un percorso articolato in cinque punti. Anzitutto, «la Monteshell ritiri i provvedimenti di licenziamento». Secondo, «tutti i parlamentari a livello regionale, e soprattutto triestini, si impegnino affinché vengano concessi altri sei mesi di cassa integrazione ai lavoratori della Monteshell». Terzo, «il ministero per l'Ambiente, onde evitare un lavoro inutile, dica finalmente se il progetto della Monteshell deve essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale, o meno (anche perché osserva Bordon — per una valutazione simile si impiega di solito almeno un anno)».

Quarto, «partendo dal presupposto che gli studi Artis ed Ezit sono buoni (ed è buona anche la proposta del tubo), tutti gli enti interessati, quindi la Regione, la Monteshell, i comuni di Trieste e di Muggia, assieme ai rappresentanti del Comitato di garanzia si ritrovino attorno a un tavolo per definire un programma preciso di lavoro». Infine, «i comuni di Trieste e di Muggia siano chiamati a dare, successivamente, il loro parere tecnico e politico sulla questione dopo aver sentito la cittadinanza».

Il percorso indicato da Bordon partirebbe da adesso ai prossimi sei mesi: il tavolo di concertazione tra i soggetti interessati sarebbe da svolgersi entro due-tre mesi; il parere dei due comuni, nei restanti mesi seguenti.

Luca Loredan

MUGGIA / GPL

Comune e firme: il Pri polemizza

«I rappresentanti del Comitato di garanzia della città affermano scorrettezze cadono in contraddizione con se stessi». Ad affermarlo è Franco Colombo, consigliere comunale muggesano del Pri. «Il comitato — rileva — continua a sostenere che prima si raccolgono le firme per il referendum e si dice anche disposto a pagare al Comune i diritti di autenticazione; poi si parla subito di una seconda, necessaria raccolta di sottoscrizioni per la richiesta del referendum. Non è tuttavia possibile che le firme siano valide per quella forma di consultazione popolare. In primo luogo, perchè resta ancora da approvare lo statuto comunale e le firme si possono raccogliere quando un provvedimento entra in vigore, non valendo dunque il principio di retroattività. Secondariamente, la stragrande maggioranza delle firme vengono raccolte senza l'autenticazione del Comune: dunque anche ammettendo che ci sia retroattività (cioè che siano estesi gli effetti anche al passato, n.d.r.) comunque le firme non avrebbero alcun valore». Colombo solleva quindi critiche e accuse alla giunta muggesana. «L'amministrazione — osserva — ha scelto il metodo del sondaggio, anche se noi repubblicani avremmo preferito delle assemblee pubbliche per un dialogo più immediato e diretto con la gente». «La verità è che essendo spacattissimo il suo interno riguardo il problema l'esecutivo locale non è in grado di parlare unitariamente in un eventuale confronto pubblico».

DUINO-AURISINA / COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Andreotti al decennale

Questa la promessa fatta a Belci dal presidente del consiglio

Il presidente del Consiglio, onorevole Giulio Andreotti, ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, Corrado Belci, che gli ha illustrato alcuni aspetti riguardanti le attività future e il ruolo del collegio di Duino: Nell'incontro sono stati esaminati in particolare i programmi previsti nel 1992 per il decennale del collegio dell'Adriatico per i quali è prevista la presenza a Trieste di numerosi ex studenti provenienti da molte parti del mondo. L'onorevole Andreotti ha assicurato la sua personale partecipazione.

Il presidente del Consiglio ha poi preso atto del ruolo che il Collegio sta svolgendo nei confronti dell'Europa dell'Est per la diffusione e la sperimentazione del baccalaureato internazionale, nonché della rilevante presenza a Duino di studenti e insegnanti da queste stesse aree. Tale presenza è ora completata con il prossimo arrivo degli studenti albanesi.

Il presidente Andreotti ha espresso il suo apprezzamento per i risultati conseguiti e per la completezza della rappresentanza, che è attualmente la seguente: Albania 4, Bulgaria 4, Cecoslovacchia 4, Jugoslavia 14 (Croazia 4, Montenegro 1, Serbia 1, Slovenia, 4, Comunità italiana dell'Istria 4), Romania 4, Ungheria 4, Urss 4. Belci ha poi reso noto al presidente Andreotti che quasi tutti questi paesi sono interessati al fine di permettere ai loro insegnanti di trascorrere un periodo di servizio presso il collegio. Attualmente sono membri dello staff a tempo pieno insegnanti dei seguenti paesi: Bulgaria, Jugoslavia (Slovenia), Lituania, Ungheria.

Il presidente del Consiglio ha riconosciuto il valore internazionale di questa iniziativa, che egli sosterrà per attivare un programma di diffusione del baccalaureato internazionale a livello europeo.

Infine, l'onorevole Andreotti ha assicurato Belci di voler svolgere una sua particolare azione per sollecitare nuove significative adesioni economiche all'associazione per il sostegno del collegio, presieduta da Rita Levi Montalcini.

DUINO / INIZIATIVA

Raccolta di fondi per la città di Buie

Il Comune di Duino-Aurisina, considerato l'aggravarsi della situazione nelle vicine repubbliche jugoslave in seguito all'acuirsi degli scontri armati che hanno portato un drammatico esodo di profughi civili in fuga dalle zone interessate dal conflitto, promuoverà una concreta iniziativa di solidarietà in aiuto alle popolazioni colpite e in particolare a quelle legate da un particolare rapporto di amicizia e collaborazione, quale il Comune gemellato di Buie d'Istria. Secondo fonti attendibili risulta che presso il Comune di Buie si trovano quasi 2500 profughi civili di cui 300 bambini di età da 1 a 4 anni, in una situazione che diverrà drammatica nei mesi invernali per esaurimento delle scorte alimentari e del materiale sanitario. Per fronteggiare questa grave situazione e portare un contributo in favore di queste popolazioni il Comune di Duino-Aurisina ha aperto due conti correnti bancari presso la Cassa di risparmio di Trieste e la Cassa rurale e artigiana di Aurisina, al fine di poter attivare una raccolta di fondi da devolvere poi, con adeguate garanzie di sicurezza, al Comune di Buie tramite gli appositi organi della Croce rossa internazionale. Il numero 6687/2 presso Cassa di risparmio di Trieste, filiale di Sistiana e il numero 65346/6 presso Cassa rurale e artigiana di Aurisina. Contemporaneamente il Comune si sta attivando per organizzare logisticamente una raccolta di materiali, farmaci, generi di prima necessità a lunga durata, ecc.

IL PICCOLO giovani

Firma il tuo articolo

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

1 Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove una nuova iniziativa "Il Piccolo giovani", una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni della scuole elementari, medie e superiori della provincia.

2 "Il Piccolo giovani", un vero e proprio giornale scolastico nel Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.

3 L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata "Piccolo giovani".

4 La manifestazione si articola in due sezioni:
A) cerca la tua notizia
B) lettera al giornale.

5 Per la sezione **"cerca la tua notizia"**, dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio, rappresentativo, l'esposizione di un problema del paese.

6 Per la sezione **"lettera al giornale"**, si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.

7 Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.

8 Tutti gli elaborati dovranno pervenire a:
"Il Piccolo giovani"
Via Guido Reni n°1
34100 TRIESTE
con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori.
Gli elaborati non saranno restituiti.

9 L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1992. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul "Piccolo" sarà consegnato il tesserino di **"Piccolo collaboratore"** del giornale.

10 Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

ogni mercoledì su

IL PICCOLO

a cura de **IL PICCOLO** in collaborazione con il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1991 - 1992

ORE DELLA CITTA'

Centro studi «Luigi Einaudi»

Il Centro studi «Luigi Einaudi» organizza un ciclo di incontri sul «Mondo del lavoro alle soglie del 2000» diretto soprattutto ai giovani per dare una panoramica delle prospettive di inserimento nella realtà produttiva. Il ciclo sarà aperto oggi al Circolo Ras di via S. Caterina 2, con l'intervento del prof. Fabio Neri dell'università che introdurrà le tematiche soffermandosi sugli aspetti più importanti dell'occupazione in Italia e nella nostra città, dal dott. Cesare Pironti direttore dell'Agenzia regionale del lavoro e dal dott. Giorgio Maggi direttore dell'Ufficio statistica regionale.

Associazione L'arcobaleno

Oggi, alle 20.30, all'associazione culturale «L'arcobaleno», di via San Francesco 34/36, conferenza di Paolo Benussi: «Il viaggio spirituale».

Antropologia e politica

Oggi, alle 10 al dipartimento di Filosofia, via dell'Università 7, il prof. Carlo Galli, docente di Storia del pensiero politico contemporaneo all'università di Bologna, terrà una lezione su: «Antropologia e politica: il caso Carl Schmitt».

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale italo-ispano americana Istituto Cervantes presenta il film in lingua inglese «Flashdance», con Irene Cara, oggi alle 20, nella sede in via Valdirivo 6.

Musica al caffè

Per la rassegna di musica al caffè degli Specchi stasera concerto del trio strumentale vocale «Vattovani-Cerne-Damiani».

Alpina: gita chiusura

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà la gita di chiusura della stagione escursionistica '91: partendo da Albana (valle dello Judrio) si arriverà a Castelmonte (618 m) lungo il facile percorso del nuovo «sentiero Italia». In seguito a Gagliano di Cividale, tradizionale riunione conviviale dei soci. Partenza alle 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Sidericudi Concerto Rai

8 composizioni di Alessandro Sidericudi oggi alle 16 alla Radio progr. in lingua slovena. Interpreti Marta Valetic contralto, Manuela Manfio violino, Anna Luci Sanvitale pianoforte. Buon ascolto.

STATO CIVILE

NATI: Gabrielli Gianluca, Trebbi Alessio, Seriani Filippo, Gabrovec Pamela, Ronchese Chiara, Chenc Xiao Daniele, Stefanic Martina.

MORTI: Luchi Annamaria, di anni 49; Pagan Giuseppina, 80; Kaiser Alba, 70; Pomasan Anita, 66; Balos Onorina, 86; Levi Nerina, 78; Compara Valeria, 91; Razza Bianca, 88; Krota Anna, 77; Pesarino Luigi, 77.

Centro archeosofia

Oggi, alle 21.30, nella sede del centro studi di Archeosofia, via Cologna 5, conferenza introduttiva al Corso di erboristeria. Per informazioni telefonare al 568938 lunedì, martedì, venerdì dalle 20 alle 21, e mercoledì e giovedì dalle 18 alle 21.

Società De' Paoli

Oggi, alle 16, nella chiesa «Madonna del Rosario» in piazza Vecchia, mons. Giuseppe Marussi celebrerà una messa in suffragio dei benefattori e vincenziani defunti.

Serra Club

Incontro di riflessione, questa sera alle 20.30, al Jolly Hotel, nel corso dell'incontro periodico del Serra Club di Trieste. «La solidarietà e l'amicizia serrana» costituiranno il tema di una conversazione dell'ing. Gabriele Cappellozza. Seguirà un dibattito.

Inquinamento e licheni

Per la Società chimica italiana, sez. Friuli-Venezia Giulia, oggi alle 17.30, nell'aula A1 del dipartimento di Scienze chimiche dell'università, il prof. Pierluigi Nimis, ordinario di Botanica nella facoltà di scienze, terrà una conferenza dal titolo: «I licheni quali sensori di inquinamento ambientale».

Consigli rionali

Il consiglio della circoscrizione amministrativa Servola-Chiarbola è convocato oggi alle 20, in seduta di seconda convocazione, nella sala delle adunanze del centro civico di via Roncheto 77.

Il consiglio rionale di San Giacomo si riunirà oggi alle 20, nella sala delle riunioni del centro civico di via G. Cprin 18/1.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, «Villa Italia» via dell'Università 8, concerto del soprano drammatico Lina Castellanza. Al pianoforte il maestro Herbert du Plessis. In programma arie d'opere di Granados, Falla, Rossini, Bizet, Verdi, Rachmaninoff e Moussorgski.

Università Terza Età

Oggi 16-17.30, prof. F. Bratina, corso di medicina, Embriologia e anatomia dell'apparato locomotore (aula magna via Vasari 22); 10-11, signora R. Giadrossi, lingua inglese II corso (aula B); 16-17, prof.ssa L. Segré, lett. italiana, Poesia del '500 (aula magna A); 17.30-18.30, prof.ssa A. Psacaropulo, Arti visive a Trieste, presenta l'ing. Giovanni Cervesi (aula magna A); 16-17, prof.ssa G. Franzot, lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15, prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso (aula B).

Circolo Cossetto

Oggi, alle 17.30, nella sala dell'«Unione degli istriani» di via S. Pellico 2, il prof. Fabio Forti parlerà sul tema: «Carsismo e geologia dell'Istria».

Centro Dianetica

Oggi alle 20, nella sede di via dei Moreri 9/3 a Roiano, il centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Radio Fragola

Oggi dalle 11, il presidente della Lega Ambiente, sezione di Trieste, sarà ospite a Radio Fragola (104,5-104,8) per un programma informativo sui referendum di domenica 24 novembre.

Circolo della stampa

Si terrà oggi, alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 13), l'incontro con lo scrittore Stanislao Nievo, che presenterà al pubblico triestino la sua ultima opera «I parchi letterari» (edizioni «L'Abete»).

Circolo semiologico

Prosegue il ciclo di conferenze dal titolo «Identità linguistiche e relazioni culturali», organizzato dal Circolo semiologico triestino nell'ambito della sua attività di incontri scientifici. La manifestazione di oggi avrà come relatore il prof. Tullio Telmon, docente di dialettologia nell'università di Chieti, il quale parlerà sul tema: «Le dinamiche sociolinguistiche presso le minoranze in Italia. Il caso del Friuli-Venezia Giulia». L'incontro avrà luogo alle 17.30 nella Sala Baroncini, in via Trento 8.

Nozze d'oro

Il 22 novembre del 1941, a Visinada d'Istria, nella chiesa di San Girolamo, si univano in matrimonio Ferruccio Scropetta e Maria Milani. Li festeggiano oggi i figli, Bruno ed Ezio, le nuore, le nipotine Chiara e Federica e i parenti tutti.

Lidia e Vittorio Bassanese nel loro 50.o anniversario di matrimonio sono festeggiati dai nipoti Giulia e Mattia, dal figlio Franco e dalla nuora Annamaria.

Sportivi caduti

Domani sera, alle 19, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, avrà luogo una messa in suffragio di tutti gli sportivi caduti. Alla cerimonia religiosa, organizzata assieme alla Federazione Grigioverde, sono invitati tutti coloro che vogliono rivolgere un grato pensiero a tutti i caduti.

Amici dei musei

Con ritrovo domani alle 10.30, al museo del Risorgimento (via XXIV Maggio 4), i soci sono invitati alla presentazione del recente restauro degli affreschi di Carlo Sbisà, eseguito a cura dell'associazione con contributo regionale.

Anno tibetano

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal centro «Sakya Kun-ga Choling», in occasione dell'anno internazionale del Tibet, oggi seminario di Lama Sherab Gyaltsen Amipa Rimpoce al Centro Sakya Kun-ga Choling di via Marconi 34.

Referendum regionali

Alla sezione Wwf opera un servizio di informazione per i prossimi referendum regionali del 24 novembre. Per ulteriori informazioni telefonare al 360551, dalle 9.30 alle 11.30, e dalle 18.30 alle 19.30.

Repubblica dei ragazzi

La Repubblica dei ragazzi di don Marzari informa che è ripresa l'attività didattica della sezione computer, che si avvale della propria attrezzata aula informatica che dispone di sussidi audiovisivi e di moderni personal computer per le esercitazioni pratiche. In particolare sono aperte le iscrizioni al corso di introduzione al personal computer, rivolto a ragazzi/e dai 10 ai 15 anni, ed al corso di programmazione Pascal per ragazzi a partire dai 14 anni.

PICCOLO ALBO

Pastore tedesco di nome Bark smarrito il 19 novembre a Gropada. Telefonare al 632080 ore negozio. Ricompensa.

MOSTRE

Galleria Tommaso Marcato
Via del Teatro 2, 3.o piano
continua la mostra di
LIVIO ROSIGNANO
degli anni '40-'50
Apertura ore 10-12.30/16-19.30

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A legno duro, accetta tagliente.

Dati meteo

Temperatura minima: 9,8; massima: 13,2; umidità: 84%; pressione: 1009,2 in aumento; cielo coperto con pioggia debole continua; vento: da E-N-E Bora; km/h 30; raffiche: 93; mare mosso con temperatura 13,7; pioggia: mm 5.

Le maree

Oggi: alta alle 8.47 con cm 57 e alle 22.21 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.49 con cm 17 e alle 15.45 con cm 69 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

L'abbassamento del livello qualitativo del caffè è molto accentuato in Italia dove le tostature scure mascherano meglio il gusto amaro di miscele scadenti. Degustiamo l'espresso al Bar Udevalla Strada di Rozzol 117.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 18 al 24 novembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1 tel. 635264; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belpoggio, 4; via dell'Istria, 35; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 35 tel. 727089.

MODELLI
Oltre 40 premiati

Si è conclusa la terza edizione di «Expomodel», rassegna di collezionismo e modellismo, organizzata dall'ente fiera di Trieste in collaborazione con l'Associazione modellisti triestini. Il pubblico ha decretato con oltre 200 voti di preferenza quale più bel modello esposto al III Expomodel, il battello a ruote del Mississippi «Natchez», costruito dal sig. Renato Martini. La categoria «juniores», che comprendeva ragazzi fino ai 16 anni, ha visto premiati: Mauro Favret, con il diorama Dungeons and Dragons, a cui è stato consegnato anche un libretto bancario con 100.000 lire, dono della Banca Nazionale delle Comunicazioni; Ugo Puglisi, con il diorama M-113 Vietnam; Lorenzo Balbi, con il modellino Sottotenente 9.a Div. S.S.

Oltre 40 sono stati i premi e gli attestati di merito distribuiti durante la cerimonia, che ha visto premiate tutte le categorie partecipanti.

PANATHLON CLUB

Rivissuta con Floreanini la leggenda del «K2»

L'epopea italiana del K2 (1954) è rivissuta con intensa commozione nella riunione di novembre del Panathlon di Trieste. A farla rivivere uno dei protagonisti dell'impresa: il friulano Cirillo Floreanini che — con altri 10 alpinisti — scalò la più terribile montagna del mondo (poco più bassa dell'Everest ma molto più difficile). Magnifica impresa che riempì d'orgoglio milioni di italiani e sorprese il mondo intero. Era il 31 luglio 1954 quando Lino Lacedelli e Achille Compagnoni piantarono la piccozza col tricolore sulla vetta fino a quel momento inviolata (8611 metri). Ci avevano tentato prima invano il duca degli Abruzzi (1909), il duca di Spoleto (1929) e tre volte gli americani: 1938, 1939 e nel 1953, giungendo a soli 300 metri dalla vetta.

Nella foto, da sinistra: Claudio Liverani (Alpina delle Giulie), Marcella Skabar (Panathlon club), Spiro Dalla Porta Xidias (XXX Ottobre) e Cirillo Floreanini

Della nostra vittoriosa spedizione facevano parte oltre ai citati Lacedelli, Compagnoni e Floreanini, anche gli alpinisti-scalatori Puchoz, Bonatti, Gallotti, Rey, Viotto, Soldà, Pagani (medico) e Fantin (cineoperatore); più gli scienziati Desio (friulano, capospedizione), Marussi (triestino), Zanettin, Graziosi e il cap. Lombardi. Un mese e 10 giorni prima della conquista della vetta, sui campi superiori del K2 morì il valdostano Mario Puchoz che fu seppellito fra quelle rocce e quelle nevi. Fu il momento psicologicamente più delicato. Durò tre giorni la desolazione. Ma l'arrampicata proseguì con rinnovato furore fra tormente, fatiche inenarrabili per superare pareti infernali. Quattromila metri di corde, decine di chilogrammi sulle spalle d'ogni scalatore. Incidenti seri, ma superati felicemente da Floreanini e da Bonatti a quote vicine agli 8 mila. Infine il trionfo. Il tutto, senza retorica è stato documentato dal film a colori, di rara drammaticità, che illustra i 52 giorni dei «forzati» della montagna.

Poi Floreanini, con la sua scabra ma franca parola d'alpino, ha narrato, fuor degli schemi emotivi, stereotipati e «ufficiali» imposti da atti notarili, quella che fu, nei sentimenti umani, nello spirito sportivo, insomma nella realtà soprattutto postuma alle euforie 1954, la vera storia della conquista del K2. Sì, fu gloria vera per gli alpinisti. Fu un'impresa ideata da Ardito Desio e da Riccardo Cassin, poi diretta da Desio (senza Cassin) con grande determinazione.

Fu pure fonte di raccolta di dati scientifici e geologici. Ma cosa restò agli alpinisti scalatori? L'onore della partecipazione, tante strette di mano, un cavalierato al merito della Repubblica, insieme con le difficoltà del rientro a casa. Sbarcati con la nave in patria, essi si trovarono con 700 lire in tasca. Dovettero ricorrere ai familiari per un più agevole ritorno al paesello natio. Poi le polemiche infinite sui tanti dettagli e le porzioni di gloria fra alpinisti e scienziati. «Ora noi superstiti siamo rimasti in pochi — ha concluso Floreanini — ma la nostra fierezza è sempre cristallina come i ghiacciai che vincemmo nel 1954 nel lontano Karakorum».

Italo Soncini

IL PREMIO DELLA JUNIOR CHAMBER

Una città per la scienza

Resa nota la rosa dei candidati al riconoscimento

Anche la seconda edizione del premio «Trieste per la scienza», voluto e organizzato dalla Junior Chamber Italiana, Chapter triestino, è ormai avviata al filo di lana del traguardo finale, previsto per domani. La manifestazione, dedicata al Nobel Alfred Kastler, il fisico francese che fu per 11 anni presidente del Centro internazionale di fisica, è stata ideata con lo scopo di favorire e premiare la divulgazione del messaggio scientifico rivolto ai giovani. Dopo mesi di preparazione e di consultazioni, i membri del comitato scientifico, alla cui segreteria sono arrivate numerosissime segnalazioni dal mondo accademico e dai mass media, hanno reso noto la rosa dei «papabili» al premio «Trieste per la scienza» edizione 1991.

Il lavoro di analisi e ricerca tra personaggi e anche istituzioni che potessero ambire a questo importante riconoscimento ha impegnato non poco il comitato scientifico, anche quest'anno formato da grandi personalità del mondo delle scienze e della cultura. Ne fanno parte, infatti, il giornalista Piero Angela, il direttore del Laboratorio interdisciplinare di scienze naturali e umanistiche creato nel 1989 presso la Sissa, il professor Paolo Budinich, la direttrice del dipartimento di astronomia dell'Università di Trieste, professoressa Margherita Hack, il fondatore e responsabile della Libreria dei ragazzi di Milano, dottor Roberto Denti, il direttore dell'Istituto e Museo di Storia della scienza di Firenze, professor Paolo Galluzzi, e il direttore della rivista «L'Astronomia» (vincitore della prima edizione del Premio), dottor Corrado Lamberti.

Si può, a questo punto, parlare di vere e proprie «nomination», che, come in tutti i premi che si rispettino, sono state rese note solo a poche ore dalla proclamazione del vincitore, dopo settimane di strettissimo riserbo. Eccole, dunque. Tra i personaggi ci sono: il professor Vittorio Silvestrini dell'Università di Napoli, presidente della fondazione Idis (Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica) e ideatore della manifestazione «Futuro remoto - Un viaggio tra scienza e fantascienza»; l'ingegner Rinaldo De Benedetti, piemontese, giornalista, divulgatore e autore di trasmissioni Rai, il giornalista Fabio Pagan, de «Il Piccolo» di Trieste, specializzato nella divulgazione scientifica.

Sarà un «verdetto» difficile, anche se lo scopo principale della Junior Chamber Italiana, Chapter di Trieste, che è presieduta dall'architetto Enrico Torlo, sicuramente è già stato raggiunto. Si tratta infatti di proseguire, attraverso questo premio (di cui è responsabile e coordinatore il dottor Fabio Millevoi), il fondamentale discorso della promozione e dell'incentivazione della divulgazione scientifica a favore dei giovani, con messaggi e coinvolgimenti mirati e formativi. Un discorso iniziato nel 1989 e che domani, alle 10, nella sala convegni del palazzo della Marineria di Largo Ugo Irneri 3, raggiungerà il suo secondo importante traguardo. Anzi, un doppio traguardo. Oltre alla proclamazione del vincitore, infatti, è in programma anche una tavola rotonda su: «Un viaggio attraverso la comunicazione», alla quale interverranno, assieme a Budinich e Denti del comitato scientifico del premio, anche il dottor Erjavec, presidente della Swg - Ricerche di mercato e sondaggi, il pubblicitario Granbassi e il pedagogista Rosenholz.

NUOVA INIZIATIVA DI DOMENICO ALBION

Viaggi nel futuro

Domenico Albion accanto a una sua composizione ambientalista

Domenico Albion, lo stravagante personaggio della comunità di difensori della natura che nel 1982 presentò a Trieste il «Fantamoda» durante il XX Festival internazionale del film di fantascienza, è in questi giorni al centro di un'altra iniziativa futuribile. Secondo un suo progetto già elaborato da un gruppo di architetti e già sottoposto all'attenzione delle amministrazioni locali, dovrebbe sorgere attorno a un grande lago collinare affacciato su Firenze una colossale struttura in materiali trasparenti destinata a ospitare studiosi che, nei più disparati settori, si occupano dei destini del mondo e dell'uomo. La costruzione, battezzata «L'astronave» sia per la sua forma interamente sollevata nello spazio, sia per le sue finalità che richiamano l'idea di un viaggio verso il futuro, avrà un'estensione di più di tremila metri quadrati.

ELARGIZIONI

— In memoria di Adriana Bonicioli per il compleanno (20/11) dalla mamma e da Guido 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Ermanno Antonini nel I anniversario (22/11) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda e Antonio D'Andria nel XXVI anniversario (22/11) dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del marito Luciano Dreossi nel VII anniversario e dei cari genitori da Clara Dreossi 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giusto di Manzano nel II anniversario (22/11) dalla moglie Elvina 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Pro Senectute; da Silva 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Furlan nel XXIII anniversario (22/11) dalla moglie, dalle figlie, dai generi e dai nipoti Massimo e Maria Letizia 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dal nipote Massimo Orlando 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angela e Luigi Pennino (22/11) da Carmen 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Stefania Russo (22/11) e di Teodoro Russo dai figli, generi e nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Skerl dalla famiglia 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della dott.ssa Maria Pia Toso dai cugini Tamburriello 50.000 pro «La Sveglia», 50.000 pro Airc; da Marisa e Mavi Damiani 50.000 pro «La Sveglia»; da Giulia Marsi ved. Della Santa 50.000 pro Fameia Capodistriana.
— In memoria di Antonio Triglau da Fulvia e Maria Triglau 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Albina Trpin da Annamaria Spangero 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Ugrin (Pepi) dagli amici di Servola 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sandra Venturini e Leslie Keserve (Milano) dai condomini di Grado Pineta 200.000 pro Airc.
— Per Erz da Bruno Fabris 50.000 pro Astad.
— In memoria di Virgilio ed Eugenia Schmid dal figlio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ada Scarpa Malabotta da Gilda, Socrate ed Eleonora Bocus 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Ernesto, Luigia e Nicolò Stradi da Ivana e Fabio Stradi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini.)
— In memoria di Virginio Suppani da Elda e Claudio 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Marcello Zenone dai nipoti Rudy e Guerrino Majovsky 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Fabio Zudech dagli amici 130.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Zugna dalla moglie Norma 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri defunti da Onorina Bartole 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari da Lina Zacchigna 20.000 pro Umago Viva.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Fulvia e Maria Triglau 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Pro Senectute.
— Per Juna, Giki, Ras, Minou e Pinki da N. N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Albino Vinzan dalla direzione e dai dipendenti del Museo del Mare 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Andrea Baruzza dagli Amici dell'Alpina 960.000 pro Uildm.
— In memoria di Silvana Ancona da Chiara e Silvano Fabris 50.000 pro Agmen; dalla fam. Macnich 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Bearzatto da Renata Orvisi Wajnsztol 50.000 pro Asilo Gentilomo.
— In memoria di Nino Benussi dai cugini Ervino e Silva 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Virginio Buiani dalle fam. Nardini e Ceccolini 40.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mery Callini dalle fam. Feruglio, Giurgiovich, Marsich e Pegan 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Candotti dalle fam. Sirotti, Cernecca 75.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Elisabetta Bar ved. Petri dai condomini di v. D'Angeli 37 106.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi); da Laura e Maria Zammattio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Stefano Cernaz dagli inquilini di via Pisino Sabadin, Bertocchi, Marion, Padovan, Sferco, Salustri, Piras, Mauri e Ronchi 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Loretta Coccoluto dai familiari 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fiorello De Farolfi da Franco, Adriana e Valentina 100.000 pro Comunità San Martino, 50.000 pro Astad, 50.000 pro La cuccia — Monfalcone.
— In memoria di Elena Di Maio dalla fam. Tomasi Sluga 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Cegnar Dabic dalla cognata Maria e nipote Arrigo 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Escher dalla cugina Renata Escher Comin 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca Hiermer 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del rag. Marcello Fucassi da Giorgio e Alda Maffei 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Fucile da Enzo, Maria Grazia Reiner 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Antonietta ved. Guida dalle fam. Blason, Budicin 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Isabella, Maria, Giorgio, Riccardo da Adelma e Bruno Magli 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ass. famiglie caduti e mutilati aeronautica.
— In memoria di Roberto Lipizer da Valentina 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Lydia Manfredi da Alfredo e Dora Predonzan 100.000; da Marina e Serena Predonzan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosalia Ivancic Molesi da Maria Walcher 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Domenica Piccoli da Chiara e Silvano Fabris 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Romano Pitacco dai condomini di via G. Puccini 80 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

'LA GRANA'

Anni per riavere l'anticipo versato al Comune

Care Segnalazioni,
quando un cittadino restituisce l'appartamento assegnatogli dal Comune perché ha trovato un'altra dimora, se per entrare ha dovuto pagare subito i tre mesi anticipati più un mese per il mensile d'entrata, per quale motivo deve aspettare degli anni (finora 30 mesi) per la restituzione dell'anticipo versato al Comune?
Nonostante tutte le mie sollecitazioni alle addette all'economato del Comune, e il fatto che esse si sono sempre espresse in modo positivo sin dall'inizio, finora non ho avuto alcun riscontro positivo.

Antonino Gorza

S. ANTONIO / IL RIPRISTINO DEL CANALE

Un'opera che la città contesta

«Dispendio di denaro che poteva essere utilizzato per lavori ben più urgenti»

Mi riferisco all'incredibile vicenda relativa alla sistemazione (o distruzione) sul sito prospiciente la chiesa di S. Antonio. Con una indifferenza degna della peggiore ottusità si è infatti deciso di procedere ai lavori che la città contesta da tempo e a piena voce, vuoi per la loro inutilità, vuoi per il dispendio di denari che potevano essere utilizzati per ben più urgenti e serie necessità.

Abbiamo incautamente votato per dei partiti e relativi rappresentanti che si sono e si stanno ampiamente dimostrando ciechi e sordi nei confronti delle opinioni cittadine (così ben evidenziate da codesta rubrica) alle quali dovrebbero invece dare la massima attenzione se non altro per riottenere il voto alle prossime elezioni.

Evidentemente sono così sicuri che tale infausto evento si ripeterà che non hanno alcun timore per un auspicabile ripensamento dell'elettorato. Se così non fosse dovremmo per il futuro stare zitti zitti, posto che in questo caso non avremmo che avallato il loro referto sia per l'argomento in questione, sia per tutte le posizioni negative che stanno avviluppando Trieste.

Comunque, a prescindere da tutto ciò, ora bisogna fermare l'inizio dei lavori, e quindi sollecito chi può farlo, e che naturalmente condivide l'inutilità dell'opera, ad attivarsi immediatamente e concretamente.

Dina Sora

Come impegnare i soldi

Ho letto sul vostro giornale la notizia relativa al ripristino del canale davanti a S. Antonio e ne sono rimasto sconvolto.

Con tutto quello che manca nella nostra città (un esempio emblematico: si veda come è da tanto tempo recintata l'aiuola di piazza San Giovanni) si spendono molte centinaia di milioni per una cosa che nessuno vuole.

E' una cosa che ha dell'inverosimile, pare quasi impossibile che uomini con delle responsabilità ragionino in questa maniera. Si facciano posteggi, si costruiscano campi, palestre, piscine per i giovani, si assistano meglio disabili e anziani, si metta a posto il traffico, si sistemino i giardini, si restituisca decoro al viale. Anzi, con quei soldi si costruisca un semplice edificio in quella parte di giardino pubblico fra le vie Volta e Marconi, già adibito a dimora di serre comunali ed ora semplice e disadorno deposito di attrezzi e materiale, e si faccia un centro ricreativo per anziani o per handicappati, perché anch'essi abbiano in pieno centro un luogo in mezzo al verde frequentabile agevolmente sia d'inverno, che d'estate.

Questo è un modo utile per impiegare i soldi, non quell'assurdo spreco contro la volontà dei cittadini.

Giulio Fruttovich

Denaro sprecato

Ho letto su «Il Piccolo» del 14 novembre che è già stato firmato il contratto tra il Comune e l'Impresa che curerà i lavori di piazza S. Antonio. Penso sia giusto dare un lavoro a parecchia gente, ma il costo di 925 milioni per modificare una cosa che si presenta già bene è sprecato, basterebbe soltanto che nella vasca esistente ci fossero sempre degli zampilli.

Questo denaro sarebbe bene utilizzarlo per tante altre cose effettivamente mancanti in città. Perché non si interpellano anche i cittadini prima di prendere delle decisioni per cambiare volto alla città?

Ormai, non mi sembra più il caso di voler ritornare ai primi del Novecento e, quand'anche fosse, perché non piantare alberi in piazza Unità? Questa potrebbe essere un'idea.

Nivetta Kreibich

MUGGIA / PROTESTA

«Campi comunali di tennis vergognosamente costosi»

Siamo venuti a conoscenza da un giornale che il consiglio comunale di Muggia ha approvato il bilancio per il 1992, dove in entrata la voce «affitto campi comunali di tennis», gestiti dall'associazione T. C. Borgo Lauro, passa dai 7 milioni del 1983 a 40 milioni annui indicizzati, pari al 471% di aumento a fronte del 10 per cento richiesto per l'uso della palestra comunale (4.400 lire/ora), mentre alle due società calcistiche muggesane viene corrisposto un contributo annuo di 53 milioni indicizzati, per la gestione dello stadio comunale.

Noi soci del T.C. Borgo Lauro chiediamo pubblicamente al sindaco di Muggia, Ulcigrai, di motivare tale aumento in considerazione del fatto che numerosi soci sono pensionati, tra gli iscritti ci sono molti nuclei familiari, e la scuola di tennis è frequentata annualmente da una trentina di ragazzi che sino a oggi, grazie alle tariffe popolari (canone sociale, ore-campo e costo lezioni) hanno avuto la possibilità di praticare questo sport considerato non molti anni fa sport d'élite.

Seguono 89 firme

Ripulitura linguistica

Forse sarebbe opportuna una ripulitura linguistica nella toponomastica cittadina. Voglio citare il caso dell'androna S. Cilino. Ho consultato diversi vocabolari della lingua italiana, ma non ho trovato la parola androna. C'è androne: «andito lungo e terreno per il quale dall'uscio di strada si arriva ai cortili delle case», ma non androna. Quanto poi a S. Cilino, sono del tutto ignorante. Che ci sia qualche triestino in grado di darmi qualche notizia sul santo?

Venendo poi a Ragusa, infelicissima città, siamo in fatto di pronuncia all'assurdo. Ho registrato nello stesso telegiornale Rai3 due pronunce per Dubrovnik, e cioè una con l'accento sulla «u» (che è quella corretta) e l'altra sulla «o» che è sbagliata. Non sarebbe meglio, più semplice e sicuro, dire Ragusa, come diciamo Pola, Fiume e Zara? Almeno nello stesso giornale i dicitori si mettano d'accordo. Sono piccole cose, di fronte alle tragedie quotidiane, ma quelle vengono affrontate da uomini più grandi di me.

Gian Giacomo Zucchi

S. ANTONIO / CONTESTAZIONI

'Ignorati in nome dell'arte'

Non posso fare a meno di scrivere, perché sono rimasta molto infastidita dalle parole attribuite, nel numero di domenica 17 novembre, alla dottoressa Tamaro Semerani, a proposito della vasca di piazza S. Antonio da lei progettata. La signora dice: «...talvolta gli interventi si impongono e qualunque opera di riqualificazione urbana crea dei problemi... ma non bisogna rinunciare agli interventi».

Ho scritto a metà ottobre una lettera, da voi cortesemente pubblicata, a proposito della vasca di piazza Oberdan, perennemente colma di rifiuti. Nessuna spiegazione ha dato il Comune, e continuo a vedere — anche stamattina — la vasca piena d'immondizia che galleggia nell'acqua lurida.

E' questo che si intende per riqualificazione urbana? Creare opere che si prestano a contenere rifiuti e la cui manutenzione è chiaramente impossibile? Non posso non reagire alle parole della dottoressa Tamaro Semerani: crede forse che la sorte della «sua» vasca sarà diversa dalle altre? Ciò che succede in piccolo nella vasca di piazza Oberdan e nella fontana dei Continenti, succederà in scala maggiore nella vasca di piazza S. Antonio, come esattamente pronosticato nella lettera pubblicata nelle Segnalazioni giovedì 14 novembre e firmata da 92 persone.

Io ho visto più volte, nel corso degli ultimi dieci anni, le enormi vasche della Défense di Parigi e del Belvedere di Vienna: e mai le ho viste sporche. Quello che ci butta la gente viene prontamente rimosso, e l'acqua è filtrata in modo da essere limpida e non aver l'aspetto di acqua stagnante.

Sinceramente, la dottoressa Tamaro Semerani e i suoi colleghi architetti si illudono di poter fare altrettanto qui a Trieste? Se vi sarà un sistema di filtraggio e di ricambio dell'acqua, dopo pochi mesi si guasterà e passeranno secoli prima che qualcuno lo ripari. Se si tratterà di rimuovere l'abbondante pattume, chi ci assicura che gli incaricati della pulizia non si dimostreranno inadempienti? Di fronte alla loro presumibile trascuratezza, gli spazzini non vorranno farne le veci, e magari nemmeno i giardinieri.

Con gli esempi che abbiamo sotto gli occhi, nessuno crede che la piazza S. Antonio sarà resa più bella dalla nuova vasca. Ma oltre a farne una questione di pulizia e di decoro, mi sento disturbata dalle parole della dottoressa Tamaro Semerani quando velatamente allude a coloro che «avranno dei problemi, avranno dei fastidi»: ma nonostante costoro, «non bisogna rinunciare agli interventi». Si dovrebbe dedurre, da questa frase, che le masse popolari sono troppo insensibili e impreparate culturalmente per comprendere la bellezza, la grandiosità di questa nuova opera concepita da un artistico ingegno, e che completerà mirabilmente l'ambiente urbano in cui, al pari di una gemma, verrà incastonata.

La gente comune comprende solo i propri interessi materiali e le opere dalle finalità pratiche: perciò la sua volontà va ignorata, in nome dell'arte e della «riqualificazione urbana».

Giovanna Sauli

Dopo tanta contrarietà

Leggendo il «Piccolo» ho appreso che è stato firmato un contratto per una nuova sistemazione della piazza di S. Antonio Nuovo.

Avevo pensato che dopo tante lettere di contrarietà a tale progetto lo stesso fosse stato accantonato, invece si è insistito nel voler creare un'opera cretina che si trasformerà in una pozzanghera maleodorante, e tutto ciò sperperando del pubblico denaro che sarebbe molto utile in altre imprese.

Spero che la cittadinanza scenda in piazza S. Antonio e ne impedisca l'esecuzione.

Giorgio Trevisini

INFANZIA / MALTRATTAMENTI E ABUSI

Violenza generalizzata

Desidero esprimere su queste pagine alcune riflessioni sulla condizione dell'infanzia soggetta ad abusi o maltrattamenti, segnalati ormai quotidianamente dalla stampa e dai mass-media, e rivolgermi a coloro che condividono l'importanza di creare strutture di riferimento informativo e operativo su questo problema.

Esiste «un'isola felice», dove non ci sia il maltrattamento all'infanzia? I continui episodi, citati dalla cronaca locale e nazionale, sembrano smentire questa ipotesi, e dopo lo stupore e la preoccupazione immediati alla conoscenza dei fatti, la volontà concreta di operare in modo efficace trova un'applicazione molto ridotta. La violenza all'infanzia è generalizzata, ma persone, strutture, mezzi per affrontare questa situazione sono insufficienti.

L'esperienza in questo campo, per esempio, di Telefono azzurro, o di strutture simili per l'infanzia, hanno consentito di rivelare la realtà del fenomeno, alquanto drammatico, e di offrire una possibilità di risposta a un bisogno di aiuto attraverso la comunicazione diretta, come quella telefonica, a coloro che si sentono vittime di un comportamento d'abuso sia fisico che psicologico.

Perché c'è la paura a comunicare, a far sapere, quando si verificano eventi così profondamente segnanti per lo sviluppo armonico della personalità di un bambino? Perché il bambino è convinto d'essere un bambino «cattivo» e accetta quindi un'incomprensibile comportamento dell'adulto, il quale molto probabilmente ha egli stesso ricevuto? Credo sia molto importante chiederci se un'impostazione educativa punitiva e colpevolizzante per il bambino, esprima ancora oggi, alla luce di studi e ricerche sugli effetti negativi per la sua personalità, il modello più appropriato, o non sia più opportuno favorire l'attenzione e l'ascolto, come elementi preliminari per uno sviluppo sociale più umano.

Per troppo tempo l'infanzia è stata considerata marginale, insignificante e la causa di troppi disagi è dovuta a una drammatica disattenzione. E dunque, com'è possibile prevenire in tempo modalità di comportamento distruttive per una persona, il bambino, a cui non è stato ancora riconosciuto il diritto di difendersi, ma che certamente gli potranno influenzare la serenità del suo sviluppo?

Penso che una presenza maggiore di centri o strutture di ascolto e riferimento informativo per l'infanzia, nelle situazioni a rischio, che raccolgano le richieste di segnalazione di aiuto e informazione di chi sta subendo una condizione d'abuso, e lo sviluppo di una cultura della solidarietà e dell'aiuto, potrebbero rappresentare l'inizio di un modo di essere e di vivere più attento e meno inquinato dalla violenza quotidiana, forse l'inizio di un futuro migliore.

Daniela Pellegrini (Pordenone)

Un aiuto alle Missioni

Scrivo in seguito a quanto ho visto alla televisione nei servizi gionralistici, relativi alla visita del Papa alle popolazioni brasiliane. In questi servizi emerge l'agghiacciante realtà dei ragazzi brasiliani, indotti a una vita di disperata delinquenza che, in alcuni casi, trova fine in delle vere e proprie stragi per mano delle «squadre della morte».

In considerazione di tutto ciò, pur consapevole delle realtà molto più vicine a noi, penso che non possiamo restare indifferenti a quanto succede in quelle terre. Perciò vorrei proporre di aiutare questi sette milioni di ragazzi procurando loro «vitto e alloggio» presso le missioni in Brasile. Chi desiderasse togliere dalla strada un orfano può farlo, finanziando con sessantamila lire al mese (che coprono le spese suddette), l'Opera missionaria dei Padri Gesuiti. Certo molti altri orfani vengono salvati senza il nostro aiuto, ma non è pensabile che le missioni del Brasile possano fare miracoli senza il nostro contributo. Chiunque volesse aderire all'iniziativa, può spedire 60 mila lire al mese con il c/c postale n. 10139210 intestato alla procura delle missioni — padre Giacomo Virga, via L. Gonzaga 9 — 21013 Gallarate (Al).

Giusy Leva
Nives Ongaro

«IL GIULIA» / NEGOZI

Quell'orario no-stop ora deve rimanere

Con l'apertura del centro commerciale «Il Giulia», Trieste ed il quartiere di San Giovanni dispongono di un centro di acquisti moderno, confortevole ed a servizio dei cittadini, con orari più ampi rispetto a quelli degli altri negozi della città.

Infatti «Il Giulia» osserva l'orario continuato dalle 9 alle 19 dal martedì al sabato, avendo tutti i negozi al suo interno applicato l'orario previsto dal decreto sulla sperimentazione di orari che consente a tutti i negozi, non solo a quelli de «Il Giulia», nel periodo dal 15 ottobre al 30 novembre, l'apertura con orari giornalieri fino a 10 ore e per non più di 50 ore settimanali, anziché le 44 ore settimanali previste dalla legge regionale del 18 dicembre 1989 n. 37.

Grazie a questo decreto del sindaco, quindi, si possono fare gli acquisti anche nell'orario di pranzo, abbinando lo shopping ad uno spuntino nei bar o ristoranti del Centro. C'è un problema però. Cosa succederà dopo il 30 novembre? Ritornerà tutto come prima? Nel mese di dicembre, nel quale maggiori sono le necessità di acquisto, dovremmo subire una limitazione di orari? La legge regionale consente la sperimentazione di orari fino a 90 giorni all'anno e pertanto questo decreto può essere prorogato fino al 31 dicembre per quanto riguarda l'anno 1991. E' ora comunque che anche la nostra città e la regione Friuli affrontino il problema orari in maniera più aperta e in linea con quanto avviene nel resto dell'Italia e nel vicino Veneto, dove normalmente i negozi non solo possono rimanere aperti per 12 ore continuamente, per esempio dalle 9 alle 21, ma anche al lunedì pomeriggio.

L'orario continuato dalle 9 alle 19, che è ancora insufficiente, perché dovrebbe almeno prevedere una protrazione fino alle 20, ormai per i cittadini di San Giovanni è un fatto acquisito che deve essere consolidato ed ampliato.

Indietro non si torna. Il sindaco cosa ne pensa?

Italo Franceschini
consigliere psi
circoscrizione di
San Giovanni

La scala a S. Luigi

In riferimento alle lamentele giustamente espresse dalla popolazione del rione di S. Luigi sul «Piccolo» del 16 novembre circa l'impossibilità di dar corso alla realizzazione della sospirata scala di collegamento tra le vie Felluga e S. Martino, malgrado proteste e raccolte spontanee di firme, mi permetto di far presente che la circoscrizione, quando ancora si chiamava consulta rionale, cioè vent'anni fa, pose fra i punti prioritari del proprio programma la realizzazione del manufatto.

La richiesta di eseguire tali semplici lavori fu reiterata da allora inutilmente nei confronti del Comune. Anche un'impresa di costruzioni si offerse di costruire la scala, eventualmente a proprie spese, ma inutilmente. Recentemente, il consigliere comunale dc Massimo Marzulli, che si interessò del fatto con un'interrogazione all'assessore competente, mi ha assicurato con nota del 18 settembre, che «sarà presto possibile attuare tale manufatto». Ma dopo pochi giorni è seguita la doccia fredda: l'assessore ai lavori pubblici Lucio Cernitz con nota del 5 novembre puntualizza che «la pratica è tuttora in fase di istruttoria e la stessa potrà essere definita non appena la situazione urbanistica della città di Trieste verrà a sbloccarsi». Cioè quando su quella poltrona siederà il suo successore? Son queste storie di nostra ordinaria amministrazione.

Walter Capuzzo
presidente
circoscrizione
amministrativa
Chiadino-Rozzol

Il posteggio in piazza Unità

Chiedo alle autorità competenti: sarà concesso parcheggiare l'automobile in piazza Unità durante gli spettacoli operistici del sabato pomeriggio al teatro Verdi?

Livia Crepaz

FASCISMO / OPINIONE

Le battute di Sordi

Sono una persona che legge, che scrive, che ragiona, ma l'ultima storia dei politici che fischiano Alberto Sordi per i suoi ricordi d'infanzia mi fa rabbrividire. Per prima cosa io vorrei sapere quanti politici che scaldano le poltrone a Roma o nei vari consessi comunali o provinciali che siano della classe 1910/1920 ed oltre, non siano stati figli della lupa, balilla o dei Guf. Non mi si può dire che a dieci anni un bambino poteva capire cos'era il fascismo. Bisogna dire la verità su certe cose. Il sabato fascista era senz'altro migliore dei sabati in discoteca, della droga e tante altre cose aberranti. I giovani di allora imparavano a essere responsabili di se stessi, facevano sport senza volere la gratificazione, ma era solo la soddisfazione di partecipare, di gustare un genere di vita che dava più gioia anche allo spirito oltre che al corpo. Io non sono fascista, sono nato alla fine del '44 e quindi posso solo sapere le cose per via indiretta.

Alberto Sordi mi ha regalato tanti momenti di gioia con i suoi film, ma secondo De Mita è un uomo qualunque perché ha rappresentato l'uomo qualunque, quello che in fondo siamo tutti noi. De Mita invece, insieme a tutti i suoi colleghi, fanno piangere. Sono solo capaci di annunciare con la lacrima che non scorre, la manovra finanziaria.

Io vedrei Sordi al posto di De Mita, almeno gli aumenti delle tasse verrebbero chiesti con una battuta spiritosa.

Mario Polesi

Pedoni in viale XX Settembre e normative disattese

Una proposta per il Comune di Trieste: perché non togliere gli inutili quanto numerosi cartelli di divieto di accesso per qualsiasi veicolo (esclusi quelli autorizzati) che da numerosi anni sono installati alle estremità di ogni tratta delle due corsie laterali di viale XX Settembre?

I vantaggi di tale operazione, secondo me, sarebbero i seguenti: la certezza del buon diritto automobilistico ad investire pedoni che approfittano in modo così fastidioso di una loro assurda prerogativa e a parcheggiare — giustamente — anche sui piedi dei passanti; la possibilità di far operare in altri contesti urbani le unità della polizia municipale che talvolta sono in servizio in Viale; infine un'importante ristrutturazione psicologica dei pedoni che attualmente, ritengo, si sentono presi in giro da una normativa così importante e così disattesa.

Augurandomi, infine, che il Comune non intenda riportare il Viale allo stato storico, scoperchiando la zona centrale tra gli alberi, per far ammirare il magnifico rivo sottostante (cfr. piazza S. Antonio), rimango in attesa di una risposta che — ne sono certo — non arriverà mai.

Claudio Starec

Pensioni: una legge incostituzionale

Mi sia consentito esprimere il mio punto di vista, in merito all'articolo 6 della legge n.638/1983, che tratta dell'integrazione al minimo delle pensioni Inps, nei confronti di coloro già titolari di altro trattamento pensionistico. I sindacati continuano a rispondere ai vari interpellanti, sostenendo la legittimità di tale norma, come se, invece di difendere i diritti dei propri aderenti, fossero stati delegati a sostenere la tesi della controparte. Siccome bisogna sempre sacrificare sull'altare delle trattative la componente più debole, questa volta a pagare sono stati coloro che hanno compiuto il 60.o anno di età, dopo il 1.o ottobre 1983, anche se avevano maturato l'anzianità per l'ottenimento del minimo pensionabile molti anni prima dell'entrata in vigore di questa legge. Se non erro, esiste un articolo della Costituzione italiana che garantisce, senza distinzione alcuna, la parità di diritti e doveri, per tutti i cittadini di questa nostra Repubblica. In riferimento a ciò, risulta evidente la disparità di trattamento tra appartenenti alla medesima categoria, potenzialmente in identica posizione giuridica. La legge stessa avrebbe potuto essere considerata legittima, qualora quella parte dell'integrazione congelata a tutti i pensionati già in godimento del trattamento minimo, fosse stata riconosciuta anche agli altri, tenendo presente i diritti acquisiti e, non levata per intero. Tale palese disparità di trattamento rende questa legge senz'altro «incostituzionale», e il voler continuare a sostenere il contrario significa prendere posizione contro questa parte di pensionati, che al momento della trattativa non è stata debitamente tutelata. Altresì, non può essere accettata supinamente la risposta che l'integrazione al minimo è considerata un intervento assistenziale, perché in questo caso, l'integrazione stessa dovrebbe essere tolta a tutti coloro, che in posizione diversa, non possedevano le specifiche prerogative. Sulla scorta di quanto da me modestamente esposto, ritengo auspicabile che i sindacati, invece di continuare ad esprimersi negativamente con gli interessati su questa iniqua legge, svolgessero tutte le possibili azioni legali necessarie tendenti a sanare questa macroscopioca ingiustizia, che certo non rende onore a nessuno.

Tommaso Micalizzi

L'AFFASCINANTE E OSPITALE VAL SENALES

L'ebbrezza di sciare ad alta quota

Sul ghiacciaio della Croda delle Cornacchie (a metri 3251) gli impianti sono in funzione tutto l'anno

CARNIA

Pramollo apre le danze bianche

Dopo i panorami sciistici della nostra regione, del Trentino-Alto Agide e del vicino Veneto, non poteva mancare in questa pagina del Weekend anche l'offerta invernale di quella «Karnische Skiregion» che sempre di più si sta affermando come apprezzata meta vacanziera della stagione fredda di triestini e di friulgiuliani. «Regina» dello sci della Karnische Skiregion, l'area Sud-Occidentale della Carinzia, è da anni Passo Pramollo/Nassfeld Pass, dotato di un microclima particolare che grazia la zona di abbondanti precipitazioni nevose. Proprio domani verrà aperta ufficialmente la stagione scistica, ma già da oggi gli impianti funzionano.

Nel corso degli anni nuove strutture e potenziamenti hanno sviluppato a Passo Pramollo un vero e proprio carosello sciistico, dotato di 101 chilometri di piste da discesa e ventiquattro impianti di risalita, tra cui tre seggiovie quadriposto (a livello progettuale si parla di ulteriori sei impianti). Senz'altro la pista più bella è la «Talabfahrt», lunga oltre 12 chilometri, che da quota 1720 scende sino a valle, a Troepolach, dal quale un servizio di skibus gratuito riporta a monte. L'offerta della Karnische Skiregion non si limita però solo allo sci alpino; tra gli «anelli» in quota e quelli a fondovalle, infatti, lo sci nordico è praticabile su circa 70 chilometri di tracciati, collegati al comprensorio dell'Alta Valle della Gail (con altri 130 km di piste), mentre sono anche a disposizione cinque piste naturali di slittino (per 15 km) e i campi di pattinaggio del Presseggger See, ad Hermagor.

Sempre in Carinzia, pochi chilometri da Est, ad Arnoldstein (a 5 chilometri da Coccau) troviamo poi un'altra località già da tempo nota allo sciatore della nostra regione: Dreilaendereck. La zona «dei Tre confini» offre una seggiovia doppia e sei skilift (cinque in quota) con una decina di chilometri di piste, oltre a numerosi tracciati per il fondo, da 3,5 a 12 chilometri di lunghezza. Resa famosa dalla Coppa del Mondo di Sci e, tre anni fa, dalla vittoria in slalom di Alberto Tomba, accanto a Pramollo, la Carinzia invernale offre anche la località di Bad Kleinkirchheim, il cui scenario sciistico si sviluppa dai 1.100 ai 2.300 metri di altitudine.

Con il vicino paese di St. Oswald forma un unico comprensorio dedicato allo sci alpino che oggi conta su tre telecabine, cinque seggiovie e 21 sciovie «al servizio» di quasi un centinaio di chilometri di discese (una pista «nera», tracciata da Franz Klammer, dodici «rosse» e sette «blu»). Per il fondo sono allestiti quattro diversi anelli per complessivi 20 chilometri.

Roberto Micalli

Servizio di
Pino Bollis

MASO CORTO — La Val Senales si diparte dalla Val Venosta nei pressi di Naturno, vicino a Merano. Una bella strada, asfaltata, percorre tutta la vallata dove in questo periodo i larici hanno indossato la livrea dorata dalle mille sfumature. Attraverso Certosa, Madonna di Senales, Vernago, si arriva in breve a Maso Corto. Gli operatori turistici (citiamo per tutti i fratelli ingegneri Dietmar e Burkhard Pohl) hanno fatto di Kurzras un centro accogliente e organizzatissimo — ma più che mai a misura d'uomo — che in pochi anni si è arricchito di alberghi, pensioni, negozi e che offre tutto quello di cui si può avere bisogno per un completo relax: dalla piscina coperta alla sauna, al solarium, all'idromassaggio, a impianti sportivi per tutti i gusti.

Ma Val Senales significa in primo luogo sci. Si scia tutto l'anno grazie alle numerose cime sopra i tremila. Da Maso Corto (metri 2004) una funivia in cinque minuti porta sulla Croda delle Cornacchie (metri 3251). Sul ghiacciaio sono a disposizione diversi impianti di risalita e piste per principianti e campioni (molte squadre internazionali vengono ad allenarsi qui).

«Più in alto non si può», è scritto nei dépliant. Qui, a 3212 metri, ci si può tuffare davvero nel superlativo: sciare su una neve splendida, nuotare nella piscina più alta d'Europa o affacciarsi da terrazze-tintarella sul panorama dei tremila circostanti. Per gli appassionati dello sci alpinismo sono a disposizione ben sedici percorsi.

Qualche giorno fa è stata inaugurata la nuova seggiovia dell'Hintereis lunga 1750 metri che da 2778 metri porta a quota 3258: ha una capacità oraria di 1200 persone. Dalla seggiovia dell'-Hintereis si può vedere il ghiacciaio del Similaun sotto la Hauslabioch al confine con l'Austria dove recentemente è stata scoperta la famosa mummia del cacciatore vissuto 4000 anni fa. Grazie all'uomo del Similaun, il nome della Val Senales ha fatto quest'anno in un battibaleno il giro del mondo: una pubblicità insperata dal successo garantito.

Durante la cerimonia per l'inaugurazione della nuova seggiovia e l'apertura a Maso Corto di un centro sportivo dotato fra l'altro di un'autorimessa al coperto che può ospitare settanta autovetture, nell'hotel a Cima delle Cornacchie è stata presentata una riproduzione in grandezza naturale della mummia, commissionata allo scultore meranese Gigi Picelli da Onkel Taa (Karl Platino) proprietario del ben noto Museum Grillstube di Tel; la statua, molto ammirata, è ora esposta nel museo-ristorante di Onkel Taa, ricco di oltre diecimila cimeli soprattutto dell'impero asburgico.

Ma ritorniamo a Kurzras, dove quest'anno sono stati realizzati nuovi impianti sportivi: tre campi da tennis, due campi di bocce, un laghetto di pesca, un maneggio e un'area per il golf dove si può trovare un maestro d'eccezione: Erwin Stricker, indimenticato campione della «valanga azzurra».

La Val Senales, ormai affermata stazione sciistica, è grata a un giovane e intraprendente già proprietario del Maso Corto, Leo Gurschler, che con lungimiranza negli anni Sessanta realizzò le prime due seggiovie e diede inizio alla costruzione della Funivia Ghiacciai Val Senales verso il Giogo Alto, con l'apertura del ghiacciaio allo sci alpino, per tutto l'arco dell'anno.

Il lavoro iniziato da Leo (il «leone della Val Senales, come ancora oggi lo ricordano, anche per il suo coraggio per aver salvato con il suo elicottero un gruppo di pecore rimaste intrappolate in quota a causa di una tormenta di neve) è portato avanti oggi da imprenditori capaci, che fanno del rispetto dell'ambiente il loro cavallo di battaglia.

Un'ecologica centrale elettrica (oltre a tutto la diga che chiude un lago artificiale è ricoperta da un suggestivo prato) produce tutta l'energia necessaria agli impianti di risalita e anche quella per il riscaldamento delle abitazioni, mentre tutti gli scarichi vengono convogliati in un depuratore (una canalizzazione è in fase di realizzazione anche dal ghiacciaio).

Una verde vallata con un ghiacciaio sullo sfondo è il nuovo logo della Val Senales, un simbolo indovinato per un'indimenticabile «vacanza tutto l'anno».

La stazione a valle della nuova seggiovia dell'Hintereis inaugurata da poco in Val Senales. La freccia indica il posto dove è stata trovata la mummia del cacciatore del Similaun vissuto 4000 anni fa.

A GORIZIA

«All frontiers»: l'altra musica

TRIESTE
- Domani alle 18 alla Galleria Cartesius si aprirà la mostra del pittore Franco Degrassi. Fino al 5 dicembre con il seguente orario: 11-12.30 e 16.30-19.30 (feriali) e 11-13 (festivi).
- Alla Galleria Rettori Tribbio 2 verrà inaugurata domani la rassegna del pittore kurdo-iracheno Wandavi. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 6 dicembre.
- Al castello di San Giusto fino all'8 dicembre si potrà visitare la mostra dal titolo «Fossili: uno sguardo sul nostro passato».
- Nella basilica di san Silvestro lunedì alle 20.30 concerto della «Camerata TRiestina» diretta da Fabrizio Ficiur. Fabio Cascioli alla chitarra e Giuseppe Zudini all'organo.
- A Palazzo Vivante disegni e filatelia dal tema «Fascino delle antiche navi» di Maurizio Chiozza e Melyto Morterra. Fino a domenica.
- Alla galleria «Malcanton» è aperta la mostra del pittore Flavio Riz. Fino al 30 novembre. Feriali 17-19.30, festivo 10.30-13.
- Stasera e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 nella sala di via Ananian i Commedianti replicano lo spettacolo in dialetto «Marinella».
- Per il ciclo «Quelle classiche domeniche» domenica alle 11 al teatro «Miela» il pianista Luca Ferrini suonerà brani di Scarlatti, Liszt e Brahms.
- Lunedì prossimo alle 21 concerto funky-fusion del gruppo «Vernice fresca» al «Roxy bar» di via Madonnina.
- Si può visitare nello studio Tommaseo di via del Monte 2/1 la seconda parte della mostra di Sauro Cardinali intitolata «La tua volontà annoia». Resterà aperta fino all'8 dicembre, dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.
- Mercoledì prossimo al palasport di Chiarbola, alle 21, concerto del cantautore Gino Paoli.
- Fino al 30 novembre alla «Fine art's room» di via della Guardia espone Giuseppe Dal Bianco. Fino al 4 dicembre allo studio d'arte Nadia Bassanese si può visitare la mostra di Tano Festa. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.
- Al Civico Museo «Revoltella» è aperta la mostra «Mito Sottile - Pittura e cultura della città di Svevo e Saba». Fino al 30 marzo.

ISONTINO
- Nell'ambito di «All frontiers», «Indagine sulle musiche d'arte contemporanee», domani alle 20.30 all'auditorium «Fogar» a Gorizia sono in programma le performances di «Dracup2» e poi di John Surman. Domenica, stesso posto stessa ora, sarà la volta di Colaoone e Masolini e di «The Work».
- La mostra «L'arma della persuasione - Parole e immagini di propaganda della Grande guerra» è stata prorogata fino al primo dicembre a Palazzo Dornberg Tasso a Gorizia.
- Stasera alle 20.30 al teatro comunale di Monfalcone concerto del violoncellista Misha Maisky.
- Martedì e mercoledì prossimi al teatro comunale di Monfalcone va in scena «Il coturno e la ciabatta» di Poalo Poli e Ida Omboni.
- Fino al 30 novembre alla galleria «Exit» di Gorizia si può visitare la mostra «Luciano De Gironcoli 1961-1991 Trent'anni di pittura». Martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.
- All'Art Gallery di Ronchi dei Legionari continua la mostra di Franz Berger e Robert Primig (dipinti e grafiche). Fino al 29 novembre.

FRIULI
- Lunedì prossimo al palasport «Carnera» di Udine suonerà il cantautore Umberto Tozzi.
- Al Centro friulano arti plastiche di Udine si può visitare la mostra antologica del pittore Bepi Liusso - Sessant'anni di attività artistica. Fino al 30 novembre.
- Rimarrà aperta fino al primo dicembre a Sacile nelle sale di Palazzo Flangini Biglia e nell'ex chiesa di San Gregorio la mostra antologica dell'opera di Tancredi Parmeggiani curata da Giovanni Granzotto.
- A Spilimbergo fino a domenica allo showroom Del Fabro, originale mostra d'arte: «Artisti allo specchio».

VENETO
Ecco le mostre di Venezia:
- Al museo Correr domani alle 12 si apre la mostra «Manzù e il sacro - L'incontro con Papa Giovanni». Tutti i giorni dalle 9 alle 16 fino al 5 gennaio.
- Continua a Palazzo Fortuny la mostra «Volti dell'impero russo: da Ivan il terribile a Nicola I». Fino al 6 gennaio.
- «Da Gaudì a Picasso. Il modernismo catalano»: questo il titolo di una mostra che si può visitare alla Fondazione Cini, all'Isola di San Giorgio, fino a domenica.
- All'istituto di cultura Santa Maria delle Grazie di Mestre si può visitare la mostra « Murano e i suoi vetri». Orario: 10-13 e 16-19 (chiuso il lunedì) fino al 12 gennaio.
- Fino a domenica nel ristorante «Al Molin Vecio» di Vicenza si svolgerà la rassegna «Forma doc '91».
- «Textilia 1991: intrecci nel passato, presente e futuro»: è questo il titolo della rassegna che ha aperto nella Basilica Palladiana a Vicenza. Tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Fino al 22 dicembre.
- «Ceramiche antiche a Treviso», a Treviso fino al 31 maggio 1992 a Casa di Noal. Orario: 9-12 e 15.30-18.30. Domenica 15.30-18.30. Chiuso lunedì.
- «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINE
- Questa sera a Lubiana, al Centro culturale «Cankariev Dom», alle 19.30, concerto dell'orchestra della Filarmonica Slovena. Dirige Milan Horvat. In programma i sei poemi sinfonici del ciclo «La mia patria» di B. Smetana.
- Domani a Lubiana, al teatro Nazionale, alle 19, si rappresenta l'operetta «Il pipistrello» di J. Strauss.
- Domani e domenica a Lubiana, al «Cankariev Dom» (sala Gallus» alle 17 e alle 20 «Bazar della moda 1991».
- nella Galleria del «Cankariev Dom» di Lubiana è allestita la mostra «Antica vetreria di Argyruntum», 145 contenitori e oggetti di vetro di fattura romana e dalmata risalenti tra il I e il III secolo d.c.
- A Fiume, al piccolo Salone, esposizione di manifesti sul tema la guerra in Croazia. Orario: 9-12 e 17-19; festivi 9-12. Fino a domenica.

A cura di
Maurizio Cattaruzza

Umberto Tozzi si esibirà lunedì prossimo al palasport «Carnera» di Udine.

FINO A DOMENICA A VIENNA

Il mercatino di Gesù

Esiste un grande laboratorio dove si fabbricano i doni

Fino a domenica è la Vienna invernale e magica dell'Avvento. Le proposte per trascorrere un fine settimana a Vienna sono molteplici. L'ufficio turistico per il turismo non ha avuto difficoltà a unire, anche per quest'anno, al binomio arte e cultura, iniziative di carattere commerciale legate al tradizionale avvicinarsi delle festività di fine anno.

Così, arte e cultura possono impressionare il nuovo visitatore della capitale austriaca, ma anche colui che c'è già stato, magari con il trambusto ed i tempi febbrili determinati dall'accalcarsi dei turisti agli ingressi delle bellezze architettoniche di Vienna. Niente di meglio, invece, di una visita ragionata e meditata attraverso le imperiture testimonianze dei grandi periodi storici della cultura austriaca. E mentre l'intera città, dalla Karntner Strass al Graben, sta cambiando le proprie sembianze, e sta vestendosi a festa con migliaia di luci e addobbi colorati, l'intera zona del vecchio municipio ha già da alcuni giorni assunto le sembianze di Babbo Natale.

A farla da padrone sull'intero Rathaus Park è ancora una volta, e ciò accade da circa 700 anni, il tradizionale mercato di Gesù Bambino. Una visita, quando la luce del sole comincia a sciogliere le ombre dei palazzi viennesi, sarà particolarmente gradita non soltanto ai bambini — che potranno tuffarsi in un mondo magico di colore e suoni — ma anche ai «grandi».

Chi non può provare piacere a camminare tra questi piccoli negozi allestiti in legno per l'occasione respirando l'odore dolce delle mele candite e quello pù acre e maturo del vin brûlé?

Sullo sfondo il palazzo municipale, al centro un altissimo albero di natale, alle sue radici il tradizionale presepe in formato gigante. Tutt'intorno le centinaia di bancarelle. Così si presenta la piazza. Ma anche i secolari alberi del parco sono vestiti a festa: oltre alle foglie ingiallite, che quest'anno insolitamente ancora non sono cadute, sono fioriti centinaia di cuori rossi, di generosi Babbo Natale, di stelle dorate.

Il mercato offre anche le idee più particolari e fantasiose per decorare l'albero, migliaia di spunti per regali di buon gusto, e per i più golosi il modo di placare ogni voglia dolciaria. Ma spostiamoci all'interno del municipio, nella Volkshalle (sala del popolo). E' lì che si può apprezzare il piacere che prova chi fa con le proprie mani il regalo che donerà il giorno di Natale.

L'attività, che vede protagonisti bambini e ragazzi, viene svolta nel «laboratorio di Gesù Bambino»: è la fabbrica di Babbo Natale. Lui, Babbo Natale, intanto riposa per essere pronto, quando il confezionamento dei doni sarà ultimato, ad assumersi la grande fatica di trasportare per ogni casa grandi e pesanti sacchi.

Nel reparto dolci, con la supervisione e i consigli degli esperti, sono i bambini a preparare i Vanille Kipferl o i Wind Backerei. Nelle altre salette si confezionano, invece, piccoli giochi di legno o si dà forma alla cera calda per creare le più originali candele. I più bravi dipingono su tela o, anche, su vetro.

Il tradizionale mercato di Gesù Bambino è aperto ogni giorno fino a domenica dalle 9 alle 20. Il laboratorio di Gesù Bambino apre alla stessa ora, ma chiude alle 18. Gli stand dell'artigianato austriaco sono aperti dalle 10 alle 18.

s. c.

COLLIO

Visinale: gnocchi di zucca e anatra

Nelle serate del weekend il problema è sempre lo stesso: se il gruppo è numeroso, quale locale lo può accogliere senza suscitare le proteste degli altri clienti, se l'allegria sale? Voilà la soluzione: azienda agricola «Le Due Torri» a Visinale del Judrio, che è fornita pure di una saletta per comitive numerose. Dopo Cormons e Brazzano prendiamo la strada per Cividale e dopo un paio di chilometri, subito dopo il cartello «Visinale», giriamo a sinistra e seguiamo l'indicazione dell'azienda, ancora a sinistra e finiamo nel cortile del locale.

Titolare è Antonio Volpe che, con mamma Dina e papà Salvatore cura la cucina e la produzione di vini. I piatti sono preparati con i prodotti dell'azienda stessa. Salumi misti. Primi: tagliatelle gialle, rosse e verdi fatte in casa o gnocchi di zucca con sugo d'anatra o ai formaggi; pasticcio di verze. Secondi: anatra e oca ripiene; coniglio al forno con patatine; frittata alle erbe, frico e brovada. Il signor Salvatore prepara tutti i dolci, tra cui le torte di carote e di zucca. I vini? Tutta la gamma della produzione dei Colli Orientali del Friuli. Il locale è aperto solo venerdì, sabato e domenica. Il costo, tutto compreso, si aggira sulle L. 20.000. Telefono 0432 - 759150.

FESTA DELLA MODA

Taormina, dove l'inverno è uno sconosciuto

TAORMINA — Taormina, in questa stagione, diventa la meta preferita per chi va alla ricerca di un po' di sole senza uscire dalla Penisola. Innumerevoli, tra l'altro, sono i richiami storico-culturali di questa località siciliana. Non mancano gli appuntamenti mondani come la «Festa della moda», happening di stilisti e spettacolo che, per due giorni, ha piantato le tende nella tiepida città siciliana, ha portato in passerella 25 aspiranti top-model di 22 Paesi europei, in gara per il titolo di «New face in Europe» biglietto per succosi contratti pubblicitari con gli sponsor nonché per segnalarsi all'attenzione dei molti addetti ai lavori del fashion-system ospiti della manifestazione.

L'ha spuntata su tutte, aggiudicandosi sia la faccia d'indossatrice che quella per il make up, Mariela Popova, bulgara di Sofia, una ventunenne bellezza dal fascino sorprendentemente latino, che ha guidato con grinta un drappello di future mannequin «scongelate» dai Paesi dell'Est. Damigelle d'onore la spagnola Chantal Lafitte, che ha conquistato la giuria con la splendida cortina di cappelli scuri, e Janette Vredeveld, una statuaria olandese talmente bionda da sembrare di ghiaccio.

Le 25 modelle (alcune delle quali — come l'italo-francese di Sorrento Natacha May, vincitrice morale della manifestazione — già esperte di passerelle milanesi e parigine) hanno affrontato un vero e proprio tour de force. «E' giusto — commenta Natacha, da due anni modella di Balestra — che le ragazze più giovani si battano per questo titolo. In fin dei conti è un modo per entrare nell'ambiente. Non tutte credono che sia un lavoro duro, però. Sempre con la valigia in mano, ma quando si sfila, è vero, si sente di aver realizzato un sogno».

Il primo assaggio delle debuttanti con il palcoscenico di Taormina è stato vestito dagli abiti delle stiliste esordienti Veronica Savasta e Cristina Casali, la prima spiritosa nostalgica di un look geometrico e essenziale anni Sessanta, la seconda fantasiosa creatrice di tessuti dipinti a mano. Il clou della serata d'apertura si è materializzato con il selezionato ventaglio di proposte di Stefano Chiassai, giovane stilista dalla storia ormai decennale, infilato, un po' a sproposito, tra i volti nuovi della moda, che, per quest'inverno, ha creato donne morbide come bastoncini di zucchero filato nella gamma dei colori salvia a petrolio.

Gran galà sabato sera, al palazzo dei congressi, con la proclamazione della modella europea e premi a stilisti, giornalisti, fotografi e aziende, particolarmente significativi e innovativi nel campo della moda e del design.

Arianna Boria

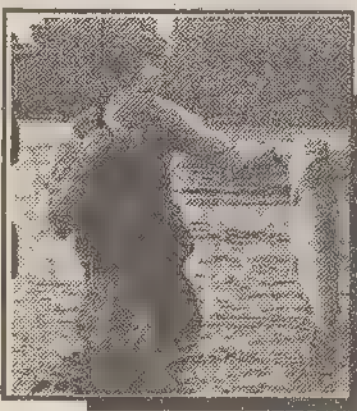
PORDENONE

Miss e motori in passerella

Domenica in discoteca sfileranno 21 bellezze

Non solo motori alla... Fiera Motori di Pordenone. Domenica infatti, dopo la calata del sipario della settima edizione della rassegna friulana, ai visitatori è riservata una serata in discoteca con l'elezione finale di Miss Fiera Motori. Ventun finaliste, uscite dalle selezioni nelle discoteche Arenella di Fiumicello, Tropicana di Mereto, Cinecittà di San Daniele, Le Capannine di Jesolo e Paradise di Montereale Valcellina, si contenderanno la fascia di Miss a un paio di chilometri dal quartiere fieristico, alla periferia della città del Noncello. A ospitare questa serata mondana post-fiera sarà il Royal City Club che presenterà agli intervenuti pure un défilé di moda, cantanti e ospiti del mondo dello sport, che dopo aver schierato all'esterno, per un'ultima visione di vetture spettacolari, alcune Ferrari Testarossa.

Questo fine settimana riserva agli appassionati prove libere, cronometrate e finale del «3 o Formula Rally Indoor» con i migliori specialisti del Triveneto, la finale del Superchallange Hrc (Historic Racing Club) una gara di automodelli radiocomandati, valevole per il «Trofeo Friuli», prove e gare di Minimoto, le simpatiche motociclette in miniatura, fedelissime riproduzioni delle supermoto partecipanti al campionato del mondo e infine l'«Autoball», una partita di calcio con autovetture (che alla fine saranno proprio da buttare) con un pallone del diametro di oltre un metro Anche questo è divertimento

Claudio Soranzo

PESCA

La nobilissima anguilla

Tecnica semplice ed esca voluminosa

Quando piove così indecentemente solo un pesce rimane in attività: la nobilissima anguilla, tanto disprezzata dai cannisti «puri» che preferiscono montare finali capillari per dedicarsi alle incommestibili savette e trascurano uno dei migliori pesci (nel senso della padella).

Sì, è vero: la pesca all'anguilla sta a alle tecniche raffinate come la grappa sta allo champagne. Ma nel piatto i rapporti si ribaltano. Bando dunque, per una volta, ai sofismi sportivi, e largo agli interessi alieutico-gastronomici.

Il bisato, dunque. Pescarlo non è difficile perché è un pesce di bocca buona, un autentico spazzino del fondo, ed è dotato pure di robusto appetito. Solo che è lunatico, proprio nel senso che si fa influenzare dalla luna. Il bisato infatti ama muoversi solo col buio, e quindi di notte, e soltanto nelle notti senza luna. Insomma ce la mette tutta per rendere la vita scomoda ai pescatori. Nel caso però di acque torbide, con sciroccate e pioggia, questo serpentaccio si muove anche in pieno giorno. Non che stare fermi sotto la pioggia di giorno sia meglio che starsene in riva al mare durante una bella notte stellata d'estate: ma almeno si vede cosa si fa e non ci si punge innescando.

La tecnica, dicevo, è semplice, per non dire rozza: canna da fondo, armatura con piombo scorrevole e amo stagnato a gambo lungo di buone dimensioni (un 4 o giù di lì), esca proporzionata: pezzo di sarda, trancio di seppia, ma soprattutto un bel fiocco di vermi (di mare se peschiamo in acque salate, lombrichi se siamo in quelle dolci).

L'importante è che l'esca sia voluminosa e che stia ferma sul fondo: quindi piombature adeguate (100 grammi e più), con filo in tensione. Attenzione al recupero: l'anguilla sfugge...come un'anguilla. Bisogna dunque scodellarla in un secchio e tagliare il finale, senza cercare di slamarla. Per eliminare il muco dalla pelle e ucciderla in pochi minuti basta poi riempire il fondo del secchio con l'aceto: un vecchio trucco che pochi conoscono.

E veniamo alla cucina, visto che l'unica raccomandazione riguardo alla pesca che mi sento di darvi ancora è quella di avere tanta pazienza (ovviamente l'anguilla si pesca nelle lagune e nei porti, mai su fondali di scoglio del tipo «da orate»). La morte dell'anguilla è alla brace, con lentissima cottura. Oppure in umido: adagiate i pezzi infarinati su un letto di cipolla «spenta» nell'olio, rosolate, poi coprite di tocai e aggiungete una foglia d'alloro. Quando il vino della pentola è evaporato il pesce è pronto.

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 22 NOVEMBRE 1991 **S. Cecilia**

Il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 16,29 — La luna sorge alle 16.39 e cala alle 7.54

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9,8	13,2	MONFALCONE	7,6	12,8
GORIZIA	7,5	13,8	UDINE	7,6	10,8
Bolzano	1	7	Venezia	9	11
Milano	5	11	Torino	2	13
Cuneo	3	12	Genova	9	15
Bologna	5	8	Firenze	7	10
Perugia	7	10	Pescara	10	14
L'Aquila	6	8	Roma	12	15
Campobasso	5	9	Bari	14	20
Napoli	11	14	Potenza	7	13
Reggio C.	16	23	Palermo	13	17
Catania	9	23	Cagliari	10	14

Sulle regioni meridionali e sul Triveneto molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti, anche nevose al di sopra dei 1000-1300 metri, ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità variabile. Sulle restanti regioni irregolarmente nuvoloso con rovesci temporaleschi, associati occasionalmente a grandinate.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati di direzione variabile.

Mari: generalmente mossi con moto ondoso in attenuazione.

Previsioni: a media scadenza.

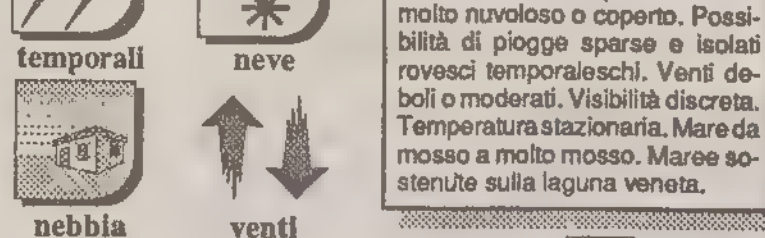
SABATO 23: al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante Tirrenico nuvolosità variabile, con qualche residuo rovescio e tendenza ad ampie schiarite a iniziare dalle regioni Nord-Occidentali. Sulle regioni del medio versante Adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo nuvoloso, con piogge sparse; dalla serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle zone centrali adriatiche. Temperatura senza notevoli variazioni, con le minime su valori sopra la media.

DOMENICA 24: al Nord, sulle regioni del medio versante Tirrenico e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con residui rovesci anche temporaleschi e tendenza a miglioramento. Dal pomeriggio tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità alta e sottile sulle zone alpine e prealpine. Temperatura: in diminuzione le minime e in leggero aumento le massime al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali adiratiche; stazionarie altrove.

La situazione

Il Mediterraneo centrale continua ad essere interessato da una massa d'aria fredda instabile.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo molto nuvoloso o coperto. Possibilità di piogge sparse e isolati rovesci temporaleschi. Venti deboli o moderati. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria. Mare da mosso a molto mosso. Maree sostenute sulla laguna veneta.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	-3	3
Atene	variabile	11	20
Bangkok	sereno	21	32
Barbados	nuvoloso	24	28
Barcellona	pioggia	[illegible]	13
Beirut	sereno	[illegible]	25
Bermuda	sereno	[illegible]	23
Bogotà	nuvoloso	[illegible]	19
Buenos Aires	sereno	16	23
Il Cairo	nuvoloso	14	26
Caracas	np	[illegible]	np
Chicago	nuvoloso	6	8
Copenaghen	sereno	-6	-1
Francoforte	np	[illegible]	np
Hong Kong	nuvoloso	19	21
Honolulu	sereno	[illegible]	31
Islamabad	sereno	[illegible]	21
Istanbul	sereno	[illegible]	16
Giacarta	pioggia	[illegible]	32
Gerusalemme	sereno	10	20
Johannesburg	sereno	12	19
Kiev	nuvoloso	1	3
Londra	nuvoloso	1	7
Los Angeles	sereno	13	27
Madrid	nuvoloso	4	13
La Mecca	variabile	22	35
C. del Messico	np	np	np
Miami	nuvoloso	23	27
Montevideo	sereno	16	24
Mosca	nuvoloso	2	3
New York	pioggia	13	23
Oslo	neve	-9	-3
Parigi	nuvoloso	4	6
Perth	[illegible]	17	28
Rio de Janeiro	sereno	22	31
San Francisco	pioggia	9	16
San Juan	variabile	23	30
Santiago	[illegible]	12	[illegible]
San Paulo	[illegible]	16	24
Seul	nuvoloso	4	12
Singapore	nuvoloso	24	30
Stoccolma	variabile	-3	1
Sydney	variabile	15	23
Tel Aviv	sereno	14	24
Tokyo	sereno	10	13
Toronto	pioggia	8	17
Vienna	nuvoloso	3	7
Varsavia	nuvoloso	2	5

GIOVANI

Notizie a tutto campo

I servizi di informazione su scuola, lavoro e tempo libero

Abbiamo incontrato Raffaele Dello Russo, assessore alle questioni giovanili della Provincia di Trieste, che ci ha illustrato le numerose iniziative che il suo ufficio svolge ogni anno, con notevole dispendio di energie e risorse. «Da molto tempo — ci spiega l'assessore — nei preventivi annuali di bilancio sono inseriti numerosi contributi finalizzati alle più diverse iniziative rivolte ai giovani». Per esempio, vengono erogati 180 milioni annui ai principali teatri della città, per attività rivolte al mondo giovanile vengono intraprese delle iniziative nuove ed interessanti come l'acquisto di numerosi abbonamenti dall'U.s Triestina Calcio da distribuire, tramite il provveditorato agli studi, a studenti particolarmente meritevoli.

Ma l'iniziativa che ci interessava particolarmente conoscere era quella che l'assessore Dello Russo stesso ha definito «Il fiore all'occhiello della Provincia». Stiamo parlando dell'istituzione dell'Agenzia Giovani che tanto ha fatto discutere negli ambienti politici triestini.

Ma cerchiamo di capire insieme di che cosa si tratta realmente: la Provincia «padrina dell'iniziativa» ha già stanziato 100 milioni come primo contributo per l'istituzione dell'Agenzia e altri novecento, in tre anni, saranno messi a disposizione dal Fondo Trieste. L'incarico per la sua costituzione è già stato affidato a una società triestina, che presumibilmente entro il mese di giugno del '92 dovrebbe essere in grado di avviare le numerose e complesse mansioni di cui si occuperà l'Agenzia Giovani. «Fra i principali scopi dell'agenzia — illustra l'assessore — vi segnalo quello di realizzare servizi di informazione a tutto campo sulle principali materie di interesse giovanile: scuola, lavoro, tempo libero ecc.; offrire consulenze specializzate; svolgere compiti di osservatorio delle problematiche giovanili, anche con ruolo di interfaccia fra i giovani e le amministrazioni locali; agevolare le procedure per il reperimento e l'acquisizione delle risorse pubbliche e locali, nazionali e comunitarie; coinvolgere sugli obiettivi dei servizi dell'agenzia, collaborazioni interdisciplinari con uffici statali, istituti universitari, associazioni, gruppi giovanili, forse sociali.

«Per poter offrire tutto ciò — conclude Dello Russo — è necessario predisporre uno strumento dinamico e agile; in questo senso stiamo costituendo una banca dati computerizzati contenente tutte quelle informazioni indispensabili per offrire i servizi che abbiamo sopra illustrato».

Insomma, fra qualche mese, attraverso l'agenzia giovani si potranno avere, in tempo immediato, tutte quelle informazioni sul mondo del lavoro sull'Università, sul tempo libero che fino a oggi sono veramente difficili da reperire. Ma non solo, infatti, oltre che occupare cinque giovani triestini, che lavoreranno nell'agenzia, è prevista l'apertura di sportelli anche nei comuni minori della provincia. Insomma, pare che finalmente qualcosa si muova nei confronti di noi giovani e di questo non possiamo che essere soddisfatti; speriamo soltanto che non si tratti di un'iniziativa isolata ma che faccia da stimolo e da esempio anche per gli atri amministratori locali affinché anche i giovani possano usufruire di quelli strumenti pubblici indispensabili per un corretto inserimento nel mondo del lavoro, per una consapevole scelta nel campo degli studi, per una migliore e più proficua organizzazione del tempo libero.

Maurizio Marzi
presidente del
Rotaract club Trieste

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Certamente questo sarà un giorno di grande attività mentale, impegnati come sarete in un difficile problema che riguarda il lavoro. Occorrerà tirar fuori davvero il meglio di sé, soprattutto per quanto concerne l'inventiva e la determinazione. L'amore potrebbe riservare liti.

Toro 21/4 – 20/5
Acchiappate la fortuna al volo e non lasciatevi sfuggire un'occasione d'oro, legata al lavoro. Si tratterà di un possibile guadagno extra. Ma state attenti: occorrerà molta fatica e un gran dispendio d'energie per aggiudicarsi l'agognato compenso. In amore siate prudenti.

Gemelli 21/5 – 20/6
Accanto a voi, sul posto di lavoro oppure vicino a casa, sta una persona che vi ama, nel più grande segreto. Se volete scoprire chi sia non vi resta che guardarvi intorno come un vero detective ed emettere segnali di buona volontà al dialogo. Che Venere sia con voi!

Cancro 21/6 – 21/7
Tra moglie e marito non mettere il dito. Ecco una vecchia massima popolare più valida che mai per voi. Se tenterete, infatti, di far da pacieri a una coppia d'amici o di colleghi litigiosi, vi ritroverete ben presto in un mare di guai e a conoscenza di imbarazzanti segreti di famiglia.

Leone 22/7 – 23/8
Bisognerà mostrare moltissima disponibilità e, soprattutto, tanta versatilità per affrontare una preoccupante situazione sul lavoro. L'aiuto dei colleghi andrà rifiutato, perché creerebbe più guai che altro. Non disperate: la serata sarà tutta per amare e divertirsi.

Vergine 24/8 – 22/9
La sicurezza di aver fatto tutto il possibile per aiutare chi si trovava nei guai non deve permettervi di sedervi soddisfatti. Potete ancora fare molto per chi vi domanda aiuto, e non è giusto tirarsi indietro proprio adesso. La felice situazione sentimentale potrà essere di conforto.

Bilancia 23/9 – 22/10
Per apparire in buona luce sotto gli occhi degli altri, sareste oggi capaci davvero di ogni cosa. Vi sembra che nulla abbia più importanza del giudizio altrui, e invece dovete aver fiducia solo in voi stessi, perché, nonostante tutto, la ragione sta proprio dalla vostra parte.

Scorpione 23/10 – 22/11
Lasciatevi guidare dal caso e dalla fortuna, perché oggi il fato è dalla vostra parte. Non dovrete, insomma, dar retta né al vostro giudizio, né all'apparente buon senso, ma unicamente all'andamento naturale delle cose. Vi accorgerete che meglio di così non potrebbe andare.

Sagittario 23/11 – 21/12
Giornata davvero ottima per fare acquisti e vendite nel campo dell'antiquariato, delle cose vecchie, dei mobili e degli oggetti per la casa. Inoltre, qualcuno penserà a voi con un regalo o una cartolina da posti lontani. Il buonumore aleggerà intorno a voi come raramente accade.

Capricorno 22/12 – 20/1
Qualche volta commettere errori accade anche ai più diligenti e scrupolosi. Quindi, se combinerete qualche pasticcio sul lavoro, poco male: vorrà dire che, durante la prossima settimana, sarete maggiormente spronati a dare il massimo, come è del resto vostra abitudine.

Aquario 21/1 – 19/2
Decidetevi: o vi fate mettere la testa sotto i piedi per mantenere la vostra attuale posizione, oppure tentate il tutto per tutto e cercate di far valere le vostre ragioni con audacia e fermezza, senza badare se il vostro avversario ha più potere e prestigio di voi. Buona fortuna.

Pesci 20/2 – 20/3
Avrete a che fare con persone veramente sleali e meschine, alle quali non dovrete promettere o farvi promettere proprio nulla. Per quanto possa apparire vantaggioso un accordo con essa, dovrete lasciare perdere ad ogni costo. In futuro ve ne pentireste di certo.

PSICOLOGIA

Carenze affettive

Anche le esperienze più modeste possono trasformare e riorganizzare l'area affettiva e quella cognitiva

La carenza affettiva sale spesso sul tavolo dell'imputazione, specie quando si tratta di vissuti infantili o adolescenziali; ma non solo, anche quando a entrare in causa è l'adulto disturbato da conflitti che all'evidenza sembrano non avere nulla a che vedere con la sfera dei sentimenti e dell'affettività.

Cosa si intende per carenza affettiva, e quali sono le conseguenze. Lo sviluppo è per lo più l'esito di «ciò che arriva» all'individuo: anche le esperienze più modeste, all'apparenza, trasformano e riorganizzano l'area cognitiva e l'area affettiva. Se le cure familiari, soprattutto materne, sono rapportate ai reali bisogni, quindi adeguati, l'individuo non risente della mancanza di rapporto e quindi della carenza di risposte ai suoi bisogni primari (alimentazione-amore-ecc.).

Per «cura adeguata» si intende la «giusta dose» di attenzioni nei confronti della necessità del figlio, soddisfatte nel momento della richiesta, senza anticipazione né posticipazione. Un esempio concreto può essere dato dal genitore che, spinto da qualche senso di colpa, tenta di «rimediare» riversando tutto in tempi diversi dalla richiesta (talvolta proprio inopportuni) con il risultato che quel periodo trascorso insieme diventa un bombardamento di regali, di attività, di parole a tutti i costi, di manifestazioni affettuose, magari, al momento, indesiderati. Il figlio che vive questa esperienza riceve una visione della realtà affettiva che sicuramente non sarà costante, distesa, armonica, ma artefatta e stucchevole. Quell'affetto a «singhiozzo» che, crescendo, disorienta e dà avvio alla moltitudine di interrogativi esistenziali di fronte ai quali ci troviamo a combattere.

Anche in questo caso, va fatta una distinzione tra quello che rientra nel quadro della norma, se così si può dire, e ciò che invece dà luogo alla patologia. Quindi trovandoci di fronte a carenze affettive di tipo qualitativo e di tipo quantitativo, più o meno prolungate, e, sulla base di questi elementi, vanno considerati gli eventuali effetti disturbanti che possono determinare anche i processi intellettivi e lo sviluppo globale della personalità.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un controllo in camerata - 10 Sporge dalla fusoliera - 11 Si può dare alla Scala - 12 Un luogo... qualsiasi - 13 Esplode nell'animo - 14 La Cercato della Tv - 16 Il Medio è storico - 18 Si dice spesso in chiesa - 19 Un pezzo della scacchiera - 20 Gli attori che osano di più - 23 Titolo di sovrani egizi - 24 Officine Meccaniche - 25 Si ripetono nei concetti - 27 Una casetta con il giardino - 28 Spinge a far domande - 30 I confini di Metz - 31 Particella atomica - 32 Un grido di sprone - 33 Si divide in quarti - 34 Li spendono i romeni - 36 Bagna Colonia - 37 Si suonava a caccia - 39 Affluente del Rodano - 40 Ha compiuto i dieci lustri di età.

VERTICALI: 1 Cucinato o preparato secondo ricette domestiche - 2 Possono finire in salamoia - 3 Il bebè lo è da poco - 4 Così finisce dentro - 5 Si involano sciamando - 6 Si corrono rischiando - 7 Un sobborgo di Genova - 8 L'isola di Circe - 9 Il ruolo di Franco Baresi - 14 Lo nasconde l'esca - 15 Affollamento movimentato - 17 Il cantante Merola - 18 Dea della sapienza - 20 Vittime di esperimenti - 21 Un recipiente a tavola - 22 Un'eroina brasiliana - 26 Rossi per frittate - 29 Sigla dell'acido ribonucleico - 30 Un Daniele patriota - 26 Un popolare Martin - 34 Il noto attore Castel - 35 Fiume dell'Engadina - 37 Le consonanti in acqua - 38 La prima metà di otto.

Incastro (xxoo ooooxxx)

Traducendo Cicerone in classe
"O mortali, puntando verso l'alto,
già siete predisposti alla rivolta..."
Ci tiene in ballo con i vecchi passi
pei quali occorre tempo e precisione,
ma non precipitiamo; forse in bagno
troveremo la giusta soluzione.

(Fan)

Cambio di finale (4)

Il legionario evaso
Notato in fuga,
fu preso per sete.

(Ero)

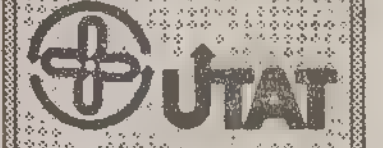
SOLUZIONI DI IERI:

Anagramma: pestatori: poetastri.

Indovinello: il gallo.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

Maldive, un 'tour' tra atolli e spiagge da sogno

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

14 gennaio: Verso Kuda Rah. In serata partenza con volo speciale Air Europe da Milano Malpensa e da Roma con volo di linea verso Malè, la capitale delle Maldive. Pasti e pernottamento a bordo.

15 gennaio: Kuda Rah. Nel primo pomeriggio arrivo a Malè. Drink di benvenuto presso l'aeroporto Hulule. Il trasferimento all'isola Kuda Rah in elicottero offre un'eccezionale panoramica sullo splendido arcipelago delle Maldive. Con venti minuti di «dhoni», la tipica imbarcazione maldiviana, infine, si raggiunge Kuda Rah, che in maldiviano significa «piccola isola».

Dal 16 al 20 gennaio: Kuda Rah.

Trattamento di pensione completa al villaggio. Situato tra un'infinità di isole dell'atollo di Ari e immerso nel verde della vegetazione, il Kuda Rah Village offre svariate possibilità di divertimento, sport e relax. Le spiagge di sabbia bianchissima invitano gli irriducibili dell'abbronzatura, mentre gli sportivi possono dedicarsi alle partite di beach-volley, di ping-pong e di sera — perché no — ai mini tornei di tennis sul campo con illuminazione notturna. Svariate inoltre le possibilità di sport acquatici, tra cui nuoto, gite in canoa, snorkelling e windsurf. Gli splendidi fondali e i «reefs» costituiscono un vero paradiso per i subacquei. Il Kuda Rah diving center, sotto l'accurata guida di istruttori italiani con esperienza decennale alle Maldive, organizza corsi per principianti e sub brevettati ed uscite per tutti coloro che vogliono vivere le emozioni del mondo marino. Si avvertono i partecipanti interessati all'attività subacquea che è necessario essere muniti di certificato medico di idoneità a tale attività prima della partenza. Il centro della vita diurna si trova ai bordi della piscina, circondata dalla zona bar e dall'area meeting, dove l'équipe di Kuda Rah allieterà il soggiorno con giochi e divertimenti. Musiche e danze sotto le stelle movimenteranno le serate. Per i clienti con volo di linea per Roma, trasferimento all'aeroporto per il rientro in Italia (arrivo il 21 gennaio in mattinata).

21 gennaio: Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. In serata cena dell'arrivederci per concludere l'indimenticabile soggiorno a Kuda Rah.

22 gennaio: Da Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. Nel primo pomeriggio trasferimento all'aeroporto di Malè e imbarco sul volo speciale Air Europe verso Milano. In serata arrivo a Milano Malpensa e proseguimento per le località di provenienza.

PATTINAGGIO

PATTINAGGIO ARTISTICO / IL CAMPIONE DEL MONDO NEL SUO «CLUB»

Guerra, fortissimamente Jolly

Sandro racconta se stesso: ecco l'immagine di un atleta che sulle rotelle diventa un artista

JOLLY: PARLA IL PRESIDENTE

«Serve una nuova struttura»

Goruppi: «La forza della società è nei genitori»

Servizio di
Ezio Lipott

A Sandro Guerra gli amici del suo club, lassù sul monte San Pantaleone dedicano stasera una piccola grande festa, con l'affetto di sempre. Ma al di là del campionissimo, qual è il segreto di una società che ha fatto la storia dello sport triestino? L'eredità lasciatagli dal leggendario Giuseppe Levi non era facile da gestire, ma il dottor Fulvio Goruppi ha affrontato l'impegno con lo spirito del buon samaritano. E il suo primo anno da presidente del Jolly è stato per lui un anno «mondiale». Grazie a Sandro Guerra, grazie all'eredità che si è ritrovato dalle famiglie Levi-Vitta: un patrimonio inestimabile, ricco di ori e di allori.

Il Jolly ha fatto la storia dello sport triestino, ma con quali risorse rinnova oggi la sua tradizione? « La nostra è un'associazione sportiva non riconosciuta dal punto di vista legale — sottolinea Goruppi —, con tutte le conseguenze che ne derivano, purtroppo. Siamo una società che si basa sul volontariato dei dirigenti, dei collaboratori, degli allenatori, dei genitori. Ecco, se il Jolly ha un tesoro, questo è rappresentato proprio dall'opera dei genitori dei nostri atleti. Un'operosità che si manifesta in mille modi, ogni giorno. Se siamo da 17 anni la società leader in regione, un primato ribadito anche quest'anno e che rafforza il nostro ruolo nel contesto sportivo regionale, vuol dire che abbiamo avuto sempre dei bravi atleti e dei bravi genitori.»

Grandi risultati anche quest'anno, in casa Jolly, al di là del «fenomeno»: il titolo europeo di Francesco Cerisola, il titolo italiano della coppia di danza esordienti Vidoni-Pelizzola, il sesto posto della coppia spettacolo Melideo-Morea ai mondiali di Sidney.E ancora l'affermazione al trofeo internazionale di Oderzo come segno di vitalità di una scuola societaria che è stata per due volte scudettata negli anni '80.Una fucina di campioni che trae la sua linfa da un vivaio inesauribile.

-Quanto costa presidente, portare avanti una società come il Jolly? «Costa tanto sacrificio. E tanta passione da parte di tutti. Il nostro club vive delle quote sociali e dei contributi dei vari enti: Regione, Provincia, Comune, Coni, Commissariato del Governo. Come tante società sportive del resto. Se mi è lecito, con i campioni che sforniamo, e non da ieri, con l'attività che facciamo, ci auguriamo di riscuotere una maggiore considerazione come società di interesse regionale. Se è vero che siamo la prima società della regione».

Il dottor Goruppi non è certo tipo da alimentare polemiche, anche perchè i raffronti con altre realtà sportive sono sempre antipatici. Il genitore-presidente, come ama definirsi, guarda avanti: «Chiediamo solo di poter continuare la nostra attività, ma per farlo, al livello in cui siamo, ci servono strutture adeguate. Il nostro «pallone», martoriato dalle intemperie, dopo la proroga, sarà fuori legge nell'agosto '92. E' tempo di pensare ad una struttura nuova, ad archi fissi metallici, che ci dia sicurezza nella preparazione e nella programmazione. Ma per questo ci servono trecento milioni. Come fare? E' la domanda che giriamo a chi ci può aiutare».

- Il Jolly è conosciuto in città, oltre che per il suo campionissimo, per le sue splendide riviste su pattini. A quando il prossimo appuntamento?

«Al 1992... Purtroppo, in mancanza di adeguate strutture, non siamo riusciti a preparare il nostro show natalizio. Ci siamo esibiti, su invito del comitato Trieste 2000, in piazza dell'Unità in occasione delle cerimonie per l'offshore, e questo è stato un arrivederci a ...chissà quando. La rivista richiede uno sforzo tale da parte di tutti, che senza un'adeguata preparazione è impossibile realizzarla. Chissà, forse faremo qualcosa la prossima estate. Magari sul palcoscenico del castello di San Giusto».

Sull'ideale passerella del «Guerra Show» sfilano i registi Elvia e Mario Vitta, gli allenatori Roberta Bosdachin, Adriana Radin e Paolo Apollonio, i preparatori Bruno Delise e Susanna Pascottini. Fuori palcoscenico con il presidente Goruppi, i vice Antonio Pergola e Silvano Maiolini. E nonno Levi con tutti i suoi nipotini. E i genitori di tante speranze. Come un giorno i genitori di Sandro.

Auckland '87, Pensacola '88, Roccaraso '89, Sydney '91: ecco le tappe iridate di una carriera che non conosce confini. Quattro trionfi in tre continenti e cinque titoli mondiali, se si considera quello doppio di Roccaraso.

Di Sandro Guerra è stato detto e scritto un po' tutto. Atleta dal talento naturale e dallo stile elegante e inimitabile, è da molti anni il pattinatore di punta del Jolly Trieste. A soli ventidue anni, il popolare Sandro può vantare ben cinque allori mondiali, l'ultimo dei quali conquistato ai recenti campionati d'Australia. A completare il suo palmares, ci sono ventiquattro titoli italiani, tredici europei e l'alloro conquistato ai World Games in Germania. Ma Sandro, oltre a essere l'atleta di razza che tutti conoscono, è un ragazzo dall'intelligenza vivace, dal sorriso aperto e di grande simpatia. Con un amore sincero per il pattinaggio, che per lui è prima di tutto un'arte, ma anche per lo studio, i viaggi, il teatro. Nel suo futuro? Chissà, forse ritroveremo Sandro nel mondo della carta stampata a recensire spettacoli teatrali o magari nel mondo del varietà. Oggi la sua certezza, per dirla con un autore a lui particolarmente caro, è di cogliere la vita attimo per attimo.

Se il futuro di Sandro non è ancora ben definito, il presente è il pattinaggio, e il passato prossimo la grande prestazione in terra australiana.

Prima di partire per i mondiali, avresti scommesso di farcela? «Assolutamente no: di certo avrei perso la scommessa. Mi ero allenato pochissimo a causa di una forte distorsione alla gamba sinistra subito dopo gli 'italiani'».

Preparazione fisica, tecnica e psicologica: qual è l'elemento più importante per il successo in una gara? «Sono tre fattori complementari che solo combinati insieme danno un vero campione. Ci sono a esempio atleti forti fisicamente, ma labili dal punto di vista psicologico: la difficoltà sta nell'armonizzare tenuta fisica, tecnica e psicologica».

Che cosa provi prima di una gara: emozione, paura? «Un groviglio di sensazioni: tensione, paura, emozione tutto insieme».

E dopo? «Se tutto va per il verso giusto, tanta soddisfazione».

Perché hai scelto di gareggiare per il Jolly? «Perché è più vicino a casa mia! Scherzi a parte, ma è stato proprio grazie a una vicina di casa, una bambina appena più grande di me, che mi sono avvicinato, all'età di sei anni, al pattinaggio. Con Elvia Vitta, l'allenatrice, ho un rapporto meraviglioso: siamo soprattutto ottimi amici».

L'anno scorso avevi avuto dei contatti con Roma: un futuro come ballerino? «In effetti ero stato contattato da Renato Grego, ma da allora non ho avuto più alcuna notizia».

Per quale gratificazione professionale te ne andresti via da Trieste? «Amo profondamente questa città: me ne andrei solo per fare degli spettacoli in giro per il mondo».

Una carenza nel mondo dello sport locale? «La mancanza di un palazzo del ghiaccio».

Il tuo miglior amico fra gli sportivi triestini. «Puoi non credermi, ma è proprio Samo Kokorovec».

La domenica pomeriggio: basket o calcio? «Non vado mai né al palazzetto, né allo stadio; sinceramente la domenica preferisco fare altro».

Per che cosa ti batti con più impegno nella vita: successo, amore, potere, cultura o altro? «Per la libertà».

Com'è una serata perfetta per te? «Amo le serate in casa, magari con gli amici a giocare a carte o semplicemente a chiacchierare».

La tua dote principale e il tuo peggior difetto? «Ritengo di essere piuttosto creativo. Tra i difetti? La testardaggine».

Cosa ti infastidisce di più? «L'ignoranza, non c'è dubbio».

Sei ottimista? «Certo, cerco sempre di cogliere l'aspetto positivo d'ogni cosa».

La tua filosofia? «Vivere intensamente ogni momento della vita».

Maddalena Giuffrida

PATTINAGGIO

Le combinate mondiali dell'artistico triestino

1987 (Auckland, Nuova Zelanda)

1. Sandro Guerra
2. Samo Kokorovec

1988 (Pensacola, Usa)

1. Sandro Guerra
3. Samo Kokorovec

1989 (Roccaraso, Italia)

1. Sandro Guerra
2. Samo Kokorovec

Guerra ha conquistato la medaglia d'oro anche negli obbligatori.

1990 (Germania)

1. Samo Kokorovec
(assente Sandro Guerra)

1991 (Sydney, Australia)

1. Sandro Guerra
2. Samo Kokorovec

PATTINAGGIO / PARLA IL C.T. DELLA NAZIONALE

La scuola azzurra di Elvia

Elvia Vitta, responsabile tecnico del Jolly Trieste dal 1973, è una donna dinamica e intraprendente. Ormai sono quasi due anni che ricopre l'incarico, insieme ad altri due colleghi, di c.t. della nazionale di pattinaggio. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Elvia Vitta e la nazionale: come vive questa dimensione?

«Il periodo migliore è stato quello iniziale, quando, insieme al collega Merlo di Piacenza, svolgevamo la nostra attività liberamente e senza pressioni. Quello dello scorso anno è stato il miglior campionato del mondo, con una squadra molto forte ed unita. Non posso dire altrettanto quest'anno. Ci sono state alcune società che hanno formato un piccolo nucleo a sé, staccandosi completamente dal resto della squadra e talvolta opponendosi ad esso. Tutto ciò ha pesato negativamente sul "team" azzurro, impedendo che fosse ben unito al suo interno. Per questo non c'è stato, tranne alcune eccezioni, il massimo della resa, come è avvenuto, invece, lo scorso anno. Insomma si poteva fare molto di più».

Trieste ha in Sandro Guerra e in Samo Kokorovec i suoi due campioni. Ma com'è la situazione nel resto d'Italia?

«In effetti se Trieste ha i suoi due campioni per antonomasia, lo stesso non si può dire per le altre città italiane. Non vorrei apparire presuntuosa, ma il Jolly e il Polet rappresentano senza ombra di dubbio le scuole di pattinaggio più all'avanguardia a livello nazionale. Ciò che contraddistingue il Jolly e il Polet è la cura rivolta non solo al buon pattinaggio, allo stile o al modo di saltare, ma anche alla personalità del singolo ragazzo. Nel resto d'Italia, soprattutto a Rimini, ci sono molti ragazzi preparati dal punto di vista atletico, ma carenti nell'espressività».

I campioni di domani a Trieste?

«Questo sport richiede tanti anni di attività prima di arrivare ad alti risultati. Su un bambino che si avvicina al pattinaggio, bisogna lavorare prima di tutto sul ritmo, sulla capacità di coordinazione e non tanto sulla forza e sulla resistenza, come si può fare invece più tardi. Sono in preparazione i campioni di domani, ma sono ancora molto piccoli per emergere».

In linea di massima a Trieste c'è una maggiore percentuale di ragazze che si dedicano al pattinaggio, ma in definitiva sono quasi sempre i maschi ad emergere...

«I ragazzi arrivano forse più tardi al successo, ma è molto difficile che abbandonino, nonostante lo studio o altri impegni. Le femmine, invece, una volta adolescenti sono prese da altri interessi e il più delle volte appendono i pattini al chiodo».

Il pattinaggio è uno sport in crescita?

«Lo è stato alcuni anni fa, ma oggi motivi politici hanno purtroppo sporcato l'immagine di questo sport».

Elvia Vitta con Desy Crevatin e Luca Kristancic, terzi classificati al Trofeo del Sud di Assisi nella coppia danza (per il Jolly vi hanno partecipato anche Davide Paolino, quarto, e Dennis Fantina, nono).

PATTINAGGIO / LE ALTRE SOCIETA' DELLA PROVINCIA

Tante realtà e tante promesse

Quali sono le società di pattinaggio a Trieste? Quanti sono gli iscritti e i giovani talenti in erba del mondo a rotelle locale? Cercheremo di rispondere a queste domande, tastando il polso alle società di pattinaggio presenti in città.

Al **Polet**, presente ad Opicina dal 1969, è legato il nome di Samo Kokorovec, il tradizionale rivale di Sandro Guerra, medaglia d'argento nella combinata ai recenti campionati del mondo. Alla polisportiva di Opicina, sono iscritti una quarantina di agonisti. Per i più piccoli esistono dei corsi Cas (Centro avviamento allo sport), mentre i più grandi alternano durante la settimana, tre giorni di pattinaggio ad altri due dedicati alla preparazione atletica e a quella coreografica curate rispettivamente dai signori Romano e Steiner. Peter Brlec è l'allenatore, che è coadiuvato dallo stesso Samo e dall'ex pattinatrice Nicoletta Sossi. Tra gli atleti più promettenti del sodalizio, Tanja Romano (cat. Giovanissimi) e Cristiana Merlo (cat. Ragazzi). La piccola Tanja si è messa in luce ai campionati italiani ed europei Uisp, mentre la sua compagna di palestra Cristiana ha ben figurato ai campionati italiani '91.

In via Felluga a San Luigi sorge il palazzetto dello **Skating Club Gioni**, che verrà ufficialmente inaugurato il prossimo mese con uno spettacolo. Fondato nel 1975 con la denominazione di «Pattinaggio Grandi Motori», il Gioni divenne sette anni più tardi società autonoma, assumendo il nome attuale. Oggi il Gioni conta una ottantina di iscritti: per i bambini dai tre anni in su è attivo un centro Cas. Esistono inoltre dei corsi di preagonismo, agonismo (suddiviso in tre livelli tecnici) e amatoriale.

All'ultimo «Trofeo del Sud», hanno preso parte cinque atleti del sodalizio di Tirreni: Francesca Fornasari, Michela Flego, Roberta Punis, Diego Menegon e Simone Crebel, con piazzamenti di metà classifica.

Sono novanta gli iscritti al **Pat**, di via Costalunga, presente a Trieste dal 1976. La società, che vanta parecchi titoli regionali e provinciali, organizza corsi per baby (3-6 anni), per principianti, di preagonismo e agonismo e un corso rivista per atleti ed ex atleti. Nelle fasce serali sono attivati dei corsi amatoriali, riservati in particolare agli adulti. Molte sono le soddisfazioni raccolte dal sodalizio di Giovanni D'Agostino nel corso di quest'anno. La coppia danza, formata da Elena D'Agostino e Davide Prade, si è classificata al quarto posto agli italiani nella categoria ragazzi, mentre un nono posto è andato alla coppia artistico, composta da Martina Tolar e Davide Kaucic, nella categoria esordienti. Da menzionare la coppia artistico Alessandro D'Agostino e Luisa Cocever, vicecampioni europei '90 nella categoria junior e quindi agli italiani fra i senior.

Sulla pista di viale Miramare, il **Dopolavoro Ferroviario** organizza tutto l'anno corsi per principianti, per babyprincipianti di preagonismo e agonismo. Sono circa una cinquantina gli iscritti allenati da Simonetta Bartole e da altri due collaboratori. Una cura particolare è rivolta soprattutto ai bambini, tra i quali si sono messi in luce recentemente Elena Armilli e Luca Riccobon. Elena e Luca formano un'affiatata coppia artistico: insieme si sono messi in evidenza ai campionati italiani Aics. Nel singolo hanno partecipato alle finali nazionali a Roseto degli Abruzzi, rispettivamente nelle categorie Esordienti e Ragazzi..., occupando posizioni di metà classifica.

L'**Associazione sportiva Edera**, infine, presente a Trieste dal 1946, ha vissuto un buon momento nel 1976, quando gli iscritti erano circa un centinaio. Oggi l'Edera conta una quindicina di atleti, per i quali c'è un corso unico. Le ragioni di questo calo vertiginoso di iscrizioni, vanno ricercate in primo luogo nella carenza delle strutture. L'Edera ha infatti a disposizione una pista scoperta in via Boegan: è chiaro che nei mesi invernali o nei giorni di maltempo risulta proibitivo per i ragazzi allenarsi all'aperto.

«Sono anni che aspettiamo i lavori di copertura della pista — commenta la signora Elj Cosmo, capo sezione del settore pattinaggio artistico — e nel frattempo teniamo gli allenamenti al Palazzetto dello sport di Chiarbola. Molti sono purtroppo i genitori del rione di San Giovanni, che preferiscono rivolgersi ad altre società, magari più vicine alle proprie case, piuttosto che spostarsi fino al Palasport. Intanto, però, le iscrizioni languono, nell'attesa della copertura della pista...».

Simone Crebel, Diego Menegon, Francesca Fornasari, Roberta Punis e Michela Flego: ecco le speranze dello Skating Club Gioni reduci dal Trofeo del Sud.

HOCKEY INDOOR / A SAN LUIGI

Terzo torneo internazionale

Week-end con l'hockey indoor a San Luigi domani e domenica per il trofeo Birra Forst.

Fermo per la lunga pausa invernale il campionato di hockey su prato di serie B, Triestine e Itala si sono preparate intensamente in vista del torneo nazionale.

Ieri mattina, lo staff dell'Itala al completo ha presentato la terza edizione del «Birra Forst» che si svolgerà il 23 e 24 novembre a San Luigi nell'impianto di via Felluga 56, messo a disposizione dalla società di pattinaggio Gioni.

La kermesse prevede che le squadre vincitrici dei singoli gironi vadano a scontrarsi negli infuocati testa a testa finali per la conquista del trofeo. Parteciperanno alla manifestazione formazioni maschili e femminili. Nel settore maschile le squadre iscritte sono di valore assoluto vista la presenza di compagini di A1, e di alcuni prestigiosi «team» stranieri. Oltre all'Itala parteciperanno al torneo la Polisportiva e due formazioni per la Triestina, il Galileo di Padova, l'Hockey club Mori di Trento, il Cus Bologna, gli sloveni del Pomurka, il Volan Budapest, l'Hostivar. Il torneo femminile propone una bella sorpresa, l'iscrizione del redivivo Hockey club Trieste, società gloriosa che torna alla ribalta nel settore «rosa». Oltre al team nostrano ci saranno le formazioni del Galileo e del Cus Padova, il Taban Budapest e l'Hostivar Praga.

E' opportuno sottolineare che questo torneo organizzato dall'Itala si farà per la prima volta in un impianto triestino (nelle passate edizioni i dirigenti dell'Itala dovettero dirottare la manifestazione in quel di Pieris). L'allestimento del torneo internazionale ha richiesto un notevole sforzo organizzativo ed economico profuso da tutti i soci della società neroverde. Un'occasione da non mancare per tutti gli appassionati di questo sport che a livello indoor risulta ancora più veloce e spettacolare.

Maurizio Lozei

TENNIS / DAL 4 ALL'8 DICEMBRE A CHIARBOLA

Grande attesa per la Coppa Europa

C'è viva attesa per l'«European Men's Team championship 1991» seconda divisione, l'appuntamento con il grande tennis che si terrà dal 4 all'8 dicembre al palazzetto dello sport di Chiarbola. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino, è valida per la Coppa Europa per Nazioni che ha preso il posto della famosa Coppa del Re.

Due gironi all'italiana si disputeranno nei giorni 4, 5 e 6; le finali per il quinto-sesto e per il terzo-quarto posto avranno luogo sabato 7 dicembre; mentre per domenica 8 dicembre sono in programma le finali per il settimo-ottavo e primo-secondo posto, rispettivamente play-off retrocessione e finalissima per designare la formazione che nel prossimo anno giocherà nella prima divisione.

In sede di presentazione dell'«European Men's Team Championship» abbiamo già avuto modo di parlare dei favoriti, che sono in primo luogo la Svezia e poi l'Italia capitanata da Adriano Panatta. Belgio e Spagna non impensieriscono più di tanto i direttori tecnici svedese e azzurro; Austria e Svizzera vengono poi considerate «squadre materasso».

Tenendo presente che le federazioni dei singoli Paesi possono possono cambiare fino a 36 ore prima dell'inizio delle gare l'elenco dei tennisti iscritti, si spera molto in una buona prova della formazione italiana che può contare su ben tre giocatori classificati fra i primi cento al mondo: Stefano Pescosolido, Gian Luca Pozzi e Diego Nargiso. Completa il quadro azzurro Claudio Pistolesi (n. 123 dell'Apt).

Delle altre formazioni il giocatore più conosciuto è il brasiliano naturalizzato belga Eduardo Masso che è affiancato da un altro buon tennista qual è Bart Wuyts.

Da lunedì 25 presso M.p.o. di via Murat 2 saranno in prevendita gli abbonamenti. Per tutti e cinque i giorni i prezzi sono stati così fissati: curva 45.000 (ridotti 35.000); gradinata 75.000 (65.000); tribuna 105.000 (95.000). Questi, invece, i prezzi per la singola giornata: curva 11.000 (9.000); gradinata 21.000 (19.000); tribuna 31.000 (29.000). Ingresso gratuito ai ragazzi al di sotto dei 12 anni e alle scolaresche accompagnate fino alla terza media.

La Rai dedicherà alla manifestazione nei cinque giorni di campionato dieci ore di trasmissione.

CALCIO

SERIE C / LA TRIESTINA PREPARA LA SFIDA ALLA CAPOLISTA SPAL

A Ferrara con tanta nostalgia

Zoratti conferma il blocco dei nuovi arrivati con Panero al posto dell'infortunato Trombetta

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TURRIACO - Non è un caso che l'allenatore Zoratti abbia dedicato l'ultima parte dell'allenamento di ieri pomeriggio ai tiri dagli undici metri. In questo primo scorcio di stagione la Triestina ha già fallito tre rigori. Il primo penalty lo aveva sbagliato Romano a Pavia, un errore che era costato un punto. Domenica scorsa ci ha provato il nuovo arrivato Ficarra e ha fatto cilecca. Marino mercoledì nell'incontro di andata di Coppa Italia a Trento non ha voluto essere da meno facendosi parare la massima punizione da Mosconi. Zoratti ha quindi pensato di correre ai ripari con una serie di...ripetizioni cominciate sul campo di Turriaco. Anche questa settimana, infatti, si è preferito non devastare il manto erboso del «Grezar».

Mentre gli altri correvano sotto la doccia, il tecnico ha trattenuto Ficarra, Panero, Del Bianco e Polidori. Dopo due-tre tentativi questi ultimi due hanno desistito (la colpa è anche di un Riommi in gran forma). Panero e Ficarra hanno continuato a provare e a riprovare con alterne fortune. L'ex licatese ha colpito più di una volta il pallone con rabbia pensando all'errore compiuto nella partita con la Pro Sesto. Il nuovo rigorista dellla Triestina a questo punto potrebbe essere Zoratti. L'allenatore ha dato infatti una dimostrazione pratica di come si dovrebbe calciare i penalty. Ma ve lo immaginate Zoratti che alla domenica si toglie il cappotto, la giacca e la cravatta per correre a calciare la massima punizione con le scarpette da passeggio? Fin qui arriva la fantasia. La realtà invece dice che la prossima volta potrebbero tirare Panero o Casonato.

L'allenatore ieri non ha spremuto i giocatori, la maggior parte dei quali era reduce dall'impegno di Coppa Italia. Mezz'ora abbondante di esercizi fuori dal rettangolo di gioco e poi una partitella sette contro sette utilizzando solo metà campo. Hanno vinto i «gialli» per 2-1, ma si sono divertiti più i portieri che gli attaccanti. Il collaudo non ha così potuto fornire spunti per captare la formazione di domenica con la Spal. Per fortuna Zoratti in questo momento non ha segreti. Il «mister» è orientato a confermare il nuovo blocco che ha esordito con la Pro Sesto. Ci sarà un'unica variante: Panero al posto dell'infortunato Trombetta il quale per tutta la settimana dovrà rimanere a riposo. L'allenatore ha ricavato indicazioni positive anche a Trento dove ha fatto debuttare Pace nel ruolo di terzino sinistro. Peccato che in quel settore la Triestina sia già ben fornita per la presenza di Tangorra, Ficarra e se vogliamo anche di Bagnato che ormai gioca al centro o a destra alla bisogna. La difesa adesso non si tocca più: è da tre partite che non prende gol.

Nella «Triestina 2» al momento non c'è posto per Danelutti, nè tantomeno per Conca, i due giocatori che hanno scontato la squalifica. «Dane», che all'inizio di campionato era uno dei pilastri della squadra , a Ferrara si accomoderà in panchina assieme a Riommi, Cossaro, Bianchi e forse Marino.

Zoratti aveva preso in considerazione anche l'ipotesi di schierare contro la Spal una Triestina a trazione posteriore, come a Palazzolo sull'Oglio. In questo caso avrebbe giocato solo Polidori di punta, con il sostegno di Casonato e Bianchi. «Ma è forse una disposizione tattica troppo rinunciataria che nell'ultima trasferta era stata dettata da una reale emergenza», spiega il tecnico. «Quando domenica è uscito Trombetta, Panero è rimasto troppo isolato». Nonostante l'impiego della coppia Polidori-Panero, gli alabardati cercheranno di non sbilanciarsi più di tanto. La Spal è una squadra spietata: di solito «chiama» gli avvversari nella sua metà campo per poi sorprenderli in contropiede. Praticamente mette il formaggio sulla trappola e poi aspetta che il topo di turno vada a prenderselo per punirlo. «Non siamo noi quelli che devono scoprirsi, un pareggio ci andrebbe benissimo. Le distanze dal vertice resterebbero in questo modo immutate».

NIZZOLA TUONA ALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI LEGA

'Pugno di ferro con i provocatori'

MILANO — Presidenti, usate il pugno di ferro con i calciatori rei di fatti di violenza. Questo, in sostanza, il messaggio che la Lega Calcio professionisti ha deciso di far arrivare ai vertici di tutte le società all'indomani delle durissime squalifiche nei confronti di Bruno e Policano. Al termine della riunione del consiglio di Lega, il presidente Luciano Nizzola (nella foto) ha annunciato che tutte le società verranno sensibilizzate perché siano bandite dai campi «tre gravissime forme di comportamento che squalificano lo sport calcio: la provocazione, la simulazione e la reazione».

Senza fare riferimento ai casi più recenti, Nizzola ha sottolineato che tutti e tre questi comportamenti negativi sono di pari gravità: «Una cosa è l'agonismo sportivo, un'altra la violenza in tutte le sue forme», ha detto Nizzola. Le società verranno quindi invitate a catechizzare i giocatori su questo argomento, e a colpire nel portafoglio chi è punito, cosa che del resto, ha aggiunto Nizzola, viene già fatta con le multe che le società applicano per squalifica.

Il consiglio ha fissato alcune date: il 16 e il 26 febbraio si giocheranno i quarti di Coppa Italia, compatibilmente con le date dei quarti dell'Europeo Under 21. L'8 gennaio si giocherà invece il recupero del campionato di serie B Lecce-Pescara; partita rinviata per il grave malore che colpì l'arbitro Guidi.

Per il 19 dicembre è fissata a Milano l'assemblea generale di Lega, che si concluderà con la tradizionale cena prenatalizia, alla presenza del presidente federale Antonio Matarrese. Alla riunione di oggi hanno partecipato il vicepresidente della Lega e amministratore delegato del Milan, Galliani, e i presidenti Mantovani, Pellegrini, Ferlaino, Luzzara e Jurlano. E' stato toccato anche il discusso tema delle riprese televisive come elemento di prova (caso Van Basten). Galliani ha ribadito che il referto arbitrale non può essere l'unico riferimento per la giustizia sportiva. Nizzola ha espresso molte perplessità: «Bisogna valutare attentamente tutti i pro e i contro — ha detto — senza dimenticare le possibili sperequazioni fra stadio e stadio. Se ne può discutere se si tratta di correggere un errore materiale, non l'errore tecnico: ma allora dovrebbe essere stabilito dal regolamento che la correzione dell'errore materiale non può intaccare il risultato della partita».

Decisamente contrario si è poi detto Nizzola alla proposta di Berlusconi di trasformare in multe le squalifiche: «Può andar bene per le ammonizioni attinenti all'educazione sportiva, un'ipotesi già prospettata e che verrà ripresa in considerazione, ma non per il fallo di gioco e di reazione, che deve essere sanzionato con la squalifica».

SERIE B / UDINESE

Reggiana abbordabile senza Ravanelli

UDINE — Oddi e Rossitto nel gruppo, Udinese al completo ieri nell'unico training sostenuto al Moretti nel pomeriggio. Il terzino, che il giorno precedente aveva preferito starsene in disparte nel corso della seconda seduta a assorbire la botta subita contro il Bologna, si è ricandidato senza impedimenti di sorta per la maglia numero 2 anti-reggiana, mentre il più giovane compagno si è rimesso dall'attacco influenzale che l'aveva colpito lunedì. A Franco Scoglio, vanno tutte dritte, con il giudice sportivo a dargli un ulteriore mano squalificando per un turno il bomber granata Ravanelli, che al Friuli non potrà così scendere in campo. Un vantaggio non da poco per l'apparato difensivo bianconero, anche se il tecnico dei friulani queste cose; perlomeno a parole, non le guarda.

Il match clou della prossima giornata di B perde un protagonista ma gli emiliani di Pippo Marchioro, stanziati alle spalle dell'Udinese con un solo punto di svantaggio, costituiscono in ogni caso un complesso di tutto rispetto da affrontare con le rituali pinze. Opinione condivisa da Luca Mattei, ottimista però riguardo alle possibilità della sua squadra.

«Anche la Reggiana pratica il gioco a zona come il Bologna ed è per questo che, se siamo riusciti a rifilare quattro reti ai rossoblù, abbiamo buone possibilità di spuntarla anche contro la formazione di Marchioro. Logico che i granata, rispetto al Bologna, godono di autonomatismi più raffinati rispetto ai corregionali, soprattutto perché la loro ossatura è più o meno la stessa da qualche stagione a questa parte. Ma anche nello scorso campionato la Reggiana venne a Udine con la fama di squadra terribile, e alla fine la rimandammo a casa con una sconfitta senza attenuanti.

Anche se, aggiungiamo noi, l'anno scorso Ravanelli fallì un rigore decisivo. Ma è storia passata su ambe due i fronti. Quella di oggi è fatta, per quanto riguarda i friulani, di un ruolino di marcia immacolato che sta convincendo anche gli scettici ad oltranza, con cinque vittorie e sette pareggi e la squadra ad ergersi quale unica imbattuta dell'intera cadetteria. Giuliani, poi, con sette reti incassate, è il portiere meno battuto, mentre il reparto avanzato, autore di 16 realizzazioni, è secondo solo all'Ancona con il minimo scarto di una marcatura.

Se non è marcia trionfale poco ci manca e lo stesso Nedo Sonetti, domenica scorsa, è stato al proposito lapidario: se l'Udinese andrà in A? Non ci sono problemi. Mentre Giuliani ha commentato: «Ed ora sappiamo anche offrire spettacolo.

Entusiasmi temperati saggiamente da Franco Scoglio, pronto a ribadire che la squadra sta procedendo per tappe verso l'obiettivo prefissato, con l'imminente match con la Reggiana a costituire il primo appuntamento di un nuovo blocco di partite. Fa il matematico, il professore, soffermandosi sugli equilibri raggianti e da migliorare. E nessuno può dargli torto.

Edy Fabris

CAMPIONATI EUROPEI

Sei squadre già promosse

ROMA — Sei delle otto nazionali che dal 10 al 26 giugno prossimo daranno vita in quattro città svedesi (Stoccolma, Malmoe, Norrkoepping e Goeteborg, dove il 17 gennaio si terrà il sorteggio dei due gironi) alla fase finale degli Europei sono già designate. Si tratta di Svezia (ammessa d'ufficio perchè paese organizzatore), Francia (vincitrice del gruppo 1), Scozia (gr. 2), Urss (gr. 3), Jugoslavia (gr. 4) e Inghilterra (gr. 7).

All'appello mancano ancora Germania e Olanda, già virtualmente qualificate rispettivamente nei gruppi 5 e 6. Dopo la loro vittoria sul Belgio col gol di Voeller, ai tedeschi campioni del mondo basta un pareggio il 18 dicembre prossimo a Leverkusen contro i lussemburghesi per raggiungere la promozione. All'Olanda, detentrice del titolo continentale, potrebbe essere sufficiente persino una sconfitta di stretta misura ad Atene contro la Grecia il 4 dicembre anche se, per non correre i pericoli di una possibile pingue goleada ellenica a Malta il 22 dicembre, gli arancione di Van Basten punteranno al minimo traguardo di un pareggio per chiudere devinitivamente la storia.

Per concludere le qualificazioni ad Euro 92 non restano che cinque partite, delle quali solo due ancora decisive (Germania-Lussemburgo e Grecia-Olanda). Le altre tre, tra cui Italia-Cipro del 21 a Foggia, non hanno influenza sulla qualificazione purché l'Olanda non cada ad Atene rilanciando interesse per Malta-Grecia, che chiude le eliminatorie.

Se non ci saranno clamorose sorprese, dunque, gli organizzatori svedesi e l'Uefa potranno ritenersi soddisfatti della partecipazione ad Euro 92 visto che vi saranno i campioni del mondo tedeschi, i campioni d'Europa olandesi, i vicecampioni continentali dell'Urss, la Francia di Platini rivelazione dell'anno con il suo «en plein» di successi (8 su 8), l'Inghilterra semifinalista mondiale. Delle grandi del Vecchio continente mancherà soltanto l'Italia, bronzo mondiale e semifinalista europea del 1988, che comunque ha dovuto «spareggiare» con i sovietici.

Desta un po' di sorpresa la qualificazione della Scozia (alla sua prima presenza nella fase finale europea), soprattutto perché ottenuta a spese della Romania fermata mercoledì a Sofia da una Bulgaria ormai eliminata.

Nelle 119 partite disputate delle 124 in programma nelle eliminatorie sono state segnate 323 reti (media 2,7) di cui 6 autogol. La squadra più prolifica è stata la Jugoslavia con 24 gol (contro 4 subiti), la migliore difesa quella dell'Urss con due reti al passivo (contro 13 segnate), la peggiore quella di San Marino con 33 gol subiti (uno solo messo a segno). San Marino, Cipro, Lussemburgo e Turchia sono le sole squadre ad avere sempre perduto. Capocannoniere delle eliminatorie è lo jugoslavo Pancev con 10 gol in 8 partite seguito dal francese Papin con 9 e dall'olandese Van Basten con 8 (cinque dei quali in una sola partita, quella a Malta).

DONNE

Italia battuta

ZHONGSHAN — Ai Mondiali di calcio femminile in corso in Cina le azzurre hanno perso per 2-0 l'ultima partita degli ottavi di finale, senza, tuttavia, pregiudicare il passaggio ai quarti, già assicurato. Nell'altro incontro di girone C, il Taiwan si è guadagnato il posto nei quarti di finale battendo per 2-0 la Nigeria.

Nei quarti di finale, in programma domenica, l'Italia scende in campo contro la Norvegia a Jiangmen alle 11.45 ora locale. Questi gli altri incontri: Cina-Svezia a Canton, Danimarca-Germania a Zhongshan e Stati Uniti-Taiwan a Foshan. Seguono le semifinali mercoledì 27 e la finale sabato 30.

IPPICA / APPUNTAMENTO CON IL TROTTO OGGI ALLE 14.30

Incerta Tris nazionale a Montebello

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Tris con pista pesante, terreno questo che aiuta sensibilmente chi va in fuga e mette i... bastoni fra le ruote a coloro che sono chiamati a inseguire. In marzo arrivarono addirittura ai primi quattro posti quelli dello start, e la pista allora risultava ben che asciutta; che si ripeta quest'oggi l'«en plein» del primo nastro? E' un handicap di non facile decifrazione, diciamolo subito, e quelli davanti ci stanno, eccome, però le Tris spesso sfuggono a qualsiasi obiettiva disamina, quindi potrebbero risaltare quelli del nastro intermedio, dove figura la migliore qualità, e non sarebbe da escludere un risultato favorevole all'unico partente nell'ultima gabbia, che è pur un americano, e che in campo Tris, anche se in tempi non troppo vicini, ha già avuto modo di affermarsi. Parliamo di Magna Mogul, un tempo allievo di Maisto, ora emigrato al Nord con Pasquale Esposito senior. Quest'anno ha corso sette volte, mai sulla distanza del doppio chilometro, e si è piazzato, ovviamente in buona compagnia, in tre occasioni, troppo poco per poter garantire per lui.

Non crediamo nello spunto, pur acuminato, dello «yankee», abbiamo invece maggiore fiducia nel terzetto di 4 anni situato nel nastro centrale. Non avrà fatto sfracelli nel periodo Melis del Rio, ma ha pur vinto due volte e, in altrettante, si è piazzato nelle ultime quattro uscite. Lo guiderà Pippo Gubellini, e farà bene sicuramente, pur con la remora dei passaggi che non ha mai troppo gradito. Malika Lb l'abbiamo vista all'ultima uscita a Montebello dove vinse per distacco proprio sulla distanza, anche se in un campo più rarefatto; ha classe la giumenta di Bottazzin, e uno spunto che può risolvere, anche se dovrà distribuire attentamente le proprie energie, cosa che dovrà fare anche l'altro 4 anni Mivan, soggetto dallo spunto che può far male se prodotto al momento opportuno.

Qualità, spunto e giovinezza, queste le armi dei 4 anni, a cui potrà invece far difetto un tantino la grinta che in corse come la Tris è peraltro indispensabile. Ecco Gialy nella pattuglia dei «centrali». Cavallo dalla testa d'oro e di indubbia classe, il figlio di Flush appare in una situazione tutto sommato favorevole, e vuole dunque credito. Friut Dechiari dovrà, invece, procacciarsi d'acchito una posizione in corda se vorrà poi farsi notare, il cavallo di Melazzo non gradendo troppo i percorsi allo scoperto. Una possibile sorpresa il figlio di Pershing, anteponibile a Izzina, che al secondo nastro ci sembra un tantino sacrificata e pertanto da posporre sia al duttile Iviasco sia a un Golden Mir dalla forma collaudata vincitore fra l'altro della Totip di domenica scorsa rendendo due nastri.

Ora il pronostico. Abbiamo già esternato la nostra simpatia per i 4 anni. Assieme a Melis del Rio, Mivan e Malika Lb, diremo ancora Gialy del secondo nastro, e poi una selezione allo start comprendente Francosvizzero, Gianni Gius, e Gimarza, se sarà saggia fra gli elastici, mentre Gallipoliss, che pur di mezzi ne possiede a profusione, lo consigliamo agli scommettitori dalle coronarie a prova di bomba.

Il convegno si inizierà alle 14.30, la Tris, programmata quale settima corsa, partirà alle 17; mentre sulla «doppia accoppiata» ci sarà un riporto di oltre due milioni.

* * *

I nostri favoriti: **Premio Allevamento La Serenissima:** Meineliebe, Melega, Mack Daniel. **Premio Tast Cavalli:** Iven, Furioso Pard, Glopo. **Premio F & G Prontostampa:** Olympic Bi, Ociola, Oldesia. **Premio Un Diadema per la Regina:** Nipola, Nepenta Abt, Nantucket Bi. **Premio Stelle e Strisce:** Dadier, Dilino, Fuart. **Premio Allevamento Rotino Vecchio:** Nina Bi, Notata, Nervesa Dra. **Premio Dati Statistici di Giorgio Mihalich** (corsa Tris). Pronostico base: **15)Melis Del Rio. 16) Mivan. 4) Francosvizzero.** Aggiunte sistemistiche: **14) Malika Lb. 8) Gianni Gius. 13) Gialy. Premio Trofeo Pradalbino:** Maineto, Micpal, Mercury Bi.

IPPICA / LA TRIS

Ben diciassette cavalli distribuiti in tre nastri

1)	IMAMULAST	2080	E. Pouch	12
2)	FOLGORE SBARRA	2080	C. Schipani	8
3)	GALLIPOLISS	2080	A. Castiello	8
4)	FRANCOSVIZZERO	2080	G. Carro	5
5)	ISIDORA	2080	E. Martin	10
6)	INVEST BI	2080	G. Simionato	8
7)	GIMARZA	2080	A. Di Fronzo	7
8)	GIANNI GIUS	2080	M. Belladonna	6
9)	GOLDEN MIR	2100	A. Roma	8
10)	IVIASCO	2100	F. Carsoni	10
11)	IZZINA	2100	P. Carro	10
12)	FRIUT DECHIARI	2100	P. Melazzo	8
13)	GIALY	2100	C. De Zuccoli	7
14)	MALIKA LB	2100	F. Bottazzin	6
15)	MELIS DEL RIO	2100	P. Gubellini	5
16)	MIVAN	2100	P. Bezzecchi	6
17)	MAGNA MOGUL	2120	P. Esposito Sr	8

IPPICA / LA TRIS

Gianni Gius e Gallipoliss i più «visti» a Montebello

TRIESTE — Diciassette cavalli al via si erano avuti nella Tris di inizio marzo, altrettanti saranno oggi agli ordini dello starter nel secondo appuntamento che Montebello fissa nell'arco dell'anno con il terno ippico del venerdì.

Due trottatori al via nella corsa odierna sono... recidivi, avendo corso anche nella Tris primaverile. Si tratta di Gianni Gius e di Iviasco, che nel precedente impegno si erano comportati in maniera brillante, l'allievo di Mariano Belladonna, allora pilotato da Robertino Destro, secondo al seguito di Friulano, quello di Franco Carsoni quinto, dopo un percorso abbastanza oneroso. Oggi i due ci riprovano, con Gianni Gius, che nel frattempo si è imposto nella selezione regionale del Palio dei proprietari, ancora in grado di occupare un ruolo di primo piano nell'economia della corsa, anche se in questa occasione il numero di partenza non sembra favorirlo come nella passata occasione. Belladonna confida, comunque, in una positiva prestazione del figlio di Top Hanover che però, se non gli riuscirà di sfondare in poche battute (il cavallo corre al meglio in testa), dovrà procacciarsi una utile posizione alla corda per poter poi contare agli effetti del risultato.

Dal sondaggio di opinioni effettuato a Montebello abbiamo ricavato queste previsioni dei guidatori:

Claudio de Zuccoli: Golden Mir, Melis del Rio, Gialy, Francosvizzero.

Gaetano Carro: Gianni Gius, Gimarza, Francosvizzero, Malika Lb.

Massimo De Luca: Francosvizzero, Invest Bi, Gialy, Melis del Rio.

Pietro Melazzo: Golden Mir, Francosvizzero, Iviasco, Friut Dechiari.

Amerigo Mazzuchini: Magna Mogul, Melis del Rio, Gimarza, Francosvizzero.

Ennio Pouch: Gallipoliss, Francosvizzero, Gimarza, Malika Lb.

Riccardo De Rosa: Gianni Gius, Gimarza, Gialy, Melis del Rio.

Mariano Belladonna: Gialy, Melis del Rio, Mivan, Gianni Gius.

Nicola Esposito: Malika Lb, Melis del Rio, Mivan, Francosvizzero.

Antonio Roma: Galipoliss, Francosvizzero, Golden Mir, Malika Lb.

Antonio Di Fronzo: Melis del Rio, Galipoliss, Magna Mogul, Gimarza.

Roberta Mele: Gallipoliss, Friut Dechiari, Gialy, Izzina.

Massimo Lotta; Gianni Gius, Francosvizzero, Invest Bi, Gallipoliss.

m. g.

IPPICA / TROTTO

Otto corse a Montebello Alla partenza 79 cavalli

Ore 14.30 - 1.o Premio allev. La Serenissima (2.600.000, 1.440.000, 624.000, 324.000) m.1660: 1. Miuton (Castiello); 2. Mack Daniel (Corelli); 3. Meo Del Pizzo (Belladonna)**; 4. Meris Db (Andrian); 5. Meineliebe, (Scantamburlo R.) 6. Melega (Mazzuchini); 7. Miosotide (De Rosa)**.

Ore 14.55 - 2. Premio Tast Cavalli (Cat. F Gentl. Prop.) (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000) m 1660: 1. Ialito Bru (Vontuni C.); 2. Glopo (Carignani); 3. Iven (Pegoraro L.)**; 4. Furioso Prad (Fraccari Fl.); 5. La Mecca Park (Zagni A.); 6. Fusio (Sarzetto G.); 7. Gil Del Mare (Morselli A.); 8. Indego (D'Angelo D.); 9. Domatore (Donadi).

Ore 15.20 - 3. Premio «F. & G.» Prontostampa (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000) m 1660: 1. Ociola (Corelli); 2. Oldesia (Rossi C.); 3. Oblio Gau (Carro G.)**; 4. Omission (Castiello); 5. Ofelia Uan (Carano G.); 6. Opideo (Bezzecchi P.); 7. Orpington Jet (Pouch); 8. Olicia (Schipani); 9. Obeis (Andrian M.); 10. Ogradisca (Peresson) 11. Olimpic BI (Orlandi).

Ore 15.45 - 4. Premio diadema per la Regina (Recl.) (2.400.000, 1.056.000, 576.000, 288.000) m 1660: 1. Nizza Petral (De Rosa); 2. Narflu (Carro G.)**; 3. Nelissa (Trevellin M.)**; 4. Nora D'Orio (Tale); 5. Nanet Cam (Bezzecchi El.); 6. Novello (de Zuccoli); 7. Niroyd Cad (Bezzecchi P.); 8. Nipola (Dalle Fratte); 9. Nipenta ABT (Mazzuchini)**; 10. Nefelide (Carro P.); 11. Nantucket BI (Orlandi A.)
A reclamare per 14.000.000.

Ore 16.10 - 5. Premio Stelle e Strisce (Recl.) (2 400 000, 1.056.000, 576.000, 288.000) m 1660: 1. Fenari Blue (Melazzo P.); 2. Gipuffo (Corelli)**; 3. Fuart (Simionato G.); 4. Dadier (Schipani); 5. Isemburg OM (Romanelli P.)**; 6. Educato FA (Mazzuchini); 7. Ithorbel (Carro G.)**; 8 Fadalbo MO (Destro R. Jr.); 9. Impacciato (Rossi C.); 10. Littbarsky Sir (Carro P.)**; 11. Gornate OK (Tale); 12. Dilino (Castiello).
A reclamare per 8 milioni i 5 anni; detrazione del 10% ad ogni anno d'età dopo il quinto.

Ore 16.35 - 6. Premio allevamento Rotino Vecchio (3.300.000, 1.452.000, 792.000, 396.000) m 1660: 1. Naxa Bray (Corelli); 2. Neve D'Abba (Castiello A.); 3. Ndindy AZ (Delle Fratte); 4. Nistamer (Carro G.); 5. Notata (De Rosa); 6. Nisella (Mazzuchini); 7. Nella Bacol (Roma A.); 8. Nina BI (Orlandi)**; 9. Nancy Brill (Belladonna M.); 10. Nervesa DRA (Bezzecchi El.); 11. Nespola Sir (Tale).

Ore 17 - 7. Premio «Dati Statistici» - H.I. - Corsa Tris (vedi riquadro a parte)

Ore 17.25 - 8. Premio «Trofeo Pradalbino» (3.500.000, 1.540.000, 840.000, 420.000) m 2060: 1. Mercury BI (Orlandi A.); 2. Micpal (Favaron A.); 3. Maraviglia (Castiello A.); 4. Macaranga (Rossi C.); 5. Mario FOS (Pasquato A.)**; 6. Magnolia DB (Destro R. Jr.); 7. Madison LB (Esposito N.); 8. Maineto (Pouch)**.

Corse Tris Montebello: 1a 2a 3a 4a 5a 6a 8a.
Duplice accoppiata: 4a e 7a.
****Cavalli sottoposti al calmante.**

STEFANEL / SEPOLTO IL FERNET, TRIESTE ALLE «FINAL FOUR»

Si è risvegliato il vulcano

STEFANEL / IL DOPO PARTITA

Questa è la squadra preferita

La gioia di Bepi, di Crosato e sopratutto di Boscia

TRIESTE — La gioia di una conquista di un'impresa compiuta. Negli occhi di tutti e in particolare di coloro che sono parte integrante di questa squadra. Brilla nello sguardo di Bepi Stefanel: «Hanno tutti dimostrato carattere, grande volontà. E' il tipo di squadra che tutti ci aspettiamo. Recuperare diciotto punti non è certo un'impresa facile e può essere importante, davvero importante. Importante perchè può dare la carica, la spinta giusta anche per il campionato».

Sulla stessa assonanza, con lo stesso entusiasmo e soddisfazione si esprime il presidente Crosato: «Questa è la Stefanel, una delle Stefanel che vogliamo vedere, quella che preferiamo. Una prova d'orgoglio, di quelle maiuscole, che non sempre si possono avere. Questa volta abbiamo avuto dieci uomini, l'intera panchina motivata in modo giusto. E' la risposta a critiche che consideriamo ingiuste».

Si pensa al futuro, intanto: «Un risultato importante - continua Crosato - perchè abbiamo raggiunto un obiettivo che può essere di grande stimolo per affrontare con lo spirito adatto i prossimi impegni. A cominciare da domenica prossima con l'arrivo della Scavolini. Abbiamo speso molto, ma speriamo, anzi sono certo, che i ragazzi troveranno le forze, sopratutto psicologiche, per ripetere la prestazione di stasera».

Infine Tanjevic, forse colui che ha sofferto di più, tutta la partita, e sopratutto quegli ultimi minuti del secondo tempo:«Finalmente ci siamo fatti vedere dopo tanto tempo - è l'esordio liberatorio di Boscia - con giusta reattività, con la mente e il fisico in piena sintonia. E sopratutto con la difesa che è la nostra arma migliore. Abbiamo recuperato sufficienti palloni, sufficienti rimbalzi per poter scattare in contropiede e per poter limitare il loro attacco, che è potenzialmente strepitoso».

E quel momento di relax, di freno, che ha quasi messo in dubbio la qualificazione? «Quello è il momento delicato, quando cioè si intravede già il traguardo e si vuole trattenere il vantaggio accumulato. Si vuole che il tempo passi ancora più in fretta. Abbiamo vinto e questo per noi è stato, è importantissimo».

al. ca.

101-79

STEFANEL TRIESTE: Middleton 29, Pilutti 8, Fucka 13, De Pol 1, Bianchi 23, Gray 13, Meneghin 3, Cantarello 4, Sartori 7. N.e.: Vettore. All.: Tanjevic.

FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana 2, Aldi 9, Zatti 8, Gabba, Oscar 32, Lock 15, Del Cadia, Minelli, Masetti 13. N.e.: Monzecchi. All.: Zorzi.

ARTBITRI: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze.

NOTE: tiri liberi Stefanel 23 su 38, Fernet Branca 28 su 35; tiri da tre punti Stefanel 10 su 22, Fernet Branca 5 su 14. Usciti per 5 falli nel s.t. dopo 10'17" Sartori (82-57), dopo 15'52" Cavazzana (68-91), dopo 19' Meneghin (99-79), dopo 19'24" Pilutti (99-79). Fallo tecnico a Tanjevic. Spettatori 2.000.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Si è risvegliato il vulcano. Trieste, che partiva da meno 18, erutta lava biancorossa, Pavia è sepolta, beffata, si vede soffiare da sotto il naso un successo che in questo mese di tempo trascorso tra il match d'andata e quello di ritorno aveva già gustato e rigustato dieci, cento, mille volte.

A Chiarbola si compie il miracolo dei miracoli, Lazzaro al confronto impallidisce. La Stefanel, pur con la piccola amarezza di un nuovo infortunio alla caviglia di Fucka, che potrebbe star fuori un paio di settimane, riacciuffa per la coda in modo imprevisto e spettacolare il primo traguardo della stagione. E' ammessa alle final-four di Coppa Italia che si disputeranno il 5 e il 6 marzo in una sede da definire, probabilmente Forlì, due giorni da favola, tra le migliori quattro squadre italiane, con i riflettori della critica e gli occhi degli appassionati di tutta Italia puntati. Un buon colpo d'immagine per Trieste che oltretutto potrà giocarsi la conquista di un trofeo prestigioso e lo sbarco in Europa. In semifinale i biancorossi affronteranno la Benetton Treviso e in caso di successo sfideranno nella finalissima la vincente tra Knorr e Scavolini.

La Stefanel suona presto la carica e sebbene i tiri dalla lunetta continuino ad uscire, il primo tempo si delinea come un piccolo capolavoro. Fin che il Fernet rimane in difesa individuale subisce che è un piacere. Le manovre d'attacco triestine non solo sono fluide, ma, è qui sta la novità più confortante, straordinariamente bilanciate. Si vedono passaggi «dentro», giochi a due tra Fucka e Cantarello, evoluzioni di Gray incredibilmente vicino a canestro. I lunghi entrano a pieno titolo nella manovra giostrando nelle giuste zone del parquet, senza che, d'altra parte, il back-court perda la sua tradizionale forza d'urto. I risultati si vedranno all'intervallo: 59 punti in venti minuti Trieste non li segnava da mesi.

Eppure Pavia resta aggrappata fino al 27-26 con l'ultimo ravvicinamento scandito da un gancio di Lock. Ma la Stefanel ha i motori caldi e può decollare. Romba Fucka e con quel suo fisico da Tiramolla s'intrufola in ogni fenditura della difesa avversaria. Un tap-in e due penetrazioni e il Fernet sul 37-28 subisce il primo knock-down. Anche Bianchi è in versione di lusso, stile struzzo Bi-Bip. Bombarda e penetra e gli ospiti vanno in spogliatoio sotto di sedici.

Il pareggio, dopo venti secondi della ripresa, lo sigla Fucka e sul 61-43 la Stefanel recupera tutto lo scarto subito in Lombardia. Pavia passa presto a zona e l'attacco biancorosso s'imballa. Un parziale di 0-8 e con lo scarto ridotto a dieci punti, Chiarbola torna a tremare. Ma Bianchi è come il Dacio sui maccheroni. Un missile, due missili e il Fernet riprende a fare acqua. Sulla terza bomba di Bianchi, a metà ripresa, la Stefanel è a più 25 sull'82-57.

S'infortuna Fucka, escono per falli Sartori, Meneghin e Pilutti. Trieste si difende con i denti. A un minuto dalla fine, sul 99-79, Aldi ha a disposizione l'«uno più uno» che potrebbe reimpattare le sorti, ma lo sbaglia. E' Oscar a 11 secondi dalla sirena a fallire la bomba dell'ipotetico sorpasso e Middleton dalla lunetta tocca e supera quota cento. E' un trionfo.

COPPA ITALIA

Benetton in semifinale con Knorr e Scavolini

ROMA — La Benetton Treviso si è qualificata per la final four di Coppa Italia battendo il Messaggero Roma 91-89 nella gara di ritorno dei quarti di finale, (andata 91-89 sempre per i trevigiani).

Il Messaggero Roma: Croce 2, Fantozzi 19, Bargna 2, Premier 12, Avenia 8, Attruia, Niccolai 15, Radja 21, Mahorn 10.

Benetton: Generali 4, Pellacani 6, Jacopini 6, Morrone 9, Vianini 10, Mian 17, Del Negro 31, Kukoc 9.

Espulso Mahorn al 25' per fallo di reazione. Al 9' Kukoc è uscito dal campo dopo essere stato colpito da una moneta.

Philips-Scavolini 80-85

La Scavolini Pesaro si è qualificata per le final four di Coppa Italia battendo la Phlips Milano 85-80 nella gara di ritorno dei quarti di finale. All'andata la Phlips si era imposta 84-80.

Philips: Blasi 11, Pittis 17, Rogers 14, Dawkins 19, Riva 10, Pessina 4, Montecchi 5, Baldi.

Scavolini: Workman 17, Gracis 17, Magnifico 17, Boni 4, Daye 20, Calbini 2, Costa 4, Grattoni 4.

Knorr-Glaxo 94-93

La Knorr Bologna si è qualificata per la final four di Coppa Italia battendo la Glaxo Verona 94-93 nella gara di ritorno dei quarti di finale (andata 108-91).

Knorr: Brunamonti 9, Bon 5, Morandotti 22, Binelli 6, Coldebella 15, Dalla Vecchia 7, Cavallari 8, Wennington 8, Zdovc 14.

Glaxo: Savio 2, Minto 10, Gallinari 9, Brusamarello 8, Moretti 16, Bonora 2, Frosini, Schoene 30, Kempton 16.

Gli accoppiamenti delle semifinali (5 marzo '92): Knorr-Scavolini, Stefanel-Benetton.

Vince Rosi

PERUGIA — Gianfranco Rosi ha conservato il titolo mondiale dei pesi superwelters, versione Ibf, battendo ai punti con verdetto unanime lo sfidante statunitense Gilbert Baptist. Per rosi si è trattata della decima sfida mondiale vinta su 11 disputate.

PALLANUOTO / IL «CAIMANO» A TRIESTE

La leggenda Eraldo Pizzo

TRIESTE — E' stato uno dei più grandi giocatori di pallanuoto di tutti i tempi, qualcuno sostiene che sia stato, addirittura, il più grande, ma nessuno contesta che sia, ormai, una figura mitica dello sport italiano.

Eraldo Pizzo, in questi giorni a Trieste per revisionare, come tecnico della Federazione italiana nuoto le giovani leve della pallanuoto locale, è stato uno dei protagonisti della vittoria azzurra alle Olimpiadi di Roma, ha vinto una serie incredibile di titoli italiani ed è stato ai vertici della pallanuoto nazionale per un quarto di secolo.

Oggi ha 53 anni, il fisico, ancora, forte ed asciutto, il visto scolpito ed l'inconfondibile parlata ligure che fino a qualche anno fa era il «marchio di fabbrica» della pallanuoto italiana. In realtà, a parte i capelli grigi, sembra sempre lo stesso atleta che ha continuato a giocare e a vincere fino a 44 anni, un record di longevità che molti gli invidiano (e tra questi, magari, lo stesso Mark Spitz che insegue impossibili ritorni agonistici).

Nella sua vita, oltre all'oro olimpico con il «Settebello» a Roma nel 1960, ha vinto 18 titoli italiani e una Coppa dei Campioni; ha partecipato a quattro Olimpiadi, a tre europei e a cinque Giochi del Mediterraneo. Come presidente della sua squadra, la «Pro Recco», può aggiungere al carnet altri due titoli italiani e un'altra Coppa dei Campioni. «Uno dei ricordi più belli — ha detto Eraldo Pizzo, al nostro giornale — è legato a Trieste perché, proprio in questa città, nel 1959, ho vinto il primo dei miei 18 scudetti in 25 anni di attività».

Eraldo, per 16 anni consecutivi in nazionale, si era conquistato un soprannome minaccioso per gli avversari: «Il Caimano». Quando giocava, con la sua presenza rocciosa, era il centro di gravità della squadra ed era specialista in tiri da lontano improvvisi, tesi e precisi, che, quasi sempre, sorprendevano il malcapitato portiere.

Attualmente, è tecnico federale delle squadre giovanile e consulente della Osama di Brescia, la squadra di Giorgio Lamberti che, da un paio d'anni, è rivolta con grande interesse alla pallanuoto ed, ora, insidia i vertici della serie A1.

Eraldo parla e si muove con semplicità, ma per chi lo guarda ha la solennità di un patriarca che si accende solo quando viene sulla «sua» pallanuoto.

«Bisognerebbe dare un premio a queste squadre — dice, riferendosi alla Triestina e all'Edera — per il solo fatto di riuscire a fare dei campionati di alto livello con pochissimo spazio a disposizione. Fanno i miracoli — continua — perché allenarsi in questo modo vorrebbe dire, nel nuoto, fare tremila metri (distanza irrisoria in questa disciplina, n.d.r.) e pretendere di vincere le Olimpiadi».

La situazione attuale della pallanuoto italiana, vista dall'alto della sua esperienza, non lo soddisfa. «Oggi come oggi — dice senza nascondere l'amarezza —, non siamo più dei grandi della pallanuoto. Certo, altri sport possono invidiare i nostri quarti o quinti posti internazionali, ma per chi era abituato a salire sul podio, magari sul gradino più alto, questi risultati non possono soddisfare».

Il suo giudizio su Rudic, l'allenatore jugoslavo che guida la Nazionale azzurra, è positivo, forse perché la pallanuoto jugoslava (che primeggia nel mondo) gli ricorda la sua pallanuoto, più dura e genuina, fatta da atleti che, magari, in acqua si massacravano e, poi, rinsaldavano grandi amicizie.

«Credo di aver fatto lo sport nel modo migliore — afferma —, quando ci si allenava con impegno e si maturava in modo equilibrato. Oggi, mi pare, che tutto venga esasperato, si perde il senso delle proporzioni, specie nel settore giovanile. Spesso — aggiunge —, non si fanno dei programmi sul lungo periodo, si vogliono risultati immediati e, magari, non si insegnano i fondamenti della disciplina. Così, si alimentano troppe illusioni e le relative delusioni».

Insomma, questo sport «moderno» non convince il vecchio «Caimano»? «Oggi, le cose sono diverse, ed è giusto che ci sia un impegno professionistico, ma temo — conclude — che alla fine, questi giovani avranno macchine e case più belle ma non il tipo di ricordi che ho io».

Franco Del Campo

TENNIS

Masters donne

NEW YORK — Trentasette minuti di gioco complessivo, e senza neanche un accenno di sudore sul volto Monica Seles è approdata come da copione ai quarti di finale del Masters donne: troppo forte la jugoslava, e troppo debole la sua avversaria nel primo turno, la francese Julie Halard, perchè ci fosse realmente competizione in un match che risulta essere il più veloce nella storia del masters. Jennifer Capriati invece è stata costretta ad un incontro lungo e difficile con conclusione al tie-break nel terzo set dall'altra francese Tauziat. La Capriati si è lamentata per un dolore all'inguine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA, referenziata, bella presenza, ottimo contatto pubblico esperta commercio con l'estero, spedizioni e trasporti, conoscenza lingue, offresi qualsiasi lavoro purché serio e decoroso. Tel. 040/577522). (A62919)
PENSIONATO offresi per giardinaggio ortolano. Tel. 040/360386. (A62912)
27ENNE patentauto esperienza nautica offresi qualsiasi impiego. Tel. 040/8110037. (A62790)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. BANCONIERA assume anche part-time, massimo trentenne, ballo Paradiso, presentarsi in mattinata. (A4926)

AGENZIA pubblicitaria cerca collaboratori/ici compenso interessante. Telefonare venerdì 22 agosto-sabato 23 0481/81863 ore ufficio (9-12 14.30-16.30). (B26)

SOCIETA' di forniture navali cerca diplomato nautico sezione macchinisti conoscenza lingua inglese automunito milite assolto. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A4921)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE: vendo singolarmente l'arredo meraviglioso della mia casa antica. Compresi tappeti, lampadari. 0424/24218. (S23876)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, vecchie curiosità di ogni genere, sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A63052)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000, 0431/93383. (C00)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000, 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A4828)
MERCEDES Benz concessionaria F.lli Nascimben dispone in pronta consegna: 200 E nero met. climatizzatore, ABS, 190 E 1800 bianco ABS. Usato garanzia 1 anno: 200E '87 grigio met. ABS, 190 E '88 bianco tetto apribile. Inoltre Saab 9000 turbo 16 valvole '86 grigio met. climatizzatore, Volvo 240 GLE Station Wagon turbo '82 bianco climatizzatore pelle. Aperto anche sabato mattina. Tel. 040/232277. (A099)
VENDO Mercedes 500 SEC 1986 full optional sempre tagliandata perfettissima prezzo Quattroruote. Tel. 371312. (A63050)
VENDO occasione 126 personal, Panda 45, Seat Fura tel. 040/214885. (A62447)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON residente referenziato cerca max urgenza ammobiliato centrale. Tel. 040/367241. (A63052)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. G(1) AFFITTASI mansarda adatta studentesse arredata 600.000 Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A4890)
A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste, 390030, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)
ABITARE a Trieste. Ponterosso. Appartamento rappresentanza. Circa 200 mq 2.500.000. 040/371361. (A4860)
GORIZIA RABINO 0481/532320 affitta appartamenti esclusivamente ammobiliati di varie metrature consegna primavera 1992 uso abitazione ed ufficio. (B00)
VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti zone ospedale Maggiore e viale D'Annunzio telefonare 040/730344. (A4870)

20 Capitali Aziende

A. PRESTITI pronta cassa telefonando 040/369243-369251. (A4907)
A. QUATTROMURA Piccardi licenza avviamento arredamento frutta-verdura. Ottimo reddito. 120.000.000. 040/578944. (A4871)
BAR centralissimo anche con tabella 1 affidasi in gestione a competente. Tel. 040/638424. (A4932)
MUTUO casa al 100% in 10 giorni tasso 11% in 20 anni senza cambiali mutui per liquidità anche a protestati finanziamenti personali 48 ore. Fino a 3.000.000, 24 ore. Telefonare 0481-798814. (C45)
PRESTITI IFIP a Trieste. Dipendenti, commercianti, pensionati, artigiani. Centroservizi c.so Italia 21, 040/631886. (A4925)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 e via Diaz 7 telefono 040/368566 Trieste esegue stime e consulenze immobiliari gratuitamente acquista contanti immobili in Trieste alla massima valutazione accetta incarichi di vendita anche a breve termine per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)
ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno camera cucina o cucinotto bagno esclusi intermediari. Telefonare 040/761049. (A014)
CERCO zona Viale/Giardino Pubblico soggiorno tre stanze cucina servizi. Tel. 040/774470. (A4929)
IMPRESA costruzioni acquista direttamente a Trieste e circondario terreni edificabili garantendo pagamento in contanti. Telefono 040/369710. (A014)

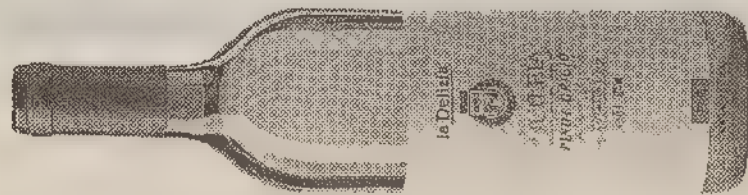
22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi locale affari 100 mq ampia vetrina, 040/732266. (A4872)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Crispi recente soggiorno cucina matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio terrazzo interno anche ufficio. (A4863)
ALVEARE 040/724444 magazzini semicentrali da 25 mq a 200 passo carraio mutuabili. (A62996)
BORA 040/364900 ROIANO ultimo piano, ascensore, cottura-tinello, stanza, servizio. Vista 40.000.000 + mutuo. (A4892)
COIMM ristrutturato autometano ampio soggiorno camera cucina bagno tranquillo possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A4874)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE appartamento prestigioso centralissimo mq 150 V piano, ascensore, autoriscaldamento. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A4869)
GEOM SBISA': Negozio d'angolo sette vetrine modernissimo occupato, posizione strategica, massimo passaggio. 040/942494. (A4845)
GREBLO via Carducci 140 mq, 3.o piano ascensore riscaldamento 4 stanze 2 servizi stanzino tinello cucinino. Tel. 040-362486. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Boccaccio terzo piano luminoso in stabile d'epoca con riscaldamento autonomo soggiorno due stanze cucina servizi separati. (A4861)
LORENZA vende: Giulia, mq 75, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutti conforts, 130.000.000 040/734257. (A4873)
PIRAMIDE periferico attico su due piani panoramicissimo cucina salone tre stanze studio doppi servizi terrazzoni box più posti auto 450.000.000. 040/360224. (D163)
SPAZIOCASA 040/369950 Boschetto nel verde piano alto cucinotto tinello tristanze poggioli 145.000.000. (D165)
STUDIO 4 040/370796 corso Italia epoca prestigioso perfettamente ristrutturato 5.o 250 mq ascensore autometano. (A4858)
VILLETTA S. Barbara appartamento mansarda grande cantina/magazzino giardino vista mare. B.G. 040/272500. (A04)
ZONA UNIVERSITA': recente ampio soggiorno, cucina, camera, ottimo investimento 89.500.000!!! Valori 0432/46374. (S70647)

25 Animali

ALL.TO Longobardi vende bellissimi cuccioli tutte le razze iscritti vaccinati. 0432/722117. (C070686)
ROTTWEILER stupendi iscritti vaccinati vendo. Tel. 0434/690066 ore serali. (A63025)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, 040/574090. (A4496)

Borsa

BORSA

982 (-0,81%) Un'altra flessione per il mercato azionario, con l'indice mib che sacrifica lo 0,1% tornando a quota 982. Lo scarso volume di affari ha reso inevitabili i cali dei corsi azionari quando l'offerta non trovava contropartite.

DOLLARO

1213,16 (+0,09%) Il dollaro ha insistito nel recupero, aiutato da realizzi sul marco e dalla convinzione crescente, poi avallata dai fatti, della conferma dei tassi ufficiali in Germania.

MARCO

755,43 (+0,01%) La nostra valuta si indebolisce lievemente anche nei confronti del marco che sale a 755,43 lire. Erano in pochi a credere che la Bundesbank avrebbe operato una stretta creditizia, ma l'atmosfera era comunque di attesa.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10700	0.46
Ferraresi	33000	0.15
Eridania	7150	-4.01
Eridania r nc	5441	-2.32
Zignago	5921	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	98100	-1.40
Alleanza	10750	-1.01
Alleanza r nc	10200	-0.78
Assitalia	7470	-0.27
Ausonia	708,5	-0.21
Fondiaria	32850	-0.45
Generali As	26575	-0.28
La Fond Ass	14269	-0.70
Previdente	16220	-0.49
Latina Or	6936	1.26
Latina r nc	3800	0 00
Lloyd Adria	11800	-1.26
Lloyd r nc	9710	1.15
Milano O	13870	-1.07
Milano r nc	8140	-1.56
Ras Fraz	17750	0.91
Ras r nc	11730	0.26
Sai	13760	-0.94
Sai r nc	7720	-0.32
Subalp Ass	9940	-0.60
Toro Ass Or	21535	-0 30
Toro Ass priv.	10500	-1.40
Toro r nc	11301	0.86
Unipol	17850	0.00
Unipol priv.	9230	1.10
Vittoria As	6780	-0.44
War La Fond	1996	0.00
W Fondiaria	15650	0.00
W Gener Art	20100	-0.50
W Gener 91	20100	-0.59
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10000	-1.96
Comit r nc	3206	-0.99
Comit	3885	-1.15
B.Manusardi	1049	-3.41
Bca Mercant	6940	-0.87
Bna priv.	2280	-3.39
Bna r nc	1401	-0.71
Bna	6201	0.00
Bnl Qte r nc	11770	-0.25
Bca Toscana	3500	-0.43
Bco Ambr Ve	3485	-0.85
B Ambr Ve r nc	2090	-2.34
B. Chiavari	3540	-4.32
Bco Di Roma	2080	-1.00
Lariano	4615	-2.53
B Nap r nc N	1680	-1.75
B S Spirito	2750	1.48
B Sardegna	19495	-2.53
Cr Varesino	5100	0.99
Cr Var r nc	2615	-0.42
Cred It	2135	-0.47
Cred It r nc	1757	-0.45
Credit Comm	3380	-0.88
Credito Fon	5000	0.00
Cr Lombardo	2505	-0.99
Interban priv.	29800	0.00
Mediobanca	13160	-0.42
W B Roma 7%	626	0.00
W Spirito A	580	0.00
W Spirito B	201	-4.29
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	8740	-3.21
Burgo priv.	9240	-2.22
Burgo r nc	9690	0.00
Sottr-binda	655	-0.91
Cart Ascoli	3200	-0.93
Fabbri priv.	5250	-0.38
L'espresso	8100	-3.57
Mondad r nc	8790	-0.11
Poligrafici	5600	0.90
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3520	0.00
Cem Bar Rnc	6950	-0.86
Ce Barletta	10090	-0.10
Merone r nc	2330	0.00
Cem. Merone	5300	-1.85
Ce Sardegna	9570	-0.10
Cem Sicilia	9800	-1.01
Cementir	2505	-1.18
Italcementi	20500	-0.97
Italcemen r nc	10640	0.09
Unicem	10415	-1.09
Unicem r nc	7601	0.00
W Cem Mer	2005	0.00
W Cem Mer r nc	1350	-9.76
W Unicem r nc	2301	0.04
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4630	-0.43
Alcate r nc	2920	-0.85
Auschem	1845	-0.54
Auschem r nc	1555	-0.51
Boero	6100	-0.16
Caffaro	708	-1.39
Caffaro r nc	870	0.00
Calp	4180	-0.48
Enichem	1440	0.00
Enichem Aug	1425	-0.56
Fab Mi Cond	2600	-3.35
Fidenza Vet	2695	-1.82
Italgas	3447	0.50
Marangoni	2300	0.00
Montefibre	725	0.00
Montefib r nc	654	0.00
Perlier	955	-1.44
Pierrel	1980	1.43
Pierrel r nc	780	-4.18
Pirelli Spa	1901	-0.99
Pirel r nc	1247	-0.40
Recordati	8640	0.47
Record r nc	4610	-0.86
Saffa	7128	-0.74
Saffa r nc	5640	-0.18
Saffa r nc	7400	-5.61
Saiag	2180	-1.58
Saiag r nc	1377	-1.50
Snia Bpd	1045	-1.23
Snia r nc	808	0.87
Snia r nc	1165	5.43
Snia Fibre	807	-2.77
Snia Tecnop	3535	-0.42
Sorin Bio	6315	0.00
Teleco Cavi	11380	0.26
Vetreria It	5100	-0.22
War Pirelli	31	-3.13
W Saffa Rnc	851	-2.07
COMMERCIO		
Rinascente	6949	-0.73
Rinascen priv.	4040	-0.25
Rinasc r nc	4729	-0.55
Standa	31300	0.00
Standa r nc P	6110	-2.24
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	726	0.83
Alitalia priv.	630	1.61
Alital r nc	735	0.96
Ausiliare	11490	-1.79
Autostr Pri	1019	-0.59
Auto To Mi	9980	1.84
Costa Croc.	2530	-0.59
Costa r nc	1850	-1.60
Gottardo	2260	-4.84
Italcable	5840	-1.03
Italcab r nc	4511	0.02
Nai Nav Ita	805	1.90
Nai-na Lg91	734	-0.14
Sip	1300	-0.19
Sip r nc	1292	0.08
Sirti	10260	-1.06
W Sip 9194	63	0.00
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2650	0.00
Ansaldo	3750	-1.32
Edison	3599	-1.21
Edison r nc P	3200	0.00
Elsag Ord	4460	0.22
Gewiss	9190	0.44
Saes Getter	5510	-0.63
Sondel Spa	1249	0.97
War Elsag	101	1.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	200,5	-0.74
Acq Marc r nc	199	1.02
Ame Fin r nc	3930	0.00
Avir Finanz	7240	0.28
Bastogi Spa	147	-0.34
Bon Si Rpcv	12500	0.00
Bon Siele	36790	[illegible]
Bon Siele r nc	5730	[illegible]
Breda Fin	389	-0.51
Brioschi	626	-0.32
Buton	2810	-2.77
C M I Spa	4490	-0.22
Camfin	3480	-0.29
Cir r nc	1038	1.76
Cir r nc	2190	-1.79
Cir	2153	-1.69
Cofide r nc	890	-3.26
Cofide Spa	2190	-1.35
Comau Finan	1449	-1.29
Editoriale	3350	0.03
Ericsson	41900	-3.46
Euromobilia	4990	0.00
Euromob r nc	2100	-1.41
Ferr To-nor	1361	0.00
Ferruzzi Fi	1804	-1.31
Fer Fi r nc	1228	2.38
Fidis	4400	-0.92
Fimpar r nc	500	-2.15
Fimpar Spa	785	-2.00
Fin Pozzi	379	-1.81
Fin Pozzi r nc	472	3.74
Finart Aste	4135	0.00
Finarte priv.	988	-0.20
Finarte Spa	3060	0.00
Finarte r nc	876	-0.34
Finrex	960	0.52
Finrex r nc	951	0.63
Fiscamb H r nc	1805	0.28
Fiscamb Hol	2640	0.00
Fornara	800	0.00
Fornara Pri	785	7.53
Gaic	1283	-1.53
Gaic r nc Cv	1300	0.00
Gemina	1310	-2.67
Gemina r nc	1155	-0.43
Gerolimich	95	1.06
Gerolim r nc	86,5	0,29
Gim	4900	0.00
Gim r nc	2230	-0.89
Ifi priv.	12490	-1.26
Ifil Fraz	4699	-1.39
Ifil r nc Fraz	2860	-0.35
Intermobil	2200	0.00
Isefi Spa	1360	-2.16
Isvim	11560	-0.09
Italmobilia	66300	-0.38
Italm r nc	41500	-1.00
Kernel r nc	688	0.00
Kernel Ital	345	-0.86
Mittel	1570	0.00
Mitt 1ott91	1440	-1.37
Montedison	1278	-1.46
Monted r nc	928	-0.75
Monted r nc Cv	1477	4.01
Parmalat Fi	10650	-1.66
Part r nc	1150	-1.03
Partec Spa	2190	-8.37
Pirelli E C	6000	0.00
Pirel E C r nc	2035	-2.54
Premafin	13475	-0.77
Raggio Sole	2275	-0.83
Rag Sole r nc	1550	2.65
Riva Fin	5762	-1.00
Santavaler	1490	0.34
Schiapparel	620	-2.36
Serfi	5890	-0.34
Sifa	1035	-1.52
Sifa Risp P	1041	0.00
Sisa	1415	-2.41
Sme	3150	-1.53
Smi Metalli	910	-1.62
Smi r nc	802	-2.20
So Pa F	3290	-0.60
So Pa F r nc	2180	-0.46
Sogefi	1800	-5.26
Stet	2009	0.95
Stet r nc	1761	-1.45
Terme Acqui	2145	-0.09
Acqui r nc	690	-1.43
Trenno	2956	-0.30
Tripcovich	7225	-0.21
Tripcov r nc	3335	-1.91
Unipar	706	-2.49
Unipar r nc	1030	-0.77
War Mittel	420	5.00
War Breda	149,75	0.00
War Cir A	61	-3.17
War Cir B	85	1.19
War Cofide	90	-9.09
W Cofide r nc	75	8.70
War Ifil	980	0.00
War Ifil r nc	561	-3.28
W Premafin	1250	-3.03
War Smi Met	172,5	-0.29
War Sogefi	135	-2.88
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	17800	-0.56
Aedes r nc	7800	-6.02
Attiv Immob	3780	-0.66
Calcestruz	17820	-2.36
Caltagirone	4875	0.00
Caltag r nc	3520	-0.06
Cogefar-imp	3295	-0.57
Cogef-imp r nc	2450	-1.01
Del Favero	2325	-3.08
Gabetti Hol	2251	-1.05
Gifim Spa	2994	2.18
Gifim priv.	2525	-0.39
Grassetto	11355	-1.06
Imm Metanop	2094	-0.76
Risanam r nc	27300	-1.80
Risanamento	47000	-1.05
Sci	2715	-1.27
Vianini Ind	1500	-0.66
Vianini Lav	5550	0.36
W Calcestr	2300	-11.88
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2201	-0.41
Danieli E C	6400	0.63
Danieli r nc	3905	-1.88
Data Consys	2100	-5.41
Faema Spa	3800	0.00
Fochi Spa	9750	-0.31
Franco Tosi	26900	-0.37
Gilardini	2280	-0.74
Gilard r nc	1995	1.27
Ind. Secco	1101	2.42
I Secco r nc	910	1.11
Magneti r nc	760	-1.17
Magneti Mar	790	-0.13
Mandelli	7800	0.26
Merloni	2650	0.00
Merloni r nc	1108	-0.18
Necchi	1190	0.00
Necchi r nc	1495	0.00
N. Pignone	4200	-0.24
Olivetti Or	3012	-1.25
Olivetti priv.	2070	-3.27
Olivet r nc	2210	-0.90
Pininf r nc	11925	-0.38
Pininfarina	12030	0.25
Rejna	10310	0.10
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	5960	0.00
Safilo Risp	10200	-8.52
Safilo Spa	7725	0.32
Saipem	1539	-1.03
Saipem r nc	1600	0.63
Sasib	7490	-1.19
Sasib priv.	7590	-0.13
Sasib r nc	5400	-0.92
Tecnost Spa	2030	-5.58
Teknecomp	500	-0.99
Teknecom r nc	510	-0.58
Valeo Spa	3595	0.14
W Magneti r nc	18	-25.00
W Magneti	20	-13.04
W N Pign93	196,5	-0.38
W Olivet 8%	92	-3.16
Westinghous	33800	0.00
Worthington	1874	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	409	0.00
Eur Metalli	930	-1.48
Falck	6265	0.00
Falck r nc	6650	0.00
Maffei Spa	2845	-2.90
Magona	6900	-1.43
W Eur M-Imi	23,5	-2.08
TESSILI		
Bassetti	10900	0.00
Benetton	10870	-0.27
Cantoni Itc	4600	-3.16
Cantoni Nc	3510	0.00
Centenari	250	-1.19
Cucirini	1355	-0.73
Eliolona	8100	0.00
Linif 500	599	3.99
Linif r nc	550	-8.33
Rotondi	889	-6.32
Marzotto	6220	-0.48
Marzotto Nc	4660	0.00
Marzotto r nc	6200	0.00
Olcese	1721	-0.23
Ratti Spa	3061	-3.13
Simint	3790	-0.52
Simint priv.	2480	0.20
Stefanel	4020	-3.83
Zucchi	12540	-0.28
Zucchi R Nc	7140	0.07
DIVERSE		
De Ferrari	6530	-0.61
De Ferr R Nc	2160	-1.59
Bayer	212000	0.71
Ciga	1725	-3.74
Ciga R Nc	1160	-3.25
Con Acq Tor	15050	-1.38
Jolly Hotel	10025	1.47
Jolly H-r P	18650	0.00
Pacchetti	488	-0.10
Unione Man	2590	3.60
Volkswagen	243500	-1.42

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
B Ag Ma Axo	950	980	-3.06
Bca Agr Man	99000	100000	-1.00
Briantea	12400	12400	0.00
Siracusa	18450	18450	0.00
Bca Friuli	13150	13150	0.00
Bca Legnano	6150	6150	0.00
Gallaratese	11510	11510	0.00
Pop Bergamo	16150	16180	-0.19
Pop Com Ind	16450	16350	0.61
Pop Crema	36700	36850	-0.41
Pop Brescia	7750	7830	-1.02
Pop Emilia	101200	101200	0.00
Pop Intra	11100	11100	0.00
Lecco Raggr	7850	7860	-0.13
Pop Lodi	14300	14470	-1.17
Luino Vares	15460	15460	0.00
Pop Milano	6005	6010	-0.08
Pop Novara	14000	14000	0 00
Pop Cremona	7450	7400	0.68
Pr Lombarda	3110	3160	-1.58
Prov Napoli	5210	5240	-0.57
Broggi Izar	1795	1795	0.00
Cibiemme Pl	585	585	0.00
Citibank It	4200	4050	3 70
Con Acq Rom	121	118	2.54
Cr Agrar Bs	6200	6210	-0.16
Cr Bergamas	28250	28500	-0.88
Valtellin.	12500	12500	0.00
Creditwest	8000	8000	0.00
Ferrovie No	7950	7730	2.85
Finance	51050	51050	0 00
Finance Pr	48500	48500	0 00
Frette	8350	8350	0.00
Ifis Priv	1140	1191	-4 28
Inveurop	1315	1315	0 00
Ital Incend	160550	160600	-0.03
Napoletana	5850	5900	-0.85
Ned Ed 1849	1203	1200	0.25
Ned Ed Axa	16	19	-15.79
Ned Edif Ri	1750	1800	-2.78
Sifir Priv	2000	2000	0.00
Bognanco	408	420	-2.86
War Pop Bs	1070	1060	0 94
Zerowatt	6050	6640	-8.89

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	10416	10418
Primeglobal	9964	9977
Primediterraneo	9883	9917
Adriatic Americas Fund	10695	10721
Adr. Europe Fund	10859	10857
Adr. Far East Fund	9793	9861
Adriatic Global Fund	11695	11735
Arca 27	10781	10824
Ariete	9810	9898
Atlante	10389	10386
Aureo Previdenza	12292	12413
Azimut Glob Crescita	10055	10077
Capitalgest Azione	12108	12114
Centrale Capital	12075	12125
Cisalpino Azionario	9605	9620
Eptainternational	10529	10610
Euro-Aldebaran	10955	10985
Eurojunior	11423	11419
Euromob. Risk F.	13481	13572
Fondo Lombardo	11376	11377
Fondo Trading	8513	8555
Fideuram Azione	10356	10394
Finanza Romagest	9323	9354
Fiorino	26771	26831
Fondersel Industria	8019	8046
Fondersel Servizi	9064	9098
Fondicri Internaz.	12182	12289
Fondinvest 3	N.Q.	11041
Fondo Indice	9215	9249
Genercomit Capital	9357	9390
Genercomit Europa	10775	10786
Genercomit Internaz.	11518	11576
Genercomit Nordam	11871	11920
Gepocapital	11579	11597
Gesticredit Eur	9918	9918
Gesticredit Az	11342	11386
Gestielle A	8435	8484
Gestielle I	9162	9200
Gestielle Serv. E Fin.	10689	10672
Imi-Italy	10832	10863
Imicapital	24493	24548
Imieast	9288	9385
Imieurope	9791	9795
Imindustria	9381	9406
Imiwest	9138	9129
In Capital Elite	10098	10129
In Capital Equity	11598	11649
Indice Globale	9249	9293
Industria Romagest	9571	9388
Iniziativa	10074	10109
Interbancario Az	17443	17477
Investimese	9955	10003
Investire Az.	10981	11004
Investire Internaz.	10096	10110
Lagest Az. Inter.	9840	9899
Lagest Azionario	14122	14176
Personalfondo Az.	10992	11006
Phenixfund Top	9917	9661
Prime-Italy	10045	10071
Prime Merrill America	10970	10992
Prime Merrill Europa	11816	11831
Prime Merrill Pacifico	11858	11920
Primecapital	27883	27923
Primeclub Az.	9846	9861
Professionale	38346	38478
Quadrifoglio Azion.	10205	10214
Risp. Italia Az.	10825	10850
S.Paolo H Ambiente	12000	11979
S.Paolo H Finance	12276	12295
S.Paolo H Industrial	10586	10604
S.Paolo H Internat.	10446	10485
Salvadanaio Az	8861	8873
Sogesfit Blue Chips	10659	10675
Triangolo A	N.P.	11443
Triangolo C	N.P.	11435
Triangolo S	N.P.	11434
Venture Time	10924	10958
Zetastock	9972	9992
Zetasuisse	9622	9625
BILANCIATI		
Arca Bb	22088	N.P.
Arca Te	11631	N.P.
Aureo	18193	18263
Azimut Bilanciato	12304	12313
Azzurro	19799	19836
Bn Multifondo	10310	10339
Bn Sicurvita	13121	13138
Capitalcredit	12212	12238
Capitalfit	14576	14608
Capitalgest	17479	17482
Cash Management Fund	14450	14482
Centrale Global	11938	12014
Chase M. America	11537	11563
Cisalpino Bilanciato	13422	13438
Coopinvest	9907	9914
Cooprisparmio	10533	10540
Corona Ferrea	11498	11507
Ct Bilanciato	11513	11541
Eptacapital	11481	11537
Epta 92	10277	10363
Euro-Andromeda	19014	19044
Euromobil. Capital F.	13536	13609
Euromob. Strategic	12674	12738
Europa	10596	10602
Fondattivo	11411	11486
Fondersel	20724	30808
Fondersel Intern.	10123	10133
Fondicri 2	11086	11183
Fondinvest 2	N.P.	17229
Fondo America	14746	14719
Fondocentrale	15959	16009
Genercomit	20069	20088
Geporeinvest	11768	11781
Ges Fimi Inter	10135	10129
Gesticredit Finanza	11477	11513
Gestielle B.	9900	10805
Giallo	10905	10928
Grifocapital	12810	12817
Intermobiliare Fondo	13299	13329
Investire Bilanciato	10779	10805
Libra	20600	20668
Mida Bilanciato	10357	10405
Multiras	19024	19063
Nagracapital	15993	16004
Nordcapital	11419	11455
Nordmix	11272	11313
Phenixfund	12238	12266
Primerend	19082	19118
Professionale Intern.	11780	11823
Professionale Rispar.	10037	10061
Quadrifoglio Bil.	11646	11650
Redditosette	20170	20184
Risp. Italia Bil.	17243	17271
Rolo International	10635	10641
Rolomix	10781	10797
Salvadanaio Bil.	11646	11660
Spiga D'oro	12306	12341
Venetocapital	10318	10345
Visconteo	18923	18948
Investire	Globale	10000
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12849	12872
Agos Bond	10788	10786
Agrifutura	13999	13993
Ala	12445	12450
Arca Mm	11638	11636
Arca Rr	12588	12578
Arcobaleno	12203	12185
Aureo Rendita	15088	15094
Azimut Garanzia	11819	11808
Azimut Glob. Reddito	11802	11796
Bn Cashfondo	11044	11044
Bn Rendifondo	11729	11730
C.T.Rendita	11508	11501
Capitalgest Rendita	12557	12545
Cashbond	14836	14837
Centrale Money	11265	11280
Centrale Reddito	15248	15250
Chase M. Intercont.	11866	11873
Cisalpino Reddito	11906	11904
Cooprend	11284	N P.
Eptabond	15389	N.P.
Epta Money	12532	N.P.
Euro-Antares	14262	N.P.
Euro-Vega	11254	11246
Euromobiliare Reddito	12743	12756
Euromoney	10571	10569
Fondo Futuro Famiglia	11430	11419
Fideuram Moneta	13550	13528
Fondersel Reddito	10453	10448
Fondicri I	11719	11719
Fondicri Monetario	12637	12632
Fondimpiego	15736	15730
Fondinvest 1	N.P.	12698
Genercomit Monetario	11150	11146
Genercomit Rendita	11133	11133
Geporend	10604	10602
Ges. Fi. Mi Previdenza	10420	10417
Gesticredit Monete	11894	11885
Gestielle Liquid.	10980	10969
Gestielle M.	10859	10875
Gestiras	24030	24018
Griforend	12804	12795
Imi 2000	16094	16090
Imibond	11673	11702
Imirend	14990	14985
In Capital Bond	13731	13751
Interb.Rendita	19784	19784
Intermoney	10631	10633
Investire Obbligaz.	17926	17925
Italmoney	10912	10910
Lagest Obbligazionario	15015	15013
Lire Più	12302	12299
Mida Obbligazionario	13614	13622
Monetario Romagest	11189	11188
Money-Time	11002	11011
Nagrarend	13121	13112
Nordfondo	13547	13543
Personalfondo Monet.	13043	13040
Phenixfund 2	13115	13112
Primebond	12674	12700
Primecash	12687	12690
Primeclub Obbligazion.	14742	14748
Primemonetario	14278	14271
Professionale Redd.	12631	12629
Quadrifoglio Obbligaz.	12482	12474
Rendicredit	11634	11636
Rendifit	12533	12524
Rendiras	13908	13898
Risparmio Italia Red.	18261	18260
Risparmio Italia Corr.	11977	11975
Rologest	14354	14349
Salvadanaio Obbligaz.	12561	12564
Sforzesco	12545	12541
Sogesfit Contovivo	10894	10888
sogesfit domani	13818	13808
veneto cash	10863	10860
veneto rend.	13002	12998
verde	11677	11679
zetabond	11350	11354
ESTERI		
Fonditalia	97.869	80,82
Interfund	54 020	44,61
Intern. Sec. Fund	40.497	26,28
Capitalitalia	45.103	36.58
Mediolanum	43 612	36,09
Rominvest	41.025	26,62
Italfortune	55.073	46,53
Italunion	28.793	23.38
Fondo Tre R lit	45.102	——
Rasfund lit	37.806	——

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	143	150
Breda Fin 87/92 W 7%	111,5	111,75
Ciga-88/95 Cv 9%	91,9	91
Cir-85/92 Cv 10%	98,75	98,7
Cir-86/92 Cv 9%	97,45	97,6
Edison-86/93 Cv 7%	102,8	102,5
Efib-85 Ifitalia	Cv	100,1
Eur Met-Imi94 Cv 10%	102	106,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,1	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	95	94,65
Fochi Fil-92 Cv 8%	256,5	256,5
Gim-86/93 Cv	6,5%	96,7
Imi-86/93 30 Cv	Ind	99,5
Imi-n Pign 93 W Ind	118,5	114
Iri-ans Tras 95 Cv8%	96,9	97,8
Italgas-90/96 Cv 10%	113	114,5
Magn Mar-95 Cv 6%	86	86,25
Medio B Roma-94exw7%	247	250
Mediob-bari 94 Cv 6%	94,6	94,8
Mediob-cir Ris Nc 7%	93	93
Mediob-cir Risp 7%	87,9	88,1
Mediob-ftosi 97 Cv7%	101,8	104
Mediob-italcem Cv 7%	227	229
Mediob-italcem Exw2%	98,4	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	114	114,75
Mediob-italmob Cv 7%	251	254
Mediob-linif Risp	7%	97,55
Mediob-metan 93 Cv7%	131	130
Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,75	92,2
Mediob-saipem Cv 5%	96,1	96,2
Mediob-sicil 95cv 5%	91,8	93,8
Mediob-snia Fibre 6%	92,9	93,1
Mediob-snia Tec Cv7%	94,5	96,5
Mediob-unicem Cv 7%	116,95	118
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95	95,6
Merloni-87/91 Cv 7%	99,3	99,3
Monted Selm-ff 10%	98,8	98,6
Monted-86/92 Aff	7%	98,45
Monted-87/92 Aff 7%	94,7	97
Olcese-86/94 Cv	7%	91,7
Olivetti-94 W 6,375%	87,05	87,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	101,6	103
Pacchetti-90/95co10%	94	-
Pirelli Spa-cv 9,75%	101,8	102,5
Rinascente-86 Cv8,5%	134	134
Risan Na 86/92 Cv	7%	470
Saffa 87/97 Cv 6,5%	111	121
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	118,75	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100	100,6
Sip 86/93 Cv 7%	96,3	96,2
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,5
Zucchi-86/93 Cv 9%	177	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1225,00	1213,400	1213,1600
Ecu	--	1541,250	1541,2850
Marco Ted.	754,00	755,430	755,4350
Franco fr.	221,10	221,180	221,1950
Sterlina	2189,00	2174,500	2174,6250
Fiorino ol.	669,00	670,390	670,3950
Franco belga	37,00	36,675	36,6755
Peseta spag.	11,90	11,913	11,9145
Corona dan.	193,00	194,450	194,4600
Lira irlandese	1995,00	2016,950	2017,1000
Dracma	6,50	6,647	6,6485
Escudo port.	8,50	8,635	8,6330
Dollaro can.	1065,00	1069,750	1070,1500
Yen giapp.	9,30	9,354	9,3540
Franco sviz.	849,50	850,960	851,0300
Scellino aust.	107,25	107,361	107,3605
Corona norv.	191,00	192,310	192,3250
Corona sved.	204,00	206,850	206,9100
Marco finl.	276,00	280,580	280,5400
Dinaro(MI) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	958,00	956,300	956,8000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-17mg92 12,5%	99,95	-0.05
Btp-17mz92 12,5%	99,85	0.00
Btp-18ap92 12,5%	100	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,45	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100	-0.05
Btp-1ap92 11%	99,5	0.00
Btp-1ap92 12,5%	99,9	-0.05
Btp-1ap92 9,15%	99,4	0.05
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1fb92 11%	99,55	0.00
Btp-1fb92 9,25%	99,5	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,1	0.00
Btp-1ge92 9,25%	99,55	0.00
Btp-1gn92 9,15%	99,4	0.10
Btp-1lg92 10,5%	99,8	-0.10
Btp-1lg92 11,5%	99,55	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1mg92 11%	99,45	0.00
Btp-1mg92 12,5%	100,05	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,3	0.00
Btp-1mz92 9,15%	99,45	0.15
Btp-1ot92 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1st92 12,5%	100,15	0.10
Btp-1st93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-21dc91 11,5%	99,95	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	101,4	0.30
Cct Ecu 8593 9%	98,7	-0.15
Cct Ecu 8593 9,6%	99,75	-0.25
Cct Ecu 8593 8,75%	97,7	-0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	99,95	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	93,1	-0.75
Cct Ecu 8694 8,75%	98,4	0.61
Cct Ecu 8794 7,75%	94,4	-0.11
Cct Ecu 8892 8,5%	98,85	0.20
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,7	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,6	0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	95,7	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	98,55	-0.15
Cct Ecu 8893 8,75%	96,3	-0.26
Cct Ecu 8994 9,9%	98,8	0.10
Cct Ecu 8994 9,65%	98,45	-0.61
Cct Ecu 8994 10,15%	101,25	-0.93
Cct Ecu 8995 9,9%	99,2	-0.60
Cct Ecu 9095 12%	104,3	-0.10
Cct Ecu 9095 11,15%	102,5	0.10
Cct Ecu 9095 11,55%	103,05	-0.58
Cct Ecu 93 dc 8,75%	95,9	0.10
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,4	-0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	102,3	-0.34
Cct Ecu-9095 11,9%	104,55	-0.57
Cct-15mz94 ind	100,15	0.05
Cct-17lg93 cv ind	99,95	0.05
Cct-18ap92 cv ind	100,45	-0.05
Cct-18fb97 ind	98,4	-0.10
Cct-18gn93 cv ind	99,9	-0.05
Cct-18nv93 cv ind	100,4	0.30
Cct-18st93 cv ind	98,9	-0.05
Cct-19ag92 ind	100,25	0.00
Cct-19ag93 cv ind	100	0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,3	0.05
Cct-19mg92 cv ind	100,5	0.00
Cct-20lg92 ind	100,1	0.00
Cct-20ot93 cv ind	100,3	0.30
Cct-ag93 ind	100,2	0.00
Cct-ag95 ind	99,3	-0.05
Cct-ag96 ind	99,15	-0.05
Cct-ag97 ind	98,75	-0.10
Cct-ap93 ind	100,2	0.10
Cct-ap94 ind	100,25	-0.05
Cct-ap95 ind	99,3	0.00
Cct-ap96 ind	99,75	-0.15
Cct-ap97 ind	98,6	-0.10
Cct-ap98 ind	98,4	-0.05
Cct-dc91 ind	99,95	0.05
Cct-dc92 ind	100,3	-0.05
Cct-dc95 ind	99,95	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,55	-0.20
Cct-dc96 ind	99,5	0.00
Cct-fb92 ind	100	-0.05
Cct-fb93 ind	100	0.00
Cct-fb94 ind	100,15	-0.10
Cct-fb95 ind	100,3	0.05
Cct-fb96 ind	99,7	0.00
Cct-fb96 em91 ind	99,45	-0.05
Cct-fb97 ind	98,55	-0.05
Cct-ge92 ind	100	0.05
Cct-ge93 em88 ind	100	0.00
Cct-ge94 ind	100,2	0.00
Cct-ge95 ind	99,8	0.10
Cct-ge96 ind	99,7	0.10
Cct-ge96 cv ind	99,95	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,4	-0.10
Cct-ge97 ind	[illegible]	-0.10
Cct-gn93 ind	100,7	0.05
Cct-gn95 ind	99,15	0.10
Cct-gn96 ind	100	0.05
Cct-gn97 ind	98,9	0.10
Cct-lg93 ind	100,45	0.00
Cct-lg95 ind	99,5	0.10
Cct-lg95 em90 ind	99,55	-0.10
Cct-lg96 ind	99,3	0.10
Cct-lg97 ind	98,8	0.10
Cct-mg93 ind	100,35	-0.15
Cct-mg95 ind	99,25	-0.10
Cct-mg95 em90 ind	99,65	-0.15
Cct-mg96 ind	99,8	0.15
Cct-mg97 ind	98,65	0.00
Cct-mg98 ind	98,45	-0.20
Cct-mz93 ind	[illegible]	[illegible]
Cct-mz94 ind	100,35	0.00
Cct-mz95 ind	99,4	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,6	-0.05
Cct-mz96 ind	99,65	0.00
Cct-mz97 ind	98,85	-0.15
Cct-mz98 ind	98,35	-0.05
Cct-nv92 ind	100,4	0.00
Cct-nv93 ind	100,75	-0.10
Cct-nv94 ind	100,15	0.05
Cct-nv95 ind	99,95	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,65	-0.10
Cct-nv96 ind	99	-0.05
Cct-ot93 ind	100,[illegible]	0.05
Cct-ot94 ind	100,15	0.15
Cct-ot95 ind	99,75	-0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,5	-0.05
Cct-ot96 ind	98,55	-0.10
Cct-st93 ind	100,2	0.05
Cct-st94 ind	100,05	-0.05
Cct-st95 ind	99,4	0.00
Cct-st95 em st90 ind	99,5	0.00
Cct-st96 ind	99,45	-0.05
Cct-st97 ind	98,85	0.00
Btp-16gn97 12,5%	99,55	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,15	-0.10
Btp-19mz98 12,5%	99,55	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,3	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,1	0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100	-0.05
Btp-1ge96 12,5%	99,8	0.05
Btp-1ge98 12,5%	99,55	-0.10
Btp-1gn94 12,5%	100,15	-0.10
Btp-1gn97 12,5%	99,8	-0.10
Btp-1lg94 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	99,7	0.00
Btp-1mz94 12,5%	99,95	0.05
Btp-1mz96 12,5%	99,85	0.05
Btp-1nv93 12,5%	100,1	0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,15	-0.15
Btp-1nv94 12,5%	100	0.05
Btp-1nv97 12,5%	99,5	-0.20
Btp-1ot93 12,5%	100,15	0.05
Btp-1st94 12,5%	99,95	0.00
Cassa dp-cp 97 10%	98,4	0.10
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,55	-0.15
Cct-18gn93 8,75%	96,25	0.00
Cct-18st93 8,5%	95,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,5	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,6	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	97,6	-0.10
Cct-fb92 9,8%	100,2	0.00
Cct-ge92 11%	99,7	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,3	-0.29
Cct-ge94 usl 13,95%	102,4	-0.19
Cct-lg94 au 70 9,5%	[illegible]	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,25	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,1	-0.10
Cto-16mg96 12,5%	100,45	-0.15
Cto-17ap97 12,5%	100,4	-0.05
Cto-17ge96 12,5%	100,2	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	100,2	-0 05
Cto-18ge97 12,5%	100,3	-0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,2	0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,35	-0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,15	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,2	-0.25
Cto-19st96 12,5%	100,25	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	100,2	-0.25
Cto-20nv96 12,5%	100,45	-0 25
Cto-20st95 12,5%	100,2	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,1	-0.05
Cto-gn95 12,5%	100,1	-0.20
Cts-18mz94 ind	87,3	-0.17
Cts-21ap94 ind	87,1	-0.23
Ed Scol-7792 10%	102,85	0.00
Redimibile 1980 12%	10[illegible],4	0.09
Rendita-35 5%	6[illegible],1	1.54

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
gr)	14150	14350
Argento (per kg)	161750	170550
Sterlina Vc	106000	112000
Sterlina nc (a. 73)	108000	114000
Sterlina nc (p. 73)	106000	112000
Krugerrand	440000	460000
50 Pesos messicani	540000	565000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	83000	90000
Marengo italiano	86000	93000
Marengo belga	82000	88000
Marengo francese	82000	88000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	20/11	21/11
Generali*	26600	26500
Lloyd Ad.	11951	20200
Lloyd Ad. risp.	9600	9710
Ras	17590	17750
Ras risp.	11700	11730
Sai	13890	13760
Sai risp.	7745	7720
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1920	1901
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1252	1247
Pirelli Warrant	32	31
Snia BPD*	1058	1050
Snia BPD risp.*	1100	1080
Snia BPD risp. n.c.	810	800
Rinascente	7000	6949
Rinascente priv.	4050	4040
Rinascente r.n.c.	4755	4729
Gottardo Ruffoni	2380	2260
G.L. Premuda	1840	1840
G.L. Premuda risp.	1210	1210
SIP ex fraz.	1300	1290
SIP risp.* ex fraz.	1290	1285

	20/11	21/11
Bastogi Irbs	147,5	147
Comau	1468	1449
Fidis	4441	4400
Gerolimich & C.	94	95
Gerolimich risp.	86	86,5
Sme	3200	3150
Stet*	1990	1990
Stet risp.*	1760	1785
Tripcovich	7230	7225
Tripcovich risp.	3400	3335
Attività immobil.	3840	3780
Fiat*	4830	4760
Fiat priv.*	3200	3155
Fiat risp.*	3500	3460
Gilardini	2297	2280
Gilardini risp.	1970	1995
Dalmine	405	408
Lane Marzotto	6250	6220
Lane Marzotto r.	6200	6200
Lane Marzotto rnc	4660	4660

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	20/11	21/11
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	15800	15800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	90,7	(+0,45)	Bruxelles	Gen.	1091,91	(-0,04)
Francoforte	Dax	1598,10	(-0,06)	Hong Kong	H. S.	4234,57	(+0,81)
Londra	Ft-Se 100	2463,5	(-0,37)	Parigi	Cac	1766,02	(+0,15)
Sydney	Gen.	1646,1	(+0,84)	Tokyo	Nik.	23177,84	(-0,10)
Zurigo	C. Su.	476	(-0,63)	New York	D.J.Ind.	2932,69	(+0,09)

PIAZZA AFFARI

Generali sulla difensiva Caduta delle Eridania

MILANO — Seduta di tensione e malumori a piazza Affari, che si è conclusa attraverso pochi scambi con l'indice mib in flessione dello 0,81%, a quota 982 (-1,8% da inizio anno). Fin dalle prime battute alcuni ordini al meglio e le decise flessioni di alcuni titoli (fra l'altro le Dataconsyst e le Ferrovie Torino Nord sono state rinviate al ribasso) hanno fatto rinascere i sospetti ricorrenti di qualche studio in difficoltà.

Rimanendo vietate le vendite allo scoperto per disposizione della Consob, le vendite di ieri dovevano essere tutte realizzi di posizioni in essere e non speculazione al ribasso: proprio la sensazione che ci fosse fretta di vendere ha allarmato gli intermediari. Ampie rassicurazioni sono però venute dal presidente del Comitato direttivo di Milano, Attilio Ventura, che chiacchierando con gli operatori ha detto di non essere a conoscenza di situazioni di difficoltà. I malumori erano invece legati alla partenza, settimana prossima, della trattazione continua su 5 titoli di una certa rilevanza. In particolare gli operatori lamentano il fatto che i regolamenti definitivi Consob sulla trattazione continua sono stati resi pubblici solo oggi e che non sarà possibile, contrariamente a quanto preannunciato in un primo tempo, trattare i valori attraverso alcune postazioni pubbliche che erano state installate nei recinti delle grida. Solo la cinquantina di studi che hanno richiesto il collegamento al proprio posto di lavoro potranno così operare sui valori oggetto di trattazione continua.

Il titolo più discusso della seduta è stato l'Eridania: dopo la buona tenuta mostrata subito dopo l'annuncio della fusione con la Beghin Say, le Eridania sono state oggetto di vendite insistenti, tanto da perdere il 4,01% in chiusura quotando 7150 lire e scendendo nel dopolistino sulle 6950 lire. Gli operatori si sono subito interrogati sul motivo di vendite tanto insistenti, e la spiegazione che ha iniziato a circolare è stata quella di arbitraggi.

Qualcuno supponeva infatti una convenienza a vendere Eridania e a comprare Beghin Say, in vista della fusione. Nulla garantisce della fondatezza di questa ipotesi, visto che non sono ancora state ultimate le valutazioni delle due società. «Se qualcuno sa, è giusto che allora sappiano tutti», era comunque l'esclamazione sulla bocca di tutti gli intermediari.

Con le Eridania hanno ceduto anche le Montedison (-1,46% a 1278 lire) dopo le brillanti performances delle ultime sedute. Deboli anche le Ferruzzi fin (-1,31%) come pure Fiat (-1,57% a 4763 lire), Cir (-1,69%), Olivetti (-1,24%), Gemina (-2,67%). Miglior tenuta per alcuni titoli come Generali (-0,28% a 26.575 lire), Sip (-0,19%) e addirittura in controtendenza le Stet (+0,96%). Flessioni consistenti per Safilo rnc (-8,52%), Paf (-8,37%), Linificio rnc (-8,33%) e Rotondi (-6,32%). In controtendenza Fornara priv (+7,53%), Snia Bpd risp (+5,43%), Montedison risp (+4,01%) e Linificio (+3,99%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
21/11	12.30	KARTERADOS II	Bar	Scalo L. (A)
21/11	sera	SOCAR 101	Venezia	52
21/11	notte	EVITA	Capodistria	15
22/11	6.00	NEDLLOYD CLARENCE	Genova	50 (14)
22/11	7.00	BAYERN	Qua Iboe	rada/Siot
22/11	12.00	ZIM ALEXANDRIA	Pireo	49 (6)
22/11	12.00	YURIY MAKSARIOV	Jlicevsk	rada
22/11	21.00	MARSHAL VASILEVSKIY	Sala	rada/Siot
22/11	notte	SUCEVITA	Venezia	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
21/11	12.00	SOCARQUATTRO	52	Ancona
21/11	12.00	CHARITAS	Aquila	Falconara
21/11	16.00	RAQEFET	51 (16)	Venezia
21/11	17.00	STORM	Safa	Venezia
21/11	18.00	MINGARY	Italcem.	Taranto
21/11	sera	IST	Siot 3	ordini
21/11	sera	SILBA	Siot 4	ordini
21/11	sera	JADE	32	ordini
21/11	22.00	YUSUF ZIYA ONIS	57	Derince
22/11	18.00	BARTOK	49 (6)	Limassol
22/11	sera	ARKADY SVERDLOV	55	Limassol
22/11	sera	LADY NADA	14	ordini
22/11	sera	NEDLLOYD CLARENCE	50 (14)	ordini

IL CONGRESSO DEI QUADRI SINDACALI CISL

Scoglio Finanziaria

Si propone una tassa minima per i lavoratori autonomi

Sergio D'Antoni

Dall'inviato
Raffaele Cadamuro

Protagonista della fase finale, più che il segretario generale Sergio D'Antoni, sarà forse il capo dello Stato. Cossiga, in veste di ex iscritto, si presenta stamane all'assemblea. L'attenzione resta comunque concentrata sul costo del lavoro e si parla di un accordo «parziale».

ROMA — Cossiga, in veste di ex iscritto, si presenta stamattina alla fase finale del congresso dei quadri sindacali Cisl al Palazzo dell'Eur. Una visita fuori programma, la sua, e che fa da contorno (forse da protagonista) all'intervento in scaletta del presidente del Consiglio Andreotti. Potrebbe uscirne un gustoso «duetto», condito da nuove e originali esternazioni. Passa così in secondo piano la relazione del segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, che avrebbe dovuto chiudere i quattro giorni di lavoro dell'assemblea organizzativa. Quella che doveva essere l'occasione per D'Antoni di essere riconosciuto il leader indiscusso del secondo sindacato italiano, rischia di trasformarsi in un'occasione di show del Capo dello Stato.

Il segretario generale ha comunque messo le mani davanti annunciando di attendersi da Andreotti delle risposte alla proposta unitaria sulla politica dei redditi, mentre si limita, per Cossiga, ad augurarsi che indossi il distintivo della Cisl, dopo essere comparso in Tv con quello della Cgil regalatogli da Del Turco. Nella giornata dedicata alle delegazioni internazionali (Cile, Brasile, Mali, Polonia, Spagna) l'attenzione dell'assemblea cislina è ancora concentrata sul costo del lavoro.

D'Antoni smentisce l'esistenza di una polemica con Trentin e si definisce paladino della posizione unitaria Cgil, Cisl e Uil. Un contrasto sembra sorgere, invece, con Benvenuto sulla possibilità di arrivare a un accordo «parziale» con la Confindustria. Per il leader della Uil si tratterebbe di una soluzione «pasticciata», mentre il numero una della Cisl sottolinea di voler ascoltare cosa dice la Confindustria». «Dopo tre mesi — afferma D'Antoni — gli industriali hanno qualcosa da dire. Non facciamoli scappare. Valuteremo in seguito il da farsi». Il percorso del negoziato è comunque tracciato. L'intesa sulla scala mobile e sulla politica dei redditi si farà a tre (sindacati-industriali e governo), giovedì prossimo le parti si incontreranno e potrebbero decidere una seduta «fiume» per stringere almeno su alcune questioni.

Lo scoglio è la modifica della legge finanziaria invocata dai sindacati. La Cisl propone una «tassa minima» per i lavoratori autonomi modificando i coefficienti presuntivi di reddito (il minimo passerebbe da 14 a 18 milioni l'anno), l'obbligo del «minimo reddito» anche per chi utilizza la contabilità ordinaria. Questa manovra consentirebbe di togliere dalla finanziaria il contributo dello 0,90 per cento previsto a carico dei lavoratori dipendenti. «Scelga il Governo su chi gravare questa volta» commentano alla Cisl. Ma non è tutto.

D'Antoni ipotizza di bloccare prezzi e tariffe controllati dallo Stato al 4,5 per cento di aumento complessivo (pari al tasso di inflazione), l'introduzione di nuove regole per il pubblico impiego e un regime transitorio della nuova scala mobile predeterminando la contingenza e prevedendo un conguaglio qualora l'inflazione dovesse sfondare il tetto programmato. Contemporaneamente dovrebbero essere definiti nuovi modelli di relazioni sindacali nelle industrie.

«Segnali positivi ci sono — ha detto ieri il segretario generale — certo non è la conclusione del negoziato. E' importante che la trattativa finalmente decolli».

Possibilista su tutta la linea D'Antoni è convinto che una volta sbloccata la questione della scala mobile sia possibile arrivare al rinnovo dei contratti del pubblico impiego inserendo già le nuove norme.

CAMERA: VIA LIBERA IN COMMISSIONE

Fa un passo in avanti le legge sulle Opa

E' stato accolto anche l'emendamento che potrebbe sospendere parte dell'operazione di aumento di capitale con warrant delle Generali. Nonostante le riserve del governo passa il principio ispiratore con la proposta del Pds di sospendere il diritto di voto per azioni in collocamento tramite consorzi

ROMA — Via libera della commissione Finanze della Camera al disegno di legge che disciplinerà le offerte pubbliche di acquisto di azioni, le Opa. Dopo una seduta notturna, in sede referente, la commissione ha infatti approvato il provvedimento ed è già stata richiesta la concessione della sede legislativa.

Il testo, approvato 1200 giorni fa dal Senato, ha subito però profonde modifiche che imporranno un ritorno a palazzo Madama.

Il sottosegretario al Tesoro, il socialista Maurizio Sacconi ha espresso soddisfazione per questo voto che sembrava tardare per il rischio di nuovi punti di divergenza in commissione. «Si tratta di un passo politicamente rilevante il concludere questa fase dell'esame prima della sessione di bilancio. In sede legislativa ci saranno tuttavia alcuni aspetti che dovranno essere risolti» ha precisato Sacconi, che con gli operatori di Borsa si era impegnato a portare a definitiva approvazione il provvedimento entro il 10 dicembre.

Il presidente della commissione, Mario D'Acquisto (Dc), nel rendere noto che il testo appena licenziato ora passa per il parere di merito alla commissione affari costituzionali e a quella giustizia, ha espresso l'auspicio che «il provvedimento possa essere definito in sede legislativa, così da averlo operante entro breve tempo». D'Acquisto ha inoltre detto di essere «molto lieto di questo importante risultato che, dopo la legge sulle Sim, contribuisce in modo determinante ad una disciplina, più moderna ed evoluta, del nostro mercato finanziario».

Da parte sua il ministro delle Finanze del governo ombra del Pds, l'indipendente di sinistra Vincenzo Visco, oltre a sottolineare il rilievo della votazione, ha convenuto con Sacconi che ci sono ancora questioni da superare. Ma, ha subito assicurato, «per il 90 per cento la legge è fatta». In dissenso con alcuni punti del provvedimento, sui quali ha votato contro, è invece il socialista Franco Piro, già presidente della commissione Finanze.

Tra gli emendamenti accolti ce n'è uno che, se il provvedimento diverrà legge, potrà sospendere parte dell'operazione di aumento di capitale con warrant delle Generali. E' stato proposto dal capogruppo del Pds in commissione, Antonio Bellocchio e, nonostante le riserve del governo, è stato accettato il principio ispiratore. Come ha spiegato il relatore, il democristiano Mario Usellini, «si prevede la sospensione del diritto di voto per azioni in collocamento tramite consorzi».

Di fatto, ha aggiunto Usellini, «questa norma congela i diritti di voto di operazioni del tipo di quella delle Generali in quanto i titolari del consorzio non potranno votare fino a quando non verrà esercitato il diritto di opzione o riscattato il warrant».

Nel dirsi "molto soddisfatto" per la conclusione "positiva di un lungo lavoro", il relatore ha osservato come «con il concorso di tutte le forze politiche, all'unanimità sia stato migliorato il testo licenziato dal Senato, introducendo la previsione dell'istituzione dell'Opa 'successiva'». Si tratta di una procedura volta a favorire gli azionisti di minoranza in occasione del passaggio di mano di pacchetti consistenti di società, in cui si paga il cosiddetto 'premio di maggioranza'.

Ma non è l'unica novità di rilievo. E' stata pure accolta la proposta di "Opa totale". Secondo Usellini si tratta dell'obbligo per i soci che hanno il controllo di un'azienda quotata di acquistare tutti i titoli sul mercato qualora il flottante si riduca sotto il 20% o, addirittura, al di sotto di una soglia inferiore indicata dalla Consob. Una misura, ha spiegato ancora il relatore, che «tutela meglio gli azionisti di minoranza in assenza di flottante». Inoltre, per evitare fenomeni anomali, in questo caso il prezzo di acquisto viene fissato dalla Consob.

L'EUROPA SI «AUTORIDUCE», PER L'ITALIA E' O.K.

Compromesso sullo spazio

MONACO — Con un compromesso politico con cui da una parte si riafferma la volontà di proseguire i programmi spaziali dell'Europa del Duemila e dall'altra si acconsente a tagli al bilancio per venire incontro in particolare alle difficoltà economiche congiunturali tedesche, l'Agenzia spaziale europea (Esa) ha concluso i suoi lavori a Monaco.

I tredici ministri europei membri dell'Esa — per l'Italia era presente il ministro della Ricerca scientifica Antonio Ruberti — hanno stabilito di continuare nei programmi a lungo termine ma, allo stesso tempo, è stata decisa per il 1992 una riduzione del 5 per cento delle spese, per un valore di 120 milioni di Ecu (pari a 180 miliardi di lire), rispetto al bilancio sinora previsto di 2,4 miliardi di Ecu (3.600 miliardi di lire). In dettaglio, 30 miliardi saranno sottratti ai programmi di osservazione della Terra, altri 30 alle telecomunicazioni (tra cui il sistema integrato Drs, il «Data relay satellite», che interessa molto agli italiani), 60 miliardi rispettivamente alla stazione orbitale Columbus e alla navetta Hermes di «paternità» soprattutto francese (44,7 per cento).

Il taglio del 5 per cento al bilancio 1992 dei programmi dell'Agenzia spaziale europea non sembra aver destato preoccupazioni negli ambienti di Alenia, la maggiore industria nazionale del settore. Per quanto riguarda l'occupazione in Italia — attualmente il settore conta circa cinquemila addetti — essa potrebbe anche crescere nei prossimi anni. Meno soddisfazione, negli ambienti industriali, per la decisione di convocare annualmente la conferenza Esa, in quanto diventerebbe più difficile — per le aziende — una concreta pianificazione.

ADERISCONO OTTO REPUBBLICHE

Accordo dei G7 sul debito dell'Urss

MOSCA — Otto delle dodici repubbliche ex sovietiche si sono impegnate ieri senza alcuna condizione ad assumersi la «responsabilità collettiva» per il rimborso del debito estero dell'Urss, ottenendo in cambio dai sette Paesi più industrializzati dell'Occidente (G7) una dilazione nel pagamento di parte di esso e crediti per un miliardo di dollari destinati a finanziare le rate a breve scadenza.

Al termine di quattro giorni di intensi negoziati a Mosca, le parti hanno espresso grande soddisfazione per l'intesa raggiunta, definita «storica» dalla maggior parte dei partecipanti ai colloqui. Il comunicato finale è stato firmato da Federazione Russa (Rsfsr), Armenia, Bielorussia, Kazakhstan, Kirghizistan, Moldavia, Tagikistan e Turkmenistan, mentre si sono rifiutate di farlo Ucraina, Uzbekistan, Georgia e Azerbaigian. Parlando con i giornalisti al termine della 'maratona' negoziale svoltasi in un grande albergo della capitale sovietica, l''Oktiabrskaia', Ivan Silaiev — presidente del Comitato economico interrepubblicano (Mek), in pratica il governo dell'Urss — si è detto convinto che l'Ucraina aderirà all'accordo fra una decina di giorni, quando sarà stata definita la quota di debito estero dell'Urss spettante a ciascuna Repubblica e i rispettivi crediti vantati nei confronti del resto del mondo (il primo dicembre, inoltre, si svolge in Ucraina il referendum sull'indipendenza).

L'Occidente — si legge nel comunicato finale — ha concesso una dilazione fino al 31 dicembre del 1992 nel pagamento di rate di debito per un ammontare complessivo di 3,6 miliardi di dollari (oltre 4.000 miliardi di lire). Come ha aggiunto Silaiev ai giornalisti, un'ulteriore estensione della proroga potrà essere decisa dopo il 31 marzo 1992, quando le parti hanno deciso di incontrarsi nuovamente per fare il punto sulla concreta attuazione dell'accordo raggiunto oggi.

In base al comunicato, le Repubbliche — con l'aiuto di esperti — si impegnano ad attuare politiche macroeconomiche e misure di aggiustamento strutturale, dirette al risanamento dei bilanci e all'introduzione delle leggi dell'economia di mercato, con particolare riferimento alla liberalizzazione dei prezzi. Ciò significa — ha detto Silaiev ai giornalisti — che l'accordo non solo prevede un notevole alleggerimento della situazione valutaria del Paese, ma rappresenta anche un serio passo avanti verso l'attuazione della riforma economica nella nuova Urss.

DISEGNO DI LEGGE SULLA POLITICA INDUSTRIALE REGIONALE

Fiere, un duro scontro

La discussione si è concentrata soprattutto sull'esposizione udinese

Fuoco di sbarramento dei consiglieri pordenonesi in commissione industria, presieduta dal dc Donaggio (nella foto). Ieri, comunque, il disegno di legge è stato approvato a maggioranza: Verdi Arcobaleno e Pds hanno annunciato che presenteranno relazioni di minoranza.

TRIESTE — Il disegno di legge sulla politica industriale regionale è stato approvato ieri pomeriggio dalla IV commissione del Consiglio regionale. Hanno votato a favore Dc, Psi, Verdi; si è astenuto il Pds, mentre contro il provvedimento si sono espressi i Verdi Arcobaleno. Al termine della votazione Bratina (Pds) e Cavallo (Verdi Arcobaleno) hanno preannunciato che, quando il disegno di legge passerà al vaglio del Consiglio regionale, presenteranno relazioni di minoranza. Nel corso del vivace dibattito, che ha contraddistinto i lavori della IV commissione, sono stati presentati più di cento emendamenti ai 45 articoli che compongono il testo preparato dalla Giunta. I rappresentanti delle categorie economiche interessate hanno recato il loro contributo alla stesura del disegno di legge n. 333, che è il risultato di una lunga opera di revisione e di limatura iniziato già cinque anni orsono.

E' stata battaglia fino alla fine. La votazione finale è avvenuta poco prima delle quattro pomeridiane, ma ancora in mattinata il clima si è scaldato in più di una circostanza e il presidente della commissione, il dc triestino Donaggio, ha avuto il suo bel daffare per arbitrare la discussione. Protagonisti di queste ultime giornate sono stati soprattutto i consiglieri pordenonesi, «promotori» tra l'altro della bocciatura dell'art. 19, bocciatura che di fatto ha annullato la previsione di un 'consorzio' tra enti fieristici per la gestione della «Fiera dell'Est». Tale consorzio era stato considerato dai pordenonesi (appoggiati anche da consiglieri triestini e goriziani) un 'escamotage' che avrebbe consentito a Udine di ottenere lauti finanziamenti e un ruolo di fiera-guida.

Ieri sempre alla ribalta il capogruppo della Destra Tagliamento. Vampa (Psi), Giannino Padovan (Pds), Spagnol e Bomben (Dc) hanno presentato un emendamento aggiuntivo nel quale si proponeva l'istituzione nel pordenonese di un parco tecnologico allo scopo di incentivare l'innovazione delle imprese nella provincia. L'assessore all'industria, Saro, si è riservato di ascoltare il parere della Giunta.

Poi si è nuovamente parlato di fiere, uno dei temi senz'altro più scottanti. I riflettori si sono puntati sull'art. 36 bis riguardante i finanziamenti da concedere alla Fiera di Udine per acquisire l'area e gli immobili nei quali si situa l'esposizione. Visto quello che era successo in precedenza, il dc goriziano Longo, relatore del ddl, ha cercato di mediare le posizioni con un emendamento: sia la Giunta regionale a decidere la destinazione dei finanziamenti. L'emendamento è passato a maggioranza, favorevoli Dc, Verdi, Psi, Pli, contrari Pds, LpT, il socialista Vampa. Lo stesso Vampa e Giannino Padovan (Pds) hanno evidenziato l'inopportunità, in un momento di grave carenza di risorse, di provvedere a finanziamenti straordinari in settori, quale quello fieristico, già ampiamente dotati di sufficienti strutture per far fronte alle esigenze di mercato.

Terzo e ultimo problema: Bomben (Dc) ha presentato un emendamento per richiedere contributi fino al '94 per la Camera di commercio pordenonese, l'unica in regione — obiettava l'ex assessore — a non ricevere aiuti nonostante la crisi jugoslava. Il presidente Donaggio ha definito questa proposta una «goliardata» e i pordenonesi si sono risentiti. Saro e Longo l'hanno presa con maggiore benevolenza e se ne parlerà stamane in Giunta.

Donaggio ha commentato favorevolmente il lavoro della commissione, che ha migliorato un testo ritenuto «non del tutto soddisfacente». Il presidente ha però sottolineato che interessi di carattere locale (vedi soprattutto la questione-fiere) hanno condizionato l'attività della commissione e si è detto convinto che gli eccessi localistici nuocciono a una corretta ed equilibrata produzione legislativa.

ma. gr.

LEGGE

Soldi ai cantieri

ROMA — La Camera dei deputati ha approvato ieri il disegno di legge, presentato dal ministro della Marina mercantile Facchiano, per il rifinanziamento delle leggi 111/85 e 234/89 concernenti gli interventi a favore dell'industria cantieristica e armatoriale. Il ministro ha ricordato che l'approvazione dello strumento legislativo da parte di uno dei due rami del Parlamento interviene a dare certezza a un settore industriale che sta vivendo una delicatissima fase di transizione. Le risorse rese disponibili dal provvedimento, 650 miliardi nel triennio 1991/'93, assicureranno il buon fine di investimenti in nuove costruzioni e trasformazioni navali per oltre 2.500 miliardi di lire.

«JOBBING» IN FIERA A TRIESTE

Via al 'filo diretto' giovani-imprese

Servizio di **Franco Del Campo**

TRIESTE — Creare un momento di comunicazione diretta tra le imprese e i giovani, studenti o laureati, in cerca di lavoro nell'area economica dell'Alpe Adria. E' questo l'obiettivo principale di «Jobbing '91» che è stato inaugurato ieri dalla presidente dell'Aidda Etta Carignani alla Fiera di Trieste.

In tre giorni di lavoro sono previsti numerosi incontri, tavole rotonde che affronteranno i temi più attuali della formazione, dell'orientamento e dei rapporti della ricerca scientifica e il mondo del lavoro. Gli organizzatori di «Jobbing '91» sono dei giovani dell'associazione culturale Acam, studenti, laureati e ricercatori dell'università di Udine e di Trieste, che hanno deciso di «vivacizzare e arricchire l'esperienza universitaria con contatti tra il mondo del lavoro e l'attività di studio e di ricerca.

«Il nostro è un salone itinerante — spiega Flavio Aiuta, presidente dell'Acam — alla sua seconda edizione (la prima è stata organizzata lo scorso anno a Udine), che viene realizzata nelle diverse città sedi di università della comunità Alpe Adria. Quest'anno — continua — oltre che a raccogliere l'adesione di diverse realtà economiche e esperienze di formazione e orientamento in giro per l'Italia, ci siamo rivolti in modo specifico ai laureati del Triveneto, di alcune università dell'Alpe Adria e anche delle scuole superiori di Trieste e di Udine».

Sono partiti infatti inviti di partecipazione a circa 9000 neolaureati di Udine, Venezia, Trento e Verona (paradossalmente non a quelli di Trieste perché non sono arrivati gli elenchi richiesti); l'organizzazione ospita 200 studenti provenienti da università austriache (Linz e Graz), slovene (Lubiana e Maribor), croate (Zagabria) e ungheresi (Budapest, Misklolc e Keszthelj), e ci sarà la presenza di studenti dei licei Dante e Oberdan di Trieste e dell'istituto Malignani di Udine.

Sono molto numerose le aziende e gli enti presenti in questa tre giorni presso l'ente Fiera di Trieste e l'obiettivo è quello di superare i risultati ottenuti lo scorso anno: più di 400 colloqui per ogni singola azienda, con giovani interessati a cogliere lo sviluppo del mercato del lavoro.

«Si tratta di un servizio importante insiste Flavio Aita, perché i nostri giovani laureati, diversamente da quanto si afferma, hanno molte difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro secondo le loro aspettative. A questo scopo è stato realizzato anche un servizio informatizzato «Jobbing data» — assolutamente gratuito, assicurano gli organizzatori — per accogliere i dati curriculari dei giovani laureati e metterli poi in contatto con le aziende interessate.

Il convegno di apertura riguarda «la cooperazione industriale e il ruolo degli organismi internazionali per lo sviluppo dell'economia dell'Est», con la partecipazione del ministro del lavoro della repubblica slovena, Puhar, di Messner, dirigente della Banca europea per gli investimenti (Bei), Petroni, direttore Cuoa, Zaino, direttore responsabile per l'attività del Centro finanziario offshore del San Paolo di Torino, Tantillo, direttore pianificazione Agip (uno degli sponsor dell'iniziativa) e Gagliardi e Spezzotti della Taiser Pmg Peat Marwick.»

IL MONITO DI ALBERGHINI, AMMINISTRATORE DELEGATO DEL LLOYD

«Il porto di Trieste deve migliorare»

Il confronto con la dinamica realtà di La Spezia - Gli obiettivi della compagnia - L'evoluzione dei traffici

IL 30

Industriali in assise

PORDENONE — Si svolgerà il sabato 30 novembre, nella Fiera di Pordenone, l'assembea generale della Associazione degli industriali della Destra Tagliamento. L'incontro vuole essere un'occasione di riflessione sulle prospettive industriali regionali. E' previsto l'intervento del presidente della Zanussi Rossignolo e del vicepresidente della Confindustria Abete. Le conclusioni saranno tratte dal ministro dell'industria Guido Bodrato.

TRIESTE — Difficile far dimenticare agli operatori del settore trasporti, intervenuti alla riunione dell'International propeller club triestino, i gravi problemi che il porto sta attraversando. La serata ha avuto come ospite Giuliano Alberghini, amministratore delegato del Lloyd Triestino, chiamato a relazionare sul quadro internazionale dello shipping, con riferimento, ovviamente, alla realtà triestina.

«Le cifre parlano da sole — ha esordito Alberghini — l'invenzione del container ha rivoluzionato completamente il mondo dei trasporti: se nel 1970 la disponibilità mondiale di contenitori era di 7 milioni di unità, già nel 1983 se ne contavano 45 milioni, 78 milioni nel 1989 e si prevede che nel Duemila saranno ben 145 milioni. E questa rivoluzione del trasporto ha procurato non pochi guai agli operatori del settore che non hanno saputo adeguarsi con intelligenza alla nuova realtà».

L'esempio portato da Alberghini è quello del porto inglese di Liverpool che nel 1983 movimentava 83 navi al giorno e aveva 2 mila dipendenti, mentre oggi ha ridotto la propria attività giornaliera a 5 navi, poichè il ben più piccolo e peggio collocato porto di Felixstowe sulla costa orientale ha convogliato su di sè la maggior parte del traffico, grazie al collegamento ferroviario che garantisce un rapido proseguimento del trasporto.

«Anche l'incidenza dei costi — ha proseguito — è ben diversa: oggi la nave incide solo per il 30% dei costi complessivi del trasporto, e tolto un 5% di spese generali, il rimanente 65% è assorbito dai servizi a terra, dal trasporto su rotaia ai servizi dell'area portuale. Tutto ciò ha rivoluzionato il mondo dei trasporti: solo poche delle moltissime compagnie degli anni Settanta operano ancora. Oggi il mercato è dominato da 15 colossi che controllano circa il 75% del mercato mondiale.

«Tra breve — ha aggiunto Alberghini con compiacimento — il Lloyd Triestino potrà raggiungere una potenzialità pari al 10% delle grosse compagnie come l'Evergreen, grazie alle navi recentemente acquistate (senza contributi dallo Stato) e a quelle commissionate per il '93 e '94 che avranno una capacità di carico di 3 mila contenitori. Annualmente muoviamo 130 mila container, di cui ben 80 mila in Italia: ora dobbiamo cercare di conquistare il Mediterraneo».

Nè sono mancati nella relazione dell'amministratore delegato del Lloyd riferimenti alla situazione italiana, ai due grandi progetti liguri del terminal container di Voltri (vicino Genova) e di quello del molo Fornelli di La Spezia. E' proprio dal paragone con quest'ultimo che Alberghini ha lanciato un monito agli operatori triestini presenti: «La Spezia è un porto piccolo ma lavora 360 giorni su 365, 24 ore su 24; su questo standard deve adeguarsi anche Trieste, se non vuole rimanere esclusa».

Ma la critica più aspra è venuta da Ernesto Audoly, consigliere della compagnia di navigazione triestina: rivolto agli spedizionieri presenti ha sottolineato come il Lloyd Triestino per lavorare a Trieste debba ottenere dalle case di spedizione tariffe privilegiate, «altrimenti — ha aggiunto — potremmo decidere di spostare su porti più convenienti le nostre attività».

Carlo Rossi

CAFFE'

La Bozzo cede Sci

MILANO — Il gruppo Bozzo esce dalla compagine azionaria della Sci, la società immobiliare quotata in Borsa. Alle prese con ingenti difficoltà e in procinto di avviare la liquidazione concordataria, il colosso del caffè ha deciso di cedere il 12,8% della Sci in portafoglio alla «Bozzo Italia divisione investimenti».

AGRICOLTURA

Coldiretti triestina protesta a Roma

TRIESTE — La Coldiretti triestina parteciperà con oltre cento lavoratori alla manifestazione che si terrà a Roma domani organizzata dalla Confederazione nazionale e che vedrà l'adesione di 300 mila coltivatori provenienti da tutta Italia. «Se i problemi per l'agricoltura italiana sono gravi — afferma un documento della Coldiretti triestina — per quella triestina la situazione è ancora più delicata se non altro per la difficile situazione ambientale».

I coltivatori giuliani protestano a causa dei troppi vincoli che gravano sui terreni come norme di salvaguardia, parchi, vincoli idrogeologici e forestali: «Ma quello che è più grave — affermano — è il fatto di non essere stati mai consultati e la nostra rappresentanza non è neppure prevista negli organi di gestione nonostante gestiamo più del 60 per cento del territorio».

La Coldiretti triestina si scaglia inoltre contro la burocrazia: «I prezzi dei prodotti agricoli — continuano — e di conseguenza il nostro reddito, sono diminuiti in questi ultimi dieci anni in termini reali e i prezzi al consumo sono notevolmente aumentati. Le quote produttive della politica comunitaria non ci consentono di adeguare le produzioni all'aumento dei consumi. Di conseguenza — continua il documento — si aggrava il deficit del settore agroalimentare. Basti pensare alle quote latte che di fatto fanno ulteriormente aumentare le importazioni del comparto».

IMPRENDITORI DALLA REGIONE E DALLA SLOVENIA

«Business» con Minsk

In programma società miste e la prima fiera Julia Expo

TRIESTE — Le Repubbliche dell'Unione Sovietica, una volta acquisita la sovranità, vogliono essere indipendenti soprattutto per quanto concerne i rapporti economici con l'estero. Quanto fino a qualche mese fa si otteneva attraverso tortuosi rilasci di autorizzazioni su operazioni commerciali presso i ministeri di Mosca, ora viene fatto con molta maggiore agilità presso le singole Repubbliche.

Una cinquantina di operatori economici delle province di Trieste, Gorizia, Pordenone e della vicina Slovenia, in rappresentanza di 26 aziende, hanno ritenuto di avviare concretamente questi rapporti scegliendo la Bielorussia — la Repubblica più vicina territorialmente all'Occidente — per la organizzazione di una vera e propria manifestazione fieristica denominata Julia Expo, che per sette giorni, a Minsk, presenterà i prodotti delle aziende stesse.

La manifestazione è organizzata dall'Unione regionale economica slovena, in collaborazione con la Camera di commercio di Gorizia e con il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. La fiera è stata inaugurata dal ministro del Commercio estero della Repubblica di Bielorussia Radkeviec e dal presidente della Camera di commercio di Gorizia Enzo Bevilacqua. La giornata inaugurale ha visto una fitta serie di incontri da parte della delegazione giuliana composta, tra gli altri, anche dal direttore della Banca di Credito di Trieste, Svetina. Di assoluto rilievo, quello con il vice presidente del Consiglio dei ministri, Zalomaj, al quale il presidente Bevilacqua ha rappresentato le opportunità offerte dalla legge sulle aree di confine, sia per la costituzione di imprese miste, sia, attraverso il Centro servizi di Gorizia, per avere un aggancio informatico con tutta la realtà economica occidentale.

Nell'incontro con il vice presidente della Banca nazionale bielorussa Zeztko e con il vice presidente del Comitato statale dei rapporti economici con l'estero Makaed sono stati invece trattati i problemi che riguardano il settore del credito alle esportazioni, delle garanzie sui crediti, nonchè dell'assistenza bancaria alle operazioni in conto compensazione.

Da parte dei rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia è stato posto in evidenza che la missione ha il fine di attivare delle relazioni commerciali stabili con la Bielorussia, ed, in un secondo momento, di porre in essere delle società miste per la produzione industriale. Un primo accordo è stato comunque già perfezionato per la realizzazione in Bielorusia di una fabbrica di mobili a capitale misto tra una azienda del Friuli-Venezia Giulia presente alla manifestazione ed una società locale.

CREDITO ASSICURATO

Sull'esposizione con l'Urss la Sace rimane prudente

ROMA — Dopo il ministro degli Esteri De Michelis anche il direttore generale della Sace, Roberto Ruberti, suona il campanello d'allarme per le imprese italiane che puntano all'Urss, denunciando «gli ulteriori elementi di incertezza» che bloccano la copertura assicurativa degli investimenti.

Le grandi aziende sembrano però credere ancora nel mercato sovietico, ed il responsabile delle attività internazionali della Fiat Paolo Bernardelli conferma «la decisione strategica» di corso Marconi di «continuare ad operarvi», invitando gli altri a fare altrettanto.

Il blocco virtuale dei crediti deliberati per l'Urss, l'impasse delle coperture assicurative Sace e l'appello del ministro degli Esteri (De Michelis aveva avvertito le imprese private che in Urss si opera a proprio rischio e pericolo) sono state anche oggi al centro dei lavori del business international, con i rappresentanti delle istituzioni pubbliche in veste di «imputati».

Ruberti ha difeso l'operato della sezione autonoma per il credito all'esportazione, che non ha ancora deliberato la copertura assicurativa sulle linee di credito concesse dal governo. «Indubbiamente — ha detto il direttore generale Sace — esiste una contraddizione tra la necessità di finanziare l'Urss ed il blocco degli investimenti, ma la situazione attuale è diversa da quando il governo prese i suoi impegni».

La Sace ha in sostanza le mani legate, ha ribadito Ruberti, e se non esistono i presupposti assicurativi non può intervenire: bisogna che siano identificabili le figure dei garanti e dei debitori. «In assenza di punti di riferimento — ha proseguito — due sono le soluzioni: o non si fanno operazioni con l'Urss, oppure si fanno con la formula dei crediti di aiuto, che non devono transitare attraverso la Sace; probabilmente è stato un errore usare per l'Urss uno strumento improprio come il credito garantito, e sarebbe stata preferibile la chiave della cooperazione, dato che nella fornitura di beni di consumo esiste una componente umanitaria».

Ruberti ha poi ricordato le cifre dell'esposizione italiana verso l'Urss. Si tratta di 5.800 miliardi per vecchi contratti, di cui 5 mila per operazioni a lungo termine e 800 a breve. Altre garanzie Sace dovrebbero poi esser poste in essere per 5 mila miliardi (la linea di credito intergovernativa dell'agosto scorso, che prevedeva 1000 miliardi all'anno dal' 90 al '94), ma che sono attualmente ferme. Infine ulteriori 2200 miliardi sono operanti con copertura diretta del Tesoro, di cui 1000 per il rimborso di scadenze non onorate da parte sovietica e 1200 per l'acquisto di beni di largo consumo.

LE STRATEGIE DELLA GIULIANE RDB SPA

Nasce il polo del mattone

Piano di investimenti per 7 miliardi - Parla l'amministratore, Pierino Guerra

Servizio di **Antonino Barba**

GORIZIA - Un'importante operazione imprenditoriale e finanziaria ha interessato in questo periodo una delle principali aziende isontine, le Fornaci giuliane di Cormons. Il gruppo Rdb di Piacenza ha acquisito il 36,2 per cento del capitale sociale apportando lo stabilimento di Mortesins di Ruda. Di conseguenza la denominazione sociale è stata modificata in Giuliane Rdb spa. Presidente e amministratore delegato è Pierino Guerra, noto imprenditore locale, già presidente dell'Assindustriali della provincia di Gorizia e del Comitato di gestione del Frie. Lo abbiamo intervistato.

Qual'è il significato dell'operazione?

«L'integrazione con il gruppo Rdb risponde a una logica di potenziamento e sviluppo dell'azienda. L'operazione permetterà di utilizzare le sinergie derivanti dalla collaborazione tecnico-commerciale con il maggior produttore nazionale del settore. Il gruppo Rdb conta su una cinquantina di impianti e 130 punti vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale e su 2.600 dipendenti; nel 1990, ha fatturato circa 400 miliardi con un utile netto di 17 miliardi».

Quali sono i programmi futuri dell'azienda?

«Stiamo definendo un primo programma di investimenti pari a 7 miliardi per potenziare e ammodernare i tre centri di produzione. A Mortesins sarà realizzato un nuovo impianto automatizzato di produzione di lastre tralicciate, con l'impiego del traliccio integrato Trigon: potenzialità prevista 250 mila metri cubi all'anno. Verrà pure ristrutturato e potenziato il reparto di produzione di elementi precompressi con una tipologia maggiormente diversificata e completa di travi metalliche prefabbricate. A Sagrado e a Cormons gli impianti saranno ammodernati e potenziati, con una specializzazione che rispettivamente riguarderà il laterizio per solaio e le murature, fino a raggiungere un milione 250 mila metri cubi all'anno. Sarà in tal modo realizzata una complementarietà tra le produzioni dei tre stabilimenti».

Obiettivi ambiziosi, quindi. Da raggiungere a breve o medio termine?

«Certamente l'obiettivo principale è quello di realizzare un'azienda leader nel settore, in grado di dare risposte adeguate alle sempre maggiori esigenze che vengono espresse dalle normative e dal mercato, sia sotto l'aspetto qualitativo, sia sotto il profilo quantitativo con una gamma di prodotti completa, specie per i solai, e tale da soddisfare le esigenze di ogni tipo di edilizia».

Lei sembra molto ottimista sul futuro delle Giuliane Rdb...

«Esistono tutte le premesse per essere ottimisti per la nostra azienda anche se il settore non può onestamente dire altrettanto. Sono di questi giorni gli allarmi lanciati a livello nazionale dagli industriali dell'edilizia e delle costruzioni. La nostra azienda raggiungerà un fatturato di oltre 35 miliardi, occuperà circa 140 dipendenti e con l'indotto garantirà oltre 200 posti di lavoro, avrà un'organizzazione commerciale che coprirà buona parte del Veneto e sarà composta da oltre 20 addetti.Sarà soprattuto l'unica azienda in grado di offrire l'intera gamma dei prodotti necessari alle costruzione esclude le coperture. Mi preme rilevare che con questa operazione si sono salvati 45 posti di lavoro nello stabilimento di Mortesins di Ruda, zona della Bassa Friulana particolarmente depressa. Ora attendiamo che la Regione adempia al proprio dovere di amministrare, risolvendo un problema che da anni rinvia: attuare il piano regionale per le attività estrattive dandoci così la possibilità di reperire la materia prima del settore leterizio, ossia l'argilla».

CARIPLO AL 4,5%

La prima banca austriaca sbarcherà a Piazza Affari

MILANO — Bank Austria, l'istituto nato dalla fusione fra la Zentralsparkasse (Z) e la Landersbank, prepara la quotazione a Zurigo e a Londra e «non esclude» di poter approdare anche in Piazza Affari. L'ipotesi - ha riferito il presidente del comitato esecutivo Renè Alfons Haiden in occasione della presentazione dell'istituto agli operatori italiani - verrà vagliata con la Cariplo che detiene attualmente il 2,8% della nuova banca austriaca, quota destinata a crescere entro il '92 al 4-4,5%.

In base agli accordi sottoscritti nella primavera scorsa, la banca pubblica austriaca entrerà a sua volta nel gruppo Cariplo, «probabilmente con partecipazioni nelle nostre controllate» ha dichiarato Sandro Molinari, direttore generale della Cà De Sass. Bank Austria già ora è la prima banca del Paese con un totale di bilancio di 45,2 miliardi di dollari (oltre 54.200 miliardi di lire) e una raccolta primaria di 27,7 miliardi di dollari.

Raiuno

9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG 1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
15.00 PROFONDO VERDE.
16.00 LO ZECCHINO D'ORO.
17.35 SPAZIOLIBERO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 UN MAGGIOLINO TUTTO MATTO. Film 1968. Con Dean Jones, Michele Lea. Regia di Robert Stavenson.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 GALA' INTERNAZIONALE IN FAVORE DEL WWF.
24.00 TG1 - NOTTE. CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 REGIONI ALLO SPECCHIO.

Raidue

9.00 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITA'.
10.00 IL CAVALIERE MISTERIOSO. Film avventura 1948. Con Vittorio Gassman, Maria Mercader. Regia di Riccardo Freda.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE. METEO 2.
13.45 SUPERSOAP. SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.... Serie tv.
14.50 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 IL LADRO DELLA GIOCONDA. Film 1966. Con George Chakiris, Marisa Vlady. Regia di Michel Devill.
17.30 TG 2 - FLASH.
17.35 DAL PARLAMENTO.
17.40 ANDIAMO A CANESTRO.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG 2 SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL. METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.30 I FATTI VOSTRI.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE.
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 DUELLO MORTALE. Film drammatico 1941. Con Walter Pidgeon.

Raitre

10.25 SIDENY: BOX- CAMPIONATO DEL MONDO DILETTANTI.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CANTON. CALCIO FEMMINILE.
16.00 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO.
17.00 20 ANNI PRIMA.
17.30 TG 3 ON THE ROAD.
17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG 3 DERBY. METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Alessandra Graziottin e Luigi Di Majo.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 IL LADRO DI PARIGI. Film 1967. Con Jean Paul Belmondo, Geneviene Bujold. Regia di Louis Malle.
0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grl Lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.40: Note di piacere; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari, settimanale turistico del Gr1; 13.30: Cochi Ponzoni in Gulliver; 13.52: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15: Grl Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: Lei che ci capisce, di tasse quanto paga?; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei?; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric à brac; 20.25: Note di piacere; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai 7.o Concerto della stagione sinfonica pubblica 1991-'92; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: «Agiapa», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Parliamone un attimo; 9.36: Taglio di terza; 10: Speciale Gr2; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione-Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello, di Vasco Pratolini; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.30: Radiosera; 19.57: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.15: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: I giorni della radio; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Taccuino di cultura e spettacolo; 12.10: Opera in canto; 13.15: La saga di Gilgamesh; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, la scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora; 21: Les adieux; 21.45: Folkconcerto; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribuna del referendum; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio; 18.45: Tribuna del referendum.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Pronto, buon giorno!; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: "Odissea," poema; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Da incontri del giovedì; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: "Dov'è atterrato l'aereo?"; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: Colonne sonore; 15.30: Pagine musicali: Stelle del rock; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

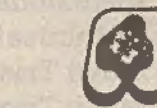
STEREORAI
13.20: Stereopiù. Stereorai non si sa mai; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: I love data «Ciao»; 14.45: Opera Omnia. Lucio Battisti; 15: Stereo più, con Barbara Condorelli e Riccardo Pandolfi; 15.30, 16.30: Grl in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Gierreuno quiz; 16.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi, da Bach agli U2; 21: Stereodrome; 21.30: Grl in breve; 23: Speciale Guns n' Roses; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: I giornali dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica. Curiosità, riflessioni a cura di Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Stefano Bonagura; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

15.00 NEW SCOTLAND YARD. Telefilm.
16.00 THE DETECTIVE. Telefilm.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 VITA INTORNO A NOI. Documentario.
18.00 ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE. Telefilm.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 SPECIALE REGIONE.
20.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
20.30 IL PONTE DI WATERLOO. Film.
22.00 «HALLO LARRY». Telefilm.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 ROSSO NEL BUIO. Film.

Genevieve Bujold (Raitre, 22.45)

9.05 LE DONNE HANNO SEMPRE RAGIONE. Film brillante 1957. Con David Niven, Ginger Rogers. Regia di Nunnally Johnson.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
12.55 CANALE 5 NEWS.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO. Gioco.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 BRAVO BRAVISSIMO. Show.
22.45 RIVEDIAMOLI. Conduce Fiorella Pierobon.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.

6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILLS SHOW.
14.15 IL FANTABUS. Film fantastico 1976. Con Joseph Bologna, Stockard Channing. Regia di James Frauley.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-ATEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 BENNY HILLS SHOW. Show.
19.30 I QUATTRO DELLA SCUOLA DI POLIZIA.
20.30 UN BIGLIETTO IN DUE. Film commedia 1987. Con Steve Martin, John Candy. Regia di John Hughes.
22.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 13.45.
3.05 A-TEAM. Telefilm. Replica.

8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.30 LA VALLE DEI PINI Teleromanzo.
9.15 VALERIA. Telenovela.
10.00 STELLINA. Telenovela.
10.50 CARI GENITORI. Varietà.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
CANDY CANDY. Cartoni.
WILL COYOTE. Cartoni.
TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 CRISTALL Telenovela.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.30 CARTONISSIMI - GIOCO TELEFONICO.
19.45 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 MANUELA. Teleromanzo.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 LO SPORT PREFERITO DALL'UOMO. Film brillante 1964. Con Rock Hudson, Paula Prentiss. Regia di John Mc Giver.
1.25 CHARLIE'S ANGELS.

TELEQUATTRO

10.40 «CALCUTTA». Film (1947).
12.15 «POVERA CLARA». Telenovela.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.05 WEEK-END.
15.25 GIRONE «A». I migliori gol della serie «C».
16.15 CARTONI ANIMATI.
16.30 «DUE AMERICANE SCATENATE».
17.05 PRIMA PAGINA (replica).
17.20 «POVERA CLARA».
18.30 SPECIALE REGIONE.
18,45 FILO DIRETTO. Conduce in studio Sergio Milic. 1.a parte.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 FILO DIRETTO. 2.a parte.
22.30 FILO DIRETTO (replica).
23.10 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.15 FATTI E COMMENTI (replica).
23.50 FILO DIRETTO (replica).
0.15 PRIMA PAGINA.

TELEPADOVA

13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 L'ULTIMA VOLTA INSIEME. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 LA LICEALE NELLA CLASSE DEI RIPETENTI. Film.
0.30 NEWS LINE.

TELEMONTECARLO

10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE.
15.00 UNA CASA PER SEMPRE. Film drammatico 1978. Con Henry Fonda.
16.35 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES I DO.
18.35 ARRIVA LA BANDA.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 AMORE E RABBIA. Film drammatico 1987. Con Anthony Hopkins, Harriet Walter. Regia di Mike Newell.
22.15 L'APPUNTAMENTO. Intervista.
23.00 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
0.05 TMC NEWS. Telegiornale.
0.25 BOXE: CAMPIONATO DEL MONDO DILETTANTI.

TELEFRIULI

13.30 GEO: FANTASMI DI PIETRA. Documentario.
14.00 LO ZIO D'AMERICA. Telefilm.
15.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
16.00 CARTONI ANIMATI.
17.00 IL PEZZO E' GIUSTO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 SPECIALE REGIONE.
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 NELSON. Sceneggiato.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.

TRIVENETA-TV7 PATHE

16.15 FIGLI MIEI VITA MIA. Telenovela.
18.15 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
20.00 MADAMOISELLE ANNE. Cartoni.
20.25 PAOLO E FRANCESCA. Film drammatico.
22.30 TERESA VENERDI. Film commedia

TELECAPODISTRIA

16.30 JUKE BOX. Conduce Alex Bini (r.).
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA. CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
21.00 MAPPAMONDO. Una finestra sul vivere quotidiano.
21.30 L'UOMO DI SHELFORD. Sceneggiato tv.
22.20 TELEGIORNALE.
22.30 LE TERRE BIBLICHE.
23.00 AGENTE PEPPER. Telefilm.

CANALE 6

19.30 TG 6.
19.45 SPECIALE REGIONE.
20.30 «A SANGUE FREDDO», film.
22.30 TG 6.
22.50 SPECIALE REGIONE.
23.00 «ISA». Telenovela.
24.00 Telefilm.

TV / INTERVISTA

L'allegra Roma

Cinzia Leone sarà protagonista di «Senator»

ROMA — Attrice di cinema e teatro, Cinzia Leone arriva alla popolarità con la prima edizione della «Tv delle ragazze». Tra le numerose apparizioni, si ricordano soprattutto quelle a «Domenica in» con Gianni Boncompagni, a due edizioni del Festival di Saint Vincent, a «Stasera mi butto» con Gigi Sabani e al programma «Avanzi» con le stesse protagoniste della «Tv delle ragazze». Ha partecipato al film «Le finte bionde» di Carlo Vanzina. Ha lavorato anche con Stefania Sandrelli nel film «La moglie e il marito» di Monicelli; con Renato Pozzetto e Maddalena Crippa ha interpretato un ruolo «serio» in «Non più di uno» e con Carlo Verdone, Ornella Muti e Sergio Castellitto ha lavorato nel film «Stasera in casa di Alice». Di recente, invece, è stata impegnata in teatro come autrice e interprete di «Sumerycon».

Considerata tra le attrici comiche più interessanti, la simpatica Cinzia Leone sarà protagonista, accanto a Pippo Franco, di «Senator», un ciclo di quattordici telefilm che andranno in onda su Raidue.

«Negli episodi di «Senator» — spiega l'affascinante Cinzia Leone — sono Cassia, la moglie del senatore Cecilio Tacito interpretato da Pippo Franco. Sono storie ambientate in una Roma antica dove regnavano mille problemi. E' un personaggio interessante e a volte anche grottesco».

Qual è il grande problema della comicità?

«E' che la realtà rimane la stessa mentre la comicità va avanti. Probabilmente, se la comicità dovesse attenersi soltanto al reale, si esaurirebbe in poche battute. Chi fa questo mestiere si trova continuamente nella necessità di tirar fuori delle nuove chiavi di lettura».

E' per questo che la satira proposta in tv trova spunto dalla stessa televisione?

«Rispetto alla realtà la televisione è così assurda, così buffa e così fuori luogo, che se uno volesse ignorare le cose che accadono sul piccolo schermo non potrebbe farlo. La televisione è uno specchio che riflette fedelmente ciò che ci circonda».

Come spiega l'avvento della comicità al femminile?

«Fino a ieri la donna comica è stata Tina Pica o Franca Valeri o, comunque, difficilmente una donna anche gradevole. Adesso, invece, la donna ha conquistato un proprio spazio, perché ha compreso che non deve essere a tutti i costi una bruttona per divertire il pubblico. Basta trovare dei giusti meccanismi».

E', insomma, un momento vincente per la donna...?

«Non certo per demerito degli uomini che stiamo conquistando spazi all'interno di varie dimensioni sociali. Per cui, anche noi attrici, avendo migliorato la qualità del rapporto con la vita di tutti i giorni, troviamo maggiori spunti sui quali inventare».

Quanto mette di suo nei personaggi che propone in tv?

«E' chiaro che ogni personaggio famoso maschile suggerisce dei precisi meccanismi. Per fare della satira lavoro su questi ma anche su me come donna».

Umberto Piancatelli

TV

Zecchino italiano

BOLOGNA — «Monta in mountain-bike» si è aggiudicata lo Zecchino d'argento tra le canzoni italiane. Il motivo, di Sessa Vitali e Pareti, è stato cantato da Filippo Gasparre di cinque anni e mezzo. La giuria, formata da bambini, ha preferito questo brano agli altri cinque in gara, trasmessi in Eurovisione da Raiuno e da Radiouno.

Oggi, nella sede dell' «Antoniano» di Bologna, verrà assegnato lo Zecchino d'argento per le canzoni straniere. In gara, i sei piccoli interpreti provenienti da Australia, Giappone, Zaire, Finlandia, Portogallo e Svizzera. Ad accompagnare tutte i brani sarà il Piccolo coro diretto da Mariele Ventre.

TV / «SPECIAL»

Occhi sull'alfabeto muto

Su Raitre domani un filmato sulle «Giornate» di Pordenone

Una scena di «Joan the woman» di Cecil DeMille, proiettato a Pordenone in ottobre.

TRIESTE — Un altro omaggio alle «Giornate del cinema muto». Domani, alle 15.15, Raitre metterà in onda uno «special» che la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia ha voluto dedicare alla rassegna pordenonese. «Alfabeto muto, questo il titolo, è stato ideato e diretto da Aldo Maria De Caro e Bruno Mercuri, con la realizzazione della Videa di Pordenone. Per la consulenza storica ci si è avvalsi della collaborazione di Lorenzo Codelli.

«Alfabeto muto» ripercorre i momenti salienti dell'edizione del decennale, che si è svolta nell'ottobre scorso. Livio Jacob, presidente delle «Giornate del cinema muto», rievoca la nascita e il crescente successo della manifestazione. Piera Patat, che fa parte del gruppo fondatore della rassegna, fornisce alcuni spunti interessanti per comprendere meglio il cinema delle origini, accompagnata dai pareri dei numerosi ilustri ospiti che ogni anno raggiungono Pordenone da tutto il mondo.

Lo «special» di De Caro e Mercuri si sofferma sul grande omaggio che Pordenone ha voluto fare alla famiglia DeMille, e in particolare ai fratelli registi Cecil e William. Alle immagini dei film più famosi dei due cineasti si alterneranno le parole di Paolo Cherchi Usai, lo storico del cinema che da alcuni anni lavora alla «George Eastman House» e che insieme a Codelli ha curato la monumentale retrospettiva demilliana.

TELEVISIONE

RETI RAI

Francia al cinema

Due film di Michel Deville e di Luis Malle

Tocca al cinema francese, con due film di qualità nel palinsesto delle reti Rai, l'appannaggio della segnalazione per la giornata di oggi. Non saranno forse numerosi gli spettatori che potranno seguire, nel pomeriggio di Raidue **«Il ladro della Gioconda»** di Michel Deville, ma può aspirare a maggiore attenzione **«Il ladro di Parigi»** di Louis Malle, in onda in seconda serata su Raitre.

«Un maggiolino tutto matto» (Raiuno, ore 20.40) di Robert Stevenson (1969), è il film più popolare della serata, tipico prodotto Disney inserito nel «Cinema insieme» di Raiuno. Jim Douglas è lo sfortunato corridore automobilistico che cerca fortuna con una Wolksvagen di seconda mano, ma ne ignora i superpoteri. Il film diede inizio a una fortunata serie e a molte imitazioni.

«Il ladro di Parigi» (Raitre, ore 22.45) di Louis Malle (1967) vede Jean Paul Belmondo che si fa guidare da un maestro della «Nouvelle Vague» per conquistare il successo popolare. Nei panni di un Arsenio Lupin ottocentesco seduce le donne (Genevieve Bujold), trafuga collane, scala tetti. Grande eleganza formale per una commedia agrodolce con molti sapori nascosti, come lo spirito anarchico esaltato da Malle.

«Il ladro della Gioconda» (Raidue, ore 15.35) di Michel Deville (1966) è la prima prova di rilievo di un regista oggi molto apprezzato («Notte d'estate in città») che si ispira ad un fatto di cronaca per narrare la folle passione di un idealista per l'arte. Con George Chakiris, Marina Vlady, Margaret Lee (allora era quasi una diva) e Renzo Palmer.

«Duello mortale» (Raidue, ore 0.20), di Fritz Lang (1941), è un'avventura di guerra. Walter Pidgeon e George Sanders sono i due eroi di questa storia di spionaggio ambientata dal tedesco Lang nella Germania nazista subito prima della guerra. Il film girato nel '41, aveva espliciti compiti propagandistici. Joan Bennett è la bella che trepida per le sorti di un agente inglese che cerca di uccidere Hitler.

«Il cavaliere misterioso» (Raidue, ore 10), di Riccardo Freda (1948) è un'avventura in costume con Vittorio Gassman nei panni di Casanova, tra Maria Mercader e Ivonne Sanson.

Montecarlo, ore 23

«Festa di compleanno»

La puntata di «Festa di compleanno», il programma condotto da Gigliola Cinquetti e Lelio Luttazzi in onda alle 23 su Telemontecarlo, sarà dedicata alla celebre soubrette degli anni '50 Isa Barzizza.

A festeggiarla ci saranno: l'attrice Paola Tedesco; il comico Andy Luotto; il pittore Renzo Gallo; il regista Carlo Tuzii; lo skipper Alessandro Lo Jacono con la moglie e lo scrittore Raffaele La Capria.

Reti private, ore 20.30

«Un biglietto in due» di Hughes

C'è una «prima visione tv» nella serata di Italia 1, ma il miglior film della serata si trova su Tmc e rinverdisce il fascino del cinema britannico, a pochi giorni dalla monumentale retrospettiva dedicatagli dal Festival del cinema giovane di Torino.

«Un biglietto in due» (Italia 1, ore 20.30) di John Hughes (1987), in «prima visione tv». Steve Martin e John Candy (divi celebratissimi della commedia televisiva americana, ma meno popolari da noi) rivaleggiano in comicità surreale, volteggiando su un tenue filo narrativo. Il primo è un manager costretto ad atterrare con il suo aereo nella desolata provincia del Kansas. Peregrinerà per due giorni senza potersi scrollare di dosso John Candy, grasso e loquace commesso viaggiatore.

«Amore e rabbia» (Tmc, ore 20.30), di Mike Newell (1987), è il secondo film d'autore di «Ballando con uno sconosciuto» che presenta il suo nuovo lavoro in questi giorni al Festival di Londra. Newell prosegue la sua graffiante descrizione della società inglese e dei suoi tabù mettendo in scena due mariti divorziati, i bravissimi Jim Broadbent e Antony Hopkins.

Italia 1, ore 22.30

«Istruttoria» sul sesso in tivù

La puntata dell'«Istruttoria», il programma condotto da Giuliano Ferrara in onda alle 22.30 su Italia 1, sarà dedicata all'ambiguità sessuale in tv. Protagonisti della discussione saranno: Carlotta, transessuale di Firenze; Luca Damiani, conduttore televisivo e autore di un racconto sull'amore di un «normale» per un transessuale; Massimo Massano (Msi), animatore delle pattuglie «tricolore» a Torino; la transessuale e conduttrice televisiva Maurizia Paradiso e la sua collega Eva Robin's.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

La puntata del «Maurizio Costanzo Show» in onda alle 23.15 su Canale 5, sarà interamente dedicata ai rapporti tra genitori e figli. Saranno ospiti: l'opinionista Vittorio Sgarbi; l'attrice Isabella Biagini; Stefano Bison, sedicenne con gravi problemi familiari, accompagnato dalla madre Renata Trevisan; Monica Pase, ventenne con problemi familiari, accompagnata dal padre.

Il problema è condotto da Maurizio Costanzo dal Teatro «Parioli» di Roma, con la regia di Paolo Pietrangeli e gli interventi musicali al pianoforte di Franco Bracardi.

LIRICA / TRIESTE

Isabella, per un giorno

La giovane Debora Beronesi canta domani nell'«Italiana in Algeri»

Il giovane mezzosoprano Debora Beronesi (nella foto durante la «generale» dell'«Italiana in Algeri») nella replica di sabato al Comunale sostituirà Ewa Podles nel ruolo di Isabella.

TRIESTE — Domani, alle 17 al Teatro Verdi, nell'«Italiana in Algeri» di Rossini canterà, nel ruolo principale, il giovanissimo mezzosoprano Debora Beronesi. Nata a Roma, dove ha iniziato la carriera vincendo nel 1987 il Concorso Pergolesi, si è affermata l'anno dopo al Concorso «A. Belli» di Spoleto, proprio con la vocalità rossiniana di Isabella dell'«Italiana». Recentemente ha debuttato nel «Barbiere di Siviglia» a Tirana. Nel '92 prenderà parte al «Tancredi» nella produzione del Comunale di Bologna, diretta da Gelmetti, e parteciperà all'incisione discografgica dell'«Otello» di Rossini, diretta da Daniele Gatti.

L'edizione triestina dell'«Italiana in Algeri», che sta elettrizzando il pubblico, ha riscosso lusinghiera accoglienza anche da parte della critica nazionale, mai come in questa occasione presente alla serata inaugurale della stagione triestina. «Quel respiro felice, mobilissimo, naturale e senza affanno — ha scritto Piero Buscaroli, — è la sola dimensione in cui la scatenata nobiltà ritmica e armonica possa dispiegarsi senza perdere la sua mobilità di antica, rosata aurora classica, che avvolge di malinconia una felicità insidiata dal presagio della fine. Bruno Campanella merita uno speciale plauso per la cura intelligente, assidua e lungimirante con cui ha restaurato atmosfere ormai perdute».

Unanimità per la «sottigliezza cantabile e trasvolante» del direttore e della compagnia di canto anche da parte di Sandro cappelletto (alla prima corrispondenza per il nuovo «Indipendente») che loda la sintonia e l'affiatamento dello spettacolo triestino nell'organizzazione della follia rossiniana. Infine, Dino Villatico: «Bravissima l'orchestra, e così pure il coro. Se il buon giorno si vede dal mattino, l'inaugurazione della stagione triestina promette spettacoli tutti da godere».

Con Debora Beronesi, nella replica di domani, canteranno Alberto Rinaldi (Mustafà), Stefania Donzelli (Elvira), Fabio Previati (Haly), William Matteuzzi (Lindoro), Alfonso Antoniozzi (Taddeo), Sonia Ganassi (Zulma).

LIRICA / BOLOGNA

Il «Werther» con Chailly, la Scalchi e Sabbatini

BOLOGNA — Il «Werther» di Jules Massenet, diretto da Riccardo Chailly, inaugurerà domani sera la stagione del Teatro Comunale di Bologna nel nuovo allestimento realizzato in coproduzione con il Gran Teatre del Liceu di Barcellona, dove successivamente l'opera verrà rappresentata.

«Werther» è per Chailly un amore giovanile, che ha segnato due tappe fondamentali della sua carriera: il debutto come direttore d'opera a 19 anni al Teatro Nuovo di Milano quasi vent'anni fa e, più tardi, quello discografico con una bellissima edizione, di recente ristampata in compact, con Placido Domingo e Elena Obratsova. «A 12 anni da quella incisione — spiega il direttore stabile del Comunale di Bologna, — ho voluto ristudiare completamente la partitura partendo in particolare dalla vocalità dei due interpreti di questa produzione, Giuseppe Sabbatini e Gloria Scalchi, che richiede un'ottica, dal punto di vista interpretativo, completamente differente dalle vocalità dei protagonisti di quel disco. Per cui, in accordo con il regista Hugo De Ana, si è pensato di realizzare un allestimento particolarmente intimistico. La 'vocalità' della Scalchi e di Sabbatini (rispettivamente Charlotte e Werther) ben si adatta — conclude Chailly — a una rilettura non in chiave realista, ma più vicina a quella che può essere la classicità anche teatrale di Goethe, dal cui romanzo l'opera è stata tratta».

DISCHI: NOVITA'

Una rivincita rock sulle note degli U2

«Achtung baby» riafferma l'ottima vena dei quattro dublinesi guidati da Bono e The Edge

Servizio di
Carlo Muscatello

Denigratori del rock, la ricreazione è davvero finita. Sono tornati gli U2. E le chiacchiere spesso vuote lasciano finalmente il posto alla musica. Tesa, graffiante, visionaria. Come nella miglior tradizione della ormai leggendaria band di Dublino.

«Achtung baby» (Island Bmg) è il titolo del nuovo album di Bono e compagni, che esce in questi giorni, a tre anni di distanza dal precedente «Rattle and hum». Pronto a diventare in Italia e in tutto il mondo il disco più venduto dei prossimi mesi.

Meglio chiarirlo subito. Nessuna svolta storica, nessuna rivoluzione copernicana, nessuna abiura del passato. Soltanto il progredire lineare e deciso lungo una strada lastricata dal miglior rock che si sia sentito in Europa nell'ultimo decennio. Ma in tempi come questi, e soprattutto se i protagonisti dell'operazione sono i quattro musicisti irlandesi, basta e avanza...

L'album si apre con «Zoo station» e con la nervosa chitarra di The Edge che comincia subito a scandire la danza. «Sono pronto, pronto per il gas esilarante, sono pronto, pronto per ciò che arriverà poi, pronto per tuffarmi, pronto per immergermi, pronto per dire, pronto per l'offensiva...», canta Bono, e i versi hanno il sapore di una ripresa di un discorso precedentemente interrotto.

Si prosegue con «Even better than the real thing», «One», «Until the end of the world»... In tutto dodici brani, tutti di buon livello, che parlano soprattutto d'amore e fra i quali spiccano «The fly» (primo singolo, e soprattutto primo video, tratto dall'album), «Tryin' to throw your arms around the world» («l'alba è rosso sangue, la testa ti fa male e non puoi respirare, stai cercando di gettare le braccia attorno al mondo, fino a dove ti spingerai prima di perdere la via del ritorno?») e «Until the end of the world» («le mie pene hanno imparato a stare a galla, mi circondano, mi sommergono, e si stanno riversando in onde di rimorsi e onde di gioia, ho cercato di raggiungere chi volevo distruggere, tu che hai detto che avresti atteso la fine del mondo...»), che il regista Wim Wenders ha incluso nella colonna sonora del suo nuovo film.

L'album è stato realizzato fra Dublino e Berlino, prodotto da Brian Eno, Daniel Lanois e dallo stesso The Edge. L'edizione italiana è completa di un fascicolo con la traduzione dei testi delle canzoni. Che presto potranno essere ascoltate anche dal vivo. Gli U2 saranno infatti in tourneè in Italia nella primavera prossima.

«Achtung baby» è un disco dedicato a quelli che non sono ancora stufi del rock. Ma anche a quelli che recentemente sembrano essersene stancati, per far capir loro che stanno sbagliando tutto. Perchè il rock, il miglior rock, come quello degli U2, forse potrà anche cambiar pelle, ma di certo non morirà facilmente.

Nessuna svolta, ma tanto rock di ottimo livello nel nuovo album degli U2 trascinati dal cantante Bono (nella foto).

FLASH

Jackson: ladri-fan per l'ultimo disco

LOS ANGELES — Circa 30 mila dischi — tra 33 giri e compact, per un valore di 400 mila dollari — del nuovo album di Michael Jackson «Dangerous», che dovevano essere messo in vendita martedì, sono stati rubati in un deposito di Los Angeles da tre uomini armati di fucili a pompa.

S'inizia oggi la prevendita per il concerto di Ray Charles

TRIESTE — S'inizia oggi alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063 o 638311) a Trieste la prevendita dei biglietti per il concerto che Ray Charles terrà al Politeama Rossetti domenica 8 dicembre alle 21.

Adriano Celentano ritorna sul set: lunedì incomincia a girerà «Tilt»

ROMA — Sei anni dopo l'insuccesso di «Joan Lui», Adriano Celentano torna al cinema con un film che comincerà a girare lunedì prossimo sui laghi svizzeri sotto la direzione di Mario Orfini. Il titolo italiano sarà «Tilt». Altri interpreti sono Christopher Lee, Salvatore Cascio e l'emergente americana Kate Vernon.

Il film narra di una miliardaria americana (Carrol Naker) che costituisce una fondazione con lo scopo di creare una pillola per l'eterna giovinezza. Gli scienziati che operano in tal senso sono i sette cervelli più potenti del mondo, sette bambini plurilaureati. Celentano interpreta il personaggio di un professore che rappresenta l'opposto dell'intelligenza, cioè l'idiozia allo stato puro, che alla fine si trasforma in saggezza.

Associazione Musicisti Giuliani: seminario d'interpretazione

TRIESTE — Si ricevono fino a lunedì alla segreteria dell'Associazione Musicisti Giuliani (via Valdirivo 30, Trieste, tel. 040/366715) le iscrizioni al seminario internazionale d'interpretazione musicale, che il pianista francese Christian Ivaldi terrà dal 28 al 30 novembre.

I Rolling Stones per 55 miliardi passano alla Virgin Records

NEW YORK — I Rolling Stones mpassano alla Virgin Re cords con un contratto (siglato mercoledì a Beverly Hills) che dovrebbe avere un valore di 45 milioni di dollari (quasi 55 miliardi di lire). L'accordo prevede l'incisione di tre album, a partire dal 1993, oltre all'acquisizione dei diritti sui 17 lp incisi dopo il 1971.

DANZA: ROMA

All'assalto del mondo

La strana «cosmogonia» di Cosimi, allievo di Cunningham

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Enzo Cosimi e il suo gruppo Occhesc sono uno dei prodotti della «nuova danza» romana. Come molti altri, Cosimi ha studiato in America, alla scuola di Merce Cunningham ed è poi tornato in Italia a proseguire discorsi coreografici che hanno la loro origine altrove. Si è quindi guadagnato una solida fama di iconoclasta e la sua furia parodistica si è sempre esaltata negli spettacoli da solo (o in coppia con Tere O'Connors). In quelle che sono, invece, le produzioni del gruppo, Cosimi ha potuto dar fondo a un temperamento teatrale decisamente vivace e orientato verso una fisicità aggressiva.

Oggi, fino all'inizio di dicembre, Enzo Cosimi si esibisce in un duo dall'impegnativo titolo «Una frenetica ispezione del mondo», nel piccolissimo spazio teatrale del Beat 72.

C'è un fondo di latente presunzione nell'apparato che circonda lo spettacolo, ispirato da un «poemetto» di Marco Isidori — testa pensante del gruppo teatrale torinese «Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa» — a cominciare dal poema in tre tempi, strutturato come una demente cosmogonia, per seguire con i bozzetti di Daniela Dal Cin, ella pure proveniente dai Marcido Marcidoris.

Per illustrare il poema e a creare l'atmosfera visionaria della coreografia, la Dal Cin inventa un costume di uomo-uccello che strizza l'occhio a Salvador Dalì: piume coloratissime sulle spalle e sul petto, inquietanti stivaletti/coturni (a ricordarci Magritte), un occhio attonito come cresta e zampe/artigli/tenaglie a prolungare le braccia dell'interprete.

La «Frenetica ispezione del mondo» di Enzo Cosimi inizia con una giovane danzatrice, Rachele Caputo, che — ieraticamente — ci introduce alla cosmogonia: come da copione, essa inizia da un uovo. Dall'uovo nasce un mitico uomo-uccello che racconta sensazioni di sofferenza. Cosimi ha un modo carnale di danzare, anche se questo verbo sembra del tutto inopportuno per definire la sua particolare filosofia interpretativa. C'è, infatti, una differenza abissale tra il Cosimi-linguaggio «parlato» dai suoi danzatori e quello interpretato dal coreografo quando diviene danzatore.

Proprio come il «maestro» Cunningham «parla» uno stile tutto particolare e slabbrato, i gesti di Cosimi mancano del tutto del senso del meraviglioso e dell'assoluto che — nella danza — raffigura il movimento in gesto. Dietro il suo uomo/uccello, dietro il fauno priapesco, dietro il semidio e dietro l'uomo dolorosamente nudo che sono le tappe della cosmogonia, non fa che affiorare un senso iconoclasta e parodistico che mina dal di dentro la credibilità dell'interprete.

TEATRO: PERUGIA

Quella «Moglie» annoiata e decadente

PERUGIA — Nell'imminenza delle celebrazioni per il secondo centenario della morte di Carlo Goldoni anche l'Audac (Associazione umbra decentramento culturale e artistico), il Teatro Stabile dell'Umbria e il regista Giuseppe Patroni Griffi hanno deciso di cimentarsi con l'autore veneziano, scovando tra le sue 116 commedie «La moglie saggia», una delle meno conosciute e rappresentate, che ha debuttato l'altra sera al «Morlacchi». Fra gli interpreti Annamaria Guarnieri e Ilaria Occhini.

«Dopo Strehler e Visconti, che hanno codificato come rappresentare Goldoni — spiega Patroni Griffi, alla sua quarta regia goldoniana — bisognava cercare una strada nuova, come quella della risurrezione delle commedie quasi mai fatte».

E' il caso appunto della «Moglie saggia», del 1752, che appartiene a una delle stagioni più fertili dell'autore, rappresentata con successo a Venezia ma, poi, rapidamente dimenticata perché priva dei «buoni sentimenti» e troppo diversa dai cliché goldoniani codificati dalla tradizione teatrale. E' infatti la storia di un adulterio del conte Ottavio che tradisce la «moglie saggia» Rosaura con la marchesa Beatrice. Il conte, per liberarsi della consorte, falliti tutti i tentativi, alfine ricorre all'avvelenamento, che però non riuscirà e l'apparentemente ingenua Rosaura, figlia di un ricco commerciante e sposa di Ottavio soltanto per conseguire titolo e casato, trionferà su marito e amante.

Una trama non certo nuova che Patroni Griffi, pur fedelissimo al testo goldoniano, attualizza e modernizza: Rosaura è una piccola borghese, decisa a difendere il suo ruolo di moglie accanto a un marito che non ama; Ottavio un «pavone» inconcludente; la marchesa una nobile che vuole umiliare la moglie plebea dell'amante. E intorno a essi uno svolazzo di nobili spiantati e scrocconi (Lelio e Florindo) e di servi che si sforzano di essere ancora più intriganti e arroganti tra loro dei padroni.

Un ritratto spietato di una società decadente e annoiata, ben sottolineato dai costumi di Gabriella Pescucci (l'eleganza esasperata di Lelio e Florindo che diventa goffaggine; il fruscio degli abiti dei servi, sempre svolazzanti attorno ai loro padroni) e soprattutto dalle scene di Aldo Terlizzi. Applausi per tutti gli interpreti e in particolare per la Guarnieri (la moglie), la Occhini (l'amante), Luciano Virgilio (il conte Ottavio), Giovanni Crippa (Brighella) e Pantalone (Franco Mezzera).

AGENDA

Alla radio la «valigia» di Nelida Milani

Oggi, alle 15.30 alla radio regionale, «Nordest Cultura» di Lilla Cepak intervista la scrittrice istriana Nelida Milani sul suo libro «Una valigia di cartone» (Sellerio). Nella seconda parte Valerio Fiandra proporrà «Tramp Steamer» di Alvaro Mutis (Adelphi).

Politeama Rossetti
Il «fool»

Oggi, alle 18 al Politeama Rossetti, avrà luogo l'annunciato incontro sul «fool» shakespeariano con l'anglista Alessandro Serpieri e gli attori del «Riccardo II».

Teatro dei Fabbri
Giullari di Biskra

Oggi, alle 20.30 nel «Teatro dei Fabbri» in via dei Fabbri, va in scena «I giullari di Biskra» di Franco Ferranti. Si replica fino al 1° dicembre.

A Monfalcone
Mischa Maisky

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, concerto del violoncellista Mischa Maisky. Musiche di Bach.

Radiotre
Voci sull'Istria

Oggi, alle 15.45 su Radiotre, si conclude la settimana di «Voci e volti dell'Istria». Guido Miglia e il giornalista Mauro Manzin commentano l'attualità politica.

Teatro in dialetto
«Marinella»

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 nella sala di via Ananian, i Commedianti replicano «Marinella» di Fraschilla e Pitacco.

Caffè degli Specchi
Un Trio

Oggi, alle 21.30 al Caffè degli Specchi, il trio strumentale-vocale «Vattovani-Cerne-Damiani» proporrà musiche dal country agli anni '60.

Club Cinematografico
Veneziana

Oggi, alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino (via Mazzini 32), si proiettano filmati e video dell'autrice veneziana Rossana Molinatti.

Caffè San Marco
Serata viennese

Oggi, alle 21.30 al Caffè San Marco (v. Battisti 18), «serata viennese» con il gruppo Wiener Ensemble.

Ragazzi al Cristallo
L'anatroccolo

Domani alle 16.30 e domenica alle 11 e alle 16.30, al «Cristallo», la Contrada presenta «Il brutto anatroccolo» da Andersen. Regia di Giorgio Amodeo.

Rassegna Barison
«Ad libitum»

Domenica, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), il trio austriaco «Ad libitum» inaugurerà la V Rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison» con un concerto dedicato alla musica del '700.

Rock al Miela
Tre gruppi

Domenica, alle 20.30 al «Miela», per la rassegna «Emergenza rock», si esibiranno i gruppi triestini Taigà, Fez Fix'in e Janhaus.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B, C, D, E, F, G, H, S, L. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre / 26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Martedì alle **20.30** concerto conclusivo con il concerto dei maestri: Duo De Rosa/Jones, Trio di Trieste con P. Farulli. In programma F. Schubert, A. Dvorak, J. Brahms. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **17** quinta (Turno S) de «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizioli. Domenica alle **16** sesta (Turno G). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Giovedì (28 novembre) e domenica (1.o dicembre) alle **18** (fuori abbonamento) concerto diretto da Lu Jia, violinista Mieko Kanno. In programma musiche di W.A. Mozart. Prelazione vendita biglietti abbonati Turno A entro il 19 novembre, vendita biglietti dal 20 novembre; abbonati Turno S entro il 26 novembre, vendita biglietti dal 27 novembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Prosegue la campagna abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre SPECIALI ABBONAMENTI LIBERI A 10 SPETTACOLI. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inoltre anche presso la segreteria del Teatro, dal lunedì al venerdì, 9.30-13, 16.30-19, e durante l'orario di spettacolo presso la Cassa del Politeama. CONTINUA LA VENDITA DELLE CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del F.-V.G. e Compagnia Glauco Mauri presentano «Riccardo II», di William Shakespeare, con Roberto Sturno. Regia di G. Mauri. In abbonamento, tagliando n. 2. Turno libero. Durata 3 h. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 26 novembre all'1 dicembre Teatro Stabile di Bolzano presenta «Libertà a Brema», di R.W. Fassbinder, con Patrizia Milani. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: tagliando n. 3 A (alternativa). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 8 dicembre, ore **21**: «Ray Charles» in concerto. Fuori abbonamento. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi, ore **18** per «Il meglio di fuori orario», «Giappone ieri e oggi». Ingresso L. 3.000.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): per «Cinema & Montagna», ore **21**: «Cubre», «Oltre la vetta» di Fulvio Mariani. Ospite in sala Fulvio Mariani.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** la compagnia del Teatro Sng Drama di Lubiana presenta «The well of the saints» di John M. Synge. Turno di abbonamento A e D.

TEATRO VIA DEI FABBRI. Ore **20.30**: «I giullari di Biskra» di Franco Ferranti con Marcello Crea, musiche di Fabio Nieder.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** l'Armonia presenta «I commedianti» con lo spettacolo «Marinella», 2 atti di M. Fraschilla e D. Pitacco da un racconto di A. Tierghen, per la regia di Ugo Amodeo. Biglietti Utat Galleria Protti.

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: Harrison Ford, nel film-successo della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols, con Annette Bening e Mikki Allen. Un uomo cambia vita e ritrova l'amore: la storia di una redenzione. 3.a settimana.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17, 19.30, 22**: «La leggenda del re pescatore» di Terry Gilliam. Una fiabesca risata da Robin Williams e Jeff Bridges, Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15**: «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «L'attico della perversione». Tutto contro natura! V. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Point Break (Punto di rottura)». Un film tuto azione con spettacolari scene di surf che vi travolgeranno. L'ultimo successo di Patrick Swayze.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche» con Billy Crystal. E' inutile sedersi perché rimarrete per tutto il film sotto le sedie a ridere come matti!!! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Il grande inganno» con Jack Nicholson. Ritorna il detective di Chinatown per svelare il marciume di Los Angeles.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15 «Barton Fink, è successo a Hollywood» di Joel Coen. Il film che ha fatto storia all'ultimo Festival di Cannes, vincendo la Palma d'oro per il miglior film, la migliore regia e a John Turturro come migliore attore protagonista.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Rapsodia in Agosto», con Richard Gere. L'ultimo straordinario capolavoro di Akira Kurosawa.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle **14.40** e **16**, domenica alle **10.30, 14.40** e **16**: «Il libro della giungla». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16.30, 19.20, 20.10, 22.10: «Insieme per forza», una storia fra il thriller e la commedia con James Woods e Michael Fox (l'interprete di «Ritorno al futuro»).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «New Jack City» di Mario Van Peeblees. Sulle orme di «Scarface» di De Palma questo giovane regista afroamericano con una spietata autoanalisi della società nera contemporanea ci offre un «poliziesco» sulla storia del traffico del micidiale crack.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10**: «Indiziato di reato» di Irwing Winkler, con Robert De Niro, Annette Bening, George Wendt, Martin Scorsese. Commissione McCarthy uno dei periodi più bui di Hollywood.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15** (spettacolo unico) un meraviglioso cartone animato: «Il segreto dei seleniti». Una nuova avventura del Barone di Munchhausen. A tutti i bambini un bellissimo omaggio.

RADIO. 15.30, 21.30: «La signora lo vuole caldo». Se la siora lo vol caldo, ciamo su el pompier Arnaldo. Lu de caldo se ne intendi, sa studar tuti i incendi! Un superporno di Gerard Damiano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/'92: oggi ore **20.30** concerto del violoncellista Misha Maisky. Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: martedì 26 e mercoledì 27 novembre Paolo Poli presenta: «Il coturno e la ciabatta» di Paolo Poli e Ida Omboni da Alberto Savinio. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

VERDI. 17.30-22: «Scelta d'amore», con Julia Roberts.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «La vita, l'amore e le vacche». Con Billy Crystal e Daniel Stern.